

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/02/2017	15	Taglio del nastro con Errani per i nuovi uffici del Comune di Visso <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/02/2017	15	Una serie di interventi per gli impianti idrici <i>Monia Orazi</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/02/2017	9	Perugia - La saggezza del norcino = La saggezza del norcino <i>Giovanni Picuti</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/02/2017	14	Perugia - Carducci-Purgotti. Ok alla demolizione <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/02/2017	25	Nocera Umbra - Incendio di Gaifana, ulteriori accertamenti sugli abiti di Alessandra <i>Eirene Sandra Mirti Ortega</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/02/2017	28	Spello - Opere d'arte finiscono all'asta per aiutare la ricostruzione <i>Sofia Simoni</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/02/2017	30	Campello sul Clitunno - "Giustizia non è stata ancora fatta" <i>Catia Turroni</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/02/2017	30	Campello sul Clitunno - Le celebrazioni per San Biagio costrette al trasloco <i>Anna Maria Piccirilli</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/02/2017	33	Terni - Associazione Monica De Carlo. Volontari nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/02/2017	11	Pioggie, i fiumi sotto controllo <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/02/2017	50	Sos per fuga di gas Evacuata scuola <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/02/2017	51	Va a fuoco una cucina Intossicata una 42enne per il fumo inalato <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/02/2017	11	Polizia provinciale in soccorso ai terremotati = Anche la polizia provincia le nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/02/2017	45	Materasso in fiamme in casa a Riolo <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	09/02/2017	25	Il 5.9 pronto a partire: direzione Accumoli <i>Redazione</i>	21
LIBERTÀ	09/02/2017	12	Piacenza - All'ex mercato si vende droga = Ex ortofrutticolo, covo dello spaccio <i>Paco Misale</i>	22
LIBERTÀ	09/02/2017	25	San Giorgio, la Pro loco riparte con un gruppo di giovani <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	09/02/2017	26	Muore nello schianto col camion = Muore 71enne in tangenziale <i>Fabio Lunardini</i>	25
LIBERTÀ	09/02/2017	28	"Angeli" sul palco del festival <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO RIETI	09/02/2017	2	Amazon e l'integrazione col territorio = Visite e iniziative con le scuole: Amazon vuole calarsi il più possibile nella realtà provinciale <i>Raffaella Di Claudio</i>	27
MESSAGGERO UMBRIA	09/02/2017	36	Perugia - Pretola, strada stop per frana. Residenti prigionieri <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO UMBRIA	09/02/2017	45	Scheggino - Le regole della ricostruzione: Niente danni indiretti <i>Ilaria Bosi</i>	29
NAZIONE FIRENZE	09/02/2017	60	Tre camion e 35 fuoristrada carichi d'amore Un'imponente colonna di aiuti per i terremotati <i>M Serena Quercioli</i>	30
NAZIONE FIRENZE	09/02/2017	63	Gli ultimi danni per il terremoto 2014 <i>Paolo Guidotti</i>	31
NAZIONE VIAREGGIO	09/02/2017	53	Mini-bus per i cittadini isolati Mallegni: Sicurezza totale <i>Redazione</i>	32
NAZIONE VIAREGGIO	09/02/2017	55	Sgravi sulla Tarsu alle attività Benefit a chi cura il fronte strada <i>Redazione</i>	33
NUOVA FERRARA	09/02/2017	22	Il cuore grande dei volontari <i>Samuele Govoni</i>	34
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/02/2017	50	Quel mostro chiamato terremoto <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/02/2017	53	Il comandante: Tutti i vigili faranno servizio in strada <i>Al.pa.</i>	36
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/02/2017	55	Cena solidale per la ricostruzione a Montegallo <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/02/2017	57	Effetto sisma, niente scolaresche in gita: Sconti sì, ma è un problema psicologico <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/02/2017	56	Furto esplosivo Banca devastata = Assalto al bancomat Sventrata filiale Bper <i>Gabriele Mignardi</i>	39
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/02/2017	60	Lanciano le bici contro le auto E' caccia a una baby gang <i>Matteo Radogna</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERMO	09/02/2017	47	Il terremoto ci ha costretti ad andare via <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERMO	09/02/2017	51	Il sindaco Marinangeli: Casette ok Ma mancano i moduli sanitari <i>A.c.</i>	42
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/02/2017	53	Bondeno, alberi pericolanti <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO IMOLA	09/02/2017	47	Vandalismi, Pm e carabinieri a caccia di una baby gang = Lanciano le bici contro le auto E' caccia a una baby gang <i>Matteo Radogna</i>	44
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/02/2017	49	Al via un corso di lingua italiana per stranieri e richiedenti asilo <i>Quinto Cappelli</i>	45
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/02/2017	45	Banca Marche, processo a rischio per il terremoto <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/02/2017	47	La mia vita stravolta dal terremoto <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/02/2017	47	Il dramma dei paesi della montagna <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/02/2017	48	Lettera - Serve un aiuto per gli anziani <i>Paola Pagnanelli</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/02/2017	49	Visso, primo taglio del nastro Ma le casette rischiano di slittare = Si riparte dal nuovo municipio Ma le case solo a settembre <i>Chiara Gabrielli</i>	51
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/02/2017	51	Lavori in centro, si riduce ancora la zona rossa <i>Eleonora Conforti</i>	52
RESTO DEL CARLINO PESARO	09/02/2017	45	Paura al Porto per fuga di gas Poteva esplodere un palazzo = Pericolosa fuga di gas da palazzo: vicini accorrono e sventano tragedia <i>Elisabetta Rossi</i>	53
RESTO DEL CARLINO PESARO	09/02/2017	54	Monte Porzio, tonnellate di cibo per i terremotati <i>S.fr</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/02/2017	52	Recuperata la `chiesa grande` <i>Silvia Parmeggiani</i>	55
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/02/2017	56	Unificazione della mensa e del trasporto scolastico gratuito <i>Settimo Baisi</i>	56
TIRRENO GROSSETO	09/02/2017	30	Fusioni, Franci apre a Cinigiano <i>F.b.</i>	57
TIRRENO MASSA CARRARA	09/02/2017	20	Gragnana, via libera ai mezzi di soccorso <i>Cinzia Chiappini</i>	58
TIRRENO MASSA CARRARA	09/02/2017	30	Ripartiamo dai paesi a monte <i>Redazione</i>	59
VOCE DI ROMAGNA	09/02/2017	21	Elementare evacuata per fuga di gas Ma erano in corso lavori nella casa vicina <i>Redazione</i>	60
VOCE DI ROMAGNA	09/02/2017	22	Incendio in casa Intossicata <i>Redazione</i>	61
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	09/02/2017	5	Scossa a largo avvertita da Ostia a Terracina <i>Redazione</i>	62
CAFFÈ DI APRILIA	09/02/2017	14	Un terremoto scuote la costa pontina <i>Redazione</i>	63
CENTRO	09/02/2017	2	Maltempo , risarcimenti Enel Ecco come fare per ottenerli = Enel si difende al Senato Colpe non solo nostre <i>Andrea Mori</i>	64
CENTRO	09/02/2017	4	Sassi e minacce, vi racconto il mio incubo <i>Nn</i>	65
CENTRO	09/02/2017	4	Nei video il volto degli attentatori <i>Flavia Buccilli</i>	66
CENTRO	09/02/2017	24	Nuovo fronte franoso di 700 metri a Villa Celiera = La terra si muove, una casa sgomberata <i>Francesco Bellante</i>	67
CENTRO	09/02/2017	27	Lotto zero chiuso per frana <i>Gennaro Della Monica</i>	68
CENTRO CHIETI	09/02/2017	23	Guasto alla condotta del Verde, via l'acqua in quindici Comuni <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

CENTRO CHIETI	09/02/2017	27	Lotto zero chiuso per frana <i>Gennaro Della Monica</i>	70
CENTRO TERAMO	09/02/2017	16	Lotto zero chiuso per frana <i>Gennaro Della Monica</i>	71
CENTRO TERAMO	09/02/2017	17	Crolla un muro in centro minato da scosse e acqua <i>Redazione</i>	72
CENTRO TERAMO	09/02/2017	19	Come proteggere il patrimonio culturale minacciato dal sisma <i>Redazione</i>	73
CENTRO TERAMO	09/02/2017	21	In tre a processo per la morte del pilota eroe <i>Redazione</i>	74
CIOCIARIA OGGI	09/02/2017	10	Coltellate per gelosia <i>Nicoletta Fini</i>	75
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/02/2017	17	Scippò lo sfollato in stazione Arrestata ladra senza cuore = Presa la scippatrice dello sfollato <i>Emidio Lattanzi</i>	76
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/02/2017	50	Corto circuito, a fuoco il tetto delle autolinee Bucci <i>Redazione</i>	78
CORRIERE DI RIETI	09/02/2017	3	Il Comune: "Via San Francesco va riaperta e restituita alla città" = "Via San Francesco va restituita ai cittadini" <i>Redazione</i>	79
CORRIERE DI RIETI	09/02/2017	5	Vigili al lavoro per la copertura della torre civica = Vigili al lavoro per la copertura della torre civica di Amatrice <i>Marzio Mozzetti</i>	80
CORRIERE DI RIETI	09/02/2017	5	"Tornato completamente alla normalità il recapito della corrispondenza" <i>Redazione</i>	81
CORRIERE DI RIETI	09/02/2017	5	"A tavola per un abbraccio di umanità": Amatrice rinasce dai giovani e dalla scuola <i>Redazione</i>	82
CORRIERE DI RIETI	09/02/2017	5	Tropo pochi i Comuni che non hanno trasmesso alla Protezione civile un piano di emergenza <i>Redazione</i>	83
CORRIERE DI RIETI	09/02/2017	5	Nel Lazio 700 persone assistite <i>Redazione</i>	84
CORRIERE DI VITERBO	09/02/2017	29	Crolla cinema, salvi per miracolo <i>Redazione</i>	85
CORRIERE FIORENTINO	09/02/2017	9	Contrade, cene in simultanea per i terremotati <i>Giulia Maestrini</i>	86
GAZZETTA DI PARMA	09/02/2017	2	Incendio in una scuola: evacuati 500 bambini <i>Redazione</i>	87
GAZZETTA DI PARMA	09/02/2017	12	Coraggioso e leale: i vigili del fuoco piangono Luppi <i>Redazione</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	09/02/2017	15	Rogo in una villa di Cavignaga Un intossicato = Rogo in una villa di Cavignaga Intossicato il proprietario <i>Giorgio Camisa</i>	89
GAZZETTA DI PARMA	09/02/2017	18	A Tizzano due scosse di terremoto = Terremoto : due scosse Paura ma niente danni <i>Valentino Straser</i>	90
GAZZETTA DI PARMA	09/02/2017	18	Tir nella scarpata: domenica Massese chiusa <i>Redazione</i>	91
LATINA OGGI	09/02/2017	17	La comunità rende omaggio ai Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	92
LEGGO ROMA	09/02/2017	21	Un torneo di calcio per i terremotati <i>Redazione</i>	93
MANIFESTO	09/02/2017	14	Visso, dopo il sisma rinasce il comune <i>Redazione</i>	94
MESSAGGERO	09/02/2017	15	Emergenza, l'Enel: Rete ripristinata <i>Redazione</i>	95
MESSAGGERO ABRUZZO	09/02/2017	6	Preghiera per vittime e soccorritori <i>Davide De Amicis</i>	96
MESSAGGERO ABRUZZO	09/02/2017	7	Contributo per la casa data in affitto indagata la commercialista Vittorini <i>Redazione</i>	97
MESSAGGERO ABRUZZO	09/02/2017	12	Teramo, frane e crolli: nuova emergenza = Slavine, frane e crolli: chiusa la tangenziale. Galleria a rischio <i>Maurizio Di Biagio</i>	98
MESSAGGERO ABRUZZO	09/02/2017	13	Morte di Bandini: tre rinvii a giudizio <i>Anja Cantagalli</i>	99
MESSAGGERO LATINA	09/02/2017	2	Il cantiere si allarga, chiusa per lavori la materna di via Quarto <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

MESSAGGERO METROPOLI	09/02/2017	3	Al via lavori anti frana: è chiusa la Nemorense = Messa in sicurezza di ponti e costoni: è chiusa per lavori la via Nemorense <i>Dario Serapiglia</i>	101
NAZIONE EMPOLI	09/02/2017	53	Benvenuti neo-presidente dell' Assistenza Croce Bianca <i>Redazione</i>	102
NAZIONE EMPOLI	09/02/2017	53	Il cuore grande di padre e figlio Raccolti aiuti per i terremotati <i>Gabriele Nuti</i>	103
NAZIONE LIVORNO	09/02/2017	55	Facciamo lavorare gli imputati Via libera della giunta all' accordo <i>Piero Bientinesi</i>	104
NAZIONE LUCCA	09/02/2017	53	Piogge e allagamenti a Cascio: la strada così sembra una piscina <i>Fiorella Corti</i>	105
NAZIONE MASSA E CARRARA	09/02/2017	50	Gragnana, contro tempo = A Gragnana si lavora anche la domenica <i>Claudio Laudanna</i>	106
NAZIONE PISA	09/02/2017	62	Il cuore grande di padre e figlio Raccolti aiuti per i terremotati <i>Gabriele Nuti</i>	107
NAZIONE PISA	09/02/2017	62	Benvenuti neo-presidente dell' Assistenza Croce Bianca <i>Redazione</i>	108
NAZIONE PRATO	09/02/2017	53	Fra sulla strada di San Quirichello Intervengono i vigili del fuoco <i>C.i.</i>	109
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/02/2017	8	Peugia - Carducci da demolire. Il progetto è pronto <i>Redazione</i>	110
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/02/2017	9	Peugia - Pretola chiusa per frana = Pretola, mille persone semi-isolate. Chiusa la strada di accesso al paese <i>M. N.</i>	111
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/02/2017	16	Cascia - Odissea di uno sfollato del sisma Ore di bus per andare al lavoro <i>Chiara Santilli</i>	112
REPUBBLICA FIRENZE	09/02/2017	13	Massacra di botte la moglie in casa di fronte ai bambini <i>L.s.</i>	113
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/02/2017	42	Vulnerabilità sismica, scontro totale sul caso delle scuole = Scuole sicure, battaglia a tutto campo Il comitato: Vogliamo tempi certi <i>Redazione</i>	114
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/02/2017	46	Il responsabile di Enel si difende in Parlamento <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/02/2017	46	Allerta meteo della Protezione civile E c'è anche il rischio smottamenti <i>Redazione</i>	117
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/02/2017	52	Il sindaco rotella ringrazia esercito e protezione civile <i>Redazione</i>	118
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/02/2017	52	Il grazie da Montefortino agli armatori sambenedettesi <i>Redazione</i>	119
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/02/2017	45	Protesta Il M5S resta sull' Aventino Vedremo se il Pd cambierà <i>Redazione</i>	120
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/02/2017	48	Fuoco in un'abitazione, donna intossicata <i>G.m.</i>	121
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/02/2017	48	AGGIORNATO Fuoco in un'abitazione, donna intossicata <i>G.m.</i>	122
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/02/2017	48	Danneggiati noi `pesci piccoli` <i>Giacomo Mascellani</i>	123
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/02/2017	50	Perdita di gas in una casa, evacuate due scuole = Odore di gas, evacuate due scuole per un' ora <i>Ermanno Pasolini</i>	124
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/02/2017	51	Materasso va a fuoco Scatta l' allarme <i>Redazione</i>	125
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	09/02/2017	16	Terremoti e alluvioni, piano condiviso <i>Elisa Pastore</i>	126
TIRRENO LUCCA	09/02/2017	15	Il prefetto: Troppi arrivi, impossibile diminuire il numero di migranti = Alle Tagliate rimane il sovraffollamento <i>Alessandro Bientinesi</i>	127
CAFFÈ DI LATINA	09/02/2017	11	Scossa di terremoto a largo della costa pontina <i>Redazione</i>	128
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/02/2017	8	Il vicolo cieco di Camerino Distruggere o ricostruire? = Camerino tra disastro e paralisi Il rebus del borgo medioevale <i>Andrea Taffi</i>	129
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/02/2017	9	L' alpino con il letto in studio Non lascio vecchi in strada <i>A.t.</i>	131
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/02/2017	11	Stazione Interporto da 10 milioni <i>Federica Buroni</i>	132
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/02/2017	13	Lungomare e Uscita a Nord, si firma Il protocollo è un patto di dieci anni <i>Massimiliano Petrilli</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/02/2017	55	Corto circuito, a fuoco il tetto delle autolinee Bucci <i>Redazione</i>	134
RESTO DEL CARLINO TERAMO	09/02/2017	43	Blackout, Enel spiega in Senato = Blackout causati dalla nevicata eccezionale <i>Redazione</i>	135
RESTO DEL CARLINO TERAMO	09/02/2017	44	Lotto Zero a rischio smottamento = Mezzanotte in frana, Lotto zero a rischio <i>Pietro Colantoni</i>	137
RESTO DEL CARLINO TERAMO	09/02/2017	45	Allarme per la strada che porta a Castrognò <i>Redazione</i>	139
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	Errani e Curcio in commissione al Senato: "La pi? grande emergenza degli ultimi 100 anni per numero di danni" <i>Redazione</i>	140
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	Terremoto Marche: fornitore ritarda consegna stalle. La Regione chiude il contratto - <i>Redazione</i>	141
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	Maltempo al Centro Sud. Allerta arancione su Sicilia, Calabria e Marche <i>Redazione</i>	142
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	La Protezione civile, una grande risorsa dell'Italia solidale <i>Redazione</i>	143
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	Solidarietà?: nascer? ad Amatrice il primo centro di aggregazione sociale, ricreativo ed enogastronomico <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto: in salvo i dipinti attribuiti a Vincenzo Pagani - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto: profonda lesione sul campanile della Basilica di Norcia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoti: il 20% dei Comuni non ha ancora un piano emergenza - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto, l'assessore delle Marche: "La priorità è la strada Valnerina" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto e maltempo Centro Italia: 12.800 persone assistite, il 10 febbraio termina l'assistenza negli alberghi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto e maltempo, Enel: "Evento meteo eccezionale, il peggiore degli ultimi 100 anni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto, la Regione Lazio: pagate le prime indennità - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto, Marche: Toscana e Umbria donano 110 quintali di fieno - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto, Enel: "Rete ripristinata, situazione sotto controllo" - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Allerta della Protezione Civile: sulle Marche pioggia in arrivo, possibili smottamenti e dissesti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	155
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Allerta Meteo, FOCUS sui forti temporali di Giovedì 9 Febbraio: alto rischio grandine in Calabria e Sicilia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	156
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Emergenza frane in Abruzzo: a rischio la fascia pedemontana del Gran Sasso - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	157
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Allerta Meteo, pesantissimo avviso della protezione civile: allarme arancione al Sud, "vite umane a rischio" [MAPPE] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	158
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Coldiretti, allerta meteo nelle regioni del gelo e del terremoto: stimati 400 milioni di danni all'agricoltura - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	160
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto: sulle stalle la Regione Marche attende gli esiti delle indagini - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	161
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto: dalla Toscana modulo farmacia nelle zone colpite - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	162
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto: il sindaco di Amatrice a Sanremo a cena con la Nazionale Cantanti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	163

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

ansa.it	08/02/2017	1	Chiusa per frana `Variante di Teramo` - Abruzzo <i>Redazione</i>	164
ansa.it	08/02/2017	1	Sisma, in salvo dipinti Vincenzo Pagani - Marche <i>Redazione</i>	165
ansa.it	08/02/2017	1	Curcio e Errani per Municipio Visso - Marche <i>Redazione</i>	166
ansa.it	08/02/2017	1	In Abruzzo dopo neve ? emergenza frane - Abruzzo <i>Redazione</i>	167
ansa.it	08/02/2017	1	Pioggia in arrivo, smottamenti e dissesti - Marche <i>Redazione</i>	168
askanews.it	08/02/2017	1	Toscana, Rete professionisti contesta legge edifici abbandonati <i>Redazione</i>	169
askanews.it	08/02/2017	1	Banca popolare di Bari invia in Abruzzo 1.000 coperte e container <i>Redazione</i>	170
askanews.it	08/02/2017	1	Temporal e venti forti in arrivo su regioni del centro-sud <i>Redazione</i>	171
repubblica.it	08/02/2017	1	Maltempo: Enel, da 100 anni non nevicava così <i>Redazione</i>	172
repubblica.it	08/02/2017	1	Cresce del 18% in un anno la ricerca di assicurazioni sulla casa <i>Redazione</i>	173
tiscali.it	08/02/2017	1	Chiusa per frana `Variante di Teramo` <i>Redazione</i>	174
tiscali.it	08/02/2017	1	Pioggia in arrivo, smottamenti e dissesti <i>Redazione</i>	175
CENTRO L'AQUILA	09/02/2017	25	Frana un tratto di strada Scatta il divieto di transito <i>Redazione</i>	176
news-town.it	08/02/2017	1	Sede comunale, la sfida di Di Stefano: "Sarà all' autoparco, ecco perché" <i>Redazione</i>	177
pescaranews.net	08/02/2017	1	La Protezione Civile Val Pescara incontra le scuole sul tema: "Legami on-line: dal cyberbullismo alla legalità" <i>Redazione</i>	179

Taglio del nastro con Errani per i nuovi uffici del Comune di Visso*[Redazione]*

La buona notizia Taglio del nastro con Errani per i nuovi uffici del Comune di Viss VISSO Taglio del nastro ieri mattina per il nuovo comune di Visso, ospitato negli ex spogliatoi della vecchia piscina, completamente ristrutturati. E' il primo nel cratere. Alla presenza del commissario straordinario Vasco Errani, di Fabrizio Curcio della Protezione civile, dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti e del presidente di area vasta Antonio Pettinari il sindaco Giuliano Pazzaglini ha ringraziato coloro che hanno aiutato nella gestione dell'emergenza: Oggi è un primo passo per il ritorno alla normalità. Stiamo realizzando un tunnel e presto riapriremo la Piazza per ridare fiducia alla gente. Sono seguite due ore di riunione a porte chiuse. Per la Valnerina, è stato presentato un progetto da Regione e Provincia. Individuate anche le aree per installare 300 casette. -tit_org-

Una serie di interventi per gli impianti idrici

[Monia Orazi]

Una serie di interventi per gli impianti idrici PIEVE TORINA E' emergenza per le condotte idriche dell'entroterra, messe a dura prova dalle scosse continue. Per questo è attiva sul territorio una task force di aziende pubbliche di servizi, che opera su indicazione della Protezione civile, per risolvere quanto prima i continui guasti che si verificano e per continuare a garantire l'approvvigionamento idrico. La situazione più critica l'abbiamo avuta l'altro giorno a Pieve Torina, epicentro delle ultime scosse - spiega Paolo Belardinelli della Confservizi Cispel Marche, associazione che riunisce le aziende - si è rotta la condotta non lontano dalla sorgente in montagna, sono intervenute aziende da Pesaro, Ancona, Macerata, Tolentino, l'intervento si è protratto sino in tarda serata ma alla fine si è riusciti a ripararlo. Prosegue nel racconto Belardinelli: Un allevamento con 150 capi era rimasto isolato e senz'acqua, a Pieve Torina ed in altri comuni le rotture sono continue, per il perdurare delle scosse. Dai nostri associati di Ascoli e Pesaro sono arrivate delle apparecchiature particolari, ci siamo subito attivati come coordinamento per dare subito una soluzione al problema ed evitare ulteriori disagi per i cittadini. Il lavoro è continuo, ci sono rotture e problemi ogni giorno perché le scosse sono continue e gli impianti idrici seriamente provati. In futuro ci sarà da lavorare seriamente e a lungo per ripristinare tutte le reti, gravemente danneggiate. Avere a disposizione personale specializzato e che conosce il territorio ci permette di intervenire in modo incisivo e tempestivo. La situazione resta critica nell'entroterra, ogni giorno la task force interviene con autobotti, per assicurare l'approvvigionamento idrico delle zone isolate ed il riempimento dei serbatoi ove necessario. Nei primi giorni dell'emergenza grazie ad una macchina "imbustatrice", sono state consegnate sacche da cinque litri di acqua potabile. La macchina è stata preziosa anche durante l'emergenza neve. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Attiva nell'entroterra una task force di aziende pubbliche. Lavori di sistemazione di una condotta. Un'assurda lacerazione -tit_org-

UMBRIA FELIX

Perugia - La saggezza del norcino = La saggezza del norcino*di Giovanni Picuti**[Giovanni Picuti]*

UMBRIA FELIX La Stiùj'.e/Zti del norcino CO di Giovanni PicutiTna spruzzata di pioggia gelata ha in- terrotto il nostro shopping lungo il corso di Norcia. Ci siamo riparati sotto un tendone della Protezione civile, sempre meglio di quel caffèuccio (...) [continua a pagina 9] La saggezza del norcino (...) da sensali reso insicuro dalle scosse. Dal cielo di piombo trapelano improvvisi squarci di sole che investono con beffarda ironia le facciate lesionate degli edifici. Gli scrosci hanno mutato di colore quel che resta della piazza, le lucide pietre bagnate, le impalcature tirate su in fretta, mani tese a preservare i resti della basilica di San Benedetto, ridotta ad uno spot per la Croce Rossa. La chiesa è il nuovo simbolo della ripartenza. La tengono in piedi a dimostrazione della tenacia di questa gente, non più disposta a sopportare ulteriori crolli di quella che consideravano la loro città a prova di cataclisma. La drammatica ironia della sorte trapela dalle pozzanghere lungo i selciati spaccati, dai mucchi di neve insozzati dalle ruspe, dagli occhi insonni di chi va per strada. Dai negozi, coraggiosamente riaperti, filtra un'aria spettrale, ma anche un non so che di orgoglioso, una proposta netta e sgargiante che si riHette sulle vetrine, una speranza tenace che qualcuno entri a fare acquisti. un vecchio siede di traverso su una panca con il gomito appoggiato al tavolino, sfregando la sigaretta tra indice e pollice come voles se vuotarla piuttosto che fumarla. Ha il berretto calcato a sinistra per mostrare il bel ciuffo canuto. Indossa il grembiule bianco sopra la giacca, come a dire: sono un norcino. Proprio a lui quelle scosse del trenta ottobre dovevano fare questo torto? Mentre guarda immusonito la pioggia traditrice - di quelle piogge, come si dice, che piovono sul bagnato - varcano la soglia spalancata della sua bottega un'anziana signora, come vestita a lutto e un nobile apparentemente scaduto che indossa una mantiglia di loden, manco fosse in Val Pusteria o, invariabilmente, a Corso Vannucci. "Sono ingordi" gli dico "che con la scusa degli acquisti vengono a curiosare la tragedia". Prima si tocca, poi mi risponde che a cavaì donato non si guarda in bocca, specialmente se il cavallo se ne va con un chilo di budellucci, due chili di lenticchie e un capocollo. I vecchi sanno sempre come comportarsi con la iattura. Allora ben vengano i menagramo, ben vengano a bordo dei loro potenti suv targati Centocelle anche i liberali al tartufo nero pregiato. Tutto serve a far ripartire l'economia, ad averare la sopravvivenza di popola zioni alla continua ricerca di un rimedio contro il travagliato destino degli appenninici (quello del nascere e del morire in un batter di ciglia) che nel maiale e nei turisti avevano individuato una soluzione. Morale della favola, se l'indotto saprà far leva sulla solidarietà il marchio alimentare ne uscirà più forte di prima. Tra umorismo nero e satira di costume gli Addams escono del negozio con la spesa sotto braccio, tanto che il norcino lancia uno sguardo supplice a Benedetto (il santo sempre in piedi) perché li abbia in gloria tutti, commercianti e potenziali clienti. Ma chi salverà il patrimonio zootecnico la cui sopravvivenza dipende dai rigori del duro inverno? Certo, troppi miracoli non si possono demandare al monaco benedettino. Dovrà provvedervi chi a Roma si adoma dei successi ottenuti dagli angeli degli aiuti. Non servono proclami, ma un rovistare composto e attento tra le macerie di una comunità devastata per sincerarsi dei danni effettivamente prodotti dal sisma. Beata umbritudine, umbra beatitudine. Giovanni Picuti giovanni.picuti@alice.it -tit_org- Perugia - La saggezza del norcino - La saggezza del norcino

Lavori alla scuola media**Perugia - Carducci-Purgotti. Ok alla demolizione***[Redazione]*

Lavori alla scuola media Carducci-Purgotti Ok alla demolizione PERUGIA E' stato approvato dalla giunta comunale il progetto esecutivo per la demolizione della scuola media Carducci-Purgotti di via Fonti Coperte. L'importo complessivo dei lavori è di 543.204 euro. "Stiamo procedendo in maniera spedita - ha detto l'assessore Wagué - per essere in grado di ridare ai ragazzi, alle loro famiglie e al personale didattico una scuola nuova, più sicura e fruibile, a partire da settembre, con l'avvio del nuovo anno scolastico". L'ultimo adempimento sarà quello dell'affidamento dei lavori che avverrà mediante procedura negoziata. La scuola Carducci-Purgotti era stata dichiarata inagibile dopo il sisma del 30 ottobre. Un'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri per la riapertura delle scuole nei territori colpiti dal terremoto aveva indicato quella di via Fonti Coperte tra quelle da demolire e ricostruire. 4 -tit_org-

Anche quelli dell'ex compagno saranno esaminati

Nocera Umbra - Incendio di Gaifana, ulteriori accertamenti sugli abiti di Alessandra

[Eirene Sandra Mirti Ortega]

Anche quelli dell'ex compagno saranno esaminati Incendio di Gaifana, ulteriori accertamenti sugli abiti di Alessandra
^NOCERA UMBRA Vestiti e posate: questi gli elementi ora sotto esame nelle indagini sull'incendio del 30 gennaio scorso in una villetta vicino Gaifana, dove sono rimasti feriti una donna, Alessandra, e il suo ex compagno, Hasan Varoshi, accusato di tentato omicidio. Ieri, infatti, il Pm Michela Petrini ha disposto accertamenti di natura inipetibile sugli indumenti indossati sia della donna che dell'uomo per accertare la presenza di liquido infiammabile con indicazione del tipo di sostanza accelerante rinvenuta. Per questo, il Pm ha nominato Stefano Rosi di Perugia, per il conferimento dell'incarico lunedì 13 febbraio. Altri accertamenti sono stati predisposti anche su alcune posate, un coltello di metallo e due forchette ritrovate sul tavolo dell'appartamento. Il legale di Hasan Varoshi, l'avvocato Ubaldo Minelli, si riserva la possibilità di nominare propri esperti. Il suo assistito, visto il miglioramento delle sue condizioni fisiche, sabato scorso dall'ospedale di Foligno, dove era curato dal giorno dell'incendio, è stato tradotto nel carcere circondariale di Spoleto. Il legale, inoltre, ha precisato che provvederà "ad indagini difensive - ha detto l'avvocato Minelli - per dimostrare l'assenza di qualsiasi profilo di liceità penale nella condotta del mio assistito". Intanto l'avvocato di Alessandra, Tiziana Fusaro, fa sapere che, per la prima volta dopo l'incendio, la donna ha potuto incontrare i propri familiari presso l'ospedale di Genova, dove è in cura. "Ci siamo riservati ha detto l'avvocato Fusaro - la nomina di un consulente di parte per la parte offesa". Eirene Mirti Sandra Ortega -tit_org-

Spello

Spello - Opere d'arte finiscono all'asta per aiutare la ricostruzione*[Sofia Simoni]*

Spello La singolare iniziativa di solidarietà vede protagonisti grandi nomi beali e internazionali Opere d'arte finiscono all'asta per aiutare la ricostruzione SPELLO Dal connubio tra "Arte e solidarietà" nasce la raccolta fondi per finanziare la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma. Un'iniziativa ideata e coordinata, in collaborazione con il Comune di Spello, dal noto regista ed artista Ferdinando Lauretani, insieme ad Anna Cattaneo e allo storico d'arte Giulio Proietti Bocchini - che vedrà, domenica alle ore 10.30 nella Sala dell'Editto del palazzo comunale, battere all'asta 36 opere d'arte. A partecipare tanti artisti locali e nazionali: Fuad Aziz, Gaetano Barbone, Massimiliano Bardi, Marisa Bello, Giulietta Bolli, Daniela Brambilla, Anna Cattaneo, Gianni Cucciarelli, Giacomo Del Giudice, Sarah Del Giudice, Cecile Dumas, Domenico Filipponi, Angela Franquillo, Doriana Fuso, Elfrida Gubbini, Paolo Grimaldi, Ferdinando Lau retani, Elvio Marchionni, Mauro Manini, Antonella Mazzoni, Stefania Membola, Anna Rita Micanti, Mará Montagna, Maria Mosconi, Norberte, Orsola Omelli, Mauro Ottaviani, Paolo Palazzoli, Paolo Proietti, Marco Silvestri, Giuliano Spagnui, Sergio Timi e Donatella Tomassoni. "Allestendo la mia mostra "Cinema Italiano -1 Fabbricanti di sogni", presso la Pinacoteca Civica e Diocesana di Spello, ho pensato di donare una copia in bronzo della mia opera "La Divina Sialfe" - ha spiegato Lauretani - da qui è nata l'idea di coinvolgere vari artisti per dar vita ad una raccolta fondi che, grazie al coordinamento con la Protezione Civile, potesse finanziare il restauro di alcun beni artistici delle aree terremotate - e ha proseguito - la risposta è stata più che positiva da parte di tutti, tanto che se dovesse esserci ima buona rispondenza in occasione dell'asta di domenica potremmo pensare di riproporla con il sostegno di tanti altri artisti". Importante anche il ruolo dell'amministrazione comunale della Splendidissima Colonia Julia: "Si tratta di un' esperienza del tutto nuova da parte di un ente pubblico come il comune - ha sottolineato Ferdinando Lauretani - un ringraziamento particolare va quindi a loro, per averci sostenuto in questa iniziativa solidale". 4 Sofia Simoni In Comune L'iniziativa di beneficenza in favore delle popolazioni terremotate -tit_org- Spello - Operearte finiscono all'asta per aiutare la ricostruzione

Strage Umbria Olii

Campello sul Clitunno - "Giustizia non è stata ancora fatta"*[Catia Turrioni]*

Strage Umbria Olii Lo sfogo di Lorena Coletti, sorella di una delle vittime: "Il rischio è che il caso vada in prescrizione, "Giustizia non è stata ancora fatta di Catia Turrioni I- CAMPELLO SUL CLITUNNO Giustizia ancora non è fatta. La fine della tragica storia della Umbria Olii deve ancora essere scritta nonostante ci sia già una sentenza di condanna della Corte di Cassazione, condanna che deve però essere ricalcolata dalla Corte di Appello di Firenze come stabilito un anno e mezzo fa. Solo che da allora, era il giugno 2015, più niente si è saputo. E la paura dei familiari delle vittime è che il caso possa finire in prescrizione facendo della Umbria Olii una strage senza colpevoli. E' Lorena Coletti, sorella di Giuseppe, una delle vittime, a prendere carta e penna per scrivere una lettera che vuole essere una richiesta di aiuto: "Non ci abbandonate". "Mio fratello - scrive Lorena Coletti - morì il 25 novembre 2006, nell'incidente sul lavoro alla Umbria Olii, insieme a lui morirono altri tre lavoratori di cui uno era Maurizio Manili, il titolare della ditta di manutenzione. Dopo un anno e mezzo dalla morte, a tutti i familiari delle vittime, la Umbria Olii chiese un risarcimento di circa 36.000 milioni di euro. Al processo di primo grado a Spoleto il presidente della Umbria Olii Giorgio Del Papa fu condannato a 7 anni e sei mesi. Con la sentenza della Corte d'Appello di Perugia il 9 novembre 2013, è stata ridotta a 5 anni e 4 mesi la pena inflitta a Giorgio Del Papa, per la concessione delle attenuanti generiche e dell'assegnazione del concorso di colpa nella misura di un terzo per la ditta Manili. Il 3 giugno 2015 la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di Appello di Perugia ricorda la Coletti - ma ha rinviato gli atti alla Corte di Appello di Firenze per la rideterminazione della pena a seguito della intervenuta prescrizione dell'accusa di incendio colposo. Dal 3 giugno 2015 quando la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di Appello di Perugia e i-rinviato gli atti alla Corte di Appello di Firenze non si è saputo più nulla". Un silenzio che pesa. La paura di Lorena Coletti è che "mio figlio - che ha 21 anni - possa pensare di vivere in un mondo senza giustizia". E che dimentica facilmente. "Le amministrazioni di Campello sul Clitunno, Amelia, Narni e Massa Mariana all'indomani della tragedia - ricorda Lorena Coletti - collaborarono insieme per una stele, posizionata al bivio tra la Flaminia e via Giovanni Agnelli, a Campello sul Clitunno, per ricordare le vittime della strage. Ma ormai nessuno se ne occupa e c'è solo degrado, e non siamo autorizzati a farlo neanche noi familiari. Purtroppo si dimentica troppo presto". Strage L'Improvvisa esplosione di un silo e poi, a effetto domino, quella degli altri serbatoi, costò la vita a nient'altro persona. tre onerari e il datore di lavoro -tit_org- Campello sul Clitunno - Giustizia non è stata ancora fatta

Campello sul Clitunno**Campello sul Clitunno - Le celebrazioni per San Biagio costrette al trasloco***[Anna Maria Piccirilli]*

Campello sul Clitunno // santuario di San Michele Arcangelo, a. Fissionano, messo ko dal terremoto Le celebrazioni per San Biagio costrette al trasloco CAMPELLO SUL CLITUNNO Grande festa religiosa domenica 12 febbraio in onore di San Biagio vescovo e martire armeno. Quest'anno, però, le celebrazioni non si svolgeranno come consuetudine a Pissignano bensì a Campello sul Clitunno. La piccola chiesa di San Michele Arcangelo di Pissignano, infatti, è stata resa inagibile dal terremoto e quindi si è dovuta trovare una soluzione alternativa. Le celebrazioni in onore del protettore della gola, dunque, domenica si svolgeranno nel santuario della Madonna de La Bianca ma questo non le renderà meno sentite e partecipate dalla popolazione che è molto devota al suo santo protettore. In programma la celebrazione della santa messa, ore 10 e la benedizione della gola. Ad organizzare l'evento i santesi di cui è presidente Domenico Gasparri. San Biagio o San Biagio di Sebaste, vissuto nel IV secolo era un medico di origine armena. Dopo aver abbracciato il cristianesimo divenne vescovo della città di Sebaste dove operò numerosi miracoli. Arrestato durante la persecuzione ordinata da Licinio, fu imprigionato, lungamente torturato, picchiato e sospeso ad un legno dove con un pettine di ferro gli fu scorticata la pelle e lacerate le carni. Mori decapitato. E' stato innalzato alla dignità di santo ed è invocato contro i mali di gola, perché durante la sua prigionia, guarì miracolosamente un ragazzo che aveva una lisca di pesce conficcata nella trachea. Anna Maria Piccirilli -tit_org-

Prestano aiuto ogni fine settimana

Terni - Associazione Monica De Carlo. Volontari nelle zone terremotate

[Redazione]

Prestano aiuto ogni fine settimana Associazione Monica De Carlo Volontari nelle zone terremotate >TERNI_____ Da qualche mese i fine settimana dei volontari dell'associazione Per un sorriso-Monica De Carlo di Terni sono dedicati a chi ogni giorno combatte con le conseguenze delle forti scosse di terremoto. A Campi di Norcia hanno sostenuto la prò loco acquistando i generi alimentari di un negozio distrutto dal sisma. A Norcia, dopo aver conosciuto alcuni allevatori, hanno deciso di sostenere la realizzazione di un piccolo ricovero per la nascita dei puledri. Per altre famiglie della zona un sostegno diretto per far fronte alle piccole per quanto immediate esigenze: dai generi alimentari al pellet, dai piccoli elettrodomestici come un'asciugatrice al cibo per i tanti cani e gatti dei quali si prendono cura alcuni residenti che, per non abbandonarli, hanno rinunciato al soggiorno in albergo. - tit_org-

Piogge, i fiumi sotto controllo

[Redazione]

Le piogge cadute nei giorni scorsi e la neve che si è sciolta non hanno creato problemi ai fiumi. L'Agenzia di sicurezza del territorio e Protezione civile (l'ex Servizio tecnico di bacino) ha comunicato che la situazione è sotto controllo, anzi che la portata dei fiumi non ha subito nessun innalzamento di rilievo. Montone, Bidente, Tramazzo-Marzeno e Rabbi sono "tonici" ma non in piena. È stato necessario realizzare un solo intervento di grande urgenza nell'alveo del fiume Montone all'altezza di Villafranca dove il corso d'acqua è andato incontro all'autostrada A14. Qui, ma non a causa della situazione climatica, è stata rilevata una situazione anomala di erosione di una sponda che metteva a rischio il piede dell'argine. È quindi partito immediatamente un gruppo di operai per cercare di risolvere la problematica prima di trovarsi ad avere a che fare con piene reali, non con gli aumenti di portata di questi giorni di piogge alla fine non particolarmente significativi.. - tit_org-

IERI MATTINA A SANT' ANGELO DI GATTEO**Sos per fuga di gas Evacuata scuola***[Redazione]*

IERI A DI Alunni allontanati per i miasmi Ma dipendeva da una conduttura fatta "sfiatare" nei paraggi SANT'ANGELO DI GATTEO E' stata una mattinata fuori dal comune quella per gli alunni della scuola elementare "Moretti", che si trova in via Torricelli a Sant'Angelo di Gatteo. Studenti ed insegnanti sono stati fatti evacuare d'urgenza a causa di una perdita di gas che si temeva potesse essere interna alla scuola e creare pericolo per tutti. Erano le 10.20 circa quando è scattata la chiamata di soccorso al 115 dei vigili del fuoco. L'odore di gas, improvviso ed acre, aveva impregnato tutta la palazzina. Così, come da piani di evacuazione che spesso i bambini provano anche durante l'anno, gli alunni ed i docenti sono stati fatti allontanare dall'edificio e dalla zona circostante. Allarme rientrato Quando il personale del 115 ed i tecnici di Hera sono arrivati sul posto, si è capito che in realtà la "perdita di gas" non era una perdita vera e propria e non era interna all'edificio, A poca distanza c'era un cantiere i lavori durante il quale per ripristinare una conduttura, la stessa era stata fatta "sfiatare" dagli operai. Questa operazione aveva saturato di odore di gas una buona fetta della zona. Sono stati apposti cartelli di pericolo esplosione e gli studenti sono stati fatti stazionare all'esterno. Il tempo tecnico di capire l'accaduto e che pian piano il metano dispersosi si mischiasse all'aria al punto a non essere più percepibile. Poi le finestre della scuola sono state spalancate per sanificare l'aria e la situazione è tornata alla normalità dopo il fuori programma delle lezioni mattutine. -tit_org-

Va a fuoco una cucina Intossicata una 42enne per il fumo inalato

[Redazione]

Rogo scaturito da cortocircuito nelle vicinanze di un elettrodomestico CESENATICO Un cortocircuito ad un elettrodomestico e la cucina va a fuoco. E' successo ad una coppia poco più che quarantenne che abita al civico 160 di via Cesenatico. Una palazzina che in pochi minuti è stata circondata dalle forze dell'ordine e di pubblica sicurezza intervenute per l'allerta scattata attorno alle 9.1 vigili del fuoco sono intervenuti quasi all'unisono, assieme al 118 e ai carabinieri di Cesenatico. Mentre i pompieri spegnevano il rogo e sanificavano gli ambienti anneriti dal fumo, l'ambulanza ha dovuto caricare e portare in ospedale la 42enne Elisa Rocchi: nel corso dell'allarme e dei primi tentativi dei proprietari di casa di venire a capo dell'incendio, aveva respirato molto fumo e quindi è stata sottoposta ad un controllo per un'ipotesi di intossicazione. La diagnosi si è rivelata esatta, anche se la prognosi è stata leggera: nel giro di tre ore, la donna è stata dimessa dal pronto soccorso del Bufalini con un referto che indica in 3 giorni il tempo necessario per la guarigione. I carabinieri ed il personale tecnico del 115 hanno poi accertato che l'incendio, i cui danni sono ancora corso di quantificazione, era stato causato da un cortocircuito partito dall'impianto elettrico accanto ad un elettrodomestico. -tit_org-

Polizia provinciale in soccorso ai terremotati = Anche la polizia provincia le nelle zone terremotate

[Redazione]

Polizia provinciale in soccorso ai terremotati // PAG. 11 Anche la polizia provinciale nelle zone terremotate Domani partirà un'altra pattuglia con destinazione l'area montuosa di Montegallo, nell'Ascolano RAVENNA La Polizia provinciale prosegue l'attività di supporto nelle zone dell'Appennino del Centro Italia colpite di recente dal terremoto. Un'attività nella quale sono impegnati, di volta in volta, sei operatori divisi in tre pattuglie; l'ultima partirà alla volta delle Marche domani. Il Corpo di Polizia provinciale partecipa con il coordinamento della Regione, insieme ad altri contingenti delle Polizie locali dell'Emilia-Romagna all'invio di proprio personale operativo nelle aree del sisma in centro Italia in ausilio al Comune di Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, un territorio montuoso di circa 50 chilometri quadrati, suddiviso in 23 frazioni di piccole dimensioni. Il servizio richiesto normalmente va dalle 7 alle 20, ma su richiesta delle autorità locali e per attività specifiche di presenza di personale presso il Centro operativo comunale e per il controllo delle "zone rosse", il turno potrà protrarsi. I compiti principali degli operatori consistono nell'assistenza alle persone sia nelle frazioni che all'interno del campo operativo comunale, nella prevenzione dei reati e nel controllo delle "zone rosse" sia per i residenti sfollati sia per le persone estranee, oltre alla cura degli animali di affezione abbandonati nelle frazioni, alla viabilità e all'attività di polizia stradale. Vista la conformazione montuosa e lo stato precario delle strade per frane e dissesti si sono rivelati indispensabili i fuoristrada di cui la Polizia Provinciale si serve abitualmente per i servizi di tutela ambientale nelle zone collinari e di campagna del Ravennate. Terremoto ed emergenza neve e gelo; gli uomini della Polizia provinciale Impegnati in servizio nel Comune di Montegallo -tit_org- Polizia provinciale in soccorso ai terremotati - Anche la polizia provincia le nelle zone terremotate

Materasso in fiamme in casa a Riolo

[Redazione]

Materasso in fiamme in casa a Riolo FAENZA A innescare il principio d'incendio è stato un tizzone ardente fuoriuscito accidentalmente dalla stufa a legna nel corridoio davanti alla camera da letto. La scintilla è finita proprio sul materasso che ha iniziato a prendere fuoco. Sono stati attimi concitati quelli vissuti ieri pomeriggio dall'inquilino, un cittadino rumeno che però si è accorto di quanto stava accadendo ed è riuscito a tenere sotto controllo la situazione domando il rogo con alcune secchiate d'acqua. Sul posto sono comunque intervenuti sia i vigili del fuoco che i carabinieri di Riolo Terme oltre al personale del 118 che, via precauzionale, ha accompagnato l'uomo all'ospedale per una visita. Nessun danno strutturale ha riguardato l'edificio; le conseguenze si sono limitate a qualche muro annerito dal fumo.

LMInteaetTaladailalatlblrier S; SSa ^ßâ^Â IMamiSifjmfj va VmsvVmla -tit_org-

Il 5.9 pronto a partire: direzione Accumoli

[Redazione]

Il 5.9 pronto a partire: direzione Accumoli I primi dieci container smontati a spese dei commercianti - che per quattro anni hanno ospitato le attività del Cavezze 5.9 oggi lasceranno il paese. Finiranno ad Accumoli, il paese laziale devastato dal terremoto, non prima però di aver fatto una tappa di restyling. Oggi pomeriggio li caricheremo spiegano dall'associazione "Insieme per ricostruire" - e li manderemo a Novi Ligure. Dovranno subire alcune modifiche per adeguarsi al progetto già definito di Accumoli e quindi servirà un po' di tempo prima di procedere al loro trasloco nelle zone del sisma. Ci auguriamo di liberare la piazza di Cavezze il prima possibile, chiudendo una storia di convivenza unica e dando la possibilità al Comune di organizzarsi per la ristrutturazione della zona. Dal canto nostro continueremo invece nella strada della solidarietà. Contiamo di vedere rivivere il 5.9 ad Accumoli a Pasqua, ma dovremo fare i conti con il meteo. Serve ancora una platea su cui appoggiare i container e sarà fatta quando il maltempo darà tregua, Mentre sono già stati definiti, grazie alla Confcommercio di Rieti, gli spazi da occupare tra attività commerciali e uffici comunali. Il centro commerciale sarà sulla strada Salaria, la zona ideale e unica via di collegamento con il resto della regione. Franco Rossi e Valerio Testi con il progetto del Cavezze 5.9 ad Accumoli - tit_org-

LA nOsTRA InchiEsTA -

Piacenza - All'ex mercato si vende droga = Ex ortofrutticolo, covo dello spaccio

E nelle palazzine alloggi abusivi Nel vecchio mercato droga, degrado e allacci abusivi

[Paco Misale]

LA - A rifornirsi anche studenti che scendono dalla corriera in via Colombo per prelevare la dose. All'ex mercato si vende droga. E nelle palazzine alloggi abusivi anche per i profughi. PIACENZA - Porte aperte sull'inferno: dal buio dello stanzone esce un alito di aria arroventata che impasta la faccia. Niente lenzuola, niente tovaglie, un accenno di braci che vuole essere una stufa, qualche piatto sporco dimenticato per terra. Sono scene dell'ex mercato di via Colombo. MISALE e POLLASTRI alle pagine 12 e 13. Ex ortofrutticolo, covo dello spaccio. Nel vecchio mercato droga, degrado e allacci abusivi di PACO MISALE. Porte aperte sull'inferno: dal buio dello stanzone esce un alito di aria arroventata che impasta la faccia. Niente lenzuola, niente tovaglie, un accenno di braci che vuole essere una stufa, qualche piatto sporco dimenticato per terra, dentro una stanza che una volta era un bagno. I vestiti di ricambio sopra un divano sudicio e sporco, ciabatte e scarpe sono sparse sul pavimento. E sprazzi di colazione su un tavolo in legno che sta in piedi per miracolo. Qualcuno, ore prima, ha bevuto latte e mangiato formaggio, lasciando gli avanzi. La cucina è per terramezzo a immondizia e carte sparse ovunque. Se scoppia un incendio, è una strage. IL GHEUO DELLA DROGA. Benvenuti nel ghetto dell'ex mercato ortofrutticolo: terra di profughi, prostitute, clandestini, vagabondi e spacciatori. Posto oltre ogni ragionevole degrado. Bisogna arrivare a una rete divelta vicino ai binari della ferrovia, una cinquantina di metri più in là della stazione bus di via dei Pisoni, per entrarci. C'è un varco, nell'angolo più remoto del piazzale, dopo una breve camminata tra le corriere in sosta. Sono quasi le 12. Le prime casupole lungo lo spicchio di asfalto di via Colombo formano la baraccopoli abitata abusivamente soprattutto da quanti nel tempo sono usciti dai percorsi d'accoglienza, con o senza permesso di soggiorno. Sono quasi tutti africani: di Gambia, Senegal, Nigeria e Marocco. Da qualche mese però il ghetto si sta allargando. E' arrivato lo spaccio dei nigeriani e si è preso la zona: nella struttura hanno aperto una vera e propria centrale, secondo le forze dell'ordine. Un covo dello spaccio. Che è più di un sospetto: tra le stanze di alcune palazzine abitate abusivamente (con tanto di allacci clandestini a energia elettrica e gas, brande, materassi e altro), si nasconde la droga. La rocambolesca corsa in mezzo ai binari della ferrovia, qualche giorno fa, nei confronti di un pusher nigeriano salito a bordo di un treno merci in transito per sfuggire alla cattura, è solo l'ultimo tassello nella lotta contro gli stupefacenti e il suo mercato. Una guerra dichiarata al quartier generale dello spaccio che questo africano già noto agli uomini della questura, avrebbe ricavato all'interno dei locali dell'ex mercato insieme ad altri africani. Ed è proprio qui che verrebbero a rifornirsi anche giovani studenti che scendono dalla corriera per prelevare la dose e poi ripartire verso la scuola. PROFUGHI E VAGABONDI. Non solo spacciatori. Dopo il trasferimento dell'attività commerciale, l'ex mercato è diventato una sorta di "terra di nessuno", completamente abbandonato e frequentato da persone alla ricerca di un riparo di fortuna all'interno della struttura. Dentro questo enorme perimetro di asfalto che sembra un penitenziario del Bronx, formato da una decina di palazzine fatiscenti ma tutte abitate, ci si arriva da un varco nella rete ricavato in fondo al piazzale di via dei Pisoni. Nessuno sa con esattezza quanti siano "quelli dell'ortofrutticolo": c'è chi dice una decina, chi venti o forse più. Sicuramente formano la colonia i migranti nigeriani e del Gambia arrivati a Piacenza dopo essere sbarcati in Italia in questi anni dalle coste libiche. Ma da quando altri profughi prima collocati via Cortesi avrebbero trovato rifugio qui dentro, il numero è decisamente aumentato. ALLACCI ABUSIVI E DEGRADO. Ogni angolo sa di "vissuto". Appare come un luogo "protetto" dall'interno, occupato da qualcuno che prova a dormire perfino all'aperto. E poi ci sono gli allacci abusivi che si vedono ovunque. Una donna, nigeriana, gira nel piazzale. Sta per rientrare "a casa". Ci accompagna dentro la palazzina dove dice di abitare da tre settimane. E' in compagnia di una ragazza, pure lei nigeriana, di vent'anni e incinta. Mostrano i fogli clinici dell'ecografia. Poi le camere: interni che sanno di disperazione, igiene inesistente e condizioni di vita sotto la soglia

della decenza. Solo la camera da letto che dice di condividere col marito, ricavata nell'ex bar del mercato, ha le sembianze di un posto simile al vivibile. E ancora: piatti sporchi sbattuti per terra nel bagno, tazze della colazione insieme a confezioni di formaggio semivuote su un tavolo, un braciere in mezzo a un corridoio accerchiato sui lati da quintali di immondizia, raccontano scene di ordinaria vita quotidiana qui dentro. All'esterno è un mare di vestiti stesi per essere asciugati, nonostante l'umidità di questi giorni. Da un palazzone all'altro, separato da un cortiletto di qualche metro, è un attimo arrivarci. Manca l'ultimo tassello: la caccia ai luoghi della droga. Ma proprio in quel momento, in lontananza, in quello che sembra essere l'ultimo padiglione abitato, si vedono le sagome di un paio di persone. Adulti di colore. Si avvicinano a passo svelto. L'aria di colpo diventa rovente, le intenzioni non sembrano amichevoli. Non resta che andarsene. Per evitare guai. Non li eviteranno invece alcuni di loro, i guai. Un blitz dei carabinieri, martedì, aveva portato all'arresto di due ragazzi, con la denuncia di altrettanti. Tutti africani, si erano allacciati abusivamente a un contatore pubblico dell'Enel. Almeno per una volta la droga non c'entra. Le palazzine abusive diventano quartier generale degli spacciatori africani. Il caso dei furti di elettricità Il L'ex mercato diventato da A rifornirsi anche studenti tempo dormitorio anche per prostitute, che scendono dalla corriera per prelevare vagabondi e richiedenti asilo la dose e poi ripartire verso la scuola L'interno di un appartamento ricavato in una delle palazzine dell'ex mercato ortofrutticolo -tit_org- Piacenza - All ex mercato si vende droga - Ex ortofrutticolo, covo dello spaccio

San Giorgio, la Pro loco riparte con un gruppo di giovani

Rinnovato il direttivo, Francesca Pancini confermata presidente. Unire il paese. Primo impegno:

[Redazione]

San Giorgio, la Pro loco riparte con un gruppo di giovani. Rinnovato il direttivo, Francesca Pancini confermata presidente. Unire il paese. Primo impegno: il corteo di Carnevale SAN GIORGIO - Rinnovato il consiglio direttivo della Pro loco di San Giorgio. E' confermata al timone Francesca Pancini e al suo fianco una squadra formata in gran parte di giovani entusiasti con la voglia di fare. Il direttivo, eletto nell'assemblea dei soci che si è riunita il 31 gennaio, si è riunito ufficialmente lunedì sera per la rituale distribuzione delle cariche. Pancini, unica rimasta del passato consiglio direttivo, è stata appunto confermata presidente. Vicepresidente è Antonino Baldi, fresco di pensione che, come dice egli stesso, avendo più tempo a disposizione può impegnarsi per il suo paese, in particolare nella Pro loco e nella Protezione civile; segretaria è Mariachiara Fervari, tesoriere Lorenzo Rossi Zanetti; consiglieri Attilio Crupi, Ettore Fontana, Andrea Fugazza e Mauro Scrivani. Nell'assemblea conclusiva di mandato il direttivo aveva presentato il bilancio economico e un resoconto delle attività svolte, presentate dalla presidente uscente. Ringrazio il direttivo che in questi ultimi anni ha collaborato e si è prodigato per realizzazione di tanti eventi nel paese anche coadiuvando le attività delle associazioni ha commentato Francesca Pancini che dal 2005, anno di costituzione della Pro loco, è nel consiglio direttivo, prima come vicepresidente e poi come presidente -. Abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissi e speriamo di essere riusciti ad unire il paese, ad aggregare la comunità. A fine mandato abbiamo fatto piccole donazioni alle classi più deboli del paese che abbiamo sempre sostenuto. Dobbiamo dire grazie alla cittadinanza che ci è stata vicino e che continuerà a seguirci anche in questo nuovo lavoro, e ai volontari che ci hanno sempre affiancato durante la nostra attività, sia soci della Pro loco sia persone del paese che hanno voluto aiutarci. Sono contenta che nuove persone e diversi giovani abbiano dato la loro disponibilità a candidarsi per il nuovo consiglio direttivo. Con loro proseguirò l'attività e auspico che sarà un buon lavoro come lo è stato negli anni passati. Il primo impegno della rinnovata Pro loco di San Giorgio sarà il pomeriggio dedicato al Carnevale di Valnure e Valchero sabato 25 feb braio. Insieme all'Age (Associazione genitori) organizzerà la sfilata dei cortei mascherati e dei carri, tra cui "Rè Nerone in biga" di Gianfranco Codeghini, amico della Pro loco sempre operativo. Secondo appuntamento sarà la Fiera di San Giorgio, la settimana di eventi nel mese di aprile con Comune, parrocchia e associazioni locali per festeggiare il patrono che si concluderà il 23 aprile. Immane il Palio del fungaiolo fissato per il 15,16 e 17 settembre. n. p. SAN GIORGIO É! nuovo direttivo della Pro loco. Fra gli impegni dell'associazione la festa del patrono in aprile e il "Palio del fungaiolo" in settembre (foto Marina) -tit_org-

Muore nello schianto col camion = Muore 71enne in tangenziale

[Fabio Lunardini]

Muore nello schianto col camion IL SERVIZIO DI FABIO LUNARDINI A PAGINA 26 Muore 71 enne in tangenziale L'auto di Angelo Badini si è schiantata contro un tir FIORENZUOLA-Uno spaventoso scontro fra auto e camion ieri mattina è costato la vita ad Angelo Badini, 71 anni, residente nel comune di Castellarquato. Lungo la tangenziale di Fiorenzuola lo scontro è avvenuto verso le 10,30 e stando a quanto hanno ricostruito gli agenti della Polstrada di Piacenza sembra che il pensionato al volante della Fiat Punto abbia perso il controllo del mezzo. L'ipotesi più probabile sarebbe quella di un malore improvviso. Badini, trattorista in pensione, era al volante dell'utilitaria e procedeva in direzione Piacenza. Ha invaso la corsia opposta dalla quale stava sopraggiungendo il tir Iveco diretto a Parma-Fidenza. Il conducente del mezzo pesante di nazionalità bulgara avrebbe fatto di tutto nel tentativo di evitare lo scontro: si è buttato a margine della strada finendo contro il guardrail e rischiando anche di finire fuori strada. Il frontale con la Fiat è stato inevitabile e la vettura ne è uscita distrutta fermandosi, dopo aver girato su sé stessa, dall'altra parte della carreggiata. Per i soccorsi sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Fiorenzuola, che per estrarre la vittima dall'abitacolo hanno dovuto tagliare le lamiere dell'auto. Inutili i tentativi di rianimazione del personale del 118, arrivato con ambulanze e un'automedica della Croce Rossa di Roveleto di Cadeo. I rilievi sono stati compiuti dalla polizia stradale, che si è trovata Distrutta l'auto del pensionato a causa del violento scontro frontale col muso di un autoarticolato (fotoLunardini) però di fronte alla difficoltà di identificare la vittima, perché l'uomo non aveva con sé ne documenti ne altri effetti personali utili. Indossava ciabatte di plastica e questo ha subito fatto pensare che fosse uscito per una commissione veloce. Tramite il numero di targa è stato fatto un controllo ai terminali per risalire all'identità. Ad aiutare la polizia nelle misurazioni di legge sono intervenuti anche i carabinieri di Fiorenzuola. Illeso invece l'autotrasportatore. Durante le operazioni di soccorso e i rilievi si sono verificati rallentamenti vista la necessità di chiudere temporaneamente la strada. I mezzi sono stati recuperati dall'autocarrozzeria Ponzini. Solo verso le ore 13 la tangenziale ha riaperto al traffico grazie anche al personale Anas che ha ripristinato il tratto danneggiato. Badini, persona seria e molto conosciuta a Castellarquato, abitava in località Castellana di San Lorenzo, lascia la moglie e due figli, una femmina e un maschio che gestisce la pizzeria Vesuvio nel borgo medievale. Fabio Lunardini è- Il pensionato di Castellarquato è morto sul colpo per la violenza dello scontro. Senza documenti, identificato dalla targa -tit_org- Muore nello schianto col camion - Muore 71enne in tangenziale

"Angeli" sul palco del festival

Castiglione, Stephanie ha portato la Fir Cb a Sanremo

[Redazione]

Castiglione, Stephanie ha portato la Fir Cb a Sanremo CASTIGLIONE - (p.ar) La volontaria Stephanie Tiziana Tonani brilla sul palco del teatro Aristón, sono questi gli eroi silenziosi che dovremmo descrivere ai bambini. Con questo pensiero, durante la prima serata del Festival di Sanremo su Raiuno, la présentatrice Maria De Filippi ha invitato sul palcoscenico una rappresentanza dei soccorritori di tutta Italia, professionisti o semplici volontari in ricordo degli aiuti profusi nel dolore delle ultime emergenze dovute al terremoto e in particolare Rigopiano. La Protezione civile è l'insieme delle attività messe in campo per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni che derivano dalle calamità. E'una funzione attribuita a un sistema complesso: il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la Comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale di soccorso alpino e speleologico costituiscono le strutture operative. E sono queste figure quelle diventate protagoniste sul palco dell'Ariston alle 21.45 di lunedì. Per le tute gialle della protezione civile ha parlato Luigi D'Angelo del dipartimento interessato e da parte a lui, con i suoi sinceri occhi azzurri, c'era anche la volontaria Stephanie Tiziana Tonani di Castiglione. Classe 1981, la giovane donna è parte attiva della Federazione italiana ricetrasmisioni - Citizen's Band che ha sede a Brembio e rilevanza nazionale e fa parte del consiglio nazionale presieduto dal casalino 59enne Patrizio Losi. D'Angelo e gli altri ospiti hanno ricordato che ci sono molti modi diversi di intervenire e che il buon soccorritore deve saper dosare emozioni e freddezza senza il cuore, comunque, non si arriverebbe da nessuna parte ha precisato uno degli ospiti. Il momento è stato particolarmente emozionante fin dall'introduzione della De Filippi i bambini ci descrivono, se gli domandiamo chi sono gli eroi, persone luccicanti dai super poteri e su cavalli bianchi - ha aggiunto - Dobbiamo insegnargli che i veri eroi sono le persone che, silenziosamente, alla sera tornano a casa o in tenda esauste, dopo aver fatto del loro meglio, con grandi sforzi fisici e mentali, per essere d'aiuto agli altri nelle emergenze, Tanti lavorano in questo modo gratuita mente e non cercano riflettori anche se, per fortuna, durante queste terribili tragedie almeno i media ci aiutano a conoscere i loro volti - ha proseguito Maria -. E quindi, in una serata così importante, come quella di Sanremo, il minimo che potevamo fare è invitare questi soccorritori, compresi i quattro zampe della cinofila, sul palcoscenico. Tonani commenta: Un'emozione fortissima. Orgoglioso anche lo stesso Losi: Stefy, giunta nelle prime ore del 24 agosto ad Amatrice, ha subito messo in pratica gli insegnamenti appresi dalle molte sessioni formative dei volontari. La sua presenza sul palco dell'Ariston ci rende orgogliosi di essere volontari della Fir cb. CASTIGLIONE Sul palco di Sanremo anche la volontaria Stephanie Tiziana Tonani -tit_org-

Amazon e l'integrazione col territorio = Visite e iniziative con le scuole: Amazon vuole calarsi il più possibile nella realtà provinciale

[Raffaella Di Claudio]

Amazon e l'integrazione col territorio Non sarà una realtà avulsa dal territorio in cui viene ad insediarsi, il centro di distribuzione di Amazon. Anche a Passo Corese saranno previste le visite e iniziative con le scuole. Di Claudio a pag. 36 Il rilancio,esiavoli Visite e iniziative con le scuole: Amazon vuole calarsi il più possibile nella realtà provinciale

rampa di lancio una raccolta fondi per Amatrice IL RILANCIO Non sarà una realtà avulsa dal territorio in cui viene ad insediarsi, il centro di distribuzione di Amazon. Domani si terrà una sorta di posa della prima pietra, che in realtà consentirà di visitare per la prima volta il sito che ospiterà il capannone da 61mila metri quadrati, la cui struttura esternamente è già stata completata. Ma a vedere come funziona il centro di distribuzione di Castel San Giovanni (a Piacenza) non è difficile immaginare come il grande centro si inserirà nel tessuto urbano. E non sarà un mondo chiuso in se stesso. Anzitutto, perché visitabile. Anche a Passo Corese saranno previste le visite guidate (due volte al mese per tre volte al giorno) per chi abbia la curiosità di conoscere come funziona lo stabilimento, partecipando ad un tour che mostrerà a tutti le condizioni e le modalità di lavoro. Poi per le iniziative che verranno messe in campo in collaborazione con le istituzioni locali. PROGETTI Le prime iniziative riguarderanno le collaborazioni con le scuole secondarie del territorio. La responsabile delle pubbliche relazioni per l'Italia, Elena Cottini, ha già presenziato alla Notte bianca del liceo Rocci a sottolineare il legame che l'azienda intende avere con gli studenti. Un esempio - ha spiegato Cottini - è il concorso letterario che intendiamo realizzare, dopo aver ottenuto da Comune e Provincia una mappatura delle scuole del territorio, così da coinvolgere gli studenti delle scuole secondarie. Ad ogni edizione verrà proposto un tema e gli scritti saranno sottoposti alla valutazione di una giuria che decreterà i vincitori ai quali di volta in volta verranno consegnati dei premi, come ad esempio i nostri e-reader kindle. SOLIDARIETÀ PRO SISMA L'azienda prevede anche dei budget per coprire donazioni a cause segnalate dai dipendenti Amazon. Ogni lavoratore può portare all'attenzione del comitato dei dipendenti realtà (siano esse scuole e associazioni no profit) da sostenere attraverso l'offerta di materiali che siano ritenuti necessari. La multinazionale non è indifferente nemmeno al dramma che ha investito il centro Italia, che a breve ospiterà il centro di distribuzione. Dopo aver concluso un'iniziativa in favore dei terremotati di Norcia, a breve si muoverà a sostegno della provincia di Rieti. In collaborazione con la protezione civile - ha continuato Elena Cottini - stiamo lavorando ad un progetto rivolto alle popolazioni di Amatrice. Anche in fase di emergenza il nostro sito che conta milioni di visualizzazioni viene messo a disposizione per raccogliere fondi e beni destinati, in questo caso, ai terremotati. EVENTI E FORMAZIONE Anche i lavoratori possono essere destinatari di iniziative promosse dall'azienda. Progetti che hanno scopi soprattutto ricreativi che vanno dall'ospitare cantanti o artisti che presentino la propria opera, o anche cuochi che indicano gare culinarie. Chiaramente all'interno del centro, oltre all'aspetto ricreativo, ai dipendenti sono destinati anche progetti formativi. Tutti interni. All'assunzione, il lavoratore svolgerà una due giorni sulla sicurezza alla quale seguirà una settimana di formazione sulle mansioni da svolgere, il tutto affiancati da tutor. Raffaella Di Claudio RIPRODUZIONE RISERVATA Una vista dell'alto del centro di distribuzione Amazon di Piacenza: quello di Passo Corese lo ricalcherà in gran parte -tit_org- Amazon e integrazione col territorio - Visite e iniziative con le scuole: Amazon vuole calarsi il più possibile nella realtà provinciale

Perugia - Pretola, strada stop per frana. Residenti prigionieri

[Redazione]

È Estratto da Pretola, strada stop per frana. Residenti prigionieri 1 x l'INTERUZIONE Strada sbarrata e residenti di una intera frazione in crisi. Perché quel collegamento fra Pretola e Ponte Valleceppi che costeggia il Tevere, fino a ieri percorribile seppure stando ai tempi dettati da un semaforo, è fondamentale per tante famiglie. Per questo l'improvvisa chiusura ha fatto tornare a galla paure e disagi che si manifestarono già quando venne interdetto, causa frana, nell'aprile 2015. Seguirono interventi mirati in urgenza, ma qualcosa è cambiato. Il Comune nel tardo pomeriggio di ieri ha reso noto che sono state effettuate nel tempo periodiche verifiche tecniche per monitorare gli sviluppi della situazione. Allo stato attuale il dissesto è progredito ulteriormente in maniera decisa con crolli di materiale roccioso che vanificano gli effetti della rete paramassi tirantata e dei pan nelli di new jersey installati. Così, dopo nuovi rilievi geologici, anche in collaborazione con il Servizio Geologico Regionale è scattata la chiusura del tratto tra via Arno e il passaggio a livello di Pretola. Gli uffici tecnici del Comune garantiranno la continuità del monitoraggio e stanno predisponendo il progetto per la stabilizzazione della scarpata, sulla base del quale dovranno essere reperite le risorse finanziarie necessarie. Sulle risorse interviene intanto il capogruppo Pd Diego Mencaroni (ieri ha cercato subito un contatto con il sindaco Andrea Romizi e l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Calabrese) che chiede un chiarimento sullo stato dell'arte in chiave finanziamenti per risanare quel tratto dove sono stati installati, nel frattempo, i segnali di interdizione. A PONTE VALLECEPPI Intanto E-distribuzione (Enel) informa che oggi a Ponte Valleceppi si terrà un intervento di manutenzione e potenziamento su una porzione di rete elettrica di bassa tensione. Sarà sostituita la componentistica elettromeccanica delle linee e verranno rinnovati interruttori e quadri di bassa tensione nelle cabine secondarie che trasformano l'energia elettrica da media a bassa tensione per portarla nelle abitazioni e negli esercizi commerciali. Secondo quanto spiegato le operazioni devono svolgersi in orario giornaliero per ragioni di sicurezza e richiedono una interruzione programmata e temporanea del servizio interessando comunque un gruppo molto ristretto di utenze. I lavori si terranno dalle 14 alle 17 via Borgioni civici 26/a, 17, sn; strada Tiberina nord civico 17; via Amo senza numero. IL COMUNE HA CHIUSO IERI POMERIGGIO IL COLLEGAMENTO CON PONTE VALLECEPPI CAOS E POLEMICHE blocco per la frana -tit_org-

Scheggino - Le regole della ricostruzione: Niente danni indiretti

[Ilaria Bosi]

Le regole della ricostruzione Niente danni indiretti tecnici di Confindustria incontrano ^L'appello di Laura Tulli: Le istituzioni gli imprenditori per spiegare il decreto devono mettere al centro le imprese LA QUESTIONE SCHEBBINO Nessun riconoscimento del danno indiretto per le imprese danneggiate dal sisma. Con cautela, ma senza indugi, il coordinatore del gruppo di lavoro di Confindustria nazionale Giuseppe Mele lo ha detto a chiare note alla platea di imprenditori umbri riuniti ieri a Scheggino per parlare di terremoto: Da dimenticare l'ipotesi dell'istituzione di una zona franca, che non è attuabile perché in contrasto con i dettami europei. Dagli schemi di decreto di cui siamo a conoscenza - ha detto in sostanza, spazzando via le residue speranze degli imprenditori - non è previsto alcun riconoscimento del danno indiretto. Il nuovo decreto non è ancora stato pubblicato, ma il fatto stesso che sin dalla sua approvazione non sia stato fatto alcun cenno a quella che era una delle principali misure invocate dagli imprenditori, non lasciava ben sperare. A promuovere l'iniziativa, patrocinata dal Comune di Scheggino, sono state le sezioni di Confindustria di Spoleto e Valnerina e quella di Temi. Dopo il saluto del sindaco di Scheggino Paola Agabiti, è stata la presidente di Confindustria Laura Tulli a introdurre i lavori. Per sostenere la ripresa economica dei territori danneggiati dal sisma - ha detto - le istituzioni devono porre al centro le imprese, dando fiducia a chi già opera sul posto e prevedendo misure di attrazione per nuovi investimenti. La Tulli ha ribadito anche uno dei principali punti deboli del territorio, le infrastrutture: Su questo fronte - ha auspicato - attendiamo una chiara programmazione degli interventi necessari, corredata da un cronoprogramma di evidenza pubblica. Poche le novità emerse sul decreto: Da quello che sappiamo ha detto il responsabile umbro della protezione civile Alfiero Moretti - il testo è in mano al Presidente della Repubblica e verrà pubblicato entro la fine di questa settimana. La principale novità anticipata sui contenuti riguarda i tecnici e i progettisti. Superando un'ordinanza che si stava rivelando un limite, tra l'altro, il nuovo testo specifica che le pratiche di ricostruzione leggera non concorrono al raggiungimento del tetto massimo di incarichi fissati per i tecnici privati. Anche perché finora, a quanto pare, molti tecnici rinunciavano a piccoli incarichi in attesa di aggiudicarsi pratiche più importanti. Così, anche gli strumenti che erano stati attivati per semplificare le procedure per gli interventi lievi hanno subito un freno. Confrontarsi è sempre molto importante - ha detto Moretti perché anche se su posizioni diverse, occorre guardare tutti allo stesso obiettivo, che è la ripresa". Ilaria Bosi IL TESTO IN MANO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SARÀ PUBBLICATO ENTRO LA FINE DELLA SETTIMANA L'incontro ieri a Scheggino organizzato da Confindustria per fare il punto sulle regole previste per la ricostruzione -tit_org-

CAMPI BISENZIO I FRUTTI DELLA RACCOLTA CHE HA COINVOLTO MEZZA PROVINCIA E TANTI VOLONTARI**Tre camion e 35 fuoristrada carichi d'amore Un'imponente colonna di aiuti per i terremotati***[M Serena Quercioli]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA I FRUTTI DELLA RACCOLTA CHE HA COINVOLTO MEZZA PROVINCIA E TANTI VOLONTÀ Tré camion e 35 fuoristrada carichi d'amore Un'imponente colonna di aiuti per i terremotati DAL VALDARNO a Campi la solidarietà non conosce confini. Marco Maddio e Marco Spina, due giovani lavoratori di Campi Bisenzio, hanno organizzato attraverso l'ausilio di corrieri e cittadini una grande raccolta di alimenti a lunga conservazione, più fieno per gli animali e hanno sfidato la neve per portare il tutto nelle zone terremotate di Amatrice e dintorni. La partenza - racconta Marco Maddio - è stata il 28 gennaio da Incisa Valdarno con 35 Jeep con carrelli pieni di mercé più tré camion da 10 metri di cui due 2 pieni di rotoballe di fieno e uno pieno di vestiti, mangime per animali e generi alimentari. Tutto questo è stato donato da raccolte spontanee di cittadini di San Donnino, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Sant'Angelo a Lecore, Prato, Figline Valdarno, Incisa, Grezzano, Pontassieve, Pisa e Altopascio. Il progetto si è reso possibile grazie al corriere Bit di Calenzano che ha messo a disposizione una porzione di magazzino come deposito. Inoltre ringraziamo: la cooperativa Etica, Autotrasporti Cortese, ditta Tss sri con la partecipazione di Off Road in Tuscany, Castelvecchio Ranch Crazy Horse, i ragazzi di Grezzano Valdisieve Off Road. LA LOGISTICA è stata curata da Marco Spina, Jonathan Spina, Vieri Provvedi, Marco Maddio e la Croce Rossa di Incisa ha avuto un ruolo di primo piano: ha messo a disposizione quattro mezzi per scortare la carovana sino ad Amatrice. Lunedì 13 febbraio inizierà una seconda raccolta sempre negli spazi del corriere Bit a Calenzano per un'altra partenza che avverrà fra il 17 e 19 febbraio. Nel parcheggio della scuola don Milani a San Piero a Ponti sarà allestito un punto di raccolta dalle 15,30 alle 17 per il materiale da inviare: abiti, cibo in scatola, latte Uht, biscotti, succhi di frutta, sughi, pasta, coperte. M. Serena Quercioli Ecco i volontari pronti a partire per le zone innestate di Amatrice e dintorni, colpite dal terremoto. A sinistra parte dei generi raccolti -tit_org- Tre camion e 35 fuoristrada carichi d'amore Un'imponente colonna di aiuti per i terremotati

Gli ultimi danni per il terremoto 2014

FIRENZUOLA

[Paolo Guidotti]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA MUGELLO-VALDISIEVE Caburaccia, chiesa crollata I parrocchiani protestano
Gli ultimi Üéççß per il terremoto 2014 FA IMPRESSIONE, la vista della chiesa di Caburaccia, piccolo centro nel comune di Firenzuola. Sembra terremotata. E lo è realmente. Perché tré anni fa, a une gennaio, a Firenzuola la terra tremò e il danno più grave fu alla facciata della chiesa della parrocchia di Santa Maria. Da allora però niente è stato fatto. I cittadini della valle del Diaterna - dice Marcello Vivoli, vicepresidente del Comitato Valle del Diaterna - sono molto preoccupati per la sorte della chiesa di Caburaccia. Parte della facciata è crollata nel 2014 e al momento non si hanno ancora notizie ufficiali in merito alla sua sistemazione. A Firenzuola sollecitano a intervenire: Mentre le chiese delle altre frazioni della vallata sono tutte in buone condizioni, grazie ai lavori di manutenzione che sono stati periódicamente eseguiti per interessamento del parroco Don Giorgio Badiali - nota Vivoli - i parrocchiani di Caburaccia si trovano ancora una volta ad essere seriamente preoccupati per il loro luogo di culto. Perché la chiesa di questa frazione ha già avuto altre vicissitudini: già nel 1800 vi fu un'enorme frana che spazzò via l'edificio. E la chiesa fu ricostruita a di distanza, e a tempo di record: dopo la distruzione del 1838, la nuova chiesa fu aperta nel 1841. Poi danneggiata durante l'ultima guerra, fu restaurata, e forse non troppo a regola d'arte visto che la scossa del 2014, pur non particolarmente forte ha provocato il crollo, della facciata, ed è venuta giù anche la tettoia frontale, sopra l'ingresso. Ci sono stati numerosi sopralluoghi-nota il vicepresidente del Comitato - sono ve nuti vari tecnici, se ne è interessato anche il sindaco di Firenzuola, ma purtroppo la chiesa è ancora lì, senza alcun intervento. Vivoli ricorda la gravità della situazione: La struttura è sottoposta alle intemperie da tré anni e in caso di ulteriore ritardo, potrebbe subire nuovi, gravi crolli, che aumenterebbero notevolmente la spesa con il rischio di pregiudicarne totalmente la sua sistemazione a causa degli elevati investimenti che potrebbero essere necessari. Per questo il nostro Comitato, insieme agli abitanti di Caburaccia, sollecita tutti gli enti interessati, affinché si acceleri il via ai lavori. Prima che sia troppo tardi. Paolo Guidotti STRUTTURA A RISCHIO L'immobile è esposto alle intemperie da tré anni Dare il via subito ai restauri La chiesa di Santa Maria nella frazione di Caburaccia a Firenzuola. La facciata è crollata dopo il terremoto del 2014 -tit_org-

EMERGENZA FRANE IL SINDACO IN VIA STRINATO**Mini-bus per i cittadini isolati Mallegni: Sicurezza totale***[Redazione]*

IL SINDACO IN VIA STRINATO PROSEGUONO senza sosta i lavori di messa in sicurezza dopo gli smottamenti che hanno isolato una dozzina di famiglie in via Strinato, a Strettoia, a causa delle ultime piogge. Il cronoprogramma, illustrato dall'amministrazione comunale ai residenti in un apposito incontro (nella foto il sindaco Massimo Mallegni), è molto fitto e spazia dagli interventi della ditta incaricata, con una tempistica di circa 30 giorni, fino agli accorgimenti presi per alleviare il disagio ai cittadini. Ci vorrà ancora una settimana, ad esempio, per la rimozione della terra e la pulizia dei versanti franati, con il passaggio garantito ai soli mezzi di soccorso. NEL FRATTEMPO - ha detto il sindaco ai presenti - metteremo a disposizione delle famiglie un mini-bus guidato da un volontario della Protezione civile. Sarà parcheggiato sul versante sopra il fronte della frana, in una zona sicura, in modo da accompagnare i residenti alle loro abitazioni. Cercheremo di venire incontro alle esigenze di tutti. L'obiettivo è garantire il passo, nella seconda fase, anche alle auto in definite fasce orarie e di completare i lavori nel più breve tempo possibile. Basta con i proclami, i problemi vanno affrontati: l'abbandono che il territorio ha subito in questi anni deve restare un ricordo. Sopra la frana, inoltre, sono state installate una cisterna e un'isola ecologica per la differenziata, con il ritiro a cadenza settimanale. La messa in sicurezza di via Strinato - ha concluso - è una priorità. Finiremo i lavori una volta per tutte: la prossima volta che sauro fin qui dovrà essere per un bicchiere di vino o per una passeggiata panoramica. -tit_org-

QUERCETA LA PROPOSTA DI LUISI (IDEE IN COMUNE)**Sgravi sulla Tarsu alle attività Benefit a chi cura il fronte strada***[Redazione]*

LA PROPOSTA DI LUISI (IDEE IN COMUNE) NESSUNA proposta concreta da parte dell'amministrazione per rilanciare il commercio. Così Elena Luisi (nella foto), consigliera di Idee in Comune, commenta l'esito dell'incontro con gli operatori economici promosso in Sala Cope dal consigliere delegato alle attività produttive Sabrina Verona, assieme ai colleghi Riccardo Biagi, Giacomo Genovesi e Francesca Bonin. Al centro del confronto c'era infatti l'organizzazione della fiera di San Giuseppe ma anche un esame delle soluzioni alle problematiche del settore. Una delle scelte sbagliate urbanisticamente e responsabili della situazione di crollo - illustra Luisi è aver insediato polizia munici pale, protezione civile e, in ultimo, coordinamento dell'Unione dei Comuni, nell'unico palazzo civico e centrale della piazza. Certi uffici non portano ricadute commerciali a Querceta ma, ancora di più, tolgono parcheggi utili a potenziali clienti dei negozi. Serve una programmazione totale d'intervento: dall'abbattimento delle barriere architettoniche, al potenziamento della biblioteca, magari con più spazi e servizi multimediali, alle aree di suolo pubblico destinate ai commercianti, magari anche con qualche ritocco delle tariffe. Potrebbe essere fattibile - suggerisce - uno sgravio fiscale sulla tarsu se ogni esercente provvedesse alla manutenzione del proprio fronte, con tanto di guadagno del decoro urbano. Nella riunione non ci sono stati spunti da parte degli amministratori, con evidente imbarazzo dei presenti. -tit_org-

Il cuore grande dei volontari

Le associazioni in aiuto del Centro Italia: pronti a una nuova raccolta

[Samuele Govoni]

Il cuore grande dei volontari Le associazioni in aiuto del Centro Italia: pronti a una nuova raccolta di Samuele Govoni
VOGHIERA Missione compiuta, ora non ci resta da fare altro che prepararci ad una nuova trasferta della solidarietà. È positivo il bilancio presentato da Paolo Periari, presidente di Voghiera Soccorso e motore della raccolta benefica che nelle scorse settimane ha coinvolto tante persone da tutta la provincia. Il ricavato è stato portato a Monte San Giusto nelle Marche e da lì, smistato dalla protezione civile locale e da lì trasferito nelle zone del Centro Italia colpite dal sisma. Siamo partiti alle 7.30 del mattino con sette mezzi carichi di scatoloni. Tre autobuses, tre furgoni e un obolo, tanto è occorso per farci stare tutto. Il volume? Circa 60 metri cubi di coperte, giacche, vestiti e stoviglie usa e getta. Da Voghiera - spiega Periari siamo partiti in quindici, tutti volontari di varie associazioni del territorio. Intorno alle 11 siamo giunti a destinazione ed è stato bellissimo. I volontari ferraresi sono stati accolti dai volontari marchigiani, dalla protezione civile e dalle autorità locali. Siamo stati accolti benissimo. Le donne e gli uomini di Monte San Giusto ci hanno aiutato a scaricare e depositare i materiali poi siamo andati a pranzo tutti assieme, un momento conviviale molto piacevole anche perché ci siamo scambiati le tipicità alimentari. Nel tardo pomeriggio la carovana della solidarietà ha fatto ritorno verso Voghiera e alle 21 i volontari sono giunti a destinazione stanchi ma molto felici. Ma non è finita qui perché ora, Periari & Company, sono già pronti a dare il via ad un'altra raccolta, questa volta concentrata sì sugli indumenti ma anche su scatolame e cibo a lunga conservazione perché là hanno bisogno di tutto. Conto di tornare in quelle zone il più presto possibile ma voglio dire - chiude emozionato il presidente di Voghiera Soccorso - che tutto questo non sarebbe stato possibile grazie a tutti i volontari che hanno lavorato per aiutare le comunità del Centro Italia. La raccolta è stata un successo perché tutti ci hanno creduto e siamo ben decisi ad andare avanti. Il prossimo obiettivo? Cercare di portare ancora più materiale. Volontari prima della partenza -tit_org-

Quel mostro chiamato terremoto

Scosse senza fine, il 30 ottobre mi veniva da piangere: paralizzato dalla paura

[Redazione]

Scosse senza fine, il 30 ottobre mi veniva da piangere: paralizzato dalla paura> CARO diario, tutto iniziò il 24 agosto. Quella notte la terra tremò, ricordando a tutti l'incubo del terremoto. Io ero in vacanzaPolonia. All'inizio pensavo non fosse successo nulla di che, poiché non avevo mai sentito una scossa in vita mia, ma piano piano mi resi conto della gravità della situazione. Infatti, quando uscimmo dall'albergo un anziano sentendo le nostre voci capì che eravamo italiani e subito ci avvisò del terremoto. Più tardi le prime immagini apparvero in tv: al solo pensiero ho ancora i brividi. Aveva raso al suolo Amatrice, Visso, Arquata e molte altre città. Era uno spettacolo tremendo. Pochi giorni dopo tornammo in Italia. Il 26 ottobre si riaccese la paura di molte persone. Per un paio di mesi non ci furono scosse: si erano quasi tutti dimenticati dell'incubo provato ad agosto. Io ero davanti allo specchio, quando la sentii. All'inizio non avevo capito bene cosa fosse successo, ma poi ho realizzato che l'incubo non era finito. Avevo molta paura, perché sapevo che, se a distanza di mesi era di nuovo accaduto, non si sarebbe fermato. Quasi a farci apposta, quella sera il mostro tornò, mettendo in ginocchio Norcia e dintorni. Ero terrorizzato: nú ero messo sotto il tavolo, ma la scossa era comunque fortissima. Mi veniva da piangere, non finiva mai. Subito uscimmo. Stavo per andare a letto, ed ero quindi in pigiama: fuori era freddo e non riuscivo a non pensare alla paura, al terrore di quegli istanti. Quella notte non riuscii a dormire. Il 30 ottobre ci fu la scossa che diede il colpo di grazia alle città già colpite. Era domenica mattina e fui svegliato dal letto che cigolava e dagli armadi che sbattevano. Non mi mossi: ero paralizzato. E così passarono i mesi e ci ritrovammo in quel fatidico 18 gennaio, che sconvolse l'intero centro Italia, ma in particolare l'Abruzzo. Una slavina si staccò dalla montagna e sommerse un resort, il Rigopiano. Nel resort c'era anche una famiglia osimana. Mi fanno pena i bambini che purtroppo hanno perso i genitori, i fidanzati che hanno perduto le loro ragazze, le mamme che non abbracciano i propri figli. In ogni tragedia accade sempre, però, un miracolo, come il ritrovamento dei tre cuccioli di pastore abruzzese, figli delle mascotte dell'hotel, due bei cani. Beh, caro diario, che devo dirti, il 2017 è iniziato male e ora che ti sto scrivendo con i brividi alla schiena, mi rendo conto di quanto sia temibile e distruttivo un terremoto. Pierfrancesco Stacchiotti Il A -tit_org-

POLIZIA MUNICIPALE: NUOVO ASSETTO

Il comandante: Tutti i vigili faranno servizio in strada

[Al.pa.]

POLIZIA MUNICIPALE: NUOVO ASSETTO Il comandante: Tutti i vigili faranno servizio in strada AL VIA dal 13 febbraio la riorganizzazione della polizia beale, che nell'ottobre scorso, nel momento dell'insediamento, era stata annunciata dal nuovo comandante Alberto Brunetti. Tutto il personale farà servizio in strada: una o due volte la settimana usciranno di pattuglia anche quegli agenti che, sulla carta, sono assegnati a servizi specifici, come accade ormai da quattro mesi. Il corpo di polizia locale, spiega il comandante, è stato suddiviso in tre macroaree: la prima, più operativa, chiamata 'controllo territoriale e pronto intervento', a sua volta è suddivisa in tre sezioni ('controllo territoriale, pronto intervento e protezione civile', 'infortunistica stradale e polizia giudiziaria', 'edilizia, ambiente e attività produttive'). Alla prima macroarea sono assegnate 17 unità. Altre sette sono assegnate alla seconda macroarea, 'Servizi generali e viabilità', che raggruppa altre quattro sezioni ('viabilità', 'verbali e programmazione centrale operativa', 'conten zioso'). La terza, denominata 'Segreteria comando', è invece composta da personale amministrativo e si occuperà appunto della parte amministrativa grazie all'impiego di tre unità. L'esigenza di una riorganizzazione spiega Brunetti è nata per l'impostazione precedente era stata pensata per un organico molto, numeroso. Il nuovo assetto è stato trasmesso anche ai rappresentanti lavoratori e il 13 febbraio sarà sperimentale: potranno essere adottati i correttivi che si rendessero necessari. La riorganizzazione si basa sulla revisione dei compiti e delle responsabilità all'interno del corpo, per razionalizzare i servizi esternalizzati. Dal momento dell'insediamento sta valutando anche una revisione del servizio di reperibilità, invocato nei giorni scorsi dai sindacati: sulla reperibilità dobbiamo riflettere e trovare un approccio nuovo, più efficiente e rispondente ai bisogni della città. A monte dovrà esserci una scelta dell'amministrazione comunale. al. servizi. -tit_org-

SAN MARCELLO I FONDI PER AIUTARE A FAR RIPARTIRE UN RISTORANTE
Cena solidale per la ricostruzione a Montegallo

[Redazione]

I FONDI PER AIUTARE A FAR RIPARTIRE UN RISTORANTE Cena solidale per la ricostruzione a Montegallo - SANMAR 110- IL PAESE accoglie una coppia di ristoratori di Montegallo che con il sisma hanno perso tutto e la comunità risponde in maniera eccezionale: una cena solidale, organizzata dalla Pro Loco per 200 persone (tante le persone che non hanno potuto esserci per via del sold out) nelle cantine comunali in pieno centro storico. Un'iniziativa che ha permesso di raccogliere 3.700 euro i quali, tolte le spese saranno destinati alla ricostruzione del ristorante danneggiato dal terremoto 'Lo Spuntino' di Montegallo. La cena a base di piatti e sapori tipici della loro montagna, è stata cucinata sul posto, con grande emozione, dai due titolari Antonella Rovedi e Stefano Valentini che, caso vuole, sia originario dell'altro Comune fiaccato dal sisma, Amatrice. -tit_org-

Effetto sisma, niente scolaresche in gita: Sconti sì, ma è un problema psicologico

Federalberghi: Terremoto uguale Marche, ci serve aiuto

[Redazione]

) Federalberghi: Terremoto uguale Marche, ci serve aiuto, -SENIGALLIA- IL TERREMOTO mette in fuga le scolaresche che rinunciano in blocco alle gite turistiche invernali e della prossima primavera sulla spiaggia di velluto. Rispetto allo scorso anno si profila un netto flop alla voce arrivi in città per le abituali gite di gruppo - in primis proprio quelle degli alunni - sostanzialmente riconducibili alla paura del sisma. Purtroppo - afferma il presidente di Federalberghi Marco Manfredi - la psicosi c'è e soprattutto quando parliamo di bambini e ragazzi i timori aumentano. I primi dati evidenziano che a risentirne saranno le presenze di questo periodo, sebbene stiamo facendo di tutto per chiedere alle istituzioni di non lasciarci soli e far passare il messaggio, anche attraverso specifiche campagne pubblicitarie, che qui il terremoto non ha generato danni rilevanti. Insomma, il sisma rischia di abbattersi sul turismo al punto tale che c'è chi è arrivato ad offrire almeno di questi tempi prezzi scontati del 20 per cento sui costi abituali delle camere proprio per convincere i più titubanti. Effettivamente - ammette Manfredi - qualcuno sta puntando sulla politica delle promozioni per cercare di risolvere un problema che rischia di divenire piuttosto importante. MA C'È ANCHE chi non crede alla strategia dei saldi, come nel caso dell'Hotel Argentina di proprietà della famiglia Albonetti. Niente sconti sui prezzi - fanno sapere dall'albergo - perché se c'è chi ha paura di venire in città, non arriverebbe comunque a prescindere dalle tariffe. E' una questione psicologica e purtroppo c'è chi si sofferma sul sillogismo Senigallia uguale Marche, Marche uguale terremoto, di cui stiamo cominciando a fare le spese. Sappiamo bene che la nostra città è fuori dal cratere sismico, eppure chi non vive questo territorio a volte tende a generalizzare e ad avere un'idea distorta. Le cancellazioni? Ce ne sono state diverse in autunno subito dopo le scosse più forti, ora, invece, la situazione è fiacca a livello di gruppi con molte meno presenze rispetto al passato. A breve capiremo come sarà il movimento per i ponti primaverili. Il segnale positivo, comunque, è che qualcuno dei nostri clienti ha già iniziato a prenotare per l'estate, al solito muovendosi con buon anticipo. Di psicosi da combattere con forza e insieme parla anche l'assessore comunale al commercio Gennaro Campanile, secondo cui il Comune sta facendo la sua parte avendo già programmato in largo anticipo un nutritissimo calendario degli eventi estivi per portare un notevole numero di turisti a Senigallia e dimostrare che la città è viva e sicura. IL Campanile: Per dare una mano calendario di eventi stilato in largo anticipo HOTEL VUOTI E' preoccupato il presidente di Federalberghi Marco Manfredi -tit_org-

Paura a Casalecchio**Furto esplosivo Banca devastata = Assalto al bancomat Sventrata filiale Bper***[Gabriele Mignardi]*

Paura a Casalecchio Furto esplosivo Banca devastata MIGNARDI Apag na16 di GABRIELE MIGNARDI - CASALECCHIO - BOTTINO di circa 5 mila euro per l'assalto esplosivo al bancomat della filiale di Casalecchio della Banca Popolare dell'Emilia (Bper) avvenuto l'altra notte nella sede del grande palazzo che affaccia sulla via Porrettana a ridosso del ponte sul Reno. Un boato tremendo, provocato da una notevole quantità di materiale esplosivo confezionato in una 'marmotta' innescata con una miccia, che ha provocato una vera e propria devastazione dentro e fuori l'istituto di credito che occupa le ultime arcate di porticato sul lato d'angolo con la via Turati. ERANO circa le tre e mezza quando l'esplosione ha svegliato di soprassalto centinaia di famiglie che vivono nel centro di Casalecchio. La violenza della deflagrazione ha mandato in frantumi non solo l'erogatore di contanti, ma anche tutte le pareti divisorie interne, i cristalli degli ingressi e l'arredo della filiale. Pezzi di telaio e frammenti di cristallo sono volati fin nel parcheggio antistante e sulla statale, fortunatamente senza arrecare danni a persone o auto in transito. NON ci sarebbero danni alle strutture portanti del palazzo anche se i residenti ai piani superiori hanno accusato il colpo: Ci siamo svegliati di soprassalto. Il palazzo ha tremato e ci sono stati minuti di panico -ha raccontato una donna che abita al secondo piano-. C'è da avere paura per quello che poteva succedere, oltre ai danni ai muri portanti poteva scoppiare un incendio...o una fuga di gas. Nella brutta avventura ci è andata bene..., ha commentato sollevata alla notizia che tutti i locali sono rimasti agibili. Subito dopo l'esplosione i malviventi, tre col volto travisato da passamontagna, hanno fatto incetta delle banconote liberate dalla cassaforte sventrata ed in parte sparse dentro e fuori la banca. Poche decine di secondi prima di darsi alla fuga a bordo di un'auto di grossa cilindrata, probabilmente una Audi che è stata vista dirigersi a tutta velocità in direzione della rotonda Biagi. LE Per lo scoppio il palazzo ha tremato Sono stati attimi di panico, poteva anche esplodere un tubo del gas -tit_org- Furto esplosivo Banca devastata - Assalto al bancomat Sventrata filiale Bper

Lanciano le bici contro le auto E` caccia a una baby gang

Medicina Avrebbero anche dato fuoco a due vetture

[Matteo Radogna]

Lanciano le bici contro le auto E9 caccia a una baby gang Avrebbero anche dato fuoco a due vetture -MEDICINA - pre nel centro del paese. DIETRO gli incendi delle auto nel centro di Medicina e gli atti vandalici ai danni del pozzo antico al parco della Resistenza, ci sarebbe una baby gang. La stessa che da settimane è tristemente conosciuta per un gioco alquanto pericoloso: il lancio delle biciclette rubate sulla strada mentre passano le auto allo scopo di danneggiarle. Pare sia questo l'ultimo divertimento in stile 'gioventù bruciata'. Le forze dell'ordine, polizia municipale e carabinieri, stanno indagando su un gruppo di minorenni. Anche i gruppi WhatsApp di Mediana stanno dando una mano alle forze di polizia a identificare i ragazzini coinvolti. I primi danneggiamenti risalgono a queste estate quando la baby gang ha rovinato alcune vetrine dei negozi in piazza Argentesi. Ancora prima sempre lo stesso gruppo di teppisti aveva lanciato pietre contro le auto sem- LE AUTO incendiate sarebbero l'ultima 'prodezza'. Sempre gli stessi ragazzini avrebbero causato danni agli stand del Barbarossa durante l'ultima edizione. Avrebbero approfittato dai momenti in cui i volontari si riposavano per entrare in azione. Sul luogo degli incendi alle auto, i vigili del fuoco e carabinieri non hanno trovato tracce evidenti che possano condurre ai minorenni, ma c'è chi li avrebbe visti vicino ai roghi proprio poco prima che divampassero le fiamme. Alessandro Collina dei gruppi WhatsApp non si tira indietro: Noi cittadini siamo pronti a segnalare ogni movimento di questi minorenni. Siamo in contatto con i carabinieri che aspettano ogni nostra segnalazione. Collina racconta del 'gioco' a dir poco pericoloso delle biciclette lanciate in strada: Sono già diversi i cittadini che hanno subito danni alle macchine. Speriamo che la finiscano prima che qualcuno si faccia male davvero. I vigili del fuoco di Medicina sono pronti a intervenire sull'eventuale prossimo incendio: i pompieri saranno ancora più attenti a cercare tracce per collegare la baby gang ai roghi dolosi. Matteo Radogna COLLINA Siamo pronti a tenere sotto controllo il gruppetto prima che qualcuno si faccia male NEL MIRINO I carabinieri e gli agenti della Municipale stanno indagando sul gruppo di minorenni. Potrebbero servire anche i filmati delle telecamere -tit_org- Lanciano le bici contro le auto E caccia a una baby gang

FOCUS

Il terremoto ci ha costretti ad andare via

[Redazione]

SIAMO stati costretti a cambiare. Ad andarcene dopo il terremoto che ha colpito anche il territorio fermano. Siamo stati più forti del previsto, non eravamo sicuri di farcela. Questo anno scolastico, soprattutto la sua conclusione, l'esame di terza media, non sarà di certo come ce l'aspettavamo: un duro colpo e inaspettato. Per noi della Betti storica, la bellezza degli esami stava nel farli nel suo corridoio, tutti insieme, in una tensione condivisa; ma lui non c'è più. Lui, con le sue pareti di voci e ricordi di generazioni intere. Lui, che ci era apparso così grande e maestoso quando siamo entrati a scuola per la prima volta, con i nostri zaini luccicanti di alunni di prima media, eppure oggi così familiare nei suoni e negli odori. FOCUS Il terremoto ha costretti ad andare via Era un corridoio magico, dotato di un potere straordinario: entrava nel cuore delle persone e non ne usciva più. Noi studenti lo adoravamo, rappresentava il nostro momento di svago quotidiano, la ricreazione col via vai concitato, le risa, le merende condivise, le nuove amicizie e naturalmente anche i rimproveri. Era irresistibile correre in un corridoio così grande! E poi arrivare fino in fondo e toccare il muro: porta fortuna dicevamo. Avevamo progettato di mettere lungo quel corridoio i nostri armadietti. Invece ci ritroviamo a pensare a come sarà ora: immenso, silenzioso, impolverato, ferito, in compagnia di libri lasciati a terra durante il trasloco e qualche felpa appesa, di menticata da chissà chi. Sembra assurdo che questi siano solo ricordi, eppure è così: lui è rimasto e noi siamo dovuti andare via. Classe ÐÉ Â -tit_org-

AMANDOLA

Il sindaco Marinangeli: Casette ok Ma mancano i moduli sanitari

[A.c.]

ANANDOLA Il sindaco Marinangeli: Casette ok Ma mancano i moduli sanitari - AMANDOLA - ENTRO la settimana altre 12 persone entreranno nella struttura modulare di Pian di Contro destinata ad accogliere gli sfollati. Per i sistemi modulari salutar, l'attivazione è stata rinviata a data da destinarsi. Queste le precisazioni del sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli, in merito all'evolversi dei servizi attivati in favore della popolazione di Amandola e dell'area montana in seguito dai danni provocati dal sisma. Dovendo descrivere il quadro della situazione dei servizi attivati per l'emergenza - precisa Adolfo Marinangeli - martedì anche a causa delle concitate condizioni meteo, è sorta una incomprensione sui servizi sanitari e sui sistemi modulari per uso abitativo che si stanno attivando ad Amandola. Per i sistemi modulari sanitari, sembrava che entro il 9 febbraio avremmo avuto il nulla osta e si potesse passare all'attivazione, ma per questioni tecniche, il tutto è stato rinviato a data da destinarsi, anche se stiamo cercando di accelerare i tempi. Situazione diversa per i sistemi abitativi nella zona di Pian di Contro. Per quanto riguarda i sistemi abitativi - conclude Marinangeli - si tratta di vari sistemi agganciati l'uno all'altro che creano un unico complesso: ci sono spazi comuni come bagni e sala mensa tutti comunicanti, e alloggi singoli capaci di ospitare piccoli nuclei familiari ognuno con la capacità di tre posti letto. Alcuni giorni fa sono entrati all'interno della struttura 23 persone, entro questa settimana pensiamo di poterne alloggiare altre 12. Entro la fine del mese contiamo di raggiungere la capienza massima della struttura che è di 45 persone complessive. a. e. DOPO IL TERREMOTO Per questioni tecniche slitta ancora l'arrivo dei nuovi container -tit_org-

Bondeno, alberi pericolanti

[Redazione]

ALBERI pericolanti in piazza Granisci. Nei giardini pubblici, conosciuti per il monumento ai caduti detto 'della Carlotta' c'è un'area di cento metri quadrati delimitata dal nastro bianco e rosso e dai cartelli dei cantonieri. E' transennato. Per ora non si può transitare in quel tratto. Ieri i Vigili del Fuoco volontari di Bondeno, su segnalazione della Polizia Municipale, sono intervenuti con urgenza per togliere un ramo rotto e pericoloso per l'incolumità pubblica. Compiuto il lavoro, tagliato il ramo pericolante, utilizzando la piattaforma e tutti i sistemi di sicurezza, i Vigili del Fuoco a quel punto si sono guardati intorno. Hanno ispezionato ad uno ad uno gli alberi. Qualcuno antico quasi quanto un secolo. Hanno verificato purtroppo che nella zona altri due alberi, per l'età, sono cavi all'interno, danneggiati e corrosi. Ci sono situazioni davvero a rischio. In poche parole, confermano i pompieri, almeno due alberi sono fortemente 'pe ricolosi'. E' scattata a quel punto la segnalazione e la comunicazione ufficiale dei Vigili del fuoco al Comune. L'area adesso è stata chiusa in attesa della messa in sicurezza. Probabilmente gli alberi dovranno essere abbattuti. La scoperta è stata una insualità. Ma adesso bisogna provvedere.-tit_org-

Medicina**Vandalismi, Pm e carabinieri a caccia di una baby gang = Lanciano le bici contro le auto E` caccia a una baby gang***Medicina Avrebbero anche dato fuoco a due vetture**[Matteo Radogna]*

Medicina Vandalismi, Pm e carabinieri a caccia di una baby gang RADOGNA A pagina 7 Lanciano le bici contro le auto E' caccia a una baby gang Avrebbero anche dato fuoco a due vetture -MEDICINA - pre nel centro del paese. DIETRO gli incendi delle auto nel centro di Medicina e gli atti vandalici ai danni del pozzo antico al parco della Resistenza, ci sarebbe una baby gang. La stessa che da settimane è tristemente conosciuta per un gioco alquanto pericoloso: il lancio delle biciclette rubate sulla strada mentre passano le auto allo scopo di danneggiarle. Pare sia questo l'ultimo divertimento in stile 'gioventù bruciata'. Le forze dell'ordine, polizia municipale e carabinieri, stanno indagando su un gruppo di minorenni. Anche i gruppi WhatsApp di Medicina stanno dando una mano alle forze di polizia a identificare i ragazzini coinvolti. I primi danneggiamenti risalgono a queste estate quando la baby gang ha rovinato alcune vetrine dei negozi in piazza Argentesi. Ancora prima sempre lo stesso gruppo di teppisti aveva lanciato pietre contro le auto sem- LE AUTO incendiate sarebbero l'ultima 'prodezza'. Sempre gli stessi ragazzini avrebbero causato danni agli stand del Barbarossa durante l'ultima edizione. Avrebbero approfittato dai momenti in cui i volontari si riposavano per entrare in azione. Sul luogo degli incendi alle auto, i vigili del fuoco e carabinieri non hanno trovato tracce evidenti che possano condurre ai minorenni, ma c'è chi li avrebbe visti vicino ai roghi proprio poco prima che divampassero le fiamme. Alessandro Collina dei gruppi WhatsApp non si tira indietro: Noi cittadini siamo pronti a segnalare ogni movimento di questi minorenni. Siamo in contatto con i carabinieri che aspettano ogni nostra segnalazione. Collina racconta del 'gioco' a dir poco pericoloso delle biciclette lanciate in strada: Sono già diversi i cittadini che hanno subito danni alle macchine. Speriamo che la finiscano prima che qualcuno si faccia male davvero. I vigili del fuoco di Medicina sono pronti a intervenire sull'eventuale prossimo incendio: i pompieri saranno ancora più attenti a cercare tracce per collegare la baby gang ai roghi dolosi. Matteo Radogna COLLINA Siamo pronti a tenere sotto controllo il gruppetto prima che qualcuno si faccia male NEL MIRINO I carabinieri e gli agenti della Municipale stanno indagando sul gruppo di minorenni. Potrebbero servire anche i filmati delle telecamere -tit_org- Vandalismi, Pm e carabinieri a caccia di una baby gang - Lanciano le bici contro le auto E caccia a una baby gang

DOVADOLA**Al via un corso di lingua italiana per stranieri e richiedenti asilo***[Quinto Cappelli]*

AL VIA oggi a Dovadola il corso d'italiano per stranieri 'Parlare per condividere', promosso dalla coop sociale DiaLogos. Si tratta di un corso base rivolto a immigrati residenti e ai richiedenti asilo presenti in paese. Da diversi anni ormai sono residenti a Dovadola circa 50 persone provenienti da diversi paesi stranieri e dallo scorso ottobre vi sono 7 richiedenti asilo, in un appartamento alle porte del paese. SPIEGA il sindaco Gabriele Zelli: Fin dall'inizio, la condottoria Al via un corso di lingua italiana per stranieri e richiedenti asilo vivente è stata positiva grazie ai tanti che si sono dimostrati sensibili al problema, pronti all'aiuto e alla conoscenza reciproca. Un'ulteriore dimostrazione di questa disponibilità sta proprio nel progetto in fase di avvio, che porterà i partecipanti a cimentarsi con la prima bellezza dell'Italia che è sicuramente la sua lingua, iniziata con Dante, Petrarca e Boccaccio. Il corso sarà tenuto da un docente della cooperativa DiaLogos e si articolerà in due lezioni settimanali: il lunedì e il giovedì, fino al 30 marzo, dalle 14 alle 16, presso la sede della Protezione civile, in via Nadiani 3/a. Quinto Cappelli -tit_org-

Banca Marche, processo a rischio per il terremoto

[Redazione]

II. GLI INDAGATI INVOCANO LA SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO FINO AL 31 LUGLIO. POI CI SARÀ LA PAUSA EST? IL CRATERE del sisma rischia di risucchiare anche l'inchiesta monster su Banca Marche, chiusa il mese scorso dopo quattro anni e mezzo di indagini. Gli indagati invocano infatti la sospensione del procedimento fino al 31 luglio, come previsto dal 'decreto terremoto'. Della sospensione non beneficerebbero solo gli indagati residenti in uno dei Comuni che rientrano nell'area del cratere: alcuni legali ritengono che il beneficio vada esteso a tutti, perché giudicano troppo complesso stralciare alcune posizioni, visto che i reati contestati, dalla bancarotta fraudolenta all'ostacolo alla vigilanza, vedono strettamente connesse le varie posizioni. Così, anche se l'ex direttore generale della vecchia Banca delle Marche, Massimo Bianconi, risulta residente ad Arzachena, in Sardegna, potrebbe beneficiare della sospensione alla stregua dell'ex vicedirettore Stefano Vallesi, che abita nel Maceratese, nel cuore del cratere. L'interpretazione degli avvocati della difesa potrebbe paralizzare il procedimento fino al prossimo settembre: se i termini della sospensione finiscono il 31 luglio, dal primo agosto fino a metà settembre l'attività del tribunale di Ancona sarebbe comunque sospesa per la pausa estiva. Slitterebbero quindi a settembre anche i termini per farsi ascoltare dai magistrati, che altrimenti scadono entro 20 giorni dalla notifica dell'avviso di chiusura delle indagini. Finora sono pochissime le richieste di interrogatorio arrivate sul tavolo del pool di magistrati che segue le inchieste su Banca Marche. Di certo non chiederà di essere sentito Bianconi, il numero uno nell'inchiesta, che ha già fatto dire al suo avvocato Renato Borzone che non intende parlare con i magistrati. Si difenderà in dibattimento. -tit_org-

La mia vita stravolta dal terremoto

La storia della collaboratrice scolastica Silvia Vagni raccolta dagli studenti

[Redazione]

La storia della collaboratrice scolastica Silvia Ó agni raccolta dagli studenPARU un po'di lei. Mi chiamo Silvia, ho 45 anni e sono onginaria di Roma. La mia famiglia è composta da quattro persone (io, mio marito, i figli Mania di 22 anni ed Elisa che ha la vostra età, 13 anni). Prima del terremoto vivevamo a Visso, uno dei paesi più colpiti dal terremoto. Svolgevo la stessa mansione che svolgo ora nella vostra scuola, cioè collaboratrice scolastica all'istituto comprensivo Mattei di Matetica. Da quali scosse è stata demolita ÁÁ sua casa? Sono state molteplici, ma quella che ha contribuito di più al danneggiamento è quella del 30 ottobre. Attualmente sono inagibili tré case della mia famiglia, tra cui quella di Castel Sant'Angelo sul Nera, dove trascorrevamo sempre le vacanze. E' crollata e da fuori si vedono le tende arancioni che avevo messo da poco. Durante la scossa, quali_sono stati i suoi primi pensieri e sensazioni? Vi parlo nello specifico di quella del 30 ottobre, la più forte, che è stata spaventosa. Io e mia figlia eravamomacchina, per fortuna. Visto che la sera prima era tornata da una gita scolastica, per non farla spaventare abbiamo dormito nella palestra della scuola, messa a disposizione dal Comune. Durante la notte sentivo un continuo brulicare proveniente dal terreno, tanto che ho pensato avessero acceso i riscaldamenti: in realtà si trattava del terremoto. Alle 7.30 circa, mentre stavamo tornando in macchina a casa per prendere degli abiti puliti per tutti noi, c'è stata la scossa. In quel momento abbiamo visto palazzi sgretolarsi davanti a noi, e una grande nuvola di polvere venirci incontro, ma la nostra auto ci ha protetto. Io d'istinto mi sono messa ad urlare per la paura e stranamente mia figlia è rimasta calma e cercava di tranquillizzarmi. Oltre ai tantissimi danni alle abitazioni di Visso, sono crollate anche le chiese del paese, come quella di San Bartolomeo, di cui è rimasto in piedi quasi solo il campanile. Che cosa successe nei giorni seguenti? Doposcossa del 30 ottobre tutti noi cittadini di Visso siamo partiti immediatamente per Porto Sant'Elpidio, dove la Protezione civile ha organizzato una struttura ricettiva del lungomare: da qui io e la mia famiglia siamo stati smistati prima in un albergo di Tortoreto, dove alloggiavamo in una camera di pochi metri quadri, senza poter riprendere il lavoro e la scuola. Infine sono stata trasferita a Porto Potenza al residence Casale Torrenova, dove siamo io, i miei figli, i miei suoceri ed altri compaesani. Stare insieme ci aiuta e ci troviamo molto bene, abbiamo il necessario, anche l'assistenza medica. Mio marito al momento si trova a Visso, dove lavora come impiegato (è l'elettricista del Comune) e fino a pochi giorni fa dormiva in locali comunali, mentre ora su un container messo a disposizione dalla Cri. Com'è la situazione! a Visso? Sono rimasti solo i proprietari dei negozi, che stanno nei container, e quelli che noi chiamiamo gli irriducibili, cioè una trentina di persone che, nonostante l'ordine di evacuazione del sindaco, pur di non andare via dal paese alloggiano in roulotte. Da quando è stata trasferita nella scuola di Porto Potenza, come si trova da noi? Io bene, per mia figlia è un po' più complicato: ogni mattina deve andare a Loreto, nell'ex istituto alberghiero, dove sono stati trasferiti in blocco gli Istituti scolastici di Visso, Ussita e Castel Sant'Angelo sul Nera, Passa a prenderla un bus navetta, messo a disposizione dal Comune di Visso, che da Porto Sant'Elpidio porta a Loreto gli studenti, i professori, le maestre e tutti quelli del personale Ata che si sono spostati a vivere lungo la costa adriatica. Il lavoro le ha donato un po' di quotidianità? Sì, assolutamente. Da qui a un anno, come si vede? Penso di tornare un po' più alla normalità, sicuramente inizierò appena posso a ricostruire la casa, e magari, nel frattempo, posso prenderne in affitto un'altra. La cosa importante è stare insieme ai miei familiari, perch

é dove c'è famiglia c'è casa. Durante l'intervista, noi ragazzi abbiamo ascoltato con molta attenzione le parole di Silvia e ci siamo messi nei panni di tutti coloro che come lei hanno vissuto questa tragedia in prima persona. Charles Darwin diceva che la terra, spesso simbolo di solidità, può muoversi sotto i piedi come una sottile pellicola su un liquido: dal racconto, calmo ma sofferto, di Silvia abbiamo capito la paura di sentire le scosse e vedere le onde del sisma che

muovono il terreno, spostano e demoliscono; abbiamo potuto capire cosa significhi il disagio di dover lasciare tutto, compresa la propria vita quotidiana e le proprie abitudini, ma non ci sono parole per descrivere il terrore, il panico e la costernazione che hanno accompagnato le recenti scosse e che rimarranno indelebili nel cuore di queste persone. L'Appennino centrale è ormai da mesi interessato a questo grave sisma, ma noi, insieme, possiamo essere più forti del terremoto. Silvia, dopo questa dura esperienza, a distanza di tempo sembra aver ritrovato una certa serenità, questo soprattutto grazie al lavoro, che ha potuto continuare a svolgere dopo il trasferimento all'Istituto Comprensivo di Porto Potenza, e all'impegno che mette nella nostra scuola, dove si occupa di noi ragazzi e delle nostre aule. A lei e a tutti i terremotati della nostra provincia dedichiamo questo articolo incoraggiandoli ad essere forti. Sarà Gaggia, Jennifer Ruggeri, Marika Micheli Illa A Veronica Macellari, Caterina Spinozzi, Gloria Lazri IllaCRONISTI iria-Asa:T" INSIEME Silvia Vagni con le ragazze che l'hanno intervistata -tit_org-

FOCUS LA DIFFICILE SITUAZIONE DI VISSO TRA CROLLI E RISCHIO IDROGEOLOGICO Il dramma dei paesi della montagna

[Redazione]

LA DIFFICILE SITUAZIONE DI VISSO TRA CROLLI E RISCHIO IDROGEOLOGICO È dramma dei paesi della montagna ABBIAMO intervistato un nuovo membro del personale Ata da poco trasferitosi nel nostro plesso: si tratta di una collaboratrice scolastica, nonché mamma di due figli e moglie di un dipendente comunale di Visso, che ha subito gravemente gli effetti del terremoto che sta colpendo da alcuni mesi il centro Italia. Il suo nome è Silvia Vagni, 45enne nata a Roma, ma residente a Visso, in località Villa Sant'Antonio, un piccolo borgo dove il terremoto ha distrutto tutto, dalla casa antisismica in cemento armato di Silvia fino alla piccola chiesa di Sant'Andrea, una costruzione del XIII secolo da poco restaurata. PRIMA del sisma Silvia lavorava sempre come collaboratrice scolastica nell'istituto comprensivo Enrico Mattei di Matelica, che era stato costruito con c/cnten anti- sismici e non è stato lesionato dal terremoto, a differenza della casa di Silvia, che nonostante fosse antisismica è stata danneggiata in modo grave soprattutto durante l'ultima scossa del 30 ottobre 2016 (magnitudo 6.5, epicentro a Norcia) tanto da essere stata dichiarata inagibile. LE PRECEDENTI scosse, la prima del 24 agosto e quella del 26 ottobre, con epicentro a Visso e Castelsantangelo sul Nera, non avevano causato danni seri all'abitazione di Silvia e a quelle vicine, ma solo tanta paura alla popolazione. SUBITO dopo, però, anche a causa di possibili crolli e di un rischio idrogeologico lungo il corso del fiume Nera che scorre lì vicino, il sindaco di Visso, Giuliano Pazzaglini, ha emesso un'ordinanza di evacuazione generale della popolazione: ad oggi infatti sono migliaia gli sfollati da Visso, di cui 25 ex residenti attualmente alloggiano al residence Casale Terranova di Porto Potenza Picena, nella zona costiera vicino ai laghetti salmastri. Una di questi è Silvia. SVENTRATA Una delle case distrutte -tit_org-

Lettera - Serve un aiuto per gli anziani

[Paola Pagnanelli]

Noi Maceratesi Serve un aiuto per gli anziani di PAOLA PAGNANELLI CARO CARLINO, prendo spunto dal drammatico e realista articolo Gli anziani che si lasciano andare, per ribadire ciò che stiamo dicendo da mesi e cioè quanto sia urgente attivarsi subito verso le persone fragili. A questo proposito Alzheimer Uniti Italia sta sigiando con il presidente dell'Unione montana Marca di Camerino Alessandro Gentilucci un protocollo per dare assistenza alle persone anziane negli hotel della costa o nelle strutture di accoglienza. Le ripetute scosse non hanno causato perdite in termini di vite ma quanto per fortuna siamo riusciti a evitare sta capitando adesso, per un'inadempienza strutturale del sistema a farsi carico delle persone soprattutto anziane. E' dall'indomani del sisma di ottobre che facciamo appelli per sollecitare un intervento, senza successo. Un ringraziamento va ai sindaci e a tutte le persone che si stanno adoperando per dare aiuto superando limiti burocratici e formali, questo è senza dubbio di valore ma, se vogliamo superare questo dramma e fermare questa emorragia di vite, dobbiamo fare di più e agire in modo strutturato e collegato nel rispetto totale dei diversi ruoli e competenze. Manuela Berardinelli, presidente Alzheimer Uniti Italia Gentile lettrice, questo terremoto infinito, pur senza aver causato vittime con i crolli, sta minando le nostre esistenze e le persone più deboli ne stanno risentendo pesantemente. Intervenire non è neanche così semplice, sia in favore degli anziani, che soffrono per gli spostamenti e i cambiamenti di abitudini, sia per gli adulti, che si ritrovano senza lavoro, senza casa, senza certezze. E' pesante anche per chi non ha avuto danni ingenti, ma comunque ha perso la sicurezza, il sonno, la lucidità. E' giusto dunque che associazioni come questa sollecitino misure anche per la salute mentale, perché oltre alle case dobbiamo ristrutturare anche noi stessi. le lettere (max 15 nahe) vanno indirizzate a I Resto dei Cariino via Garibaldi 101 - 62100 MACERATA Tel. 0733 / 279711 - Fax. 0733 / 239299 @ E-mail: cronaca.macerata@ilcariho.net -tit_org-

SISMA Inaugurata la sede del Comune. Spuri: I moduli? Entro settembre VISSO CERIMONIA CON CURCIO ED ERRANI

Visso, primo taglio del nastro Ma le casette rischiano di slittare = Si riparte dal nuovo municipio Ma le case solo a settembre

L'annuncio del direttore dell'ufficio per la ricostruzione

[Chiara Gabrielli]

SISMA Inaugurata la sede del Comune. Spuri: I moduli? Entro settembre Visso, primo taglio del nastro Ma le casette rischiano di slittare I-ADDICI I I A O GABRIELLI A pagina 9 CERIMONIA Nuovi locali per il municipio CERIMONIA CON CURCIO ED ERRANI Si riparte dal nuovo municipio Ma le case solo a settembre L'annuncio del direttore dell'ufficio per la ricostruzione LE CASSETTE arriveranno entro settembre. Sempre che si scelga di ricorrere a questo sistema, dato che ora la Regione può acquistare appartamenti. Così Cesare Spuri, direttore dell'ufficio per la ricostruzione, all'inaugurazione ieri della sede del Comune di Visso, primo paese del centro Italia ad avere un nuovo municipio. Sono 220 le casette e 60 i moduli per le attività commerciali che spettano a Visso, mentre per Castelsantangelo le casette che devono arrivare sono 80. L'INAUGURAZIONE del Comune è un primo passo per la ricostruzione - commenta il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini-. Ora abbiamo a disposizione sei stanze, possiamo lavorare meglio. Prima della ricostruzione delle case, serve quella delle persone. Invece di chiudere la piazza la apriamo, realizzando un tunnel d'accesso al centro: anche così riconquistiamo la fiducia delle persone. E lancia un appello agli altri sindaci: Lavoriamo insieme e presentiamo le nostre proposte al commissario Errani. Il commissario era al taglio del nastro con Fabrizio Curcio, capo della protezione civile, l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, il presidente della Provincia Antonio Pettinari. Dopo l'inaugurazione, una riunione con i sindaci per discutere delle priorità. Tra queste: ripristino immediato della viabilità in tutta la zona (a partire dalla Valnerina, per cui c'è a disposizione un milione e mezzo di euro), l'accelerazione sulle Sae (le casette) e la ricerca di soluzioni per evitare il default del bilancio comunale dei paesi evacuati. Sulle casette, Curcio sottolinea che non piovono dal cielo, e non è facile stabilire quante ne servono dopo tre terremoti. Una volta quantificato il fabbisogno delle zone rosse, si procede con l'individuazione delle aree idonee, poi la fase di acquisizione è la più semplice. MA SE, come precisa Spuri, i moduli arriveranno entro il termine vago della fine dell'anno, il rischio è che restino vuote e vengano sia molto poco attrattive per turisti ed ex residenti. I numeri parlano chiaro, oltre 50mila scosse e più di 100mila sopralluoghi effettuati - specifica Curcio -, se avessimo dovuto scrivere un film dell'orrore non avremmo potuto immaginare una sequenza così devastante. Non dobbiamo sottovalutare il fattore della paura in quest'emergenza - aggiunge Errani -, il terremoto è una brutta bestia. Domani, intanto, è previsto il rientro nelle proprie abitazioni di chi ha scelto, per ragioni non legate al danneggiamento della casa, di usufruire della sistemazione in albergo. Chiara Gabrielli L'APPELLO Pazzaglini ai colleghi: Presentiamo unite le proposte sul sisma INAUGURAZIONE Il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini davanti alla nuova sede del municipio -tit_org- Visso, primo taglio del nastro Ma le casette rischiano di slittare - Si riparte dal nuovo municipio Ma le case solo a settembre

CAMERINO PROSEGUE LA MESSA IN SICUREZZA DEL DUOMO E DEL PALAZZO DUCALE Lavori in centro, si riduce ancora la zona rossa

[Eleonora Conforti]

CAMERINO PROSEGUE LA MESSA IN SICUREZZA DEL DUOMO E DEL PALAZZO DUCALE Lavori in centro, si riduce ancora la zona rossa RISTRETTA per la settima volta la zona rossa di Camerino. Con il proseguire delle opere di messa in sicurezza e dei sopralluoghi Gts la città ducale, distratta dal terremoto, guadagna pian piano metri di pubblica via. Con l'ultima ordinanza il sindaco Pasqui ha disposto la riapertura di una parte dell'area della rocca borgesca. Si sta lavorando alla riapertura definitiva del piano inferiore dei giardini pubblici e alla messa in sicurezza del piazzale superiore, che prevede il puntellamento dell'edificio dove si trovava il ristorante Rocca del Borgia, la transennatura dell'altra struttura che in passato ha ospitato bar e pizzeria e lo smontaggio degli archi del belvedere. Fuori dalla zona rossa anche alcune vie nei pressi del complesso di San Domenico, sede dei musei civico e universitario, precisamente via Narco, via Beata Battista Varano, via Medici e i vicoli limitrofi. La ripermimetrazione della zona rossa riguarda, chiaramente, solo l'accesso alla pubblica via e non la valutazione dei singoli edifici. È consentito anche l'accesso pedonale in vicolo dell'Arco e in via Medici. Prosegue nel frattempo il lavoro dei vigili del fuoco, che in questi giorni si stanno dedicando alla messa in sicurezza del Duomo e del palazzo ducale. Per quest'ultimo in particolare hanno realizzato una paratia in legno per coprire la muratura crollata e ricompattare parte della facciata, realizzando una tiratura tra le due pareti e un supporto alla porzione di tetto sovrastante. PER CHI ha perso la casa, continuano a essere erogati i contributi per l'autonoma sistemazione. L'amministrazione ha provveduto a liquidare la quarta concessione del contributo fino al 31 dicembre per un importo di 269.167 euro che va ad aggiungersi alle tre precedenti liquidazioni con le quali erano stati già erogati circa 740 mila euro. Contributi che quindi, per un totale, si aggirano intorno al milione di euro. Inoltre, dopo le valutazioni dell'ufficio tecnico, il comandante dei vigili urbani Andrea Isidori ha disposto la chiusura al traffico e ai pedoni della strada comunale Ponti-Canepina nei tratti in corrispondenza dei due ponti posti all'altezza delle località di Scola e di Cerreto. A seguito delle verifiche si è ritenuto necessario eseguire una verifica strutturale del ponte finalizzata a individuare gli interventi necessari per il ripristino della viabilità. Eleonora Conforti SFOLLATI Autonoma sistemazione: erogato in tutto circa un milione di euro DISTRUTTO Palazzo Luzi su cui è crollato il campanile -tit_org-

Saturato l'appartamento di due anziani, i vicini danno l'allarme: tragedia evitata

Paura al Porto per fuga di gas Poteva esplodere un palazzo = Pericolosa fuga di gas da palazzo: vicini accorrono e sventano tragedia

Coppia di anziani aveva aperto tutti i fornelli per un solo pentolino

[Elisabetta Rossi]

Saturato l'appartamento di due anziani, i vicini danno l'allarme: tragedia evitata Paura al Porto per fuga di gas Poteva esplodere un palazzo ROSSI A pagina 5 Pericolosa fuga di gas da palazzo: vicini accorrono e sventano tragedie Coppia di anziani aveva aperto tutti i fornelli per un solopenìolin di ELISABEnA ROSSI POCHI minuti ancora e sarebbe successo l'irreparabile. Tragedia sfiorata ieri mattina in via Cecchi, al civico 27, dove una fuga di gas da un appartamento al quarto piano avrebbe potuto uccidere i suoi due anziani inquilini e provocare un'esplosione da far saltare mezzo palazzo. Sono tutti salvi perché gli inquilini del piano di sopra si sono accorti dell'odore del gas ed hanno chiamato i vigili del fuoco e il 118. E stato solo per puro caso che ieri mattina Simone Mariotti, che abita al quinto piano, e la sua fidanzata Jessica Coschiera, abbiano deciso di ritornare a casa. Erano circa le 10.45 e di solito a quell'ora sono sempre fuori. Quando si sono aperte le porte dell'ascensore i due sono stati travolti da una foltissima vampata acre. Quella inconfondibile del gas. Sono corsi a suonare dalla vicina, Paola Gabrielli, che in quel momento era a casa. Insieme hanno provato a seguire la scia dell'odore per capire se venisse dal terzo appartamento del pianerottolo. Intanto hanno spalancato le finestre del vano scale, poi hanno capito che l'odore veniva dall'appartamento sottostante. Così la Gabrielli è scesa al quarto piano e ha suonato al campanello di due anziani coniugi, Renzo Clementi e Elvina Gasparini, di 87 e 85 anni. Per fortuna qualcuno ha risposto. MA QUANDO l'uomo ha aperto la porta è stato subito chiaro dove fosse l'origine della perdita. I vicini sono andati dritti in cucina e hanno visto che i fornelli erano tutti aperti ma solo uno con la fiamma accesa e una pentola sopra. Hanno spento tutto e dopo essersi accertati che i due anziani stessero bene hanno chiamato i vigili del fuoco, il 118 e i parenti della coppia. Per fortuna erano co scienti - raccontano gli inquilini accorsi - il fatto è che non si sono accorti di nulla. Hanno detto di non aver neppure sentito la puzza di gas. Intanto nel giro di pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco, coordinati dal caposquadra Roberto Baioni, e l'ambulanza. Clementi e la moglie sono stati portati al pronto soccorso per fare degli accertamenti. I vigili del fuoco hanno stabilito che là perdita è dipesa dai fornelli non a norma della cucina a gas. IL CONTATORE è stato così chiuso da un addetto di Marche Multiservizi fino a che non sarà sostituito il piano cottura. Sul posto è subito arrivata anche una delle figlie della coppia. I miei genitori stanno bene - ha rassicurato presto torneranno a casa. Ma non potranno più rimanere soli. Cosa che è stata fatta presente ai parenti anche dai vigili del fuoco. Le figlie hanno assicurato che da ora in poi li faranno seguire da una badante. Il piano cottura era di vecchio tipo, senza stop di sicurezza in assenza della fiamma PRONTO INTERVENTO I vigili del fuoco sono arrivati in fretta in via Cecchi per mettere in sicurezza l'appartamento da cui era partita la fuga di gas LA PERICOLOSA FUORUSCITA DI GAS E AWENUTA IN UN APPARTAMENTO DI VIA CECCHI IN ZONA PORTO -tit_org- Paura al Porto per fuga di gas Poteva esplodere un palazzo - Pericolosa fuga di gas da palazzo: vicini accorrono e sventano tragedia

Monte Porzio, tonnellate di cibo per i terremotati

[S.fr]

UNA TONNELLATA e mezza di prodotti alimentari raccolti dal Distaccamento di Monte Porzio del Corpo Nazionale Guardiafuochi (costituito nel settembre 2016, primo nelle Marche) per le popolazioni terremotate. Abbiamo già provveduto a consegnare questi beni di prima necessità al magazzino della Protezione Civile della Regione Marche di Maltignano (Ap) - spiega il vicecapo del Distaccamento, Diego Anniballi -. Rivolghiamo un doveroso grazie a tutti i cittadini della Valcesano che hanno contribuito e alle attività commerciali che ci hanno ospitato. Nello specifico, l'Eurospin di Monte Porzio, Il Famila di Centocroci di Mondolfo e l'Eurospin di via Litoranea a Marettia. E' stata davvero una bella dimostrazione di solidarietà, che ha ripagato l'impegno dei nostri volontari, ancora pochi ma già animati da un grande spirito di gruppo e desiderio di aiutare chi ha bisogno. s.fr. SOLIDARIETÀ Volontari del distaccamento - tit_org-

SAN MARTINO DA QUASI CINQUE ANNI ERA DANNEGGIATA E INAGIBILE Recuperata la `chiesa grande`

A inizio aprile la riapertura dopo i lavori post terremoto

[Silvia Parmeggiani]

DA QUASI CINQUE ANNI ERA DANNEGGIATA E INAGIBILE Recuperata la 'chiesa grande' A inizio aprile la riapertura dopo i lavori post terremoto di SILVIA PARMEGGIANI - SAN MARTINO IN RIO - E' ormai ufficiale: ad inizio aprile la 'chiesa grande' di piazza Martiri a San Martino in Rio verrà riaperta. E' dal sisma del 2012 che la struttura religiosa, punto di riferimento di generazioni di sammartinesi, è chiusa al pubblico ma, da quando i teli di copertura della facciata sono stati tolti, l'idea di rientrare in un luogo così caro a tutti si è fatta sempre più concreta. I lavori di consolidamento per la Collegiata sono costati oltre 500 mila euro, interamente sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna e hanno permesso di recuperare l'edificio, ma non totalmente. Ed è qui che entra in gioco il comitato 'Riapriamo la chiesa' che per tutto il 2016 si è dato un gran da fare con una serie di attività indipendenti che hanno permesso di recuperare i fondi necessari per rifare l'impianto elettrico e l'illuminazione, per la ricostruzione 'decorativa' della facciata esterna e dell'abside oltre al restauro delle opere, che già nel terremoto del 1996 e del 2000 avevano resistito alle forti scosse. La comunità ha dimostrato la volontà di riappropriarsi al più presto della propria chiesa - spiega don Pietro Paterlini - perché in pochi mesi, tra cene e attività, siamo riusciti a raccogliere quei 200 mila euro che ci servivano a mettere in sicurezza l'edificio. E mentre i lavori giungono al termine arriva la notizia di un supervisore speciale: dal 3 al 5 marzo, infatti, il vescovo Massimo Camisasca - in visita pastorale a San Martino - vedrà personalmente come stanno proseguendo i restauri. Entusiasta anche il sindaco, Paolo Fuccio. Questo è un momento importante per la nostra comunità, sia religiosa che laica. Questi anni di restauro ci potranno far godere della nostra rinnovata chiesa, un grande patrimonio storico restituito al bene comune, in tutta sicurezza. Manca poco, insomma, a un momento che consentirà alla comunità di riappropriarsi dell'edificio sacro che era stato ferito dal sisma. E poter tornare in chiesa sarà un gesto molto significativo in questi lunghi anni di ricostruzione. SOSTEGNO I lavori sono stati compiuti con i fondi regionali e con quelli del comitato cittadino La chiesa della Collegiata di piazza Martiri a San Martino in Rio Il vescovo Massimo Camisasca verrà in visita in paese a inizio marzo per sincerarsi dell'avvenuto recupero dell'edificio sacro Dili a poco, i fedeli potranno farvi riprendere -tit_org- Recuperata la chiesa grande

Unificazione della mensa e del trasporto scolastico gratuito

[Settimo Baisi]

VENTASSO LE NOVITÀ DEL COMUNE di SETTIMO BAISI -VENTASSOPOSITIVO, salvo qualche rivendicazione o suggerimento, il primo faccia a faccia di martedì sera al Centro civico di Collagna del sindaco di Ventasse, Antonio Manan, con la comunità locale che ancora risente della 'menomazione' subita attraverso il processo di fusione dei 4 comuni del crinale. Dai numerosi interventi, è emerso il carattere forte dei collagnesi che, dall'alto dell'Appennino non accettano il continuo slittamento delle istituzioni verso il basso come, ad esempio, l'avvenuto trasferimento della caserma del Corpo Forestale da Collagna a Busana e, in tempi più recenti, la scelta di Cervarezza come sede del nuovo comune Ventasse. Alcuni, forse un po' nostalgici del rapporto familiare con vecchio Comune, vedono in tutto questo una sorta di impoverimento del territorio, rivendicando la centralità di Collagna, rispetto ai 4 enti entrati nella fusione (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiselo). Il territorio si estende sulla fascia del crinale per 258 kmq con 4.300 abitanti disseminati in una miriade di frazioni e borghi dove il calo demografico è costante. Lo stesso sindaco Manari, parlando di nuovi progetti di lavoro per trattenere i giovani in montagna, ha ricordato quanto sia negativo ogni anno il bilancio demografico in montagna che anche nel 2016 il comune Ventasse, con un'alta percentuale di anziani, ha registrato 96 decessi contro 24 nascite. Andando all'attività del nuovo Comune, il sindaco Manari, presenti i componenti la giunta, ha illustrato con proiezioni video, oltre agli obiettivi d'intervento che saranno focalizzati entro il prossimo mese nel bilancio 2017, alcuni passaggi indispensabili per la funzionalità del nuovo ente: unificazione del trattamento mensa scolastica con cucine locali a costi contenuti, unificazione del trasporto scolastico gratuito, unico coordinamento di Protezione civile, unico gruppo di cantonieri gestito dall'Ufficio tecnico in base alle necessità di gestione di un piano preordinato di lavoro. In merito ai vantaggi della fusione, il sindaco Manari, oltre a confermare il contributo annuo dello Stato derivante dalla fusione di 1.054.000 più altri fondi regionali (già elargiti nel 2016 e confermati per il 2017), ha annunciato altre agevolazioni per i cittadini di Ventasso, affermando: Abbiamo l'imposta Imu più bassa della provincia di Reggio, l'aliquota per la seconda casa, che in alcuni comune era al massimo, l'abbiamo portata a livello della prima casa. Abbiamo acquisito gli aumenti Iren sulla Tasi senza spalmarli sui contribuenti. Altri risparmi per i cittadini nell'ambito dell'attività amministrativa: 50.000 euro di costi amministrativi in meno, altri 60.000 euro risparmiati nella nuova riorganizzazione del personale con la riduzione da 9 a 6 i responsabili di servizio. Tra i problemi sollevati dalla platea e condivisi dal sindaco Manari e dai componenti la Giunta (Paola Berti, Marica Nuccini, Marco Correggi, Martino Dolci e Francesco Correggi), più pulizia Sul territorio a vocazione turistica a cominciare dalla prossima primavera, interventi su strade comunali e interpoderali con il coinvolgimento della Bonifica, investimenti su centraline idroelettriche, sistemazione biblioteca comunale di Collagna, campo bocce e palestra, ipotesi di un canile per adozioni da realizzare nell'area della cava di Collagna e il Parco che dovrebbe dare di più. LE AGEVOLAZIONI Abbiamo l'imposta Imu più bassa della provincia di Reggio PROPOSTE Il sindaco di Ventasse. Antonio Manari!, - tit_org-

Fusioni, Franci apre a Cinigiano

[F.b.]

Fusioni, Franci apre a Cinigiano Dalle aree industriali a prodotti di qualità, profonde affinità con Castel del Piano: discutiamone; CASTEL DEL PIANO Anche il sindaco di Castel del Piano, Claudio Franci, che un primo momento su richiesta del capogruppo di minoranza di Cinigiano Giovanni Barbagli aveva dato la sua disponibilità ad andare a Monacello per parlare di fusione, torna sui suoi passi e declina l'invito. Inviando però ai monticellesi una lettera aperta. Le ragioni che lo hanno spinto a rinunciare non sono state "pressioni", ma le polemiche sorte dopo il suo assenso e il cambio di oratori che gli erano stati prospettati da Barbagli (cioè i sindaci di Cinigiano, Arcidosso, Civitella Paganico). Franci mette per iscritto ciò che avrebbe detto all'incontro. Ricorda che il dibattito sulle fusioni e unioni è aperto da tempo e che l'Unione Amiata grossetana ha sempre garantito ai Comuni che ne facevano parte, compreso Cinigiano (uscito nel 2015), servizi essenziali. Penso al Suap - elenca Franci - al diritto allo studio e alla scuola, alla protezione civile, al vincolo idrogeologico, alla polizia municipale, all'avvio delle procedure di coordinamento degli strumenti urbanistici, alla gestione dei tributi. Anche Cinigiano in questo percorso ha fatto la sua parte nel bene e nel male, pagando lo scotto delle difficoltà incontrate. Per l'Unione - prosegue Franci - è avviato un percorso di riorganizzazione e consolidamento dei risultati positivi raggiunti; ma per le fusioni, i percorsi devono essere chiari e trasparenti e soprattutto attraverso la convinzione delle popolazioni coinvolte. È con questo spirito - spiega - che il comune di Castel del Piano è aperto al confronto col territorio che lo circonda, compreso, dunque, il comune di Cinigiano, con cui condivide e ha condiviso molto. E non sono solo analogie che riguardano l'identità montana: Due aree industriali che per scelta comune sono diventate tutt'uno - dice - Orcia I e Borgo Santa Rita, che hanno consentito a entrambi di dare valore a uno sviluppo industriale importante; e i prodotti di qualità, dal castagno all'olio al vino, che ci spingono a un rapporto sempre più dialettico e collaborativo con le realtà al di là dell'Orcia. Ci sono sfide - aggiunge - per l'assetto del territorio: il governo del sistema fluviale dell'Orcia e dell'Ombrone e la definizione di una proposta comune per salvaguardare gli assi portanti del turismo e dell'enogastronomia. E poi la non idoneità dei nostri territori a ospitare impianti geotermici, siano a alta o media entalpia. Il sindaco Franci si addentra a elencare anche altre sfide comuni a Castel del Piano e Cinigiano: Estensione della banda larga che deve unire Orcia 1 e Santa Rita e infine la strada del Cipressino che rimane la nostra priorità. È in questo contesto che si colloca il futuro di Monticello Amiata e della nostra realtà fra la montagna e la Maremma. Questo ragionamento - ironizza Franci - non prevede nessuno shopping, e i cittadini di Monticello devono decidere dentro i percorsi istituzionali di legge, all'interno del Comune a cui appartengono. La lettera, il cui testo integrale si potrà scaricare nel sito del Comune di Castel del Piano, è dunque, una mano tesa di Castel del Piano verso Cinigiano che - uscito dall'Unione pare guardare con molto interesse ai comuni maremmani. Ma Franci fa notare che il territorio pedemontano industriale dei due comuni, attraversato dal Cipressino e rivolto all'Orcia, potrebbe essere un buon motivo per un'eventuale ipotesi di fusione. D'altra parte, la "montanità" di Castel del Piano che arriva col suo territorio fino alla Vetta, potrebbe rispondere bene alle richieste dei monticellesi che vogliono restare in Amiata. Ora la palla passa a Cinigiano. (f.b.) Claudio Franci, sindaco di Castel del Piano -tit_org-

Gragnana, via libera ai mezzi di soccorso

Il sindaco chiede un "check up" sulla Provinciale. Lorenzetti: Abbiamo le competenze ma le risorse stanno a zero

[Cinzia Chiappini]

10 GIORNI PER L'APERTURA ALLE AUTOCARRE Gragnana, via libera ai mezzi di soccorso Il sindaco chiede un "check up" sulla Provinciale. Lorenzetti: Abbiamo le competenze ma le risorse stanno a zero di Cinzia Chiappini > CARRARA Via libera al transito dei mezzi di soccorso sulla provinciale 73 di Gragnana dopo la rimozione dei detriti lasciati sulla carreggiata dal crollo di una parte dell'antica cinta muraria avvenuto domenica sera nel cuore del paese. Ascoltati i tecnici, l'amministrazione provinciale ha rivisto l'ordinanza sulla viabilità: da oggi sarà consentito il transito dei mezzi di soccorso mentre per la riapertura del traffico "ordinario" si dovrà attendere ancora almeno una decina di giorni. Sempre oggi saranno avviati gli interventi della "fase 2" quella che riguarda la messa in sicurezza della parete oggetto del crollo, affidati per la progettazione allo studio Ingeo di Lucca e per l'esecuzione alla Geoalpi italiana. Lo ha annunciato il presidente della provincia di Massa-Carrara Gianni Lorenzetti al termine del vertice di ieri mattina con il sindaco di Carrara Angelo Zubbani: Per quanto riguarda l'apertura alla viabilità ordinaria, faremo valutazioni in itinere, per ridurre i tempi, senza escludere soluzioni quali il senso unico alternato o l'apertura per fasce orarie ha spiegato Lorenzetti, assicurando che uno degli obiettivi prioritari è quello di contenere i disagi dei residenti. Michela: Nessuna segnalazione. Archiviata la prima fase dell'emergenza, dagli enti competenti iniziano ad arrivare le prime risposte ai "gragnanini". Una su tutte la replica sulle segnalazioni che diversi residenti hanno raccontato di aver fatto già prima del crollo riguardo alle condizioni in cui versava l'antica cinta muraria: Stefano Michela, dirigente dell'amministrazione provinciale con delega alla Programmazione territoriale, all'Ambiente e alla Protezione civile (indagato per l'alluvione di Aulla del 2011 e per il crollo dell'argine del Carrione del 2014) dopo le verifiche del caso ha dichiarato in modo conciso ma netto che non c'è stata alcuna segnalazione, smentendo i gragnanini. Quanto alle numerose fragilità della strada provinciale, che secondo i gragnanini tempesterebbero tutto il tracciato a valle e a monte del paese, il sindaco di Carrara Angelo Zubbani ha chiesto proprio a Palazzo Ducale la compilazione di una sorta di "check up": I punti fragili sono tanti ed evidenti, per questo chiediamo che sia messo nero su bianco l'elenco degli interventi da effettuare, in modo da capire l'entità delle risorse per realizzarli ha confermato il primo cittadino, che anche ieri mattina è tornato sul luogo del crollo. Un tasto, quello delle risorse, a dir poco dolente per Palazzo Ducale: Abbiamo le competenze ma non i soldi, dunque le persone sappiano che non si devono rivolgere a noi ma a Roma, ha ironizzato Lorenzetti, precisando che tra riforme approvate e respinte, a oggi le risorse a disposizione del suo ente ammontano non a poco ma a nulla. Non è facile dunque in questa situazione gestire 600 km di strade "provinciali" di cui, secondo i dati forniti dallo stesso Lorenzetti, l'80% in zone montane e quindi particolarmente fragili. -tit_org-

Ripartiamo dai paesi a monte

Augusto Castelli, ex vigile del fuoco, aderisce all'associazione

[Redazione]

ARTICOLO PRIMO Augusto Castelli, ex vigile del fuoco, aderisce all'associazione I CARRARA Augusto Castelli, ex capo squadra esperto dei Vigili del Fuoco sempre in prima linea nei soccorsi alle popolazioni colpite dal sisma e durante la recente alluvione, aderisce a Articolo primo dove ha trovato - si legge nella nota stampa di presentazione - una convergenza di ideali e di programmi, distanti dalla politica dei partiti. Con una comunanza di intenti, da operare per il bene della Città di Carrara. Mettendo le proprie esperienze e la professionalità, al servizio della comunità. Sono nato e cresciuto in questa città, ne conosco le problematiche, specialmente quelle legate alla mia professione, in primis la sicurezza. Stando a contatto con la gente, ne ho ascoltato anche i problemi. E questi sono tanti e importanti, attualmente vivo in un paesino a monte (Gagnana), vorrei mettere il mio impegno per frenare l'inesorabile declino delle nostre frazioni. I cittadini dei paesi che vivono a monte, non sono cittadini di serie B, perché è così che si sentono. E' uno slogan ormai logoro, ma che rispecchia la realtà! I paesini di Carrara presentano problematiche da sempre irrisolte: grandi questioni da non perdere di vista e da risolvere. Augusto Castelli -tit_org-

**GATTEO La puzza avvertita alle 10.30 alla scuola 'Moretti'. Sul posto vigili del fuoco e Hera
Elementare evacuata per fuga di gas Ma erano in corso lavori nella casa vicina**

[Redazione]

GATTEO La puzza avvertita alle 10.30 alla scuola 'Moretti'. Sul posto vigili del fuoco e Hera Elementare evacuata per fuga di gas Ma erano in corso lavori nella casa vicina. Momenti di tensione ieri mattina alla scuola elementare 'Moretti' a Sant'Angelo di Gatteo. Attorno alle dieci e mezza, una forte puzza di gas è stata avvertita dal personale scolastico e dagli alunni, tutti i locali della scuola. A scopo precauzionale, si è deciso di far scattare tutte le procedure del caso. Dopo aver allertato i vigili del fuoco e i tecnici di Hera, dagli uffici dirigenziali scolastici si è deciso di far uscire dall'istituto tutti gli alunni. L'elementare "Moretti" di Sant'Angelo di Gatteo, in via Evangelista Torricelli, è stata così evacuata. La dirigente ha diramato l'ordine di sgombero delle aule, secondo le procedure di sicurezza stabilite, temendo una possibile fuga di gas all'interno dell'istituto, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, intervenuti per chiarire l'origine del possibile guasto. E' stato poi accertato che in un'abitazione poco distante dalla scuola erano in corso dei lavori e che gli operai avevano fatto sfiatare i gas in aria. L'allarme è presto rientrato e tutti gli alunni hanno potuto tornare nelle rispettive aule per riprendere le rispettive lezioni. Vigili del fuoco L'intervento in una scuola - tit_org-

Incendio in casa Intossicata

La lavastoviglie prende fuoco All'ospedale titolare di una boutique

[Redazione]

La lavastoviglie prende fuoco All'ospedale titolare di una boutique Estato, con ogni probabilità, un corto circuito originatesi nel motore della lavastoviglie a sprigionare il furioso incendio che, ieri mattina, poco prima delle 9, ha provocato ingenti danni all'appartamento situato al primo piano di una palazzina di via Cesenatico. Intossicata una giovane donna, trasportata in condizioni comunque non preoccupanti all'ospedale Bufalini di Cesena. Non è chiaro se, al momento dell'incendio, la donna fosse all'interno dell'appartamento o se si sia accorta delle fiamme rincasando, sta di fatto che, in qualche modo, ha tentato istintivamente di arginare le fiamme che, però, nel frattempo, si erano propagate a tutta la cucina. Per fortuna, malgrado la densa coltre di fumo che ha subito invaso l'appartamento, la donna - che gestisce a Cesenatico una nota boutique di abbigliamento - è rimasta lucida ed è riuscita ad uscire con le sue gambe dall'abitazione. Tuttavia, ha inalato un discreto quantitativo di fumo, pertanto i vigili del fuoco, giunti sul posto con un'autocisterna, hanno subito chiamato un'ambulanza del 118 che ha caricato la donna con una lieve intossicazione trasportandola per accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale di Cesena. Il fuoco, come detto, ha letteralmente devastato la stanza della cucina, ma per fortuna, non ha raggiunto le camere da letto. I pompieri hanno comunque lavorato oltre tre ore per sedare completamente l'incendio. L'appartamento risulta per fettamente agibile sul piano strutturale, ma il forte odore di fumo ha indotto la famiglia a trasferirsi per il momento in un'altra abitazione. - tit_org-

TERREMOTO Epicentro vicino l'isola pontina di Ponza

Scossa a largo avvertita da Ostia a Terracina

[Redazione]

TERREMOTO Epicentro vicino l'isola pontina di Ponza Scossa di terremoto di moderata intensità la sera del 3 febbraio, a largo della costa pontina. Il sisma, avvenuto alle ore 22.33, è stato di magnitudo 3.7 con una profondità di 12 km ed epicentro nei pressi dell'isola di Ponza. Lo riporta il sito dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano. La scossa è stata avvertita nettamente ad Ostia, Torvaianica, Ardea, Anzio, Latina, Terracina, ma anche più nell'entroterra, fino a Frosinone. Nessun danno è stato comunque registrato. -tit_org-

Un terremoto scuote la costa pontina

[Redazione]

Scossa di terremoto di moderata intensità la sera del 3 febbraio, a largo della costa pontina. Il sisma, avvenuto alle ore 22.33, è stato di magnitudo 3.7 con una profondità di 12 km ed epicentro nei pressi dell'isola di Ponza. Lo riporta il sito dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano. La scossa è stata avvertita nettamente ad Ostia, Torvaianica, Ardea, Anzio, Latina, Terracina, ma anche più nell'entroterra, fino a Frosinone. Nessun danno è stato comunque registrato. -tit_org-

Maltempo , risarcimenti Enel Ecco come fare per ottenerli = Enel si difende al Senato Colpe non solo nostre

Il direttore davanti alla commissione Industria con un dossier di foto e dati Tamburi: Abbiamo fatto il massimo, fronteggiate nevicate straordinarie

[Andrea Mori]

Maltempo, risarcimenti Enel Ecco come fare per ottenerli IALLEPAGINE2e3 Il conto del black out: 200 mila utenze, oltre 600 mila cittadini abruzzesi danneggiati Enel si difende al Senato Colpe non solo nostre Il direttore davanti alla commissione Industria con un dossier di foto e dai Tamburi: Abbiamo fatto il massimo, fronteggiate nevicate straordinarie: di Andrea Mori I PESCARA Maledetta neve, maledetto ghiaccio, maledetto terremoto. E maledetti manicotti. Se l'Abruzzo è rimasto per nove giorni senza energia elettrica a gennaio è colpa essenzialmente della furia di questi tre elementi naturali che hanno fatto saltare a loro volta le giunzioni di alta tensione, interrotto la rete, creato disagi e provocati danni che tra diretti e indiretti devono essere ancora quantificati. Milioni di euro (sicuramente più dei 26 del maltempo 2015) che Enel - azienda elettrica - conferma di voler rimborsare agli abruzzesi vittime del black out durante l'audizione davanti alla commissione Industria del Senato. Tre ore cui il vertice Enel (E-distribuzione) è stato chiamato a spiegare perché mezzo Abruzzo è caduto nel buio e per quali motivi c'è rimasto per nove lunghi giorni durante i quali si è verificata anche la tragedia di Ggopiano. La responsabilità non è solo nostra. Erano cento anni che non si verificavano nevicate così intense con 20 milioni di tonnellate di neve caduta in Abruzzo, ha detto il direttore Enel Italia, Carlo Tamburi, nel corso dell'audizione, si è trattato del 30% in più della media degli ultimi 15 anni, quattro volte la media degli ultimi 15 anni nella sola provincia di Pescara. E nelle Marche c'è stato un impatto sovrapposto al terremoto. Poco prima dell'audizione il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale la presidente di Enel, Maria Patrizia Grieco, con Ad e dg, Francesco Starace. Il direttore Tamburi ha continuato a parlare mostrando grafici, snocciolando dati, leggendo titoli di giornali che riportano testimonianze sulle drammaticità di gennaio. E poi indicando tante foto, raccolte in un dossier, che vedono strade sbarrate dalla neve, tecnici Enel che lavorano nella tempesta di notte, mezzi impantanati. La mia non vuole essere solo una difesa, ma un'analisi oggettiva dei fatti, sottolinea Tamburi, secondo cui in quei giorni è stato fatto il massimo. Cinquecento i mezzi di trasporto e predisposti oltre mille i pernottamenti per il solo personale di E-distribuzione. Ma perché, perché è successo? Come è potuto avvenire questo disastro? Nelle relazioni tecniche contenute nel dossier si fa riferimento ai manicotti dei quali si era già parlato durante la fase di emergenza. La neve di tipo farinoso, molto umida e quindi molto pesante, è andata ad incidere sulle linee aeree facendole piegare e in qualche caso crollare. Mentre il ghiaccio ha fatto sì che i manicotti si spaccassero. Interrompendo di fatto la rete. Tamburi si è soffermato della cabina elettrica andata in tilt a Civitella e di altre centraline. Non voglio scaricare alcuna responsabilità. Noi ci prendiamo la nostra, ma occorre fare distinzione tra quelle nostre e quelle di Terna (altra azienda elettrica ma dell'alta tensione n.d.r.). Eppure Enel sostiene di aver investito nel periodo 2012-2016 circa 211 milioni di euro: 160 km di linee nuove, 70 km di linee ricostruite, 205 ca bina secondarie, allacciamento di 10.400 produttori (270 MW), normale manutenzione e realizzazione di due Centri satellite. I minuti di interruzione media sono passati da 55,4 per cliente a 44, contro l'obiettivo dell'Autorità fissato a 51,4, aggiunge il direttore rimarcando come la rete elettrica italiana sia ritenuta fra le migliori al mondo. Sui guasti in Abruzzo e Marche ha parlato anche Gianluigi Fioriti, a capo di E-distribuzione (Enel), che ha annunciato come di fatto la situazione è sotto controllo, di fatto c'è il ripristino della rete: Sono ancora installati circa 40 gruppi elettrogeni, contro gli oltre 1.000 dispiegati in campo per fronteggiare l'emergenza. E oggi Terna e di nuovo Enel vengono ascoltate dalle Commissioni riunite Ambiente e Atti vita produttive. LE UTENZE INTERROTTE DURANTE L'EMERGENZA -tit_org- Maltempo, risarcimenti Enel Ecco come fare per ottenerli - Enel si difende al Senato Colpe non solo nostre

Sassi e minacce, vi racconto il mio incubo

Parla l'ex presidente De Leonardis: nel 1987 situazione simile, tolsi il mio nome dall'elenco telefonico

[Nn]

; Parla l'ex presidente De Leonardis: nel 1987 situazione simile, tolsi il mio nome dall'elenco telefoni Per trovare i responsabili del raid a casa Sebastiani, la Digos segue il filone calcistico, non escludendo però altri ambiti. Comunque sia, mai la più alta carica del club biancazzurro era stata colpita in modo così vile. In passato molti ricevettero critiche feroci, ad esempio Panfilo De Leonardis, che ricoprì i ruoli di dirigente, amministratore delegato e presidente del Delfino dal 1977 al 1987, anno in cui cedette le sue quote a Pietro Scibilia. De Leonardis, che idea si è fatto sulla triste vicenda? L'incendio delle macchine ha l'obiettivo di spingere Daniele Sebastiani a lasciare la società. Il malcontento è giustificabile, ma gli atti vandalici non possono essere tollerati. Quando accadono episodi così gravi c'è sempre la regia di qualcuno. Agli investigatori il compito di individuare i colpevoli. Il calcio è un mondo particolare: ti dà e ti toglie tanto, ma soprattutto al suo interno c'è molta invidia. Ci racconta la sua esperienza? In 10 anni ho subito contestazioni e celebrazioni, chiaramente tutto dipendeva dai risultati. Eppure, sembrerà assurdo, ma il ricordo più brutto riguarda l'anno della promozione in serie A del 1987. Verso la fine del campionato Scibilia ci chiese di rilevare la società con la promessa di investire dieci milioni di euro. E i tifosi, ingolositi da questa prospettiva che poi si rivelò falsa, si schierarono contro di noi spingendoci a farci da parte. I miei soci, Attilio Taraborrelli, Vincenzo Marinelli e Filippo De Ceceo decisero presto di lasciare, mentre io rimasi per alcuni mesi. Anche l'ex sindaco, Nevio Piscione, si era schierato contro di noi. In quel periodo accadde di tutto: la mia casa fu oggetto di una violenta sassaiola, ricevetti minacce di morte dai tifosi, mi telefonavano a qualsiasi ora, tant'è che da trent'anni il mio nome non è presente sull'elenco. Mia moglie e i miei figli erano terrorizzati, non ce la facevo più a sopportare un clima così pesante. Alla fine vendetti le quote per quattro soldi. Comunque, Pescara non è questa. Per colpa di venti scalmanati non può essere compromessa l'immagine della città. Vuole dare un consiglio a Sebastiani? Gliene diedi uno quando entrò nel Pescara. Gli dissi: chi te lo fa fare? Al contrario, ora gli suggerisco di resistere perché non è giusto farsi da parte dopo il duro lavoro fatto in questi anni. Sebastiani deve portare a termine la stagione, poi sedersi al tavolo con eventuali acquirenti e vendere alle sue condizioni. Oltre ad aver portato il Pescara in A due volte, ha creato una struttura di buon livello puntando sul settore giovanile e sul potenziamento del centro sportivo. Tuttavia, dico che Daniele dovrebbe essere meno irascibile. A volte restare in silenzio produce effetti positivi. E nel calcio meno gente hai contro meglio è. Quali sono le cause del crollo della squadra? La società e l'allenatore hanno sopravvalutato l'organico. Non me l'aspettavo. Credevo che l'esperienza del 2012, peraltro migliore di quella attuale, potesse aiutarli. E anche il mercato di gennaio è stato sbagliato. Prendere calciatori avanti con l'età significa bruciare soldi che potevano essere utili per allestire la nuova squadra. L'ex presidente Panfilo De Leonardis Ctonie si rimargina la frattura con la tifoseria? Ripartendo con idee chiare e tanta umiltà, tanto solo i risultati portano consensi. Il torneo '86-87 iniziò con trecento persone all'Adriatico e un allenatore emergente, Giovanni Galeone, che si rifiutava di raggiungere lo stadio con la sua auto per timore delle contestazioni. Alla fine quei trecento diventarono quarantamila per festeggiare il ritorno in A. Giovanni Tontodonati A Sebastiani dico di resistere Tuttavia, consiglio anche che dovrebbe essere meno irascibile A volte I silenzio produce effetti positivi -tit_org-

Nei video il volto degli attentatori

La polizia studia le immagini e passa al setaccio la vita del patron

[Flavia Buccilli]

La polizia studia le immagini e passa al setaccio la vita del patron di Flavia Buccini PESCARA Gli interrogativi sono ancora molti, ma ci sono già delle risposte importanti. Nelle indagini sull'attentato incendiario a casa di Daniele Sebastiani, avvenuto nella notte tra lunedì e martedì, le telecamere hanno fornito i primi elementi utili a risalire agli autori dell'assalto. Plurale obbligatorio perché non ha agito una sola persona: il piano di azione, anzi, è stato concertato tra più menti che poi si sono date materialmente da fare per lanciare un segnale inequivocabile al presidente del Pescara Calcio, arrivando praticamente fin sotto la finestra di casa e appiccando un incendio che poteva avere conseguenze più gravi. Il personale della Digos, diretto da Leila Di Giulio, che si sta occupando delle indagini, ha acquisito alcuni elementi importanti proprio partendo da quelle riprese che possono consentire di risalire a nomi ben precisi. Ma il quadro, da questo punto di vista, non è ancora completo perché con il passare delle ore aumenta il materiale da esaminare a disposizione della polizia, visto che le telecamere nei dintorni dell'abitazione di Sebastiani (oltre a quelle interne) sono diverse, tra i sistemi installati da privati, quelli posizionati dal Comune e quelli degli esercizi pubblici della zona. Una volta studiate tutte le riprese, poi, vanno incastrati i pezzi di un puzzle che potrebbe indicare come si sono mossi gli attentatori attorno a casa Sebastiani, che si trova tra viale Riviera e via Toti. Dagli accertamenti in corso sul fronte tecnico si attendono anche delle risposte sulla causa del rogo che ha distrutto la Jeep Suv e ha danneggiato la Smart del numero uno del Pescara. Non sono stati trovati elementi che possano ricondurre direttamente all'innescò, per cui andrà chiarito se sia stato usato del liquido infiammabile o se, invece, sia stato lanciato un petardo. Quella notte è stato sentito un botto, che però potrebbe essere ricondotto all'esplosione dei pneumatici della Jeep. C'è poi il lavoro di indagine a tutto campo sulle attività di Sebastiani, che non riguarda solo il calcio ma anche il campo imprenditoriale. La polizia non si ferma al club biancazzurro e va oltre, anche se l'attentato dell'altra notte è stato messo a segno in un momento particolarmente difficile, con una polemica crescente per le continue sconfitte subite dalla squadra e le indiscrezioni su un possibile passo indietro di Sebastiani, per la vendita del club. A coordinare le indagini è il sostituto procuratore Mirvana Di Serio che ha aperto un fascicolo sul rogo, anche se al momento non è stato definito il reato, o i reati, e non ci sono indagati. Anche ieri Sebastiani ha ribadito di essere dispiaciuto per l'accaduto: l'episodio di cui è stato vittima, e di cui si è accorto solo nel momento in cui è scattato il sistema di allarme, è fonte di tristezza e rammarico perché Pescara non ne esce bene, anzi tutta la città fa una brutta figura mentre la società di calcio rischia di passare per una piazza difficile a causa di persone che non rappresentano assolutamente la tifoseria biancazzurra. L'episodio ha scosso, ovviamente, tutta la famiglia (la Fiat 500 della figlia Michela era parcheggiata in cortile con le altre due ma non è stata raggiunta dalle fiamme). La giovane ha espresso tutto il suo malessere su Facebook dicendosi schifata e sottolineando che la città non merita nulla. Comprendo lo sfogo, ha commentato il papà, perché è stata colpita in maniera diretta e perché è stato un gesto inqualificabile. Ma ho rimproverato mia figlia per quanto scritto. Deve rimanere fuori da queste situazioni perché a caldo si dicono cose che non si pensano. Non si può generalizzare contro una città in- Fino a domenica nessuna dichiarazione alla stampa dei tesserati e del tecnico Oddo Salta anche la conferenza alla vigilia del match tera, contro una tifoseria intera per il gesto di qualche sconsiderato. Vista la gravità dell'accaduto è stato deciso di rimanere in silenzio stampa fino al termine della partita Torino-Pescara di domenica. Nessuna dichiarazione dei tesserati, fino ad allora, e non ci sarà neppure la conferenza stampa della vigilia del tecnico Massimo Oddo. Sebastiani ha rimproverato la figlia per il post su Facebook A caldo si dicono cose che non si pensano No alle generalizzazioni contro città e tifoseria Leila Di Giulio, dirigente della Digos -tit_org-

area vestina

Nuovo fronte franoso di 700 metri a Villa Celiera = La terra si muove, una casa sgomberata*[Francesco Bellante]*

AREAVESTINA Nuovo fronte franoso di 700 metri a Villa Celiera I A PAGINA 24 VILLA CELIERÀ TORNA L'INCUBO DELLA FRANA La terra si muove, una casa sgomberata Altre quattro abitazioni a rischio località Santa Maria. Si ripete l'allarme del 2015, riunione d'emergenza con Mazzoc di Francesco Bellante VILLA CELIERÀ Un fronte franoso lungo oltre 700 metri mette in ginocchio il versante alto di Villa Celiera. Il fiume di fango e detriti ha reso inevitabile lo sgombero di un'abitazione in località Santa Maria e messo a rischio, dunque sotto monitoraggio, altre quattro case. In poche ore, il movimento del terreno ci ha riportato in piena emergenza, commenta il sindaco, Oreste Di Lorenzo. Fortunatamente, il flusso sembra essersi incanalato verso Fosse Secco, ma il rischio che il movimento di detriti e fango possa deviare e interessare altre abitazioni e strade è ancora reale. Anche il ponticello di Fosso Secco è stato sotto controllo per tutta la giornata. I materiali trascinati dalla frana rischiano infatti di ostruire il passaggio e dunque di distruggere il ponte. Ieri mattina, il sindaco, assieme agli uomini dei vigili del fuoco, ha verificato costantemente la situazione per capire, alla presenza del geologo, tutti gli eventuali sviluppi del movimento del terreno. Sul posto sono arrivati gli uomini della protezione civile locale, i carabinieri e la polizia locale. Due strade sono state interdette e altre potrebbero essere soggette a provvedimenti simili. È stato impegnato anche un elicottero dei vigili del fuoco per monitorare la zona in frana dall'alto. È intervenuto anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Mario Mazzocca, che assieme al genio civile, al funzionario dei vigili del fuoco, e al sindaco ha tenuto subito una riunione tecnica per verificare lo stato delle cose e assumere le prime misure necessarie a fronteggiare l'emergenza. La frana è ancora in movimento nella contrada Santa Maria. Adesso siamo in una fase ricognitiva, poi individueremo fin da subito le misure urgenti da mettere in campo come Gemo civile e come Regione Abruzzo. La montagna deve tornare a essere quel presidio ambientale che è stata per decenni e secoli. Questa frana è la logica conseguenza delle abbondanti nevicate che si sono avute nelle scorse settimane e di un dissesto idrogeologico generale che coinvolge tutti i territori pedemontani pescaresi, ha detto Mazzocca poco prima di intervenire alla riunione tecnica. Di certo, il maltempo di questi giorni non favorisce l'arrestarsi del movimento franoso in atto. L'emergenza nella zona del Voltigno sembra non avere fine. Già nel marzo 2015, a Villa Celiera, così come nella Valle del Giardino, a Civitella Casanova, si registrarono importanti movimenti franosi. Su tutto il versante è in atto un dissesto idrogeologico che avrà bisogno di uno impegno economico importante per essere sanato. Servirà, da parte delle istituzioni regionali e nazionali, un aiuto determinante per far sì che i territori come Villa Celiera e Civitella Casanova non vengano dimenticati e abbandonati a uno spopolamento che, purtroppo, potrebbe diventare presto la logica conseguenza dei gravi problemi idrogeologici che da qualche tempo tengono sotto scacco questi territori. La frana che devastando località Santa Marla a Villa Celiera. L'intervento della protezione civile e la riunione d'emergenza con l'assessore Mazzocca -tit_org- Nuovo fronte franoso di 700 metri a Villa Celiera - La terra si muove, una casa sgomberata

Lotto zero chiuso per frana

Cede un muraglione per lo scivolamento della collina di Mezzanotte. Tralicci in bilico

[Gennaro Della Monica]

I DANNI DEL MALTEMPO Lotto zero chiuso per frani Cede un muraglione per lo scivolamento della collina di Mezzanotte. Tralicci in bilico La collina di Mezzanotte frana sul Lotto zero. L'allarme è scattato nelle prime ore della mattinata di ieri quando l'enorme massa di terra e pietre che sta scivolando verso valle, con la paurosa accelerazione di un fenomeno noto da anni e che è stata al centro di svariate denunce inascoltate da parte dei residenti della zona, ha scardinato il muro di contenimento al lato del viadotto subito dopo la galleria verso gli innesti con Teramo-mare e A24. Il pericolo è tale da aver indotto l'Anas a disporre la chiusura immediata del Lotto zero minacciato dallo scivolamento della collina. Se la parete dovesse cedere definitivamente sotto la pressione del fronte franoso, i detriti oltre a invadere la carreggiata potrebbero distruggerla trascinandosi dietro quel tratto di strada ed eventuali auto di passaggio. I tecnici del Comune e dell'Anas hanno avviato il monitoraggio continuo della frana, ma possono fare ben poco per impedirne l'inquietante marcia verso valle. La rimozione della parte di più esterna dell'ammasso di terra risulterebbe infatti controproducente per ch  non otterrebbe altro risultato che accelerare lo smottamento della collina. Per questo da ieri mattina   stato attivato il drenaggio dell'acqua, la cui portata   accresciuta dallo scioglimento della neve, nella parte alta del versante dissestato per evitare che continui a inzuppare il terreno spingendolo ancora di pi  verso la carreggiata del Lotto zero. Solo dopo che il movimento si sar  arrestato, l'Anas potr  avviare il ripristino del muro di contenimento. In quella zona, per , ci sono anche tralicci dell'alta tensione e la frana rischia di abbattearli riproponendo l'incubo del blackout che a met  gennaio, in coincidenza con l'epocale nevicata, ha tenuto al buio e al freddo migliaia di cittadini. Da giorni vivono gi  nella paura una decina di famiglie residenti nella frazione di mezzanotte. Dopo aver segnalato l'aggravarsi del movimento franoso che da almeno quattro anni tiene in bilico tutta la zona, dove c'  anche una grande azienda agricola, marted  mattina hanno assistito inermi al cedimento della strada che dalle loro abitazioni conduce in citt . Per un pelo nella voragine aperta dallo smottamento del terreno non   finito un furgone di passaggio e di fatto i residenti sono rimasti isolati nelle loro case. Del ripristino della viabilit  interna si   incaricato il Comune con un intervento coordinato dall'assessore Mario Cozzi. I residenti possono raggiungere il centro tramite un percorso alternativo gi  esistente che sbuca nei pressi del deposito Tua alla Cona, spiega, che abbiamo ampliato per renderlo meno tortuoso. Si tratta, per , di un intervento tampone che non risolve il problema annoso della frana partita da un terreno privato quasi in cima alla collina. Secondo il Comune, dunque, spetta al proprietario l'onere di realizzare opere di contenimento del fronte franoso, ma la situazione   arrivata a un livello di gravit  tale che l'ente potrebbe intervenire direttamente e poi rivalersi nei confronti del titolare dell'area in questione. La frana di Mezzanotte   comunque la conferma pi  evidente della criticit  che coinvolge il territorio per il dissesto idrogeologico. Siamo martoriati, evidenzia il sindaco Maurizio Brucchi, interveniamo in tutte le zone in frana ma da soli non ce la possiamo fare. Il primo cittadino sottolinea quanto illustrato due giorni fa al premier Paolo Gentiloni durante la sua visita in citt : Abbiamo bisogno di leggi speciali, di aumentare il fondo di solidariet  e di risorse per affrontare l'emergenza. I cittadini di Mezzanotte, che qualche mese fa hanno anche presentato un esposto in procura, non possono pi  aspettare. La frana non   stata causata dall'ultima ondata di maltempo, affermano, c'  da anni ma nessuno ha affrontato il problema. Gennaro Della Monica **CRIPRODUZIONE RISERVATA**La tangenziale   vietata al transito dei veicoli nel tratto che va dall'uscita di Teramo centro fino alla rotonda dell'innesto con la statale 80 Il muro di contenimento a fianco della carreggiata del Lotto zero travolto dalla frana (foto Adrian!) -tit_org-

Guasto alla condotta del Verde, via l'acqua in quindici Comuni

[Redazione]

RUBINETTI SECCO DAL SANGRO AL VÁSTESE Guasto alla condotta del Verde, via l'acqua in quindici Comuni. Un guasto dell'ultimora costringe quindici comuni del Sangro e del Vástese a rimanere con i rubinetti a secco per tutta la giornata odierna. Nella tarda serata di ieri, infatti, la Sasi, la società frentana che gestisce il servizio idrico integrato in 92 Comuni, ha annunciato la sospensione della fornitura idrica oggi dalle 8,30 fino alle ore serali. Il motivo della chiusura dei serbatoi è un intervento urgente di riparazione della condotta principale in località Briccioli del Comune di Aitino. La condotta guasta appartiene all'acquedotto Verde, nella tratta Casoli-Scerni-Vasto. Ad essere interessati dalla sospensione idrica sono interi comuni oppure solo alcune zone. Ecco nel particolare dove sono previsti i disagi: Aitino per gli utenti del capoluogo; Archi per gli utenti del capoluogo e di contrada Zainello; Atessa per le zone capoluogo, San Marco, Monte Calvo, Fornelli e Castelluccio; Casalbordino; Cupello; Furci; Gissi; Monteodorisio; Pollutri; San Buono; San Salvo; Scemi; Torino di Sangro per gli utenti del capoluogo; Vasto; Villalfonsina. Sono stati avvisati anche la casa lavoro e i vigili del fuoco di Vasto, la Asl e i presidi ospedalieri di Gissi e Vasto. Il responsabile del Servizio adduzione, Fabrizio Talone, informa che, per garantire l'approvvigionamento per eventuali forniture di soccorso, un punto di prelievo è stato collocato in via Vasco de Gama a San Salvo. L'acqua dovrebbe tornare nelle case solo a sera, ma la Sasi si impegna affinché il servizio verrà ripristinato nel più breve tempo possibile. Emergenza idrica oggi in quindici comuni -tit_org- Guasto alla condotta del Verde, via l'acqua in quindici Comuni

Lotto zero chiuso per frana

Cede un muraglione per lo scivolamento della collina di Mezzanotte. Tralicci in bilico

[Gennaro Della Monica]

I DANNI DEL MALTEMPO Lotto zero chiuso per frani Cede un muraglione per lo scivolamento della collina di Mezzanotte. Tralicci in bilico La collina di Mezzanotte frana sul Lotto zero. L'allarme è scattato nelle prime ore della mattinata di ieri quando l'enorme massa di terra e pietre che sta scivolando verso valle, con la paurosa accelerazione di un fenomeno noto da anni e che è stata al centro di svariate denunce inascoltate da parte dei residenti della zona, ha scardinato il muro di contenimento al lato del viadotto subito dopo la galleria verso gli innesti con Teramo-mare e A24. Il pericolo è tale da aver indotto l'Anas a disporre la chiusura immediata del Lotto zero minacciato dallo scivolamento della collina. Se la parete dovesse cedere definitivamente sotto la pressione del fronte franoso, i detriti oltre a invadere la carreggiata potrebbero distruggerla trascinandosi dietro quel tratto di strada ed eventuali auto di passaggio. I tecnici del Comune e dell'Anas hanno avviato il monitoraggio continuo della frana, ma possono fare ben poco per impedirne l'inquietante marcia verso valle. La rimozione della parte di più esterna dell'ammasso di terra risulterebbe infatti controproducente per ch  non otterrebbe altro risultato che accelerare lo smottamento della collina. Per questo da ieri mattina   stato attivato il drenaggio dell'acqua, la cui portata   accresciuta dallo scioglimento della neve, nella parte alta del versante dissestato per evitare che continui a inzuppare il terreno spingendolo ancora di pi  verso la carreggiata del Lotto zero. Solo dopo che il movimento si sar  arrestato, l'Anas potr  avviare il ripristino del muro di contenimento. In quella zona, per , ci sono anche tralicci dell'alta tensione e la frana rischia di abbattearli riproponendo l'incubo del blackout che a met  gennaio, in coincidenza con l'epocale nevicata, ha tenuto al buio e al freddo migliaia di cittadini. Da giorni vivono gi  nella paura una decina di famiglie residenti nella frazione di mezzanotte. Dopo aver segnalato l'aggravarsi del movimento franoso che da almeno quattro anni tiene in bilico tutta la zona, dove c'  anche una grande azienda agricola, marted  mattina hanno assistito inermi al cedimento della strada che dalle loro abitazioni conduce in citt . Per un pelo nella voragine aperta dallo smottamento del terreno non   finito un furgone di passaggio e di fatto i residenti sono rimasti isolati nelle loro case. Del ripristino della viabilit  interna si   incaricato il Comune con un intervento coordinato dall'assessore Mario Cozzi. I residenti possono raggiungere il centro tramite un percorso alternativo gi  esistente che sbuca nei pressi del deposito Tua alla Cona, spiega, che abbiamo ampliato per renderlo meno tortuoso. Si tratta, per , di un intervento tampone che non risolve il problema annoso della frana partita da un terreno privato quasi in cima alla collina. Secondo il Comune, dunque, spetta al proprietario l'onere di realizzare opere di contenimento del fronte franoso, ma la situazione   arrivata a un livello di gravit  tale che l'ente potrebbe intervenire direttamente e poi rivalersi nei confronti del titolare dell'area in questione. La frana di Mezzanotte   comunque la conferma pi  evidente della criticit  che coinvolge il territorio per il dissesto idrogeologico. Siamo martoriati, evidenzia il sindaco Maurizio Brucchi, interveniamo in tutte le zone in frana ma da soli non ce la possiamo fare. Il primo cittadino sottolinea quanto illustrato due giorni fa al premier Paolo Gentiloni durante la sua visita in citt : Abbiamo bisogno di leggi speciali, di aumentare il fondo di solidariet  e di risorse per affrontare l'emergenza. I cittadini di Mezzanotte, che qualche mese fa hanno anche presentato un esposto in procura, non possono pi  aspettare. La frana non   stata causata dall'ultima ondata di maltempo, affermano, c'  da anni ma nessuno ha affrontato il problema. Gennaro Della Monica CRIPRODUZIONE RISERVATA La tangenziale   vietata al transito dei veicoli nel tratto che va dall'uscita di Teramo centro fino alla rotonda dell'innesto con la statale 80 Il muro di contenimento a fianco della carreggiata del Lotto zero travolto dalla frana (foto Adriani) -tit_org-

Lotto zero chiuso per frana

Cede un muraglione per lo scivolamento della collina di Mezzanotte. Tralicci in bilico

[Gennaro Della Monica]

Lotto zero chiuso per frani Cede un muraglione per lo scivolamento della collina di Mezzanotte. Tralicci in bilico
TERAMO La collina di Mezzanotte frana sul Lotto zero. L'allarme è scattato nelle prime ore della mattinata di ieri quando l'enorme massa di terra e pietre che sta scivolando verso valle, con la paurosa accelerazione di un fenomeno noto da anni e che è stata al centro di svariate denunce inascoltate da parte dei residenti della zona, ha scardinato il muro di contenimento al lato del viadotto subito dopo la galleria verso gli innesti con Teramo-mare e A24. Il pericolo è tale da aver indotto l'Anas a disporre la chiusura immediata del Lotto zero minacciato dallo scivolamento della collina. Se la parete dovesse cedere definitivamente sotto la pressione del fronte franoso, i detriti oltre a invadere la carreggiata potrebbero distruggerla trascinandosi dietro quel tratto di strada ed eventuali auto di passaggio. I tecnici del Comune e dell'Anas hanno avviato il monitoraggio continuo della frana, ma possono fare ben poco per impedirne l'inquietante marcia verso valle. La rimozione della parie di più esterna dell'ammasso di terra risulterebbe infatti controproducente perché non otterrebbe altro risultato che accelerare lo smottamento della collina. Per questo da ieri mattina è stato attivato il drenaggio dell'acqua, la cui portata è accresciuta dallo scioglimento della neve, nella palle alta del versante dissestato per evitare che continui a inzuppare il terreno spingendolo ancora di più verso la carreggiata del Lotto zero. Solo dopo che il movimento si sarà arrestato, l'Anas potrà avviare il ripristino del muro di contenimento. In quella zona, però, ci sono anche tralicci dell'alta tensione e la frana rischia di abatterli riproponendo l'incubo del blackout che a metà gennaio, in coincidenza con l'epocale nevicata, ha tenuto al buio e al freddo migliaia di cittadini. Da giorni vivono già nella paura una decina di famiglie residenti nella frazione di mezzanotte. Dopo aver segnato lato l'aggravarsi del movimento franoso che da almeno quattro anni tiene in bilico tutta la zona, dove c'è anche una grande azienda agricola, martedì mattina hanno assistito inermi al cedimento della strada che dalle loro abitazioni conduce in città. Per un pelo nella voragine aperta dallo smottamento del terreno non è finito un furgone di passaggio e fatto i residenti sono rimasti isolati nelle loro case. Del ripristino della viabilità interna si è incaricato il Comune con un intervento coordinato dall'assessore Mario Cozzi. I residenti possono raggiungere il centro tramite un percorso alternativo già esistente che sbocca nei pressi del deposito Tu. alla Cona, spiega, che abbiamo ampliato per renderlo meno tortuoso. Si tratta, però, di un intervento tampone che non risolve il problema annoso della frana partita da un terreno privato quasi in cima alla collina. Secondo il Comune, dunque, spetta al proprietario l'onere di realizzare opere di contenimento del fronte franoso, ma la situazione è arrivata a un livello di gravità tale che l'ente potrebbe intervenire di rettamente e poi rivalersi nei confronti del titolare dell'area in questione. La frana di Mezzanotte è comunque la conferma più evidente della criticità che coinvolge il territorio per il dissesto idrogeologico. Siamo martoriati, evidenzia il sindaco Maurizio Brucchi, interveniamo in tutte le zone in frana ma da soli non ce la possiamo fare. Il primo cittadino sottolinea quanto illustrato due giorni fa al premier Paolo Gentiloni durante la sua visita in città: Abbiamo bisogno di leggi speciali, di aumentare il fondo di solidarietà e di risorse per affrontare l'emergenza. I cittadini di Mezzanotte, che qualche mese fa hanno anche presentato un esposto in procura, non possono più aspettare. La frana non è stata causata dall'ultima ondata di maltempo, affermano, c'è da anni ma nessuno ha affrontato il problema. Gennaro Della Monica -tit_org-

Crolla un muro in centro minato da scosse e acqua

[Redazione]

È accaduto ieri mattina tra via Di Paolantonio e corso Porta Romana. Il boato ha spaventato i residenti, non sono rimasti coinvolti né pedoni né auto. TERAMO Il terremoto e il maltempo l'hanno indebolito fino al punto di farlo cedere di schianto. È crollato così ieri mattina il vecchio muro perimetrale del cortile tra la palestra Mazzini e l'edificio all'angolo tra via Di Paolantonio e corso Porta Romana. Il cedimento ha mandato in frantumi la parete, composta per lo più di pietre, e per fortuna non ha coinvolto pedoni né auto di passaggio, nonostante quella zona sia molto trafficata perché vicina allo svincolo del Lotto zero e a circonvallazione Spalato. Il fragore del crollo ha messo in allarme alcuni passanti che hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia municipale per i primi rilievi e la messa in sicurezza dell'area. Dagli accertamenti è emerso che il muro, molto vecchio, ha ceduto per l'effetto combinato del sisma e del maltempo. Le ripetute scosse di terremoto degli ultimi mesi, infatti, potrebbero aver provocato fenditure lungo il muro in cui sono penetrate acqua e ghiaccio che hanno destabilizzato le pietre. Il movimento di queste ultime, dunque, avrebbe innescato il crollo. Ad avvalorare questa tesi è il fatto che una delle estremità delle pareti confina con l'edificio che affaccia sulla rotonda di Porta Romana già imbragato da una struttura metallica a causa dei danni subiti con il terremoto del 2009. Le ultime scosse, soprattutto quelle più recenti, hanno compromesso ancora di più la struttura che mostra nuove lesioni. Subito dopo il crollo, comunque, l'amministrazione comunale ha incaricato una ditta specializzata di rimuovere i detriti. Pietre e pezzi di cemento sono stati caricati su un camion e al posto del muro è rimasto un varco tra la palestra Mazzini e l'edificio imbragato attraverso il quale si vede il cortile interno nei pressi dell'area ex Utop che in passato ospitava un campo di calcetto e successivamente è stata trasformata in parcheggio. (g.d.m.) -tit_org-

Come proteggere il patrimonio culturale minacciato dal sisma

[Redazione]

Metodi, strumenti e prospettive per la tutela del patrimonio storico-culturale nei territori ad alta sismicità, il Lions club Teramo torna sabato, per il ciclo di riflessioni legate all'attualità del post terremoto, con un convegno che si terrà alle 15.30 nella sala conferenze dell'hotel Abruzzi. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'Ordine provinciale degli architetti considerando il periodo particolarmente delicato che il territorio teramano, e abruzzese, sta attraversando. Sono numerosi, in provincia, gli edifici storici e le chiese che hanno subito danni per le scosse da agosto a gennaio. Sicurezza sismica significa anche tutelare i beni culturali e gli edifici storici, ma non bastano solo lavori di conservazione e restauro: serve una visione, una prospettiva a lungo termine" dichiara Michele Capomacchia, presidente della sezione locale del Lions, nel presentare l'iniziativa. Pensare o ripensare la città, superare l'emergenza scuola con la creazione di un polo scolastico decentrato, ma non abbandonare il centro storico, anzi rivitalizzarlo: queste le riflessioni anticipate dall'architetto Raffaele Di Marcello durante la conferenza stampa. Nell'incontro di sabato il tema sarà affrontato da una serie di relatori moderati dal giornalista Marcello Martelli. Dopo gli interventi degli architetti Giustino Valiese (presidente dell'Ordine provinciale) e Franco Esposito (past governatore distrettuale del Lions club), prenderanno la parola: Raffaella Morselli docente ordinario di storia dell'arte all'Università di Teramo; Franco Di Fabio, ingegnere strutturista ricercatore all'università dell'Aquila; Francesco Miraglia, architetto e dottore di ricerca in architettura all'università della Campania Vanvitelli e Diego De Carolis, avvocato e docente di diritto urbanistico all'ateneo teramano. Agli architetti che parteciperanno al seminario, saranno riconosciuti quattro crediti formativi validi per l'aggiornamento professionale. (e.m.) -tit_org-

In tre a processo per la morte del pilota eroe

[Redazione]

In tre a processo per la morte del pilota ero Rinvii a giudizio dopo 12 anni. Stefano Bandini precipitò con il Canadair mentre spegneva un incend > TERAMO_____ Ci sono voluti 12 anni di inchieste, perizie, istanze, due richieste di archiviazione e altrettante riaperture di indagine, con la tenacia di familiari e avvocati, per arrivare a un processo di primo grado. Quello che il 28 aprile si aprirà a Lucca per la morte di Stefano Bandini, il pilota teramano che nel 2005 era nel Canadair della Protezione civile precipitato dopo aver urtato i fili dell'alta tensione mentre spegneva un incendio a Forte dei Marmi. Perché Bandini, giovane papa con la passione del volo insignito della medaglia d'oro al valor civile, quel 18 marzo del 2005 quando si rese conto di quello che stava succedendo evitò la strage: l'aereo su cui si trovava con l'altro pilota Claudio Rossetti (40enne di Siena) non precipitò su case e ospedale ma nel piazzale di un cantiere edile. Ieri mattina il gup del tri bunale di Lucca, competente per territorio, ha disposto tre rinvii a giudizio, lo stralcio delle posizioni di due indagati per diletto di notifica e il proscioglimento di un sesto, tutti accusati di omissioni a vario titolo che determinarono il disastro aereo. Nel processo compariranno O.À., responsabile della sala operativa unificata permanente di Firenze, B.R., direttore delle operazioni a terra e D.N.D., responsabile del servizio forestazione ed agricoltura della Comunità montana Alta Versilia. Non luogo a procedere per il vice responsabile del Centro operativo aereo unificato, privo del potere decisionale, mentre la posizione del responsabile del Centro operativo aereo unificato di Roma verrà valutata nell' udienza del 3 marzo. Tutto da rifare, invece, per il legale rappresentante della Sorem Sri di Pescara, società che gestiva i velivoli, a causa della restituzione degli atti al pm per vizio di noti- Stefano Bandini fica risalente all'avviso di conclusione delle indagini preliminari. La Procura sostiene che l'aereo antincendio non doveva volare in condizioni di scarsa visibilità, senza collegamento radio a terra e che i piloti non erano stati avvisati della presenza di cavi dell'alta tensione. I familiari di Bandini (il papa e il fratello, la mamma è scomparsa di recente) sono rappresentati dagli avvocati Gianluca Pomante e MicheleArtese. (d.p.)S; is =::_-_.s --. é -tit_org-

Coltellate per gelosia

[Nicoletta Fini]

Cronaca Trova il suo ex datore di lavoro con la compagna ed esplode la lite. Feriti entrambi con l'arma da taglio. E successo in un appartamento di via Marco Tullio Cicerone. Denunciati un marocchino e un egiziano] NICOLETTAFINI Lui, lei e... l'ex datore di lavoro. Potrebbe sembrare il titolo di un film, invece sono i protagonisti dell'episodio avvenuto ieri mattina in via Marco Tullio Cicerone. Un triangolo finito nel sangue e con la denuncia per due cittadini extracomunitari. Paura ieri mattina nella parte bassa del capoluogo. Con una telefonata viene segnalata un'animata discussione tra un marocchino e un egiziano. Entrambi vengono notati dai passanti in strada e con ferite. Sono da poco trascorse le 13 quando sulla linea di emergenza 113 della Questura giungono segnalazioni relative a una violenta lite in abitazione. Gli agenti della Squadra Volante e della Squadra Mobile, giunti immediatamente sul posto, acquisiscono precise informazioni per ricostruire l'accaduto. Un venticinquenne originario del Marocco, nel rincasare, sorprende la propria convivente in compagnia del suo ex datore di lavoro, un egiziano di 27 anni. Accecato dalla gelosia per il sospetto che tra i due ci fosse una liaison, l'"Otello" della situazione colpisce il suo presunto rivale. Ne scaturisce una violenta lite, nella quale entrambi riportano ferite da arma da taglio, tali da richiedere l'intervento dei sanitari: ne avranno per almeno 15 giorni. Immediatamente sono stati contattati i soccorsi e le forze di polizia. Sul posto sono arrivati gli operatori del 118 con un'ambulanza e un'automedica. I due uomini, uno che svolge il lavoro in un negozio di frutta, e l'altro in un autolavaggio, sono stati accompagnati al Pronto soccorso dell'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone per ricevere le cure del caso. Ne avranno per 15 giorni. La polizia, intervenuta sul posto, ha acquisito precise informazioni per ricostruire l'accaduto. Nell'appartamento è stata trovata l'arma utilizzata nello scontro. Per entrambi la denuncia per lesioni. L'accoltellamento è avvenuto ieri mattina in un'abitazione in centro non molto lontano dalla villa comunale -tit_org-

Scippò lo sfollato in stazione Arrestata ladra senza cuore = Presa la scippatrice dello sfollato

[Emidio Lattanzi]

Scippò lo sfollato in stazione Arrestata ladra senza cuore La polizia arriva a Perugia per acciuffare l'autrice del colpo: ha 36 precedenti SAN BENEDETTO Sono arrivati fin lì le ricerche della ragazza con noi a Perugia per prenderla e, indagini che hanno portato gli investigatori fino al capoluogo umbro dove, nelle ultime ore, lo scippo ai danni la scippatrice è stata arrestata. di un malcapitato amatriciano Emidio Lattanzi di 70 anni che, il 6 dicembre scorso, si era visto strappare via la catenina d'oro che portava al collo di fronte alla stazione ferroviaria di San Benedetto. Quel giorno erano subito partite le ricerche della ragazza con indagini che hanno portato gli investigatori fino al capoluogo umbro dove, nelle ultime ore, la scippatrice è stata arrestata. La vittima era un residente di Amatrice, ora era ospitato in Riviera dopo la tragedia del terremoto L'ARRESTO arrestato. Lo sfregio SAN BENEDETTO Sono arrivati fin lì La polizia ha infatti arrestato, noi a Perugia per prenderla e, in esecuzione di un'ordinanza alla fine, sono riusciti ad assicurare, una cittadina alla giustizia. Non è cittadina rumena ritenuta rimasto impunito lo scippo ai danni della rapina in strada di un malcapitato amatriciano di 70 anni che, il 6 dicembre scorso, si era visto strappare via la catenina d'oro quando il 70enne, originario di Amatrice, mentre era a San Benedetto, domiciliato presso un hotel in seguito al sisma del 24 agosto, era stato avvicinato da una giovane donna, che gli aveva chiesto alcune informazioni. L'uomo mentre era in compagnia di un amico in zona stazione, dopo esser stato distratto dalla donna, si era visto strappare dal collo una collana d'oro, con una sorta di fulmineo abbraccio. Subito dopo si era dileguata a bordo di una BMW, a bordo della quale probabilmente c'era almeno un complice, mezzo di cui l'anziano prontamente era riuscito a memorizzare il numero di targa. Caccia alla Ladra Le indagini, coordinate dalla dottoressa Cinzia Piccioni e condotte dalla Squadra Mobile ascolana, grazie anche ai riscontri delle immagini di videosorveglianza, hanno consentito di verificare che l'autrice del reato è una cittadina romana Elena C., di ventinove anni, con numerosissimi precedenti penali dello stesso tipo. Infatti dagli accertamenti effettuati tramite le banche dati è emerso che la donna si era già resa responsabile di ben 36 episodi simili: in particolare nella maggior parte dei casi, perpetrati soprattutto in territorio perugino, la stessa aveva avvicinato le proprie vittime, quasi tutti uomini anziani e soli, proponendo abbracci e scambi di effusioni, al solo scopo di sfilare il portafoglio o di privarle dei propri effetti personali. La stessa peraltro è risultata evasa sei volte dagli arresti domiciliari. Nella mattinata di ieri, a Perugia, in collaborazione con la Squadra Mobile del capoluogo umbro, quindi è stata eseguita la misura cautelare in carcere disposta dal giudice per le indagini preliminari Giuliana Filippello e la donna, che al momento dell'arresto era vestita come il 6 dicembre scorso, è stata ristretta nel carcere di Capanne. La rabbia e la reazione Quanto avvenne il 6 dicembre di fronte alla stazione creò non poco subbuglio in città anche per il fatto che la vittima del reato era un ospite delle strutture alberghiere locali costretto ad abbandonare la sua casa La donna è una cittadina romana di 29 anni. A suo carico 36 precedenti tutti dello stesso tipo a causa del terremoto che aveva colpito il Centro Italia e di strutto la sua città natale. La BMW a bordo della quale la giovane si era allontanata era stata subito cercata sia dalla polizia che dai carabinieri ma la scippatrice ed il suo complice sono riusciti a far perdere le proprie tracce abbandonando, verosimilmente, la Riviera dirigendosi verso un'altra città. Dopo due mesi di indagini la polizia è finalmente riuscita ad identificarla e trovarla a Perugia dove sono scattate le manette e dove le sono state aperte le porte del carcere. Dovrà rispondere di quanto compiuto a San Benedetto ma anche degli altri simili reati effettuati. Emidio Lattanzi: RIPRODUZIONE RISERVATA IL blitz Denunciati

tr  pugliesi Blitz della polizia stradale di San Benedetto che ha fermato e denunciato tr  pugliesi dopo un breve inseguimento in via XX Settembre, in centro a Grottammare. I tr  sono stati trovati in possesso di arnesi da scasso. Si tratta di C.C. 40 anni di Bari, C.N. di Bitonto 41 anni e T.G. 52 anni di Foggia. -o scippo   avvenuto in stazione a San Benedetto. La polizia ha dato la caccia alla ladra fino in Umbria -tit_org- Scipp  lo sfollato in stazione Arrestata ladra senza cuore - Presa la scippatrice dello sfollato

Corto circuito, a fuoco il tetto delle autolinee Bucci

[Redazione]

L'allarme SENIGALLIA Fiamme sul tetto delle autolinee Bucci invia Raffaello Sanzio, dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco nel primo pomeriggio di ieri per spegnere l'incendio, appena divampato, prima che potesse generare troppi danni. A causare il rogo, di dimensioni contenute, è stato un corto circuito nell'impianto fotovoltaico che si trova sul tetto della struttura. Il tempismo dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio per la sede delle autolinee che svolgono il servizio del trasporto pubblico. Danni limitati. -tit_org-

Sollecitato il Fondo edifici di culto Strada ancora chiusa dopo il sisma di ottobre: il Comune sollecita il Fondo edifici di culto

Il Comune: "Via San Francesco va riaperta e restituita alla città" = "Via San Francesco va restituita ai cittadini"

[Redazione]

Sollecitato il Fondo edifici di culto Il Comune: Via San Francesco va riaperta e restituita alla città" RIETI In merito alle attuali condizioni di via San Francesco, in parte interdetta al traffico dopo i controlli post-sisma. "L'amministrazione comunale ha più volte sollecitato il Fondo per gli edifici di culto a compiere tutti gli interventi necessari". ^ a ðää ìaÇ Strada ancora chiusa dopo il sisma di ottobre: il Connine sollecita il Fondo edifici di culto "Via San Francesco va restituita ai cittadini" > RIETI In merito aUe attuali condizioni di via San Francesco, in parte interdetta al traffico dopo i controlli post-sisma compiuti dagli organi competenti nella chiesa e nel convento di Santa Chiara, "l'amministrazione comunale di Rieti, per quanto di sua competenza, ha più volte sollecitato il Fondo per gli edifici di culto del ministero dell'interno, che ne detiene la proprietà, di compiere tutti gli interventi necessari a ripristinare le condizioni di sicurezza". Così da Palazzo di Città da dove si informa che il 17 dicembre scorso la Dicomac ha compiuto un sopralluogo valutando la necessità di avviare l'immediato ripristino della catena che era stata danneggiata dal sisma e prescrivendo approfondimenti di tipo geologico/geotecnico sul terreno di fondazione. Sei giorni dopo, il 23, la Soprintendenza ar cheologica belle arti e paesaggio del Mibact ha compiuto l'intervento di messa in sicurezza ripristinando la catena lesionata sulla facciata della chiesa. "L'amministrazione comunale - aggiungono da Palazzo di Città - sarà in grado di revocare l'ordinanza che dispone l'interdizione al traffico della prima parte di via San Francesco nel momento in cui il Fondo per gli edifici di culto adotterà, come più volte sollecitato, gli opportuni provvedimenti di messa in sicurezza della restante parte dell' edificio di sua proprietà. Il Comune auspica di non dover attendere ulteriore tempo per restituire via San Francesco (in foto la chiusura avvenuta dopo il terremoto del 30 ottobre scorso, ndr) ai cittadini". 4 ý - QHU -tit_org- Il Comune: Via San Francesco va riaperta e restituita alla città - Via San Francesco va restituita ai cittadini

Amatrice Nuovi avvisi per la rimozione delle macerie nelle vie secondarie e nelle frazioni

Vigili al lavoro per la copertura della torre civica = Vigili al lavoro per la copertura della torre civica di Amatrice

[Marzio Mozzetti]

Amatrice Vigili al lavoro per la copertura della torre civica AMATRICE Vanno avanti le operazioni dei vigili del fuoco che anche ieri erano al lavoro per le operazioni di messa in sicurezza della torre civica di Amatrice, monumento medievale simbolo della cittadina. In particolare, le operazioni stanno riguardando i lavori di copertura. a pagina 5 Nuovi avvisi per la rimozione delle macerie nelle vie secondarie e nelle frazioni Vigili al lavoro per la copertura della torre civica di Amatrice di Marzio Mozzetti AMATRICE - Torre civica di Amatrice: via alle operazioni di copertura. Torre civica di Amatrice Vanno avanti le operazioni dei vigili del fuoco che anche ieri erano al lavoro per le operazioni di messa in sicurezza del monumento medievale. In particolari le operazioni stanno riguardando i lavori di copertura, che con sentiranno al manufatto di non essere esposto alle intemperie. Questo intervento arriva dopo la rimozione dei detriti della sommità della torre e della rimozione della campana, effettuati negli ultimi giorni e che fanno parte di una serie di opere che più avanti porteranno al completo restauro che comporterà anche la ricostruzione della cella campanaria che è crollata. Prosegue la rimozione delle macerie nel centro storico di Amatrice Nuovi avvisi riguardante la rimozione delle macerie dal centro abitato di Amatrice. Completato ormai da settimane il corso di Amatrice, sono in corso le rimozioni nelle vie secondarie di Amatrice. In particolare si prevede di iniziare via Teatro Vecchio a partire da via Madonna della Porta; nei prossimi giorni le attività si inoltreranno ulteriormente per sgomberare in modo definitivo via dei Bastioni (per il momento rimane sospesa attesa delle attività di messa in sicurezza e demolizione di fabbricati pericolanti), via Cola, via Antonio Nibbi e via del Teatro Vecchio. Operazioni in corso anche nelle frazioni Scai, Cossito e Rio per la rimozione delle macerie e la consegna nella cava di Posta, dove fervono i lavori di smistamento dei materiali, anche con la collaborazione del Mibact che si sta occupando dei reperti di valore artistico. Presentazione libro su vittime sisma Domenica prossima, alle 16, presso la mensa di Torrita, sarà presentato il libro "Gocce di Memoria: il terremoto del 24 agosto 2016 in 248 tracce biografiche". L'opera è stata fortemente voluta dal vescovo Domenico Pompili e dalla chiesa di Rieti che ha realizzato un'indagine per reperire informazioni sulle vittime e sulla loro vita. "La memoria non è mai inerte dicono i curatori -, ne solo nostalgica, ma si trasforma in consapevolezza, quando spinge ad affrontare il presente, ancor prima del futuro". Vigili del fuoco al lavoro sulla torre civica, monumento simbolo di Amatrice -tit_org- Vigili al lavoro per la copertura della torre civica - Vigili al lavoro per la copertura della torre civica di Amatrice

Grazie al lavoro di "mappatura" di Poste Italiane

"Tornato completamente alla normalità il recapito della corrispondenza"

[Redazione]

Il servizio postale nelle aree del sisma Grazie al lavoro di "mappatura" di Poste Italiane "Tornato completamente alla normalità il recapito della corrispondenza" > ACCUMOLI Il servizio di recapito postale nelle zone di Amatrice, Accumoli e in tutte le frazioni limitrofe colpite negli scorsi mesi dal terremoto è tornato completamente alla normalità. Già nei primi giorni successivi al sisma dello scorso 24 agosto Poste Italiane si è attivata per tornare a garantire una regolare consegna della corrispondenza indirizzata ai cittadini di quelle aree. L'installazione di un container a Sommati ha consentito di far fronte alle prime fasi dell'emergenza e di accentrare tutta la posta in arrivo, assicurando ai cittadini un luogo specifico nel quale ritirare le comunicazioni. Durante questa fase, inoltre, Poste Italiane ha attivato un lavoro di "mappatura" delle nuove sistemazioni degli abitanti, che ha reso possibile l'individuazione di ogni singola persona nel nuovo domicilio. Oggi, grazie al lavoro della responsabile del centro di recapito di Rieti, Graziella Angeletti, e dei portalettere Paolo Falconi, Donatella Di Mareo, Claudio Barigelli e Marco Blasi, Poste consegna a domicilio sia la corrispondenza ordinaria sia quella a firma presso le "nuove" abitazioni e le tendopoli di Amatrice, Accumoli e delle loro frazioni. à é -tit_org- Tornato completamente alla normalità il recapito della corrispondenza

Oggi l'evento all'Alberghiero al Nucleo

"A tavola per un abbraccio di umanità": Amatrice rinasce dai giovani e dalla scuola

[Redazione]

Oggi l'evento all'Alberghiero al Nucleo "A tavola per un abbraccio di umanità": Amatrice rinasce dai giovani e dalla scuola RIETI "Amatrice rinasce dai giovani e dalla scuola! Amatrice è viva". Questo è lo spirito che sta alla base della iniziativa fatta propria dal dirigente scolastico degli istituti di Amatrice, Maria Rita Pitoni, subito sposata dal sindaco Sergio Pirozzi e intitolata: "A tavola per un abbraccio di umanità". "L'appuntamento è per giovedì 9 febbraio, alle 20, presso la sede provvisoria della Formazione professionale alberghiera di Amatrice, in via dell'Elettronica, al nucleo industriale - dice la preside - per un conviviale che ha quale unico fine il rilancio di questa terra e di una popolazione martoriata dal terremoto". L'iniziativa, con la partecipazione del sindaco Pirozzi, ruoterà tutta intorno ai giovani e al mondo della scuola. "Ormai divido il mio tempo, e non soltanto lavorativo, tra Rieti ed Amatrice - prosegue Maria Rita Pitoni questa terra, la gente che la vive, i giovaniparticolare, mi sono entrati dentro. Così, sposare questa causa è la cosa più naturale del mondo. Rinascere, ripartire non è e non sarà facile. Però possiamo e dobbiamo farcela: ricominciando dai giovani e dalla scuola. Amatrice è viva, in questa terra c'è una gioventù ricca di umanità e prolifica di virtù. L'iniziativa ha questo unico obiettivo: non la raccolta di fondi, ma un abbraccio di umanità, di speranza e di fiducia verso il futuro per questa nostra gente". In linea con la filosofia che sta a fondamento dell'evento, la preside Pitoni, che ne è il "dominus", non poteva non coinvolgere i "suoi" giovani, le "sue" scuole. "Gli allievi della formazione alberghiera di Amatrice saranno gli artefici unici di questo evento-prosegue la preside - e per farlo utilizzeranno i prodotti dell'azienda del tecnico agrario di Rieti. I ragazzi si cimenteranno nella preparazione di piatti tipici, ovviamente, ma anche di molti altri utilizzando patate, lenticchie, farro, ceci, polenta, tutti prodotti biologici forniti grazie all'impegno dei nostri giovani della scuola agraria di Rieti. E non è finita qui. Alcune tra le famiglie degli alunni che frequentano la scuola, si sono offerte per mettere a disposizione i loro prodotti, carni in particolare. Soprattutto l'azienda agricola della signora Pescetelli Stefania di Roccasinibalda che ha preparato 20 chili di ottime salsicce". Tra gli ospiti della serata non potevano mancare in prima fila i giovani del Liceo Scientifico di Amatrice. Poi ci saranno le autorità che, in concomitanza con i giorni tremendi del terremoto, si sono dimostrate vicine alle popolazioni sofferenti dell'Alta valle del Velino al pari di semplici e comuni cittadini, Ecco, allora, oltre all'ormai arcinoto sindaco Pirozzi, il collega Nelli per Cittareale, Simone Petrangeli che da Rieti ha sempre testimoniato la sua vicinanza e, ancora, non dovrebbe mancare il vescovo Pompili, con i vari Pastorelli, Zingaretti, Errani e Curoio per la Protezione civile in prima fila. "Hanno dato la loro adesione giornalisti in rappresentanza delle principali testate nazionali conclude la Pitoni - Roberta Serdoz di Rai Tré che ha testimoniato una speciale vicinanza fin dai primi giorni di scuola, gli inviati de La Repubblica e molti altri ancora". -tit_org- A tavola per un abbraccio di umanità: Amatrice rinasce dai giovani e dalla scuola

Troppo pochi i Comuni che non hanno trasmesso alla Protezione civile un piano di emergenza

[Redazione]

In caso di calamità non ci sono procedure definite. Nel Lazio ne è dotato il 66 per cento degli enti. RIEHalto rischio calamità sono quelle con meNonostante tutte le parole spe-no piani di emergenza. La se ogni volta che c'è un terremoto in Campania, che ha il maggior moto o un'alluvione, ben numero dei Comuni d'Italia a 1.577 Comuni su 7.954 non a rischio sismico e due zone ad alto rischio vulcanico, è il fatto che la Protezione civile un piano di emergenza non l'ha: solo il 39% ha un piano di emergenza comunale. In Campania. È inoltre un dato base di calamità non avranno procedure definite sulla fiducia, visto che la procedura definita per la regione è l'unica che si è limitata a salvare i propri abitanti, senza trasmettere solo il numero, per permettere alla Protezione civile di intervenire sui singoli piani. La Sicilia è la prima regione a non avere un piano di emergenza e a chi deve intervenire. In Calabria, dove tutto emerge da un'indagine con il territorio, ha il rischio sismico più alto (1 e 2), solo il 54% ha un piano di emergenza. Dalla mappa delle amministrazioni pubbliche si spicca la completa assenza di piani in Trentino-Alto Adige. Tra le sorprese negative spiccano la Protezione civile da parte dell'Emilia-Romagna, dove emerge anche il Lazio, con il 66%, e la provincia di Bolzano (sembra più adeguata della Lombardia, la meno adeguata dell'Italia una questione di rivendicazione dell'autonomia che una totale assenza di strategie salvavita). Spicca il fatto che le regioni del Nord, ferma al 78%. -tit_org-

Quasi 400 di queste si trovano sull'Adriatico
Nel Lazio 700 persone assistite

[Redazione]

Quasi 400 di queste si trovano sull'Adriatico > ACCUMULI Sono scese a circa 12.800 le persone assistite dal servizio nazionale della protezione civile in seguito ai terremoti, a cui si sono sommate le forti nevicate. Per quanto riguarda i circa 700 cittadini del Lazio assistiti direttamente, quasi 400 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa, mentre poco più di 200 si trovano presso gli alloggi del piano Case e Map messi a disposizione in Abruzzo. Una trentina le persone alloggiate in camper. 4 -tit_org-

Crolla cinema, salvi per miracolo

[Redazione]

TRAPANI_____ Un crollo pauroso. A Campobello di Ma2ara, nel Trapanese, è venuto giù il muro di un vecchio cinema in ristrutturazione composto da piano terra e primo piano. Tré persone sono rimaste ferite e trasportate all'ospedale di Castelvetro. E' scattato subito l'allarme e da Palermo è partito il gruppo cinofilo dei Vigili del fuoco. Sono ancora sconosciute le cause che hanno portato al crollo. assessore rimette ifmanda -tit_org-

Contrade, cene in simultanea per i terremotati

Siena, sabato diciassette eventi per raccogliere fondi a favore di Arquata del Tronto

[Giulia Maestrini]

Contrade, cene in simultanea per i terremotati Siena, sabato diciassette eventi per raccogliere fondi a favore di Arquata del Tron SIENA Quasi cinquemila persone a tavola, contemporaneamente, in 17 luoghi diversi: accadrà sabato a Siena, grazie a una straordinaria cena solidale voluta dalle contrade a favore delle popolazioni colpite dal sisma del centro Italia. Il menu a base di norcineria umbra, olive all'ascolana e amatriciana sarà realizzato in larga parte con prodotti acquistati direttamente dalle aziende terremotate e il ricavato della cena confluirà, insieme alle donazioni provenienti da molte altre iniziative, in un fondo destinato al Comune di Arquata del Tronto. Il Magistrato delle Contrade, l'organo collegiale che le riunisce, impiegherà infatti queste risorse per allestire un centro di aggregazione nell'area dove saranno posizionate le casette di legno destinate ad accogliere gli abitanti della zona. Un progetto che, spiega il rettore del Magistrato Nicoletta Fabio, è in linea con lo spirito delle Contrade, impegnate a favorire la tenuta sociale in una comunità che vuole mantenere viva la propria identità e che, non a caso, traggono le loro origini storiche proprio dalle società di mutuo soccorso. È la prima volta che i 17 rioni si mettono a tavola insieme a scopo solidale, ma non è la prima volta che sono protagonisti di un volontariato tangibile e fattivo. Sabato, ad esempio, il sindaco Bruno Valentini con l'assessore Anna Ferretti e una delegazione del Comune di Cascia ringrazierà pubblicamente i contradaiooli che hanno lavorato come cuochi nel campo allestito subito dopo il sisma. Il progetto Cuochi per Cascia, organizzato in collaborazione con la Misericordia di Siena e la Protezione Civile, tra il 19 novembre e il 28 gennaio ha coinvolto quasi 150 volontari che, in 21 turni, si sono dati il cambio per cucinare nel campo quasi 56 mila pasti. Era accaduto lo stesso nel 2009, a L'Aquila. Giulia Maestrini RIPRODUZIONE RISERVATA I contradaiooli della Torre a Cascia per aiutare le popolazioni colpite dal sisma -tit_org-

MILANO TUTTO E' ANDATO BENE**Incendio in una scuola: evacuati 500 bambini***[Redazione]*

MILANO TUTTO E' ANDATO BENE il Ho preso i bambini, gli ho detto ha invaso parte della scuola costrinteni amoci per mano e siamo andati gendo la direzione a evacuare gli oltre via. Alla fine ho controllato che ci fos- 500 bambini. La rapidità ha permesso sero tutti e basta. A sentire il prò- di portare tutti via senza ferite ne infessore di ginnastica sembra la cosa tossicazioni. più semplice del mondo, invece il 32enne Alessandro Barbieri è considerato l'eroe del giorno per il coraggio e la velocità di intervento dimostrati durante l'incendio della scuola elementare Pascoli di via Rasori 6, a Milano. Un principio di incendio, in realta, che da una stanza del seminterrato ha sprigionato una colonna di fumo che -tit_org-

LUTTO CAPO SQUADRA DEL 115

Coraggioso e leale: i vigili del fuoco piangono Luppi*[Redazione]*

LUTTO CAPO SQUADRA DEL 115 11 Era nato per fare il vigile del fuoco. Infatti i pompieri, fin da ragazzo, lo avevano affascinato per il loro coraggio, la loro disponibilità verso chi ha bisogno di aiuto, per quella generosità che hanno testimoniato e testimoniano in ogni situazione, anche le più drammatiche, come avvenuto di recente in Centro Italia. Paolo Luppi, capo-squadra per anniservizio a] comando dei Vigili del fuoco della nostra città, è venuto a mancare nei giorni scorsi all'età di 64 anni. Parmigiano, dopo il servizio militare come ausiliario nel corpo nazionale dei Vigili del fuoco (1972-1973), frequentò un corso di addestramento-perfezionamento alle Capannelle di Roma quindi fu destinato al comando della nostra città allora con sede in viale Gorizia dove attualmente c'è la sede della Pubblica. Luppi, nel 1983, vinse concorso come vigile del fuoco permanente. Molto coraggioso, leale nei confronti dei colleghi, discreto ma, allo stesso tempo, amante della compagnia, svolse tantissimi servizi anche molto impegnativi e pericolosi con un'abnegazione davvero straordinaria. Abbiamo trascorso insieme - ricorda il collega Roberto Pasini - una parte del servizio militare ed eravamo nello stesso turno di servizio dal 1983 al 1995. Tra le varie operazioni di soccorso che abbiamo svolto ho ancora ben presente la sua partecipazione a un intervento autostrada A-I molto impegnativo e doloroso e cioè il recupero della salma di un nostro collega di Modena, in transito con la moglie incinta (e due bimbi piccoli a casa), che si era fermato per soccorrere alcuni feriti quando venne travolto, a sua volta, da un autotreno. Anche in questa occasione. Paolo, diede prova della sua grande professionalità e di quello spirito di uomo libero e coraggioso che lo ha sempre caratterizzato tutta la vita. Amava tantissimo le moto e ogni oggetto, auto comprese, di fabbricazione anglosassone poiché l'Inghilterra era sempre stata nei suoi sogni come nazione modello. Lo. Sar. 115 Luppi in una foto dell'87. -tit_org-

BEDONIA BEDONIA I VIGILI DEL FUOCO HANNO IMPIEGATO OLTRE DUE ORE PER DOMARE LE FIAMME**Rogo in una villa di Cavignaga Un intossicato = Rogo in una villa di Cavignaga Intossicato il proprietario***[Giorgio Camisa]*

BEDONIA Rogo in una villa di Cavignaga Un intossicato PAG.15 BEDONIA I VIGILI DEL FUOCO HANNO IMPIEGATO OLTRE DUE ORE PER DOMARE LE FIAMME Rogo in una villa di Cavignaga< Intossicato il proprietario L'incendio è partito dal caminetto. La casa era stata ristrutturata da poc(Giorgio Camisa li Un violento incendio, probabilmente scaturito accidentalmente da un caminetto ieri mattina intorno alle otto, ha parzialmente distrutto una villa recentemente ristrutturata al civico 9 di Cavignaga, frazione del comune di Bedonia. Uno dei proprietari, uno studente universitario venticinquenne, è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria di Borgotaro per cure ed accertamenti. Le sue condizioni non sarebbero gravi: avrebbe respirato del monossido di carbonio e altre sostanze nocive durante le operazioni di spegnimento ma, dalle notizie raccolte, oggi stesso potrebbe essere dimesso. I danni, anche se non ancora precisamente quantificati, da una prima stima ammonterebbero a oltre 30 mila euro. Le fiamme hanno mandato in fumo i serramenti ed i mobili del pian terreno e tutto l'impianto elettrico sarebbe inutilizzabile. Il moco ha pure divorato gran parte del rivestimento delle pareti in legno e il fumo sprigionato dal rogo ha rovinato tutta la tinteggiatura interna e parte anche di quella esterna. Il giovane universitario, che erasoio in casa, avrebbe acceso il caminetto e poco dopo si sarebbe accorto delle prime lingue di fuoco che uscivano dal manufatto. In un primo tempo il giovane ha tentato di spegnere il principio d'incendio ma poi, visto che non gli era possibile, ha cercato aiuto dai vicini che non hanno perso tempo: armati di pale e secchi d'acqua hanno iniziato una prima operazione di bonifica. Intanto sono arrivati sul posto anche i tecnici del comune di Bedonia con alcuni estintori messi a disposizione dei volontari della Protezione civile, un'autoambulanza della Croce Rossa di Bedonia con i militi volontari e l'infermiera a bordo per prestare i primi soccorsi al malcapitato 25enne in comprensibile stato di smarrimento, e due squadre dei vigili del fuoco di Borgotaro con altrettanti mezzi e attrezzature speciali per questi tipi d'intervento. Un gruppo di operatori volontari coesi e operativi che, grazie a questo tempestivo intervento. hanno evitato il peggio. Le fiamme sono state prima circonscritte e poi spente, non si sono propagate nelle parte superiore e laterale dell'edificio e nelle vicine abitazioni. I danni, seppur rilevanti, non hanno assunto proporzioni ben più importanti. Le fiamme sono state domate poco dopo le dieci e le operazioni di bonifica da parte dei vigili del fuoco, coordinati dallo stesso comandante del distaccamento di Borgotaro, Guido Camisa, si sono concluse poco prima di mezzogiorno. La casa momentaneamente è inagibile. Gli sfortunati proprietari impiegheranno di sicuro alcuni giorni per ripristinare le parti danneggiate dall'incendio. Cavignaga Per il rogo è finito all'ospedale di Borgotaro uno studente universitario di 25 anni. -tit_org- Rogo in una villa di Cavignaga Un intossicato - Rogo in una villa di Cavignaga Intossicato il proprietario

VAL PARMA TIZZANO IERI POMERIGGIO: INTERESSATA ANCHE LA PROVINCIA DI REGGIO

A Tizzano due scosse di terremoto = Terremoto : due scosse Paura ma niente danni*[Valentino Straser]*

VAL PARMA A "rizzano due scosse di terremoto PAG.18 TIZZANO IERI POMERIGGIO: INTERESSATA ANCHE LA PROVINCIA DI REGGIO Terremoto: due scosse Paura ma niente danni UAppennino torna a tremare: magnitudo di 2.9 e 2.2 gradi della scala Richter. Il sisma a una profondità di 23 chilometri Valentino Straser il Hanno causato un po' di apprensione, ma nessun danno, i due terremoti avvenuti ieri in Val Parma, entrambi con epicentro situato nei pressi del capoluogo di Tizzano. L'Appennino Parmense torna a scuotersi dopo aver concesso alcune settimane di tregua. L'ultimo sisma, di magnitudo 4 della Scala Richter, risale infatti al 9 dicembre scorso, ed aveva interessato alcuni paesi dell'Appennino Parmense, della provincia di Reggio Emilia, Toscana e Liguria. La scossa più forte di ieri, di magnitudo M2.9, è stata registrata nel pomeriggio, alle 16.05 circa, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia con l'epicentro collocato ad una manciata di chilometri dal capoluogo di Tizzano Val Parma. Le scosse telluriche hanno fatto oscillare lampadari, vibrare i vetri e il pavimento di alcune abitazioni situate a ridosso della zona epicentrale. Il sisma si è originato a una profondità di circa 23 chilometri, una zona dell'Appennino già interessata in passato da forti terremoti, se rapportati al contesto del Parmense, come quello del 23 dicembre 2008. L'area epicentrale, compresa entro 15 chilometri, ha abbracciato i comuni di Calestano, Comiglio, Palanzano, Langhirano, Neviano degli Arduini, Terenzo, Monchio delle Corti, Lesignano de' Bagni, e altri comuni della provincia di Reggio Emilia, come Vetto e Ramiseto. Nelle varie località dell'Appennino Parmense e del Reggiano, tuttavia, non sono stati segnalati danni a cose o a persone. La scossa tellurica di ieri pomeriggio è stata preceduta pochi minuti dopo la mezzanotte, da un terremoto di magnitudo M2.2 della Scala Richter, registrato sia dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che da Regional Seismic Network of North-Western Italy dell'Università di Genova. Anche questo sisma, con epicentro calcolato dai geofisici fra i centri di Tizzano Val Parma (3 chilometri), Palanzano (8 chilometri), Comiglio e Neviano degli Arduini (11 chilometri), si è generato a circa 23 chilometri di profondità. Il terremoto, essenzialmente di carattere strumentale, non ha provocato danni. Ai due terremoti di ieri si aggiunge anche un lieve sisma, di magnitudo M1.4, registrato da Regional Seismic Network of North-Western Italy dell'Università di Genova, alle 7.55 circa di martedì 7 febbraio in Val d'Enza, fra le province di Reggio Emilia e Parma. Terremoto Le due scosse di ieri sono state avvertite in diversi Comuni della Val Parma. -tit_org- A Tizzano due scosse di terremoto - Terremoto: due scosse Paura ma niente danni

Tir nella scarpata: domenica Massese chiusa

[Redazione]

Tir nella scarpata: domenica Massese chiusa Il mezzo aveva caricato rifiuti alle isole ecologiche di Monchio e Palanzano. Il Sarà rimosso con ogni probabilità domenica mattina il camion di una ditta reggiana che lavora per conto di Iren e che è finito in una scarpata a lato della strada provinciale Massese, a pochi metri dall'abitato di Boschetto, nel tizzanese. Sarà infatti necessario chiudere momentaneamente la strada provinciale al traffico con un'ordinanza per permettere le operazioni di rimozione del mezzo pesante, un quattro assi Man. L'autocarro è uscito di strada per cause ancora da chiarire, anche se sembra plausibile che il manto stradale, reso scivoloso dalle forti piogge dei giorni scorsi, abbia potuto far perdere aderenza all'autoarticolato che è quindi scivolato nella scarpata. Il mezzo, con alla guida un sessantenne di Bibbiano, nel reggiano, era diretto verso valle, dopo essere stato alle isole ecologiche di Monchio e Palanzano per caricare dei rifiuti ingombranti come mobili e materassi. Improvvisamente, all'uscita di un tornante alle porte dell'abitato di Boschetto, l'autista ha perso il controllo del mezzo che è andato a ribaltarsi nella scarpata dall'altra parte della carreggiata, quando fortunatamente non sopraggiungevano auto in senso opposto di marcia. Il conducente del mezzo, lievemente ferito, è stato subito soccorso da altri automobilisti che si trovavano a transitare sulla Massese negli istanti immediatamente successivi all'incidente ed è stato aiutato ad uscire dal mezzo. Nel frattempo sono stati allertati i soccorsi ed in pochi minuti sul posto sono arrivate un'ambulanza della Croce Rossa di Tizzano e l'automedica di Langhirano. Il personale sanitario, dopo aver prestato le prime cure al conducente, leggermente ferito, ne ha disposto il trasporto in pronto soccorso, mentre sul posto sono rimasti la Polizia Municipale dell'Unione Montana per i rilievi del caso e i vigili del fuoco di Langhirano, che si sono occupati di mettere a sicurezza il camion. B.M. Si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La comunità rende omaggio ai Vigili del fuoco

[Redazione]

La comunità rende omaggio ai Vigili del Fuoco. Ieri il sindaco Terra visita la nuova caserma di viale Europa. Sono loro le divise più amate. Non a caso sono spesso definiti angeli. Svolgono un lavoro pericoloso, e sono sempre al fianco della gente, sia per cose minime come una porta chiusa, sia per vere e proprie tragedie e calamità naturali. E ieri mattina il sindaco Antonio Terra ha voluto portare i ringraziamenti di una città, quella di Aprilia, agli uomini del 115 di stanza presso la caserma di viale Europa dove ha incontrato la squadra che opera in particolare sul territorio locale. Il capo dell'Amministrazione ha visitato i nuovi uffici, realizzati dopo che la vecchia sede è risultata non rispondere più ai requisiti di legge, esprimendo il pieno sostegno e l'apprezzamento della comunità apriliana per l'infaticabile impegno dimostrato dai Vigili del Fuoco dentro e fuori i confini della Città. Molti Vigili del Fuoco, infatti, hanno prestato i soccorsi nel centro Italia già all'indomani del primo evento sismico. Donata loro l'acquaforte dal titolo "La Generosità del Ricordo", del maestro Drisaldi dello scorso 24 agosto, nonché nelle scorse settimane in occasione delle problematiche legate ancora all'attività sismica e all'eccezionale ondata di maltempo. Quale segno di buon auspicio per il lavoro del corpo dei Vigili del Fuoco, il Sindaco di Aprilia ha fatto loro dono di un'acquaforte a tiratura limitata dal titolo "La Generosità del Ricordo", opera del Maestro Massimiliano Drisaldi. Quello con Aprilia, è un rapporto molto stretto che ha portato i vigili del fuoco ad offrirsi e a realizzare, proprio quest'anno, la prima volta del "volo della befana" nella centrale piazza Roma. Un appuntamento che ha richiamato una folla di gente che, per l'occasione, ha deciso di sfidare il freddo pur di assistere a questa "prima volta". -tit_org-

IN CAMPO LA POLIZIA DI STATO**Un torneo di calcio per i terremotati***[Redazione]*

IN CAMPO LA POLIZIA DI STATO Un torneo di calcio per i terremotati Il 18 febbraio alle 11.30 presso il Centro Sportivo Salaria Sport Village sito in Roma in via San Gaggio 5 l'Associazione Sportiva Dilettantistica Reparto Volanti Roma presenterà la manifestazione sportiva di calcio denominata "Calcio al Terremoto" che avrà luogo il prossimo 25 febbraio. Le squadre che parteciperanno all'evento calcistico saranno la Squadra Volanti della Polizia di Stato di Roma, la squadra dell'Italianattori, la squadra rappresentativa della frazione di Saletta (Amatrice) e la squadra delTargos Soccer 5 forze di Polizia. L'intero incasso della manifestazione sarà devoluto al Comitato per la Ricostruzione di Saletta (frazione di Amatrice) per la realizzazione di centri di primo soccorso e centri sportivi polivalenti e ludici per bambini. -tit_org-

foto notizia

Visso, dopo il sisma rinasce il comune

[Redazione]

fotonotizia Visso è il primo tra i paesi terremotati del Centro Italia ad avere un nuovo Municipio, ricavato dagli spogliatoi dell'ex piscina comunale. All'inaugurazione, ieri, c'erano il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario per la ricostruzione Vasco Errani. Cominciamo da qui - ha detto il primo cittadino Giuliano Pazzagliani - perché non si può ricostruire senza avere gli strumenti adatti, e la ricostruzione deve partire dalle persone. A Visso invece di chiudere la piazza la apriamo, grazie a un tunnel d'accesso. Anche così riguadagniamo la fiducia delle persone. (LaPresse) -tit_org-

I blackout

Emergenza, l'Enel: Rete ripristinata

[Redazione]

I blackout Emergenza, l'Enel: Rete ripristinata Di fatto la situazione è sotto controllo, di fatto c'è il ripristino della rete. Lo ha dichiarato Gianluigi Fioriti, a capo di e-distribuzione (Enel), parlando dei guasti in Abruzzo e Marche β questi mesi di terremoto e maltempo nel corso di un'audizione alla commissione Industria del Senato. Ad oggi - ha aggiunto sono ancora installati circa 40 gruppi elettrogeni, contro gli oltre mille dispiegati in campo per fronteggiare l'emergenza. Per affrontare l'emergenza, l'Enel ha impiegato 500 mezzi di trasporto e predisposto oltre 11 mila pernottamenti per il solo personale di e-distribuzione. -tit_org- Emergenza,Enel: Rete ripristinata

Pregghiera per vittime e soccorritori

[Davide De Amicis]

Pregghiera per vittime e soccorritori Cerimonia sabato al Palasport di Penne con l'arcivescovo Tommaso Valentinetti LA ALL'HOTEL Riportare un po' di luce nella vita di quanti hanno perso i propri cari sotto le macerie dell'Hotel Rigopiano il 18 gennaio scorso. Per questo l'arcivescovo di Pescara-Penne monsignor Tommaso Valentinetti, con i parroci della zona di Farindola, ha deciso di dar vita ad una commemorazione in onore delle vittime della tragedia, dal titolo In attesa del fiore, che si svolgerà sabato alle 19.30 presso il Palasport comunale di Penne. Quello che per oltre una settimana è stato il centro operativo dei soccorritori, dunque, tornerà a riempirsi dei colori delle loro divise. Dipartimento nazionale di Protezione civile. Protezione civile regionale, Vigili del fuoco. Guardia di finanza, Soccorso alpino. Carabinieri, Polizia, Croce rossa e Misericordia e volontari, tutti uniti per stringersi attorno ai familiari delle vittime e pregare con loro. E per far sì che la luce torni ad illuminare la vita di queste famiglie, questa verrà concretamente portata all'interno della struttura buia attraverso la fiammella del cero pasquale e da lì, man mano, verranno accese tutte le candele dei presenti. Poi inizierà ufficialmente la preghiera con la testimonianza del familiare di una delle 29 vittime, Gianluca Tanda fratello di Marco: il venticinquenne pilota Ryanair originario del maceratese, estratto senza vita insieme alla sua fidanzata vástese Jessica Tinari. DOLORE E SPERANZA Seguirà la lettura di un brano del Vangelo e la riflessione dell'arcivescovo: Ho ritenuto importante - spiega monsignor Tommaso Valentinetti - organizzare un momento di commemorazione che ci aiuti a elaborare il lutto e a leggere i segni, che si manifestano addirittura nei momenti più bui, attraverso le reti amicali, la vicinanza della famiglia e delle comunità di appartenenza e la preghiera comunitaria. Sarà un'occasione per fermarci e per accendere la speranza. Quindi, ci sarà la testimonianza di uno dei primi soccorritori, la guida alpina di Penne Fabio Pellegrini. Infine, verrà recitata la preghiera dedicata ai soccorritori e l'arcivescovo donerà una piantina ai familiari delle vittime: La morte conclude il presule - è un mistero che possiamo affrontare nel silenzio, o tra grida, che possiamo fronteggiare con rabbia, e che siamo costretti ad accettare o ad accogliere con fede. È un mistero, però, anche la vita, che entra spesso con gioia nella nostra storia. È sul mistero che accogliamo, che dobbiamo puntare il nostro sguardo e il nostro cuore per trovare la forza di abbracciare anche il mistero che ci fa dolore. Davide De Amicis RIPRODUZIONE RISERVATA RIFLESSIONE COMUNE NELLA CENTRALE DELL'EMERGENZA PER RIGOPIANO: LUCE PER LE FAMIGLIE OISTRUnE L'Hotel Rigopiano distrutto dalla valanga, a destra l'arcivescovo Tommaso Valentinetti -tit_org-

Contributo per la casa data in affitto indagata la commercialista Vittorini

[Redazione]

Il post sisma Avrebbe percepito indebitamente dal Comune un contributo di circa 470mila euro per la riparazione della propria casa danneggiata dal terremoto, (zona Campo di Fossa) dichiarando che si trattava di abitazione principale quando invece l'immobile risultava affittato a studentesse e lei viveva a Milano, non avendo, perciò, diritto al contributo. Il Pm Simonetta Ciccarelli, tira dritto sul presunto caso di indebita percezione di erogazioni pubbliche nei riguardi della commercialista aquilana Chiara Vittorini di 43 anni (assistita dall'avvocato Patrizia Vittorini e Fabio Alessandroni), accusata anche di aver percepito dal Comune dell'Aquila, non avendone diritto, la somma di 12.300 euro di autonoma sistemazione relativa a cinque anni. Secondo l'accusa, il contributo richiesto pari al 100 per cento (per la prima casa), non poteva essere avanzato perché l'abitazione non era quella principale. L'immobile sarebbe stata affittata a delle studentesse con regolare contratto. A far scattare il sospetto il particolare che subito dopo il sisma erano state proprio le studentesse ad aver richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per il recupero di oggetti importanti. M.I. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Teramo, frane e crolli: nuova emergenza = Slavine, frane e crolli: chiusa la tangenziale. Galleria a rischio

[Maurizio Di Biagio]

Teramo, frane e crolli: nuova emergenza Nuova emergenza a Teramo per via di slavine, smottamenti e crolli che hanno costretto gli amministratori a chiudere la tangenziale in seguito all'ondata di maltempo Di Biagio a pag. 48

Slavine, frane e crolli: chiusa la tangenziale. Galleria a rischio >Le arterie principali sono a pezzi >Si sbriciola il muro dell'ex Utop Proibitivo arrivare al carcere di Castrogno Transennata la collina di Coste SAgostino HAUEHPO INFINITO Slavine, frane, smottamenti, crolli: Teramo e il suo territorio si sta sbriciolando dopo il maltempo, le infiltrazioni d'acqua perturbano il patrimonio edilizio e la stabilità orografica. Le arterie principali sono a pezzi. Il capoluogo ieri mattina si è risvegliata senza più il muro dell'ex Utop di Via Tom Di Paolantonio, per fortuna crollato al suo interno e non verso la strada nei pressi della rotonda del lotto zero. Un'altra frana con un fronte di grandi dimensioni ha interessato il muro di contenimento presso la galleria numero tre della tangenziale teramana (dinanzi al quartiere Cona) che è rimasta chiusa al traffico. Resta sotto controllo la situazione lungo Via De Gasperi per la collina di Coste Sant'Agostino: per il momento la strada è stata transennata per metà carreggiata. Il Comune già stava intervenendo in altre tre zone in cui si sono registrate frane e smottamenti, e precisamente a Mezzanotte, Rapino, San Pietro ad Lacum. "In tali siti - fa sapere l'amministrazione - sono già in corso interventi di consolidamento e risanamento idrogeologico e si sta provvedendo anche a ripristinare la viabilità stradale, laddove interessata dai movimenti franosi". Un vero e proprio percorso di guerra è la strada che porta alla Casa circondariale di Castrogno: anche la Cgil si fa portavoce delle lamentele dei dipendenti, dei familiari dei detenuti e degli stessi residenti. "Questo stato di cose spiega il sindacato - aumenta sensibilmente il rischio legato al trasporto dei detenuti e non è da escludere il rischio che il carcere possa rimanere isolato". In provincia l'elenco è drammatico: DI SABATINO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA: È IL MILENIO DELL'UNIONE PER L'EMERGENZA Non si finisce a cristallizzare gli eventi che bisogna subito aggiornarli. Situazioni critiche a Isola del Gran Sasso e a Ripe di Civitella dove un fronte minaccia le abitazioni private: lo stanziamento regionale di un milione di euro per ripristinare il territorio per una frana del 2015 è stato già erogato ma i lavori mai iniziati a causa, di come raccontano gli stessi amministratori, di farraginosi iter burocratici, nel frattempo alcuni residenti hanno dovuto sgomberare le proprie case. Finora in provincia di Teramo sono 14 le strade chiuse in maniera parziale o totale, tra cui la Sp 43 tra Pietracamela e Prati di Tivo, la Sp 23 Cellino-Atri (che ha fatto infuriare il sindaco Del Papa fino a ventilare la riconsegna della fascia tricolore), la Sp 1/b di Ancarano, la Sp 36 di Cermignano (Saputelli), 3 e così via. In alcuni casi, fa sapere Via Milli, "non è ancora possibile intervenire in quanto è ancora in corso il movimento franoso". La SITUAZIONI CRITICHE ANCHE AD ISOLA DEL GRAN SASSO E RIPE DI CIVITELLA DOVE SONO MINACCIATE LE CASE ABITATE ' ' ' ' ' . ' ' i ; ' - / " situazione appare così ingarbugliata che il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, prospetta una Piano di messa in sicurezza generale che interessi, oltre alle strade, anche la stabilità degli uffici pubblici. In ottica allargata sisma-maltempo chiama però tutti a raccolta: "Rimbocchiamoci tutte le maniche, bisogna essere uniti, fare fronte comune. E' necessario unire la politica e gli amministratori, non è più tempo di critiche, insomma imitare il modello L'Aquila, dove si sta lavorando tutti insieme con un tavolo per gli emendamenti sul decreto sisma, fare massa critica, invece qui a Teramo ci si lamenta se un sindaco è stato invitato o meno da Gentiloni". Sugli eventuali risarcimenti sisma-maltempo Di Sabatino scarta l'opzione zona franca: "L'area è troppo vasta, concentriamoci maggiormente sulla sospensione delle tasse per un periodo considerevole, con i pagamenti diluiti nel tempo". Maurizio Di Biagio Sopra e in alto le frane che hanno paralizzato la città -tit_org- Teramo, frane e crolli: nuova emergenza - Slavine, frane e crolli: chiusa la tangenziale. Galleria a rischio

Morte di Bandini: tre rinvii a giudizio

[Anja Cantagalli]

Morte di Bandini: tre rinvii a giudizio PROCURA Sono stati necessari dodici anni di indagini e di continue istanze, solleciti e perizie per avere un accenno di giustizia. Questo il commento dell'avvocato Gianluca Pomante a proposito dei tre rinvii a giudizio ai vertici della Protezione civile toscana per la morte di Stefano Bandini, il pilota teramano morto nel marzo del 2005 in Versilia insieme all'amico e copilota Claudio Rossetti, mentre erano impegnati sul canadairun'operazione antincendio. Il loro canadair precipitò nei pressi di Vittoria Apuana, perdendo la vita, dopo un impatto con un traliccio dell'alta tensione e lo svilupparsi di un incendio devastante a bordo dell'aeromobile. Due eroi che decisero di sacrificare la loro vita per non rischiare di cadere sull'ospedale nel tentativo di raggiungere il mare, le parole ancora di Pomante. I tre saranno processati, tra le varie ipotesi, anche per omicidio colposo, per non aver messo in atto in sostanza tutti i dispositivi e le procedure di sicurezza per evitare il tragico incidente. I piloti, secondo riscontri della difesa, non sapevano della presenza di cavi dell'alta tensione e non avevano contatti radio, oltre all'aver ricevuto l'ok a volare all'imbrunire, in condizioni di scarsa visibilità. Altra udienza preliminare fissata al 3 marzo per il Responsabile del Centro Operativo Aereo di Roma, la cui posizione, in caso di rinvio a giudizio, potrebbe essere riunita a quella dei vertici finiti a processo. Tutto da rifare, invece, per il legale rappresentante della Sorem Sri, a causa della restituzione degli atti al pm per vizio di notifica. **ASSOLUZIONI** Tre assoluzioni per la morte di Giuseppe Piccioni. Sono quelle che riguardano il primario del reparto di chirurgia dell'ospedale di Atri Osvaldo De Berardinis ed i chirurghi Alfredo Torretta e Alfonso Prospero. I tre erano accusati di omicidio colposo per la morte del 27enne rosetano, deceduto nel 2010 ed ucciso da una forte disidratazione secondo l'accusa. Il giudice Franco Tetto ha invece sposato la tesi dei periti da lui nominati che avevano sottolineato come i medici indagati avevano fatto di tutto per salvargli la vita da una diffusa infezione batterica. I tre (c'era anche il nefrologo Maurizio Tancredi, di recente scomparso) sono stati assolti ai sensi dell'articolo 3 della Legge Balduzzi che non esclude la colpa commenta il legale di parte civile Claudio Iaconi, che rappresenta la famiglia insieme a Barbara Castiglione - tanto che fa espressamente salvi i diritti risarcitori delle parti offese. AnjaCantagalli RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il cantiere si allarga, chiusa per lavori la materna di via Quarto

[Redazione]

I bambini della materna di via Quarto a Latina, da oggi, e fino al 20 febbraio, salvo maltempo, rimarranno a casa. Lo ha deciso il sindaco Damiano Coletta, firmando un'ordinanza con cui dispone la chiusura temporanea del plesso che fa parte dell'istituto comprensivo Frezzotti Corradini. In questi giorni il plesso è interessato da alcuni lavori di impermeabilizzazione del tetto a causa di evidenti infiltrazioni che hanno anche portato alla chiusura di un'aula dopo il sopralluogo dei Vigili del fuoco e dei tecnici del Comune, lavori che in un primo momento il Comune ha iniziato, in accordo con la dirigente scolastica Roberta Venditti, facendo ruotare gli alunni in altre classi nel corso della mattinata per continuare a svolgere le lezioni. A seguito di un sopralluogo dell'ispettorato del lavoro, allertato probabilmente da alcuni genitori, è stata però rilevata la neces- SCUOLA sita di mettere in sicurezza il cantiere con l'istallazione di ponteggi e parapetti lungo tutto il perimetro dell'edificio e questo, ovviamente, comporta la chiusura della struttura, con la sola presenza del personale dell'impresa che si è aggiudicata i lavori. Per mettere la guaina sul tetto ci vogliono cinque giorni di bei tempo, altrimenti il lavoro è vanificato, speriamo dunque che non piova, altrimenti bisognerà ricominciare, ha detto la dirigente scolastica Roberta Venditti che si è attivata con l'assessore alla scuola Antonella Di Muro per cercare una succursale per i piccoli studenti: Non è semplice, ma stiamo cercando degli spazi idonei soprattutto per le famiglie perché non tutti hanno a disposizione i nonni o baby sitter. Una ordinanza che ho firmato a malincuore - ha detto il primo cittadino - ma la sicurezza viene prima di tutto. Le scuole di Latina, in generale sono in una condizione di fatiscenza. Prima ci siamo trovati alle prese con l'emergenza freddo, ora il problema in via Quarto è l'impermeabilizzazione che è sempre conseguente al deficit strutturale. La ditta ha preso tempo fino al 20 febbraio, ma il nostro impegno sarà quello di fare accelerare i lavori. Siamo chiamati a gestire una serie di emergenze quotidiane che coinvolgono i ragazzi, ma stiamo approntando il bilancio, e una buona parte delle somme saranno destinate proprio alla manutenzione delle scuole. Fra.Ba. IMPERMEABILIZZARE IL SOLAIO COMPORTA ULTERIORI DISAGI TUTTI A CASA FINO AL 20 FEBBRAIO -tit_org-

(foto SCIURBA) (foto SCIURBA)

Al via lavori anti frana: è chiusa la Nimorense = Messa in sicurezza di ponti e costoni: è chiusa per lavori la via Nimorense

Serapiglia all'interno

[Dario Serapiglia]

Nemi.indie Al via lavori anti frana: è chiusa la Nimorense Serapiglia all'interno I cartelli che chiudono l'accesso alla Nimorense (foto SCIURBA) Messa in sicurezza di ponti e costoni: è chiusa per lavori la via Nimorense L'INTERVENTO E' iniziata a Nemi la sistemazione del tratto della via Nimorense che a monte del centro urbano è tracciata tra due costoni e si sviluppa passando anche su tre ponticelli. E' stata predisposta la debita segnaletica e la strada è stata chiusa al traffico per consentire l'esecuzione delle opere. Si tratta per lo più di lavori di messa in sicurezza, per porre i passanti al riparo da eventuali smottamenti di terreno e cadute massi, nonché d'intervento ai tre ponti, per quanto riguarda sia il ripristino dei parapetti sia il consolidamento delle strutture portanti. Lavori, quindi, di assoluta necessità, ma che, in ogni modo, creeranno disagio alla circolazione. Non tanto a quella di coloro che abitualmente frequentano Nemi quanto a coloro che, per la prima volta o comunque all'oscuro delle alternative viarie, la raggiungono dalla sovrastante via dei Laghi. I PERCORSI Chi arriva da Roma deve imboccare sulla destra il primo bivio utile per Nemi, transitando sulla strada che attraversa l'agglomerato urbano di Valle delle Colombe, mentre, chi giunge dai Fratoni del Vivaro e da Velletri, deve allungare un paio di cento metri per deviare allo stesso bivio. Già nei mesi scorsi l'amministrazione comunale aveva avuto garanzia da parte della Città Metropolitana di un intervento strutturale. Nel frattempo era stato già provveduto al ripristino dell'illuminazione della galleria sull'ultimo tornante e del manto stradale fino a piazza Roma. Ora, anche dopo gli ultimi incidenti a causa dei quali erano stati abbattuti due parapetti - in un caso una donna finì con la propria auto nella sottostante via De Santis, fortunatamente riportando solo contusioni - su due ponti erano state create barriere con i new jersey, che andavano quanto prima sostituiti. LE FRANE Discorso più delicato è quello riguardante l'imbrago dei costoni e soprattutto il rafforzamento strutturale dei viadotti. Ora, tutto è pronto per i lavori. Opere che avranno bisogno di più di diverse settimane, se non proprio di qualche mese. Occorrerà molta pazienza, ci tengono a sottolineare gli addetti ai lavori. Il nostro territorio - dice il sindaco di Nemi, Alberto Bertucci - vive un forte dissesto idrogeologico anche per la sua conformazione. Comunque, siamo sempre pronti ad intervenire con la massima tempestività su ogni fronte. Ricordiamo gli interventi già terminati di messa in sicurezza sulla stessa via Nimorense e sulla Genzano-Lago. Dario Serapiglia IB RIPRODUZIONE RISERVATA PREVISTE STRADE ALTERNATIVE PER RAGGIUNGERE LA CITTA. DURERANNO MESI GLI INTERVENTI SU CRINALI E VIADOTTI Il tratto di via Nimorense chiuso per permettere i lavori di messa in sicurezza foto SCIURBA! -tit_org- Al via lavori anti frana: è chiusa la Nimorense - Messa in sicurezza di ponti e costoni: è chiusa per lavori la via Nimorense

ORENTANO**Benvenuti neo-presidente dell'Assistenza Croce Bianca***[Redazione]*

ORENTANO Benvenuti neo-presidente dell'Assistenza Croce Bianca SILVIA Benvenuti è la nuova presidente della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Orentano. Avrà anche la responsabilità del servizio civile. Il consiglio direttivo, dopo le elezioni, risulta composto anche da Giuseppe Santosuosso, vicepresidente e responsabile dei volontari e dei servizi, Alba Colombini, vicepresidente e responsabile della protezione civile, Andrea Gallicano segretario, Jessica Vitillo tesoriere, Antonietta Fracassa responsabile centralino, tesseramento e magazzino presidi sanitari, Damiano Ciampalini (antincendio boschivo), Paolo Nelli (mezzi), Costantino Licursi (sede), Gessica Monti (vestiario), Dario Del Ministro (magazzino farmaci e vice responsabile protezione civile). Incarichi anche per i candidati non eletti: Loris Centovalli, Agostino Carmignani, Marina Bartoli e Adriana Zollo. -tit_org- Benvenuti neo-presidente dell Assistenza Croce Bianca

Il cuore grande di padre e figlio Raccolti aiuti per i terremotati

Il grazie a Pio e Gianluca Di Profio: Ci avete regalato un sorriso

[Gabriele Nuti]

Il cuore grande di padre e figlio Raccolti aiuti per i terremotati Il grazie a Pio e Gianluca Di Profio: Ci avete regalato un sorriso LA VITA a Castelfranco. E un pezzo di cuore in Abruzzo, la terra martoriata dal terremoto e dalla neve. Così Pio Di Profio e il figlio Gianluca hanno deciso di raccogliere generi alimentari e di prima necessità da donare alle popolazioni di Torricella Sicura e Valle Castellana che stanno attraversando uno dei momenti più difficili della loro storia. Non è la prima volta che i Di Profio si fanno promotori di iniziative umanitarie di questo genere. Anche dopo il terremoto dell'Emilia Romagna partirono da Castelfranco per Mirandola, uno dei territori più colpiti dal sisma, per portare un carico di aiuti. CON L'ABRUZZO è stato più facile prendere contatti. I Di Profio hanno telefonato a un amico per sapere quali paesi avevano più bisogno di sostentamenti. La raccolta è stata decisamente sorprendente. Hanno partecipato in tanti, inaspettatamente, forse perché è stata un'iniziativa di persone che chi ha aderito conosce bene e perché andavano diretti al paese a portare i generi alimentari e di prima necessità - dice Lorenza, la moglie di Gianluca Di Profio L'iniziativa è partita per solidarietà. Mio marito e mio suocero sono andati a portare aiuti anche a Mirandola, nel 2012, dopo il terremoto. Considerata la grande adesione credo che mio marito ripeterà la cosa. Anche alcune aziende locali hanno donato tantissimo, oltre a privati cittadini, amici, del comprensorio del Cuoio e della Valdera. IL SINDACO di Valle Castellana, Vincenzo Esposito, è rimasto molto colpito dal fatto che è stata un'iniziativa organizzata da due privati cittadini e ha inviato un messaggio di ringraziamento via whatsapp da estendere a tutte le persone protagoniste delle donazioni. Lo stesso ha fatto Carmine Golia, coordinatore della protezione civile di Torricella Sicura aggiungendo che i doni ricevuti hanno contribuito ad alleviare i disagi e a regalare un sorriso ai cittadini, il vostro gesto resterà sempre nei nostri cuori. gabriele nuti SOSTEGNO Padre e figlio al fianco della popolazione colpita dal terremoto nel Centro Italia -tit_org-

Facciamo lavorare gli imputati Via libera della giunta all'accordo

[Piero Bientinesi]

Facciamo lavorare gli imputati Via libera della giunta all'accordo Presto verrà stipulata una convenzione tra Comune e Tribunale -SAN VINCENZO - UNA PARTICOLARE delibera è stata approvata dalla giunta comunale dove si autorizza a procedere alla stipula di una convenzione fra il Tribunale di Livorno ed il Comune di San Vincenzo. Questa prevede, in ottemperanza a particolari disposizioni di legge, di usufruire, per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, di persone imputate di particolari reati. In effetti, la legge (28.04.2014 numero 67) ha introdotto nel codice penale l'articolo 168 bis dove si prevede la sospensione del procedimento penale con messa alla prova dell'imputato. In altri termini, si tratta di...procedimenti per reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria nonché per i delitti dove l'imputato può chiedere la sospensione del processo con messa alla prova (comma 2 dell'articolo 550 del codice di procedura penale). Questa concessione (messa alla prova) è subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità, consistente in una prestazione non retribuita, tenendo conto anche delle specifiche professionali tà ed attitudini lavorative dell'imputato, di durata non inferiore a dieci giorni, anche non continuativi, in favore della collettività. Lo schema di convenzione che sarà stipulato con il tribunale di Livorno, consente che tre soggetti svolgano, all'interno delle strutture comunali, l'attività non retribuita in favore della collettività, per l'adempimento degli obblighi previsti dal codice penale.(art. 168 bis). L'attività lavorativa dovrà essere svolta nelle strutture sul territorio del comune di San Vincenzo. Il Comune informerà la cancelleria del tribunale e l'ufficio di esecuzione penale esterna, sulla situazione dei posti di lavoro disponibili per favorire l'attività di orientamento e avvio degli imputati al lavoro di pubblica utilità, e indirizzare le istanze pendenti presso gli uffici giudiziari. VENENDO nel dettaglio sono previste prestazioni di: lavoro per finalità sociale; lavoro per finalità di protezione civile; lavoro per fruibilità di servizi pubblici e tutela del patrimonio pubblico ed ambientale comprese le attività amministrative; lavori inerenti a specifiche competenze o professionalità del soggetto. Il Comune dovrà comunicare alla cancelleria del tribunale ed all'ufficio di esecuzione penale esterna, ogni eventuale variazione dell'elenco delle prestazioni. L'attività (non retribuita) in favore della collettività sarà svolta seguendo quanto disposto nel programma di trattamento e dall'ordinanza di ammissione alle prove. Il programma specificherà le mansioni alle quali viene adibito il soggetto, la durata e l'orario di svolgimento della prestazione lavorativa nel rispetto delle esigenze di vita dei richiedenti, dei diritti fondamentali e della dignità della persona. Piero Bientinesi UTILITÀ Potranno essere svolti in modo non retribuito impieghi di finalità sociale LA HESSA ALLA PROVA L'ATTIVITÀ DOVRÀ ESSERE SVOLTA NELLE STRUTTURE SUL TERRITORIO DEL COMUNE CHE INFORMERÀ LA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE E L'UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE SUI POSTI DISPONIBILI -tit_org-

Facciamo lavorare gli imputati Via libera della giunta all'accordo

MOLAZZANA SIMONINI CHIEDE INTERVENTI RAPIDI SUGLI EFFETTI DALLA FRANA CHE IMPEDISCE IL TRANSITO A BRUCCIANO
Pioggie e allagamenti a Cascio: la strada così sembra una piscina*[Fiorella Corti]*

HOIAZZANA SIMONINI CHIEDE INTERVENTI RAPIDI SUGLI EFFETTI DALLA FRANA CHE IMPEDISCE IL TRANSITO A BRUCCIANO DOPO la richiesta accorata di intervento all'amministrazione di Molazzana degli abitanti di Calomini che nei giorni scorsi avevano diffuso una nota sulle condizioni di disagio e di isolamento ciclico causate dalla frana che da anni impedisce il regolare transito lungo la strada comunale di Brucciano (foto di Borghesi), arriva a rincarare la dose il consigliere di minoranza Simone Simonini che denuncia a sua volta una mancanza di attenzione e cura nella gestione della manutenzione del territorio comunale. Il tema è sempre quello della necessità di prevenzione dei movimenti franosi che nei periodi di piogge intense interessano molte zone della Valle con episodi in costante aumento. IN PIÙ OCCASIONI ho evidenziato il problema in consiglio - spiega Simonini - ma le mie interrogazioni, presentate a tutela e salvaguardia territoriale, vengono sistematicamente ignorate e ci troviamo così a combattere ogni volta le stesse battaglie. Anche le ultime piogge hanno infatti causato allagamenti, soprattutto nella nostra frazione di Cascio, nella zona del nuovo parcheggio in località San Rocco, che si trova all'entrata del centro storico del borgo. Il fenomeno è in larga parte da imputarsi alla mancanza di adeguati scarichi oltre alla cattiva pulizia delle griglie di scolo delle acque piovane che invece di defluire normalmente si riversano sui terreni e le strade sottostanti, aumentando di fatto anche la possibilità di provocare frane e smottamenti. Quelli considerati piccoli fenomeni di dissesto si potrebbero facilmente trasformare in più grandi, difficilmente prevedibili nel loro potenziale pericolo e sempre meno arginabili. DOK li. Fiorella Corti -tit_org-

e frane

Gragnana, contro tempo = A Gragnana si lavora anche la domenica

[Claudio Laudanna]

Crolli e frane Castelpoggio e Gragnana, corsa contro il tempo LAUDANNA Alle pagine 10 e 11 TROIBTEMP A Gragnana si lavora anche la domenica GRAGNANA, si va avanti a marce forzate per riaprire la strada provinciale che domenica sera è stata invasa da tonnellate di terre e detriti conseguenti al crollo di un antico muro. Ormai definitivamente concluse le operazioni di pulizia della carreggiata, si attende ancora il via dei lavori necessari alla messa in sicurezza della parete franata. La ditta Ingea di Lucca da starnarli inizia la messa in sicurezza. Ieri, intanto, la Provincia ha aggiornato la propria ordinanza di chiusura al traffico prevedendo una deroga per i mezzi di soccorso. Per venire incontro alle richieste dei residenti delle frazioni montane e ridurre al minimo i disagi, inoltre, è stato deciso di proseguire i lavori anche durante il fine settimana. A' partita la seconda fase dell'intervento di somma urgenza sulla frana di Gragnana dicono da palazzo Ducale -. In attesa del materiale e dei mezzi per la posa della rete di contenimento e della chiodatura della stessa. Intanto si è deciso che per abbreviare i tempi necessari (dai 10 ai 15 giorni) la ditta incaricata lavorerà anche il sabato e la domenica. INTANTO adesso a Palazzo Ducale è il momento di fare i conti con quanto occorrerà per sistemare il fronte franoso che si è aperto domenica sera. Le stime parlano per i lavori di somma urgenza di almeno 90mila euro che sono destinati a finire tra i debiti fuori bilancio dell'ente e a incidere sui conti dell'anno prossimo. La prima fase, quella della pulizia della strada, è costata circa 20mila euro - & i conti il presidente della Provincia Gianni Lorenzetti -. Per quanto riguarda la messa in sicurezza invece la spesa sarà di altri 70mila. Si tratta di interventi di somma urgenza ed entro 60 giorni andranno portati in consiglio provinciale. Dall'altra parte del la Foce ancora non ci si sbilancia nell'individuare una data certa quando le auto torneranno a transitare sotto la zona del crollo e la Provinciale potrà essere completamente percombile, tuttavia da Palazzo Ducale filtra un cauto ottimismo. Per quanto riguarda la riapertura della strada le stime parlano di dieci giorni. I cantieri sono avviati e credo che la risposta delle amministrazioni locali a questa situazione sia stata buona. claudio laudanna L'ALLARME DOMENICA ALLE 22,30 DOMENICA SERA UN FORTE BOATO SQUARCIA LA TRANQUILLITÀ DI GRAGNANA E UNA FRANA SI ABBATTE SULLA STRADA PROVINCIALE Straordinari Per eliminare le macerie e ripristinare il traffico in modo regolare è stato deciso di lavorare anche la domenica: una tabella di marcia spedita per attenuare i tanti disagi per gli abitanti dei paesi Somma urgenza Per la messasicurezza di parla di 70 mila euro, interventi ritenuti di somma urgenza che andranno portati al vaglio del consiglio provinciale per deliberare e assegnare i finanziamenti necessari per i lavori Dieci giorni C'è un cauto ottimismo in Provincia e si spera di riaprire la strada di Gragnana tra dieci giorni: una corsa contro il tempo per collegare nuovamente i paesi alla città ed evitare altre problematiche sorte in questi giorni -tit_org- Gragnana, contro tempo - A Gragnana si lavora anche la domenica

Il cuore grande di padre e figlio Raccolti aiuti per i terremotati

Il grazie a Pio e Gianluca Di Profio: Ci avete regalato un sorriso

[Gabriele Nuti]

Il cuore grande di padre e figlio Raccolti aiuti per i terremotati Il grazie a Pio e Gianluca Di Profio: Ci avete regalato un sorriso LA VITA a Castelfranco. E un pezzo di cuore in Abruzzo, la terra natia martoriata dal terremoto e dalla neve. Così Pio Di Profio e il figlio Gianluca hanno deciso di raccogliere generi alimentari e di prima necessità da donare alle popolazioni di Torricella Sicura e Valle Castellana che stanno attraversando uno dei momenti più difficili della loro storia. Non è la prima volta che i Di Profio si fanno promotori di iniziative umanitarie di questo genere. Anche dopo il terremoto dell'Emilia Romagna partirono da Castelfranco per Mirandola, uno dei territori più colpiti dal sisma, per portare un carico di aiuti. CON L'ABRUZZO è stato più facile prendere contatti. I Di Profio hanno telefonato a un amico per sapere quali paesi avevano più bisogno di sostentamenti. La raccolta è stata decisamente sorprendente. Hanno partecipato in tanti, inaspettatamente, forse perché è stata un'iniziativa di persone che chi ha aderito conosce bene e perché andavano diretti al paese a portare i generi alimentari e di prima necessità - dice Lorenza, la moglie di Gianluca Di Profio L'iniziativa è partita per solidarietà. Mio marito e mio suocero sono andati a portare aiuti anche a Mirandola, nel 2012, dopo il terremoto. Considerata la grande adesione credo che mio marito ripeterà la cosa. Anche alcune aziende locali hanno donato tantissimo, oltre a privati cittadini, amici, del comprensorio del Cuoio e della Valdera. IL SINDACO di Valle Castellana, Vincenzo Esposito, è rimasto molto colpito dal fatto che è stata un'iniziativa organizzata da due privati cittadini e ha inviato un messaggio di ringraziamento via whatsapp da estendere a tutte le persone protagoniste delle donazioni. Lo stesso ha fatto Carmine Golia, coordinatore della protezione civile di Torricella Sicura aggiungendo che i doni ricevuti hanno contribuito ad alleviare i disagi e a regalare un sorriso ai cittadini, il vostro gesto resterà sempre nei nostri cuori. gabriele nuti SOSTEGNO Padre e figlio al fianco della popolazione colpita dal terremoto nel Centro Italia -tit_org-

ORENTANO**Benvenuti neo-presidente dell'Assistenza Croce Bianca***[Redazione]*

ORENTANO Benvenuti neo-presidente dell'Assistenza Croce Bianca SILVIA Benvenuti è la nuova presidente della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Orentano. Avrà anche la responsabilità del servizio civile. Il consiglio direttivo, dopo le elezioni, risulta composto anche da Giuseppe Santosuosso, vicepresidente e responsabile dei volontari e dei servizi, Alba Colombini, vicepresidente e responsabile della protezione civile, Andrea Gallicano segretario, Jessica Vitiilo tesoriere, Antonietta Fracassa responsabile centralino, tesseramento e magazzino presidi sanitari, Damiano Ciampalini (antincendio boschivo), Paolo Nelli (mezzi), Costantino Licursi (sede), Gessica Monti (vestiario), Dario Del Ministro (magazzino farmaci e vice responsabile protezione civile). Incarichi anche per i candidati non eletti: Loris Centovalli, Agostino Carmignani, Marina Bartoli e Adriana Zollo. -tit_org- Benvenuti neo-presidente dell Assistenza Croce Bianca

Frana sulla strada di San Quirichello Intervengono i vigili del fuoco

[C.i.]

IL TRATTO È STATO CHIUSO Frana sulla strada di San Quidchello Intervengono i vigili del fuoco INTERVENTO lampo quello che ha visto la chiusura della strada di San Quirichello, che collega Sant'Ippolito col Lago Verde e poi con Luicciana. La strada è rimasta momentaneamente chiusa a causa di un movimento franoso rilevato martedì sera ed è stata riaperta nella giornata di ieri dopo l'intervento della ditta Ballotti, che ha messo la carreggiata in sicurezza e ha posizionato sul posto delle barriere New Jersey. La chiusura della strada era stata richiesta da una squadra dei vigili del fuoco che stava rientrando da un precedente servizio in zona e casualmente ha notato detriti e massi di diverse dimensioni e un movimento franoso in atto a circa 15 metri sopra la sede stradale, con rocce abbastanza consistenti trattenute dalla vegetazione del ciglio. I vigili del fuoco hanno avvisato i carabinieri di Vernio, che hanno fatto un sopralluogo insieme al sindaco e al vicesindaco di Cantagallo, Bongiorno e Ferri, e al responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Luciano Rescazzi. La strada di san Quirichello, già chiusa in passato per lunghi periodi sempre a causa di frane, non è per fortuna normalmente molto frequentata. E' diventata però di importanza strategica durante i mesi in cui la SP2 è rimasta chiusa per i lavori di somma urgenza effettuati recentemente, visto che è l'alternativa più veloce alla Provinciale, per gli abitanti di tutta la zona nord del comune di Cantagallo che hanno bisogno di raggiungere la SR325. C.I. Frana sulla strada foto Pecchioli/Attalmi -tit_org-

SCUOLA MEDIA**Peugia - Carducci da demolire. Il progetto è pronto***[Redazione]*

-PERUGIALA GIUNTA comunale ha approvato il progetto esecutivo per la demolizione della scuola secondaria di primo grado Carducci-Purgotti di via Fonti Coperte, per un importo complessivo dei lavori pari a 543 mila euro. Adesso, l'ultimo atto sarà l'affidamento dei lavori da parte dell'Unità operativa Edilizia Scolastica, che avverrà mediante procedura negoziata. La scuola media Carducci-Purgotti era stata dichiarata inagibile dopo il sisma dello scorso 30 ottobre e gli alunni prontamente spostati in altre sedi. Carducci da demolire progetto è pronto IL MESE scorso, l'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri per la riapertura delle scuole nei territori colpiti dal terremoto, aveva indicato la scuola perugina di via Fonti Coperte tra quelle da demolire e ricostruire. Stiamo procedendo in maniera spedita - ha detto l'assessore Dramane Wagué (nella foto) - per essere in grado di ridare ai ragazzi, alle loro famiglie e al personale didattico una scuola nuova, più sicura e fruibile, a partire da settembre, con l'avvio del nuovo anno scolastico. L'avviso per le manifestazioni di interesse da parte delle imprese interessate alla demolizione, dovrà pervenire all'ente entro lunedì a mezzogiorno. L'abbattimento della struttura sarà effettuato entro il 20 marzo. -tit_org-

Strada interrotta

Peugia - Pretola chiusa per frana = Pretola, mille persone semi-isolate. Chiusa la strada di accesso al paese

Stop anche agli autobus. Il Comune: Rischio-frana molto elevato

[M. N.]

Strada interrotta Pretola chiusa per frana ACCADE IN Pretola, mille persone semi-isolate Chiusa la strada di accesso al paese Stop anche agli autobus. Il Comune: Rischio-frana molto elevato - PERUGIA - MILLE PERSONE tagliate fuori dalla città. Quattrocento famiglie che da oggi per recarsi a scuola, al lavoro o in qualsiasi altro posto dovranno percorrere una stradina stretta, piena zeppa di buche e lunga il doppio rispetto a quella che fanno ogni giorno. Quello che è accaduto ieri a Pretola ha lasciato sbigottiti un po' tutti: nel tardo pomeriggio infatti sono arrivati i vigili e hanno sbarrato strada che da Ponte Valleceppi porta al paese. Per chi arriva insomma da Casaglia, Ponte San Giovanni o naturalmente da Ponte Valleceppi non c'è alcuna possibilità di passare. Stop alle auto, ai camion e agli autobus in prossimità del passaggio a livello. L'unico modo per entrare e uscire da Pretola è recarsi in via Eugubina. COLPA della frana, uno smottamento storico che rischia di venir giù e travolgere tutto e tutti. Al punto che il Comune è stato costretto a emettere un'ordinanza urgente che vieta la circolazione (fino a ieri era a senso unico alternato) a tempo indeterminato. È in atto un continuo disfacimento della scarpata gravante sulla viabilità, che già in passato ha portato ripetutamente alla chiusura della stessa infrastruttura, riaperta parzialmente solo a seguito di mirati interventi di somma urgenza spiega in una nota Palazzo dei Priori. ALLO STATO attuale il dissesto è progredito ulteriormente in maniera decisa con crolli di materiale roccioso che vanificano gli effetti della rete paramassi tirantata e dei pannelli di new jersey installati. Dette strutture sono sollecitate da massi che fuoriescono dalla rete metallica nella fascia di base della scarpata. In questi giorni - aggiunge il Comune - sono stati effettuati nuovi rilievi geologici, anche in collaborazione con il Servizio geologico regionale, all'esito dei quali emerge una situazione di elevata pericolosità per la sede stradale, che rende necessario un intervento di stabilizzazione. I NOSTRI uffici garantiranno la continuità del monitoraggio conclude l'ente - e stanno predisponendo il progetto per la stabilizzazione della scarpata, sulla base del quale dovranno essere reperite le risorse finanziarie necessarie. E il punto pare proprio questo: servono SOOMila euro che il Comune non ha e che ha chiesto alla Regione. La quale, per ora non avrebbe risposto. ò.ï. L'ALTERNATIVA Si entra ed esce solo da via Eugubina Servono SOOMila euro 'Perché non ci hanno avvertito prima?1 Proteste e malumori si sono scatenati nel pomeriggio. Diego Mencaroni (Pd) lamenta lo scarso interesse del Comune sulla questione. Non si può chiudere una strada come questa all'improvviso -tit_org- Peugia - Pretola chiusa per frana - Pretola, mille persone semi-isolate. Chiusa la strada di accesso al paese

Cascia - Odissea di uno sfollato del sisma Ore di bus per andare al lavoro

Massimo Lucci vive a Ponte San Giovanni ma fa il muratore a Cascia

[Chiara Santilli]

Odissea di uno sfollato del sisma Ore di bus per andare al lavoro Massimo Lucci vive a Ponte San Giovanni ma fa il muratore a Cascia - CASCIA - MASSIMO Lucci ha 66 anni e di mestiere fa il muratore. Da tre mesi alloggia insieme alla sua famiglia al Park Hotel di Ponte San Giovanni, dopo che il violento terremoto di ottobre ha danneggiato irrimediabilmente la sua abitazione ad Avendita, frazione di Cascia. I sacrifici di una vita sbriciolati in pochi attimi. La stessa vita che, inevitabilmente, va avanti. Lo sa bene Massimo, che nonostante le difficoltà e la distanza 'forzata', senza darsi per vinto si è rimboccato le maniche. Tutte le mattine - racconta l'uomo - prendo l'autobus e tomo nella mia città a lavorare. LA SVEGLIA suona all'alba, per riuscire ad agganciare in tempo la corsa delle 5.30. Quasi due ore dopo, intorno alle 7.10, il sessantaseienne arriva a destinazione ed entra in cantiere. Poi la sera ri prendo l'autobus che mi riporta a Ponte San Giovanni intorno alle 19, spiega Lucci, che nell'albergo alla periferia della città ha trovato ospitalità insieme alla moglie, ai figli e al nipotino di appena tre anni, in attesa di poter tornare nel suo paese e riconquistare così una parvenza di normalità. C'erano tutti lunedì all'incontro con il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, che ha fatto tappa nelle strutture ricettive del Perugino e del Trasimeno per fare il punto della situazione. Noi siamo di Cascia - precisano i Lucci - ma abbiamo voluto essere presenti lo stesso perché ci interessa sapere quello che succede nel nostro territorio e quale sarà il nostro futuro. Stiamo aspettando che ci diano il contributo di autonoma sistemazione per poter cercare un affitto più vicino a casa o una sistemazione alternativa, in attesa della casetta. Nel frattempo Massimo, il capofamiglia, fa avanti e indietro - tra notevoli disagi e duri sacrifici - per non rischiare di perdere anche il lavoro. Chiara Santilli Ci mancano i nostri Luoghi^ La vita degli sfollati in hotel non è facile. Ci troviamo bene - dice la moglie di Massimo - ma la giornata è lunga. La maggior parte del tempo la passiamo tra la stanza e la hall dell'hotel. Ci mancano i nostri luoghi. SVEGLIA ALL'ALBA Devo essere al lavoro alle 7.10, poi la sera torno in albergo intorno alle 19 L'INCONTRO Il sindaco di Norcia durante la recente visita agli sfollati -tit_org-

Massacra di botte la moglie in casa di fronte ai bambini

[L.s.]

PRIMA ha tempestato di pugni la moglie, finendo per romperle il naso, poi si è chiusa in casa rifiutandosi di aprire la porta ai carabinieri. Tutto mentre nell'abitazione si trovavano anche i figli. Un uomo di 31 anni, originario di Palermo, è stato arrestato martedì sera dai carabinieri dopo aver seminato il panico nel suo appartamento a Certaldo (Firenze). Per bloccarlo i militari hanno chiesto ai vigili del fuoco di sfondare la porta: alla fine per lui si sono aperte le porte di Sollicciano, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. In base alla ricostruzione dei carabinieri, da tempo la vittima era costretta a subire scenate e vere e proprie aggressioni, ma non si era mai decisa a denunciare né a farsi visitare al pronto soccorso, per paura di vendette. Martedì sera la violenza è esplosa all'improvviso: al termine dell'ennesima discussione, è stata colpita con una scarica di colpi al volto, tanto da restare a terra sanguinante e sotto shock. È stata la sorella a raccogliere per prima l'allarme e a chiamare il 112. Poi l'arrivo dei vigili del fuoco, la sofferta testimonianza ai militari e l'arresto in flagranza di reato. In serata la donna è stata accompagnata al pronto soccorso per i primi accertamenti. Oltre alla frattura, i medici le hanno riscontrato un forte trauma cranico e diverse escoriazioni. Venticinque i giorni di prognosi. Indagini sono ancora in corso da parte dei carabinieri della compagnia di Empoli per chiarire con precisione la catena di maltrattamenti. d.s.) -tit_org-

Sicurezza e polemiche

Vulnerabilità sismica, scontro totale sul caso delle scuole = Scuole sicure, battaglia a tutto campo Il comitato: Vogliamo tempi certi

[Redazione]

Sicurezza e polemiche Vulnerabilità sismica, scontro totale sul caso delle scuole Servizi A pagina 2 Scuole sicure, battaglia a tutto campo Il comitato: Vogliamo tempi certi Vulnerabilità sismica, nuovo attacco dopo il blitz delle Iene IL 'COMITATO Scuole Sicure' torna all'attacco. E lo fa non solo ribadendo tutto ciò che sostiene ormai dal 30 ottobre scorso quando dopo la terribile scossa di terremoto si è costituito, ma chiedendo ora al Comune di attivarsi in tutti i modi, persino cercando di cambiare la destinazione dei 18 milioni di euro assegnati recentemente ad Ascoli per la rigenerazione urbana a beneficio degli studi sulla vulnerabilità sismica nelle scuole. Come e se questo spostamento dei fondi sia tecnicamente possibile non è chiaro e di certo non lo possono chiarire le rappresentanti del comitato, ma è quanto meno emblematico della determinazione con cui si va avanti su un fronte così giustamente caldo. Le parole delle due fondatrici del Comitato, Iride Luzi e Raffaëla Bellini, amavano dopo l'irruzione in città, su loro interessamento, di Nadia Tona de 'Le Iene' (il programma sarà di nuovo in onda da domenica in prima serata su Italia 1) che ha intervistato il sindaco Castelli e la vice presidente della Provincia, Valentina Bellini, rappresentanti degli enti a cui spetta la competenza edilizia delle scuole. Abbiamo - dicono le due promotrici del Comitato che ad oggi conta 1.900 persone - una proposta da fare al sindaco Castelli. Perché invece di chiamare Gentiloni per una decisione come quella della chiusura delle scuole che spetta solo a lui, non lo fa per chiedergli di cambiare la destinazione dei 18 milioni di euro arrivati per la rigenerazione urbana? Potrebbe utilizzarli, sia per gli studi di vulnerabilità sismica e per l'adeguamento delle scuole dove è possibile farlo, sia per la costruzione di un polo scolastico dove i nostri figli possono stare al sicuro. E SULLE DICHIARAZIONI del primo cittadino ascolano circa la vulnerabilità sismica, Iride Luzi e Raffaëla Bellini replicano dicendo: A differenza di quello che sostiene il sindaco, altre città italiane, tra cui anche Rieri, hanno già effettuato gli studi di vulnerabilità sismica sulla maggior parte delle scuole. Invece, sulla questione dello stadio sollevata dalla 'Iena', Nadia Tofià, aggiungono: è chiaro che si è trattato di una provocazione per far capire che per lo stadio i fondi sono stati trovati anche in un secondo momento, dopo che il terremoto si era già manifestato con la scossa del 24 agosto. Infatti, l'11 ottobre scorso è stata fatta una variazione di bilancio per l'accensione di un nuovo mutuo di 750 mila euro da destinare al completamento dei lavori della tribuna est. Perché Castelli - continuano -, pur avendo sostenuto già nel marzo 2011 che le verifiche sismiche sulle scuole erano necessarie, negli anni successivi non ha poi provveduto ad effettuarle? Perché, dopo aver promesso in consiglio comunale di stanziare nel bilancio successivo i fondi per le verifiche, poi in quello del 2012 non ha stanziato neppure un euro? Perché dal 2009 ad oggi non ha pensato di accedere a tutta quella serie di finanziamenti utilizzati da un centinaio di Comuni per oltre tremila istituti scolastici e che gli avrebbero permesso di realizzare a costo zero le verifiche di vulnerabilità sismica?. Tante domande alle quali segue l'ultima e la più importante per il Comitato, e cioè entro quanto tempo il sindaco di Ascoli procederà con gli studi di vulnerabilità sismica nelle scuole. L'AFFONDO Altre città hanno fatto le verifiche. E qui erano state promesse ALTA TENSIONE SULLE SCUOLE IN ATTESA DELLE VERIFICHE TECNICHE SUGLI ISTITUTI L'inizio Tutto nasce da un'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri del 2003, in cui si stabilì l'obbligo di verifica di vulnerabilità sismica per tutti gli edifici strategici pubblici e privati e per le infrastrutture di rilievo fondamentale Cos'è La verifica di vulnerabilità ai fini sismici, ad esempio di un edificio scolastico, tiene conto del comportamento della struttura principale (dalle fondazioni, fino alla copertura) e di tutti gli aspetti riguardanti la sicurezza e la stabilità di elementi non strutturali Le proroghe Dopo una serie di rinvii, nel marzo del 2013 è scaduto il termine ultimo entro il quale i proprietari degli edifici avrebbero dovuto effettuare le verifiche. Ad Ascoli, come in molte altre città, i test non

sono stati effettuati ne sulle scuole ne su altri edifici strategici MURO CONTRO MURO Raffaella Bellini e Iride Luzi con alcuni genitori iscritti al Comitato. In alto, Nadia Toffa delle Iene con il sindaco -tit_org- Vulnerabilità sismica, scontro totale sul caso delle scuole - Scuole sicure, battaglia a tutto campo Il comitato: Vogliamo tempi certi

GUASTI**Il responsabile di Enel si difende in Parlamento***[Redazione]*

GUASTI Il responsabile di Enel si difende in Parlamento I GUASTI alla rete elettrica in Abruzzo e in parte delle Marche nei giorni di gennaio funestati dal maltempo e da svariate scosse sismiche sono da ricondurre alla eccezionalità dell'evento meteo: da 100 anni non si registravano precipitazioni di questa durata e intensità. Lo ha detto il responsabile di Enel Italia, Carlo Tamburi, nel corso di un'audizione alla commissione Industria del Senato. Tamburi ha anche detto che nella regione sono cadute 20 milioni di tonnellate di neve, con un metro di altezza di media. Si tratta del 30% in più sulle medie degli ultimi 15 anni. Le operazioni di ripristino della rete, oltre che dallo stesso maltempo, sono state ostacolate anche dalle scosse di terremoto, quattro sopra i 5 gradi della scala Richter e 99 sopra i 3: questo ha creato un problema nell'organizzazione dei lavori. Abbiamo deciso di stanziare delle somme aggiuntive per tutti i clienti che hanno avuto dei disservizi e per i danni che sono stati causati. Ci sono dei costi che sono rimborsati automaticamente fino a un certo limite e questo è previsto dalle norme ed è abbastanza semplice. Quello che è in eccesso a queste norme sarà di nostra responsabilità e valuteremo come fare. -tit_org-

Allerta meteo della Protezione civile E c'è anche il rischio smottamenti

[Redazione]

Allerta meteo della Protezione civile E c'è anche il rischio smottamenti PIOGGIA IN ARRIVO sulle Marche con la possibilità di smottamenti e dissesti a causa della saturazione dei terreni dovuta alle precipitazioni dei giorni scorsi. È l'indicazione di un avviso di condizioni meteo avverse e di un avviso di criticità idrogeologica, diramati dal Centro funzionale della Protezione civile regionale, valido dalle 12 di oggi alle 12 di venerdì. Le piogge saranno diffuse, anche a carattere di rovescio, più insistenti nella zona collinare e montana centromeridionale con cumulate moderate e localmente elevate. La criticità idrogeologica e idraulica è moderata (il livello inferiore alla criticità elevata) per le zone della costa e dell'entroterra delle province di Macerata, Fermo, Ascoli Piceno, ordinaria per costa ed entroterra delle province di Ancona e Pesaro Urbino. -tit_org- Allerta meteo della Protezione civile Eè anche il rischio smottamenti

Il sindaco rotella ringrazia esercito e protezione civile

[Redazione]

IL SINDACO ROTELLA RINGRAZIA ESERCITO E PROTEZIONE CIVILE Una bella e suggestiva cerimonia, quella che si è svolta nei giorni scorsi a Rotella, nella nuova sede del municipio che è stata inaugurata prima di Natale. Il sindaco Giovanni Borraccini, infatti, a seguito dell'emergenza neve che ha provocato purtroppo parecchi danni anche nel suo territorio, ha voluto incontrare i militari e i volontari della protezione civile che si sono impegnati moltissimo nei giorni scorsi per risolvere ogni singolo problema che ha appunto riguardato la popolazione rotellese. Ci tenevo a ringraziare coloro che, con la loro presenza e il loro grande aiuto, hanno permesso alla nostra comunità, di superare un altro momento difficile - ha commentato il sindaco di Rotella. Grazie davvero di cuore a tutti. L'esercito nelle scorse settimane era stato inviato un po' in ogni comune della provincia proprio per dare una mano alle amministrazioni per risolvere l'emergenza neve che ha causato tantissimi problemi ovunque. -tit_org-

Il grazie da Montefortino agli armatori sambenedettesi

[Redazione]

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Montefortino, in una iniziativa di solidarietà e ha rilasciato al principale protino ringrazia Giuseppe Merlini e tutti i proprietari motore, Giuseppe Merlini, un attestato di ringraziamento ai motopescherecci di San Benedetto che con la loro generosità hanno donato un grosso stock. L'Amministrazione comunale di San Benedetto quantitativo di pesce fresco alla popolazione dura- ha voluto rendere merito agli armatori-pescatori. mente colpita dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi. Così scrive il sindaco di Montefortino, Domenico Ciaffaroni, nella lettera di ringraziamento agli armatori-pescatori della flottiglia sambenedettese. Difatti, dopo le scosse di terremoto dello scorso anno, la marineria, con il supporto della struttura comunale del Mercato Ittico all'ingrosso, ha organizzato una raccolta di pesce da donare alle popolazioni colpite dal terremoto. Il Comune di Montefortino, tra i beneficiari della raccolta, ha aderito a questa iniziativa.

Protesta Il M5S resta sull'Aventino Vedremo se il Pd cambierà

[Redazione]

Protesta Il55 resta sull'Aventino Vedremo se il Pd cambierà VALUTIAMO che le dimissioni di Dionigi siano state sicuramente un segnale positivo di cambiamento, purtroppo il pubblico sostegno espresso all'ex assessore da parte deT Sindaco e del gruppo consiliare del Partito "Democratico" va nella direzione opposta, e ci ha lasciato molto perplessi: con queste parole il Movimento 5 Stelle si riserva se interrompere o meno la protesta dell'A ventino. Per i grillini il Pd non ha cambiato comportamento: ne è sempio il caso dell'affidamento senza gara dell'incarico di installazione di una tettoia come ricovero per i mezzi della Protezione civile. Il M5S afferma che si rivolgerà ai cittadini per farsi indicare il modo migliore di procedere. -tit_org- Protesta Il M5S resta sull Aventino Vedremo se il Pd cambierà

VIA CESENATICO, LE FIAMME PER UN GUASTO ALLA LAVASTOVIGLIE
Fuoco in un'abitazione, donna intossicata*[G.m.]*

VIA CESENATICO, LE FIAMME PER UN GUASTO ALLA LAVASTOVIGLIE Fuoco in un'abitazione, donna intossicata UN INCENDIO scoppiato a metà mattinata della giornata di ieri ha tenuto apprensione alcune famiglie. Per cause che sono risultate accidentali in un'abitazione al civico 160 affacciata sulla via Cesenatico (l'importante arteria che collega i due maggiori comuni del comprensorio) improvvisamente si sono sviluppate delle fiamme all'interno della cucina. La proprietaria ha tentato di spegnerle ma ha dovuto SUL POSTO è intervenuta immediatamente una squadra dei vigili del fuoco di Cesena, i cui uomini hanno tempestivamente spento l'incendio ed hanno messo in sicurezza l'intera area. Intanto la donna è stata accompagnata da un'ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale Bufalini per essere sottoposta ad accertamenti, era infatti molto frastornata. Dai controlli medici sarebbe emersa una lieve intossicazione da fumo, la titolare dell'abitazione è stata poi dimessa poco dopo. Fortunatamente ha rimediato soprattutto un grande spavento. I vigili del fuoco hanno poi accertato che a causare l'incendio è stato un guasto alla lavastoviglie. Oltre alle fiamme che hanno danneggiato gli elettrodomestici e i mobili della cucina, all'interno della casa il fumo ha annerito pareti, tendaggi, arredi e suppellettili. I danni ammontano a diverse migliaia di euro. L'abitazione è comunque agibile in quanto le fiamme non hanno intaccato le strutture portanti e i muri. Non sono state coinvolte nell'incendio altre abitazioni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Cesenatico. g.m. -tit_org- Fuoco in un'abitazione, donna intossicata

VIA CESENATICO, LE FIAMME PER UN GUASTO ALLA LAVASTOVIGLIE

AGGIORNATO Fuoco in un'abitazione, donna intossicata

[G.m.]

VIA LE PER UN Fuoco in un'abitazione, donna intossicata UN INCENDIO scoppiato a metà mattinata della giornata di ieri ha tenuto in apprensione alcune famiglie. Per cause che sono risultate accidentali in un'abitazione al civico 160 affacciata sulla via Cesenatico (l'importante arteria che collega i due maggiori comuni del comprensorio) improvvisamente si sono sviluppate delle fiamme all'interno della cucina. La proprietaria ha tentato di spegnerle ma ha dovuto desistere e si è portata in strada. SUL POSTO è intervenuta immediatamente una squadra dei vigili del fuoco di Cesena, i cui uomini hanno tempestivamente spento l'incendio ed hanno messo in sicurezza l'intera area. Intanto la donna è stata accompagnata da un'ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale Bufàlini per essere sottoposta ad accertamenti, era infatti molto frastornata. Dai controlli medici sarebbe emersa una lieve intossicazione da fumo, la titolare dell'abitazione è stata poi dimessa poco dopo. Fortunatamente ha rimediato soprattutto un grande spavento. I vigili del fuoco hanno poi accertato che a causare l'incendio è stato un guasto alla lavastoviglie. Oltre alle fiamme che hanno danneggiato gli elettrodomestici e i mobili della cucina, all'interno della casa il fumo ha annerito pareti, tendaggi, arredi e suppellettili. I danni ammontano a diverse migliaia di euro. L'abitazione è comunque agibile in quanto le fiamme non hanno intaccato le strutture portanti e i muri. Non sono state coinvolte nell'incendio altre abitazioni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Cesenatico. g.m. -tit_org- AGGIORNATO Fuoco in un abitazione, donna intossicata

INONDAZIONE, DOPO L'ASSOLUZIONE DEI TRE IMPUTATI**Danneggiati noi `pesci piccoli`***Un gruppo di residenti: Scaricabarile tra comune e imprese**[Giacomo Mascellani]*

DEI Danneggiati noi 'pesci piccoli' Un gruppo di residenti: Scancabarile tra comune e imprese IL GIUDICE ha deciso che non ci sono colpevoli per il disastro di sei anni fa ma ha chiesto nuove verifiche, sul Consorzio di Bonifica. Decine di case, aziende agricole, allevamenti e imprese artigiane di Cesenatico finirono sott'acqua. Nei giorni seguenti l'inondazione della notte tra il 1 e il 2 marzo 2011, considerato che case e terreni di via Canale Bonificazione (nella foto sott'acqua) furono allagati pur non essendoci state straordinarie condizioni meteo avverse, tutti puntarono il dito sulla gestione dei corsi d'acqua. Inizialmente nel ciclone finirono parecchie persone fra tecnici, progettisti, funzionari pubblici e imprese addette ai lavori. Alla fine rimasero tre imputati (il geometra Fiorenzo Fabbri della Cmc di Ravenna, l'ingegnere Tiziano Binini e l'imprenditore Mauro Baruzzi), che sono stati tutti assolti ('il li-fatto fatto non sussiste'). Secondo l'accusa non avevano adottato tutti gli accorgimenti a mantenere funzionante la chiusa idrica di Zadina in modo tale da consentire il deflusso delle acque dai canali di bonifica deirentroterra di Cesenatico. LE indagini partirono da un esposto presentato da un corposo numero di famiglie allagate. Gli esperti arrivarono alla conclusione che furono quattro le cause dell' inondazione: la pioggia abbondante, la non completa arginatura di alcuni canali, lo sbarramento della chiusa del Ponte del Gatto e l'insufficiente apertura della paratoie a monte e a valle della diga di Zadina. Alcuni residenti di via Canale Bonificazione sono indignati: È la classica situazione all'italiana, perché fia il comune, le imprese e la Cmc c'è stato uno scaricabarile ed alla fine chi ci ha rimesso siamo noi pesci pic coli. In passato il Consorzio per l'evento alluvionale di marzo 2011 aveva liquidato, tramite la compagnia assicuratrice, più di un milione di euro per indennizzare i privati coinvolti negli allagamenti, ed aveva investito 400mila euro perii pronto intervento nell'immediatezza dell'alluvione. A tal riguardo i privati sottolineano di essere stati risarciti soltanto in parte dei danni subiti. Fra le vittime del disastro l'imprenditore Marco Ravaldini chiede interventi: Siamo in un'area critica, il comune e il Consorzio di bonifica dovrebbero avere un occhio di riguardo. Purtroppo invece non sono state eseguite adeguate opere di messa in sicurezza del territorio. Giacomo Mascellani L'allagamento si è verificato nella notte tra il primo e il 2 marzo di sei anni fa coinvolgendo decine di abitazioni Sono state chieste dal giudice, questa volta sul Consorzio di Bonifica presente al processo come responsabile civile Cesenatico i -tit_org- Danneggiati noi pesci piccoli

Perdita di gas in una casa, evacuate due scuole = Odore di gas, evacuate due scuole per un'ora

[Ermanno Pasolini]

Gatteo Perdita di gas in una casa, evacuate due scuole A ðää.10 ÉÁ DA UN Odore di gas, evacuate due scuole per un'ora di ERMANNO PASOLINI GRANDE paura ieri mattina nella scuola elementare Marino Moretti di Sant'Angelo di Gatteo che ospita dieci classi elementari (due per ciascuno dei cinque anni) con oltre duecento bambini e due sezioni della scuola materna Girasole con oltre cinquanta iscritti. Verso le 10.30 alcune insegnanti hanno sentito odore di gas e, subito allarmate e preoccupate dal fatto che potesse esserci una perdita interna, hanno avvertito la dirigente responsabile della scuola che ha provveduto immediatamente a fare evacuare non solo l'edificio della scuola elementare, ma contemporaneamente la scuola materna il cui edificio è situato di fianco nello stesso fabbricato. IN CONTEMPORANEA sono ALLARME La scuola elementare Moretti, nello stesso edificio anche la materna stati avvisati i vigili del fuoco di Cesena, prontamente arrivati sul posto, e anche il sindaco Gianluca Vincenzi. Appena ricevuto la notizia che erano state evacuate le due scuole - dice Deniel Casadei assessore ai lavori pubblici - abbiamo immediatamente provveduto a inviare sul posto il nostro gruppo di operai specializzati e tecnici per cercare di appurare che cosa stesse succedendo, se ci fosse una perdita interna e quindi la situazione fosse pericolosa per i bambini. Poco dopo i vigili del fuoco e i nostri operai hanno scoperto da dove provenisse l'odore di gas che aveva allarmato le insegnanti e la dirigente. In una abitazione vicina alle due scuole sono in corso dei lavori riguardanti il gas metano e sul posto c'erano gli operai della ditta e tecnici di Hera. Quando vengono effettuati questi interventi è normale che ci sia qualche perdita che non reca alcun danno, ma che se sentita, soprattutto in un ambiente scolastico (erano oltre trecento le persone presenti nella scuola), crea paura e allarme. L'ASSESSORE Deniel Casadei ha poi aggiunto che 'gli operai e i tecnici del comune, insieme ai vigili del fuoco, hanno controllato tutte le aule e il perimetro esterno con l'apposita attrezzatura senza riscontrare alcun tipo di problematica. E' stato così confermato che la perdita proveniva dalla casa vicina. A quel punto la dirigente e le insegnanti hanno provveduto a fare rientrare nelle varie classi i bambini e le lezioni sono ricominciate regolarmente. In tutto i bambini sono rimasti fuori dalla scuola circa un'ora'. -tit_org- Perdita di gas in una casa, evacuate due scuole - Odore di gas, evacuate due scuole per un'ora

RIOLO TERME**Materasso va a fuoco Scatta l'allarme***[Redazione]*

Materasso va a fuoco Scatta l'allarme PARTE un tizzone ardente dalla stufa a legna, materasso in fiamme. I vigili del fuoco e i carabinieri di Riolo Terme sono intervenuti ieri pomeriggio verso le 16,30 in via Doccia 2 per spegnere un incendio. I militari dell'Arma avevano infatti notato che da una finestra al primo piano usciva del fumo. Dopo aver bussato alla porta è andato ad aprire un 49enne romeno che abita in quell'appartamento. In pratica da una stufa a legna che si trova nel corridoio è partito un piccolo tizzone che è andato a finire in camera da letto, più precisamente sul materasso che si è subito incendiato. Le fiamme sono state spente dallo stesso 49enne con alcuni secchi d'acqua. In casa, poco distante dalla stufa c'era una bombola del gpl e così i carabinieri hanno avvertito i vigili del fuoco che sono arrivati sul posto per mettere in sicurezza l'appartamento che però non ha riportato alcun danno. Sul posto è stata inoltre fatta arrivare un'ambulanza del 118 per trasportare il 49enne all'ospedale in via cautelativa nel caso avesse inalato del fumo. -tit_org- Materasso va a fuoco Scatta allarme

Terremoti e alluvioni, piano condiviso

Si chiama "Sicurinsieme" e include i territori della Bassa Val di Cecina. Incontri pubblici per spiegare come comportarsi

[Elisa Pastore]

Terremoti e alluvioni, piano condiviso < Si chiama "Sicurinsieme" e include i territori della Bassa Val di Cecina. Incontri pubblici per spiegare come comporta di Elisa Pastore > ROSIGNANO Un piano chiaro e semplice da utilizzare. Che possa dare garanzie ai cittadini, ridurre i rischi e gestire eventi futuri di emergenza. Questo, in estrema sintesi e - riprendendo le parole del vice sindaco Daniele Donati - il futuro piano intercomunale di protezione civile dei Comuni di Rosignano Marittimo, Cecina, Bibbona e Castagneto Carducci. Uno strumento unico all'interno del quale sono però inserite tutte le caratteristiche dei singoli territori con i rispettivi piani come quello specifico per la diga di Santa Luce o il piano emergenze relativo alle attività della fabbrica Solvay. Uno strumento comunque, in verità, ancora in fase di bozza. Che risponde a domande come: cosa fare in caso di terremoto? O di alluvione? Presentato e discusso per la prima volta ieri pomeriggio durante la seconda commissione consiliare permanente dei quattro Comuni. Elaborato da Anci Innovazione grazie al progetto "Sicurinsieme, il piano di emergenza partecipato della Bassa Val di Cecina" finanziato con 1 Smila euro dall'Autorità per la partecipazione della Regione Toscana. Motivo per cui fin dalle prossime settimane, oltre ad essere approfondito ed esaminato dai singoli Comuni, sarà oggetto di un vero e proprio processo partecipativo con le scuole del territorio e con i cittadini. Di fatto, l'obiettivo - ha spiegato Federico Binaglia di Anci Innovazione - è quello di informare dettagliatamente sul nuovo piano di protezione civile intercomunale sia gli studenti delle scuole medie ed elementari che una rappresentanza della cittadinanza adulta durante quattro incontri pubblici (1'8 marzo a Bibbona, il 15 marzo a Castagneto, il 22 marzo a Cecina ed il 29 marzo alle Creste a Rosignano Solvay) ai quali seguirà la riunione finale del 21 aprile con tavoli di discussione che si terrà presso il ristorante la Buca del gatto in località La Mazzanta. Un progetto, quindi, portato avanti da tecnici e da amministratori che punta però a rendere protagoniste le comunità delle frazioni nelle quali risiedono. Che individua, ad esempio, in caso di emergenza, le strutture idonee al ricovero della popolazione, le aree destinate alle tendopoli e quelle per i mezzi di soccorso. I vari scenari di rischio, da quello idrogeologico a quello sismico, dal rischio trasporti al rischio industriale in ogni singolo territorio. Che affronta, inoltre, il tema della viabilità strategica in caso di eventi futuri di emergenza e che specifica sia le procedure da mettere in campo per gestire situazioni critiche che i vari organi di protezione civile. Tra questi, un unico centro situazioni, un centro operativo comunale specifico per ogni amministrazione, un centro intercomunale di supporto al lavoro dei quattro sindaci ed unità di crisi sia comunali che intercomunali. Si tratta - ha concluso il vice sindaco Daniele Donati - di mettere in atto un lavoro di squadra per realizzare una dettagliata fotografia dell'attuale situazione di tutta la Bassa Val di Cecina. Un percorso già avviato da tempo che necessita di aggiornamenti che saranno inseriti grazie anche al percorso di partecipazione con la cittadinanza. -tit_org-

Il prefetto: Troppi arrivi, impossibile diminuire il numero di migranti = Alle Tagliate rimane il sovraffollamento

[Alessandro Bientinesi]

Migranti, problema irrisolto Il prefetto: Troppi arrivi, impossibile diminuire il numero di migranti I BIENTINESI IN CRONACA La tensostruttura delta Croce Rossa alle Tagliate: oggi conta oltre duecento ospiti (foto Sernacchioli) PUBBLICA SICUREZZA Alle Tagliate rimane il sovraffollamento(Prima di spostarsi a Potenza il prefetto ammette: Troppi arrivi e continui, è stato impossibile rispettare gli impegni di Alessandro Bientinesi LUCCA Un numero di richiedenti asilo che il 31 dicembre 2015 ammontava a 601 unità in provincia di Lucca, praticamente raddoppiate (1216) alla fine dello scorso anno. Oltre 200 di questi ancora presenti a Lucca nelle tende dell'hub delle Tagliate. Un flusso migratorio difficile da gestire. E il prefetto Giovanna Cagliostro, che il prossimo 14 febbraio prenderà servizio a Potenza, sostituita da un'altro prefetto donna, Maria Laura Simonetti, nella sua ultima conferenza stampa prima del trasferimento ha ammesso l'impossibilità di rispettare la parola presa il 15 novembre scorso con il Comune di Lucca. Partecipai, su invito del Comune, a un consiglio comunale aperto in quella data e mi impegnai con il sindaco Alessandro Tambellini e l'assessore Antonio Sichi a dimezzare il numero di presenze alle Tagliate - spiega il prefetto -. La gestione del flusso di migranti ha richiesto un duro lavoro, il più duro della mia carriera. Ci sono dei numeri, però, che spiegano come mi sia stato impossibile rispettare la parola presa. La tensostruttura non si svuota. Nessun dimezzamento del campo gestito dalla Croce Rossa alle Tagliate. Anzi, il numero è lo stesso del novembre scorso quando il Comune chiese al prefetto un intervento "dimagrante". Era stato pianificato - dice Cagliostro - ma prevedendo per dicembre e gennaio un calo dei flussi migratori, calo che non c'è stato. Anzi. Dal 15 novembre al 31 dicembre 2016 sono arrivati 77 richiedenti asilo e di questi 63 sono stati sistemati fuori dal Comune di Lucca. In particolare in Garfagnana, dove in molti Comuni e strutture sono stati accolti il doppio delle persone previste. Con altri 17 flussi migratori, poi, in Provincia di Lucca sono arrivati altri 80 richiedenti asilo, dei quali 45 sistemati fuori dalla città. Basta fare un rapido conto e i 108 posti previsti dal prefetto per decongestionare la struttura delle Tagliate sono stati subito occupati. Revoche. Mi sono impegnata, ma come si può vedere mio malgrado non si è potuto fare niente di più - aggiunge il prefetto -. Abbiamo comunque emesso solo nel 2016 ben 469 provvedimenti di revoca delle misure di accoglienza per coloro che non rispettavano le regole. Questo significa che il migrante mantiene il suo status di rifugiato ma perde il diritto di essere ospitato e di ricevere i vari servizi garantiti nelle varie strutture di accoglienza. In altre parole non è più a carico dello Stato, con l'unico obbligo di lasciare un suo recapito telefonico. Questi molto spesso si ricollegano a dei parenti, molti dei quali residenti all'estero spiega Cagliostro -. Ciò che è importante è non collegare il problema dei migranti con il tasso di criminalità. Proprio sui migranti sono stati presi solo due provvedimenti di espulsione, uno per droga e uno per ris sa. E alle Tagliate vengono rispettati tutti i parametri richiesti e suggeriti dalle varie commissioni ispettive. Il bilancio. Se la questione dei migranti è stato il caso più difficile, grande soddisfazione arriva da molti progetti e indagini. La qualità e professionalità delle forze dell'ordine a Lucca è straordinaria - dice il prefetto -. L'ultima operazione Starlight dei carabinieri e la risoluzione del caso dell'omicidio di Ugo Canozzi. Per la guardia di finanza l'operazione Glamour sui marchi contraffatti. La polizia sulla cattura di Marco Affatigato e la risoluzione dell'omicidio del clochard moldavo. Poi i vigili del fuoco per il supporto nel marzo 2015 dopo la tempesta di vento. E la protezione civile, con i piani di sicurezza esterna e i piani di protezione civile per il quale manca solo il Com

ue di Altopascio che, però, è in dirittura di arrivo. 2016 a ora sono arrivati a Lucca oltre 150 nuovi migranti. Di questi circa cinquanta sono rimasti nella tensostruttura Orgogliosa dei progetti iambito sociale promossi in questi anni fondamentale la sinergia con i vari corpi di polizia, istituzioni e cittadini -tit_org- Il prefetto: Troppi arrivi, impossibile diminuire il numero di migranti - Alle Tagliate rimane il sovraffollamento

Magnitudo 3.7 della scala Richter. Avvertita anche a Latina

Scossa di terremoto a largo della costa pontina

[Redazione]

Magnitudo 3.7 della scala Richter. Avvertita anche a Latina Una scossa di terremoto di moderata intensità è stata avvertita anche a Latina la sera del 3 febbraio. Il sisma, avvenuto alle ore 22.33, è stato di magnitudo 3.7 con una profondità di 12 km ed epicentro nei pressi dell'isola di Ponza. Lo riporta il sito dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano. La scossa è stata avvertita nettamente ad Ostia, Torvaianica, Árdea, Anzio, Latina, Terracina, ma anche più nell'entroterra, fino a Frosinone. Nessun danno è stato comunque registrato. -tit_org-

Il vicolo cieco di Camerino Distruggere o ricostruire? = Camerino tra disastro e paralisi Il rebus del borgo medioevale

[Andrea Taffi]

Il vicolo cieco di Camerino Distruggere o ricostruire? Andrea Taffi andrea.taffi@comereadriatico.it nessuno riesce a intuire il nostro disastro. Il sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui sbarra gli occhi. Siamo un caso di scuola. Un borgo medioevale con mille case incollate fianco a fianco dove il dilemma del recupero e l'esigenza di conservare si scontrano con i danni enormi. Non bastasse, tra il dire e il fare c'è il pensiero che martella Pasqui: che città posso rifare lì dove oggi ci sono cuore e storia degli Uffizi delle Marche? Si può reinvestire ancora, dopo il '97, e rischiare di ritrovarsi punto e a capo? La risposta è materia per fachiri. Oppure per urbanisti da terzo millennio. Ma devono essere molto bravi. a pagina 8 e 9 DIMENTICATO Camerino tra disastro e paralisi Il rebus del borgo medioevale Palazzi in piedi ma distrutti dentro. L'assetto storico va conservato, il decreto no Il sindaco Pasqui: Siamo un caso di scuola, ci manca la visione. Che città offro agli ui IL REPORTAGE dall'inviato CAMERINO Fabio Micarelli scuote la testa. Il vice allenatore, camerte doc, della Sampdoria, fresca di prima pagina per la vittoria in casa del Milan, abbassa gli occhi di fronte a un palazzo in via Lili. Dalle finestre del primo piano si vede il solaio del secondo, sceso di almeno un paio di metri. Molte case del centro - spiega il vigile del fuoco Sandro Piccioni, nella vita residente a Muccia e sfollato - hanno subito questo. Le chiavi (i supporti agganciati dall'esterno che irrobustiscono i solai da parte a parte, uno dei simboli della ricostruzione post sisma 1997 ndr) hanno retto, ma i muri esterni si sono scollati. In un altro immobile abbiamo fatto un recupero beni incredibile: ci servivano delle cose che stavano al primo piano, abbiamo aperto la porta ed era tutto crollato a piano terra. 11 giro nella zona rossa di Camerino è un campionario da manuale di ferite mortali con l'aspetto di innocenti abrasioni: muri appena spancati o disallineati rispetto al corpo dell'immobile, fessurazioni a croce, angoli sbriciati. Apparentemente è sempre tutto in piedi come dopo il 26 o il 30 ottobre. Tecnicamente, invece, è un disastro. Perché sarebbe tutto, o quasi tutto, da abbattere. [terremoto ogni giorno È come se noi avessimo il terremoto ogni giorno dice il sindaco Gianluca Pasqui nella sede Contram, combinato disposto degli uffici di Comune, Coc e ovviamente Contram. Perché - continua - nessuno riesce a intuire il nostro disastro. Siamo un caso di scuola. Quello di un borgo medioevale con mille case incollate fianco a fianco dove il dilemma del recupero e l'esigenza di conservare si scontrano con i danni enormi e una normativa che i tecnici ritengono non tutelante per le case E, specie in caso di demolizione. Non bastasse, tra il dire e il fare c'è il pensiero che martella Pasqui: che città posso rifare lì dove oggi ci sono cuore e storia degli Uffizi delle Marche come un esperto ha ribattezzato Camerino? Si può reinvestire ancora, dopo il '97, e rischiare di ritrovarsi punto e a capo? La risposta è materia per fachiri, oppure per urbanisti da terzo millennio. Ma devono essere bravi, molto bravi. E Pasqui ancora non li ha trovati. Nel conto vanno anche decine di palazzi storici e chiese vincolati dalla Sovrintendenza che sono l'anima della città ducale, i recuperi beni che procedono al rallentatore nonostante impegno e rischi in capo ai vigili del fuoco. E poi ci sono le carte. Il potere dei primi cittadini Iniziamo dai poteri dei sindaci - attacca Pasqui - servono funzioni ampliate oppure serve una figura governativa o di protezione civile con competenze potenziate. Per aprire una strada chiave sotto un immobile pericolante (che porta alle Vallicene, ndr) possono passare dei mesi per aspettare il Gruppo Tecnico di Sostegno (in gergo, Gts), l'appalto, i lavori. E fin qui siamo proprio alla straordinaria normalità. La banalità della malaburocrazia. Secondo. Chi-fa-che-cosa-e-con-quali-tempi? Santa Maria in via (i

I gioielli architettonici di piazza Umberto I con il campanile tagliato dalla seconda scossa del 26, icona del sisma di ottobre) sarebbe sotto la Sovrintendenza. Il sacerdote dall'altare ha detto che il progetto presentato dalla parrocchia è stato approvato. Scrivo alla Sovrintendente e dopo una settimana attendo ancora risposta. Terzo, l'ansia da sicurezza. Per fare recupero beni in una casa del centro io devo predisporre un piano di sicurezza. Devo studiare le case

adiacenti: come faccio a essere sicuro che starà tutto in piedi? Per carità: firmo, mi prendo i rischi ma sarà sufficiente?. Quarto, c'è da pensare ai vivi. Subito. L'università ha già ripreso: se io non do una città agli studenti, la gente scappa via e non me lo posso permettere. Pasqui ha fatto puntellare alcuni edifici e ha già cambiato la zona rossa sette volte: non appena mette in sicurezza, ritaglia una strada, un percorso che riattivi una porzione, anche piccola, del centro dove tra palazzo arcivescovile, museo diocesano, duomo, teatro c'è un patrimonio inestimabile in sospeso. Fuori dalla cinta, si lotta per stare in piedi. E non solo perché la terra continua a tremare. A oggi, nei container ci sono 100 residenti e 300 studenti. Lo spazio per il commercio Ma Pasqui è andato oltre: in attesa che la sistemazione logistica abbia una configurazione definitiva (Tempi per le casette? Dicono luglio, agosto. Dicono) a San Paolo ha fortemente voluto un centro commerciale sotto un tendone: pavimento con pannelli di legno e pareti di legno per definire 28 box dove si può trovare di tutto: bar, alimentari, abbigliamento, fioraia, il negozio per accessori dei cellulari. Ci sono anche punto tricologico e ossigenoterapia. Fuori, monobox per pizzeria, pescheria e un altro paio di attività. Gli altoparlanti abbarbicati intorno al palo diffondono un po' di musica. Sì, un centro commerciale. È un raggio di luce sulla città che vista dalla Contram presenta anche una gru. Una gru? Certo, ma c'era già prima del terremoto per la nuova scuola Salvo D'Acquisto, prevista con gli isolatori sismici. Ha ballato a gennaio ma ha tenuto alla grande. L'ospedale, idem. Prove tecniche per una Camerino anti sismica. Ma ancora è troppo, troppo poco. Andrea Taffi andrea.taffi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Qui è come se avessimo il terremoto ogni giorno Più potere al primo cittadino per andare di corsa I Al I ' POPOLAZIONE N?rima lei w: ' ': VOW isOTtti à. aggiunta unaAaBiinC?; à Dopo il j:l 6200 in autonoma sistemazione, di cui 4500 i residenti; 1200 sfollati sulla costa nei containe 100 residenti e 300 studenti ' ': x; Ssono arrivati - -- j. - ti ' KiStKt ti,. IglIIBIISSI fS % SoluiiAt ve d'eniergeiaa): 2â0 ricnNte inviate, ^iIDotesitfHchlestaïinaleiOO AREE INDIVIDUATE 8/10 per un totale di 30 ettari diffuse ir ' /.' i STATO DI AVANZAMENTO le aree sono state ancora autorizzate dalla Regione Marche e sono in via di urbanizzazione TEMPI D'AnESA PROMESSI PER LE CASSETTE DI LEGNO lugllo-agosto Tempi ritenuti credibili: luglio agosto Edifici nagibili: tuttO I centro storico, 80% i K; EDIFICI STORICI DANNEGGIATI É teatro, à é à ' tutte le chiese (in tutta ladiocesi^e sono oltre 600) tranne una, palazzo ducale, sede arcivescovile, Comune, almeno cinque sedi universitari nella cinta centrale, carcere, convento di san Domenico, museo degli organi antichi di san Francesco -tit_org- Il vicolo cieco di Camerino Distruggere o ricostruire? - Camerino tra disastro e paralisi Il rebus del borgo medioevale

L'alpino con il letto in studio Non lascio vecchi in strada

Il presidente della casa di riposo, Vannucci: Paura, vade retro

[A.t.]

L'alpino il letto in studio Non lascio vecchi in strada>: Il presidente della casa di riposo, Vannucci: Paura, vade retro>
CAMERINO C'è un letto persino Vannucci ha raccolto una sornell'ufficio del presidente ta di eredità paterna a distannell'unica casa di riposo rima- za. Mio padre faceva conciare sta in piedi nell'intero Alto ma- le pelli delle vacche a spese sue ceratese. Un letto. Ma come, per le donne in cinta racconta presidente. Beh - risponde Vannucci che insiste molto sul Luigi Vannucci, titolare della fatto che certe cose devono riscomoda poltrona - se c'è manere nascoste. Vannucci si un'esigenza dell'ultimo mo- è esposto personalmente per mento io i vecchi non li lascio l'acquisto dei mobili di quella per strada. Detto da un uomo che doveva essere la nuova cadi 73 anni, la frase fa un certo sa di riposo. Nella sede dell'ex effetto. Vannucci, un passato ospedale, zona via Lili, pieno tra gli alpini, sfila tra gli ospiti centro, una struttura dove la della casa di riposo scherzan- Regione ha speso dieci milioni do e promettendo rivincite a di euro per ristrutturare tutto. carte. Una parola per tutti. Ci sono seimila metri quadrati Sembra un ragazzino. La strut- di spazio e, secondo Vannucci, tura, ricavata unendo tré ap- non ci sono moltissimi danni. partamenti, è omologata per E una struttura valida, pronto 24 ospiti: a occhio e croce ne uso. Il problema è che intorno contiamo trenta. Chiediamo a è tutto deserto e così rimarrà Vannucci. Ha contato male ancora per molto. Vannucci precisa con l'aria da canaglia il fa la Posta al sindaco, seduto presidente. Io posso solo ripe- lungo il corridoio della sede terle che non lascio la gente Contram. Bisogna placcarlo per strada. Poi se qualcuno ha Pasqui, più flipper che sindaco qualche cosa da contestare nelle giornate da 15 ore. Sospevenga a dirmelo in faccia, so l'ex ospedale, Vannucci ha anche un piano C: Stiamo rail figlio del fattore Figlio di uno storico e benestante fattore di Camerino che si occupava delle colonie Ipab (l'istituto del 1923 nato con de creto regio) del comprensorio, gionando se portare a San Paolo, all'ex Ersu, una struttura di proprietà comunale, una seconda casa di riposo. Perché guardi che di assistenza agli anziani ce n'è veramente bisogno in questa zona. All'ex Ersu potrebbero alloggiare 37 persone e anche lì basterebbero lavori contenuti per renderlo fruibile. Dove si trovano i soldi? Vannucci sussurra al sindaco: Se mi dai l'okay io vado avanti con la Croce Rossa. Avanti tutta. Il presidente si nasconde quando gli parliamo dei tanti eroi silenziosi che in questa bufera permanente. I veri eroi I veri eroi di questa storia sono alcuni miei concittadini che nonostante tutto, si sono arrabattati e non si sono arresi. Guardi, per il coraggio c'è bisogno di simboli. Gli chiediamo qual è il simbolo da cui lui ha tratto coraggio. Quando prima di scappare di casa ho preso il mio cappello da alpino. E quando ho visto la mia città presidiata dagli alpini del Settimo. Il terremoto non è solo una scossa, è soprattutto il boato che distrugge i piccoli tesori che hanno accompagnato la tua vita. Ma qui non ci possiamo permettere il lusso di avere paura. Bisogna trovare altre soluzioni, non ci si può arrendere. È da vigliacchi. a.RIPRODUZIONE RISERVATA / Si è esposto personalment< per acquistare i mobil della sede nell'ex ospedali Arrendersi è da vigliacchi) Lo studio con Letto di Luigi Vannucci, presidente della Casa di riposo -tit_org-alpino con il letto in studio Non lascio vecchi in strada

Stazione Interporto da 10 milioni

Un accordo con Rete ferroviaria italiana per la realizzazione dello scalo merci all'interno dell'area Massei: I lavori al via subito dopo la firma. Il 20 febbraio il Cda valuta la posizione dei lavoratori

[Federica Buroni]

Stazione Interporto da 10 milioni Un accordo con Rete ferroviaria italiana per la realizzazione dello scalo merci all'interno dell'area Massei: I lavori al via subito dopo la firma. Il 20 febbraio il Cda valuta la posizione dei lavoratori ANCONA Si chiama Jesi-Inter- binari e mancava la stazione porto e sarà la nuova stazione di servizio. Ora i treni potranno servizio all'interno dell'area non fermarsi: fino ad oggi, era infrastruttura regionale. È il ritorno non solo di transito per lo scaricamento della convenzione tra co. L'avvio dei lavori è previsto Rfi, rete ferroviaria italiana, e sto non appena sarà firmata la società di Jesi. Mancano solo la convenzione. È una questione di poche settimane di pochi giorni e poi i lavori cominceranno. Il progetto dovrà essere completato Massei. Il termine fissato dalla data entro giugno del 2018. Un patto per la conclusione dell'investimento tra gli 8 e i 10 milioni di euro. Lo annuncia Federico Insiste il presidente Cda: Tutderica Massei, presidente del consiglio di questo testimonia che, il Cda che dovrà riunirsi il prossimo mese abbiamo sempre detto, l'ultimo 20 febbraio. Quanto all'attività di Interporto continua e polo logistico, l'Asur, che dovrà, anzi, con questo nuovo progetto dovrebbe acquistare la palazzina, sarà potenziata. Nel complesso, sta ancora elaborando il progetto, è un investimento tra progetto, gli 8 e i 10 milioni di euro. Il progetto IL polo Logistico In attesa del polo logistico, la situazione è in evoluzione: proseguito l'iter per la convenzione con il polo logistico, ad integrazione tra Interporto e rete ferroviaria, saranno sistemati 118, ferroviaria italiana con la quale si Protezione civile e deposito reporteranno a compimento le funzioni dei farmaci. L'Asur, opere ferroviarie interne all'Interporto che deve acquistare la palazzina. Si tratta della costruzione, sta ancora elaborando il progetto della stazione di servizio progetto. La creazione del polo allaccerà direttamente l'infrastruttura alla linea Orte-Falconara. Si chiamerà Jesi-Interporto, il nuovo scalo merci - fa sapere Massei -. Finora è stato realizzato l'allaccio con il polo logistico è subordinato proprio a questo passaggio: il costo contabile della struttura è di 15 milioni di euro. Già nei mesi scorsi, la stessa Massei aveva assicurato che, prima dell'estate di quest'anno, nella palazzina dovranno essere sistemati i nuovi servizi. Il prossimo step Nuovo round per il consiglio di amministrazione. Che, tra l'altro, dovrà ratificare il nuovo status dei 5 dipendenti rimasti che, dal 1 febbraio, sono diventati part-time in attesa di definire il nuovo polo logistico. Quanto all'assetto societario, per ora, Interporto resta una spa con 39 soci di cui la Regione è quello di maggioranza. In futuro, potrebbe trasformarsi in una srl, ipotesi che, sin dall'inizio, era stata ventilata anche da Massei. La partecipazione dell'ente è tramite la Svim, sviluppo Marche spa, sua controllata al 100 per cento. Federica Buroni RIPRODUZIONE RISERVATA L'Asur sta elaborando il progetto per acquistare la palazzina e trasferire l'emergenza -tit_org-

Lungomare e Uscita a Nord, si firma Il protocollo è un patto di dieci anni

[Massimiliano Petrilli]

Lungomare e Uscita a Nord, si firma il protocollo è un patto di dieci anni. Coinvolti sei enti nell'intesa. La bretella dal porto alla Variante sarà una statale senza pedaggio. ANCONA Dieci anni. E tre assi d'intervento. Il Protocollo d'intesa sul Lungomare e la nuova Uscita a Nord traccia la strada degli interventi per la riqualificazione urbana, la messa in sicurezza dell'azione meteomarina e velocizzazione della linea ferroviaria Adriatica e per il collegamento viario della Statale 16 al porto. A Palazzo L'appuntamento è alle 11.30 a Palazzo degli Anziani per la firma tra il ministro delle Infrastrutture Delfino (acui il Corriere Adriatico ha rivolto dieci domande che vedere a lato), il presidente Armani dell'Anas, un dirigente di Rfi in sostituzione dell'ad Gentile, il governatore Ceriscioli, il presidente dell'Autorità di sistema dell'Adriatico centrale Giampieri e il sindaco Mancinelli. Sei enti protagonisti per un progetto complesso e fondamentale per la città - sottolinea su Facebook l'assessore al porto Ida Simonella - Tra gli interventi la velocizzazione della linea ferroviaria e la protezione della costa, l'interramento del piede di frana, la creazione di un'area verde, un sistema ciclo-pedonale nel lungomare che verrà, un nuovo ingresso al porto turistico, e soprattutto l'impegno del Ministero e dell'Anas ad avviare le tappe per progettare e realizzare un ultimo miglio, dalla Variante alla Statale 16 al porto. Dunque una strada statale non a pedaggio. A sancire questo impegno e questo percorso nuovo, dopo meno di due mesi dalle scelte fatte sull'Uscita a Ovest, il ministro Graziano Delfino. Lo studio della nuova strada - aggiunge il presidente dell'Authority Giampieri - è finalizzato a una infrastruttura strategica nazionale che permetta di collegare il porto internazionale alla grande viabilità per aumentare la competitività italiana. Si faccia presto. Ancona ed il suo porto non possono più attendere, dopo venti anni persi. Nel frattempo torniamo a chiedere misure della Ssl 16, considerare l'interramento e di alleggerimento con tempi indefiniti uno del traffico dal porto verso dei cardini del progetto, sapere l'14 afferma la Cna. A Delfino e anche se non ufficialmente che agli altri firmatari il capogruppo la bretella prevederà una strada per la M55. Quattrini è pronto invece in galleria al bordo della frana, ce a consegnare una propria ipotesi di una durata dei lavori - bozza di protocollo scritta con voci di svariati anni. L'ausilio tecnico di alcuni nostri Massimiliano Petrilli. Parlamentari dopo aver richiesto - RIPRODUZIONE RISERVATA dato che sull'Uscita a Ovest Anas, r., è stata ingannata per oltre 10 anni. Mentre per Berardinelli - Oggi arriva il ministro (Fi) si ricomincia da capo e il: incontrerà primo problema evidente è sui tempi di realizzazione. L'essere ancora in corso d'esame il progetto definitivo di raddoppio i rappresentanti di Regione, Anas e Ferrovie PER IL MINISTRO O Perché, dopo tre anni, è fallito il progetto di Uscita a Ovest che non era un progetto finanziariamente sostenibile? Ancona è l'unica sede di Autorità portuale collegata alla grande viabilità da una strada comunale. L'Anas acquisirà la Flaminia? Le risulta che Passante Dorico abbia fatto ricorso al Tar contro la revoca della concessione? O Il bypass tra porto e A14 passerà a nord, grazie al raddoppio della statale 16. Ci sono tempi definiti? Terza corsia dell'A14, Quanto manca per concludere le opere avviate nel maggio 2006? Il terremoto ha creato problemi alle infrastrutture della Regione. Quali sono le priorità in vista del rilancio? O E' stata inaugurata la Civitanova-Foligno, l'asse a sud della Quadrilatero. Quando sarà finita la Perugia-Ancona? Quali impegni comporta il protocollo per il lungomare Nord per il Ministero delle Infrastrutture? Le nevicate di metà gennaio hanno creato grossi problemi nel sud delle Marche. Cosa non ha funzionato? (E) Si attende da decenni il raddoppio della ferroviaria Orte-Falconara: fino a quando Ancona-Roma sarà a binario unico? -tit_org-

Corto circuito, a fuoco il tetto delle autolinee Bucci

[Redazione]

L'allarme SENIGALLIA Fiamme sul tetto delle autolinee Bucci in via Raffaello Sanzio, dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco nel primo pomeriggio di ieri per spegnere l'incendio, appena divampato, prima che potesse generare troppi danni. A causare il rogo, di dimensioni contenute, è stato un corto circuito nell'impianto fotovoltaico che si trova sul tetto della struttura. Il tempismo dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio per la sede delle autolinee che svolgono il servizio del trasporto pubblico. Danni limitati. -tit_org-

Blackout, Enel spiega in Senato = Blackout causati dalla nevicata eccezionale

[Redazione]

Blackout, Enel spiega in Senato I vertici della società sentiti in commissione sui guasti A pagina 3 Blackout causati dalla nevicata eccezionali vertici Enel sentiti in commissione Industria al Senato siili" emergenza maltempo e terremoto di genna ROMA -1 guasti alla rete elettricaAbruzzo e in parte delle Marche nei giorni di gennaio funestad dal maltempo e da svariate scosse sismiche sono da ricondurre alla "eccezionalità dell'evento meteo: da 100 anni non si registravano precipitazioni di questa durata e intensità". Lo ha ribadito il responsabile di Enel Italia, Carlo Tamburi, nel corso di un'audizione alla commissione Industria del Senato. Tamburi ha anche detto che "nella regione sono cadute 20 milioni di tonnellate di neve, con un metro di altezza di media. Si tratta del 30% in più sulle medie degli ultimi 15 anni". Le operazioni di ripristino della rete, oltre che dallo stesso maltempo, sono state ostacolate anche "dalle scosse di terremoto, quattro sopra i 5 gradi della scala Richter e 99 sopra i 3: questo ha creato un problema nell'organizzazione dei lavori". IL GUASTO PRINCIPALE. I dirigenti dell'Enel, nel corso dell'audizione hanno ribadito che il problema fondamentale è stato quello relativo ai "manicotti di ghiaccio di svariati centimetri che si sono creati sui conduttori a causa della nevicata pesante e dell'elevata umidità, con carichi meccanici particolarmente rilevanti, notevolmente superiori alle norme di legge. Questo può provocare la rottura del conduttore o il cedimento del traliccio in testa con la rottura dei cavi elettrici". LA SITUAZIONE. Di fatto la situazione è sotto controllo, di fatto c'è il ripristino della rete. Lo ha dichiarato Gianluigi Fioriti, a capo di e-distribuzione del Gruppo Enel, parlando dei guasti in Abruzzo e Marche nel corso dell'audizione in commissione Industria del Senato. Ad oggi - ha aggiunto - sono ancora installati circa 40 gruppi elettrogeni, contro gli oltre 1.000 dispiegati in campo per fronteggiare l'emergenza. Per affrontare l'emergenza, l'Enel ha impiegato 500 mezzi di trasporto e predisposto oltre 11 mila pernottamenti per il solo personale di e- distribuzione, per una forza lavoro di circa 1600 addetti. "Dal 25 gennaio - ha poi aggiunto il responsabile Italia Carlo Tamburi - tutti hanno la corrente, a qualche gruppo cum con elettrogeno che sarà utilizzato fin quando non ci saranno le condizioni per ripristinare la rete". INDENNIZZI. L'Enel, ha quindi ribadito Tamburi, corrisponderà indennizzi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'Autorità per l'energia per coprire i disagi causati dalle interruzioni che si siano prolungate per una durata superiore a quella per cui spetta l'indennizzo automatico. Le norme prevedono infatti rimborsi fino a un massimo di 300 euro: l'Enel intende cioè "eliminare questo limite, tutti i disagi anche sopra il tetto verranno ripagati". Gli indennizzi integrativi verranno quantificati utilizzando gli stessi criteri stabiliti dall'Autorità. Per quanto riguarda invece il risarcimento danni, cioè delle apparecchiature eventualmente danneggiate durante l'emergenza o nella fase di ripristino della corrente/Enel "risarcirà i clienti finali che dovessero comprovare i danni subito a seguito del protrarsi dell'interruzione o per errata manovra nel ripristino del servizio". In ogni caso gli indennizzi "non graveranno sulle bollette perché è già previsto un accantonamento minuscolo che viene messo in un fondo esistente proprio per fronteggiare questo tipo di eventi". GLI INVESTIMENTI. Nel periodo 2012-2016 l'Enel ha investito nella rete elettrica in Abruzzo 211 milioni di euro. Lo ha dichiarato il responsabile Italia Carlo Tamburi. L'investimento si è concretizzato in 160 km di linee nuove, 70 km di linee ricostruite, 205 cabine secondane, allacciamento di 10.400 produttori (270 MW), normale manutenzione e realizzazione di due nuovi Centri Satellite. I minuti di interruzione media sono così passati da 55,4 per cliente a 44, contro l'obiettivo dell'Autorità fissato a 51,4. Per il perio

do 2017-2018 sono pianificate risorse pari a 90 milioni di euro. Per quanto riguarda le Marche gli investimenti totali ammontano a 120 milioni nel periodo 2012-2016 e altri 80 sono in programma nel 2017-2018. In entrambe le regioni, inoltre, "saranno destinate ulteriori risorse a valle della ricognizione danni". RETE ECCELLENTE. "La qualità della rete italiana è unanimemente riconosciuta come la migliore: ci è invidiata dagli Usa, dalla Germania, dalla Francia perché controllata, telegestita e con il numero di interruzioni medie che è la più bassa del mondo". Lo ha rivendicato il

responsabile di Enel Italia Carlo Tamburi nel corso dell'audizione al Senato. "Abbiamo tutto l'interesse - ha proseguito Tamburi - ad andare oltre gli obiettivi posti dall'Autorità, perché così otteniamo anche dei premi. Tutto ciò è dovuto agli investimenti, ma anche alla qualità delle persone. Abbiamo fatto un grosso ricambio generazionale e scelto un sistema di qualificazione delle imprese particolarmente attento a cogliere il meglio. Da parte nostra c'è tutto l'interesse a far sì che questo funzioni, perché è meglio spendere prima che dopo".

NEVICATA RECORD Quella di gennaio è stata la più abbondante degli ultimi 130 anni: 273% in più rispetto alla media stagionale.

LE DIFFICOLTÀ Gli interventi sono stati complicati da quattro scosse di terremoto e dall'impraticabilità delle strade.

LA REAZIONE Schierati 500 mezzi, 1600 uomini, 1000 generatori: ancora 40 generatori in azione e 100 cantieri aperti.

GLI INVESTIMENTI Tra il 2012 e il 2016 l'Enel ha investito in Abruzzo 211 milioni di euro: 160 Km di nuove linee, ricostruite, 205 cabine secondarie, 10400 allacci di produttori a 20 Mw manutenzione ordinaria e due nuovi centri satellite per la telegestione delle linee elettriche.

Un mezzo Enel bloccato nella nevicata di gennaio.

PERCHÉ SI SPEZZANO I CAVI I cavi si spezzano perché sono vecchi e non sono stati sostituiti. "I cavi sono vecchi e non sono stati sostituiti".

Il blackout di gennaio è stato causato da una nevicata eccezionale.

Lotto Zero a rischio smottamento = Mezzanotte in frana, Lotto zero a rischio

Un'intera collina in frana travolge le protezioni e minaccia la strada. Tangenziale chiusa verso Montone La collina si muove verso valle e trascina anche le protezioni della tangenziale, chiusa verso Montorio

[Pietro Colantoni]

Lotto Zero a rischio smottamenti Un'intera collina in frana travolge le protezioni e minaccia la strada. Tangenziale chiusa verso Montorio TN'INTERA COLLINA che si muove verso il Tordino che sta portando via con sé anche un lungo tratto del Lotto Zero, l'ultimo inaugurato. Con il passare delle ore e dei sopralluoghi si fa sempre più critica la situazione nel tratto della tangenziale teramana che ieri mattina è stato chiuso al traffico dall'Anas in entrambe le direzioni tra lo svincolo Teramo Porta Romana e la rotatoria della Cona. Un provvedimento necessario dopo che si è appurato che il muro di contenimento a monte della tangenziale non ha contenuto ed ha ceduto sotto la pressione di una frana. Lo smottamento minaccia un'intera collina nella frazione Mezzanotte e rischia di trascinare via tutto quello che incontra lungo la sua strada. Compresi il viadotto del Lotto Zero, i manufatti che insistono più a valle, un'abitazione e anche i tralicci della corrente elettrica che ieri sera erano visibilmente inclinati. Che la situazione sia difficile lo ha ammesso la stessa Anas che in una nota ha ribadito come nel tratto in questione la strada corre in viadotto e parte della paratia ha collassato su se stessa, appoggiandosi alle strutture della strada. COIANTONI A pagina 4 Mezzanotte in frana, Lotto zero a rischio La collina si muove verso valle e trascina anche le protezioni della tangenziale, chiusa verso Montorio Pietro Colantoni TERAMO - Un'intera collina che si muove verso il l'ordino e che sta portando via con sé anche un lungo tratto del Lotto Zero. Con il passare delle ore e dei sopralluoghi si fa sempre più critica la situazione nel tratto della tangenziale teramana che ieri mattina è stato chiuso al traffico dall'Arias in entrambe le direzioni tra svincolo Teramo Porta Romana e la rotatoria della Cona. Un provvedimento necessario dopo che si è appurato che il muro di contenimento a monte della tangenziale non ha contenuto ed ha ceduto sotto la pressione di una frana. Lo smottamento minaccia un'intera collina nella frazione Mezzanotte e rischia di trascinare via tutto quello che incontra lungo la sua strada. Compresi il viadotto del Lotto Zero, i manufatti che insistono più a valle, un'abi (azione e anche i tralicci della corrente elettrica che ieri sera erano visibilmente inclinati. Che la situazione sia difficile lo ha ammesso la stessa Anas che una nota ha ribadito come nel tratto in questione la strada corre in viadotto e parte della paratia ha collassato su se stessa, appoggiandosi alle strutture della strada. I tecnici della società stradale sono stati sul posto per valutare le azioni necessarie per ripristino della transitabilità. Nel frattempo il traffico, dopo il blocco della Polizia Municipale, è stato deviato sulla strada statale 80 con indicazioni sul posto. Altri riscontri sono stati effettuati anche durante un sopralluogo della Polizia Stradale, già chiamata come in altre occasioni a fare piena luce sulle cause del cedimento, rimettendo un accurato rapporto anche alla magistratura. Si cerca di capire, infatti, come un muro di contenimento con meno di dieci anni di età (il tratto del Lotto Zero è stato inaugurato nel 2011), abbia potuto cedere. A rigor di logica doveva essere realizzato per riuscire a contenere il movimento franoso di una collina già nota per questo tipo di fenomeni. Oppure la strada, come nel tratto di contrada Carapouo, avrebbe dovuto correre più in alto, al riparo da eventuali movimenti franosi già conosciuti. I PRECEDENTI. Già passato la Variante alla Statale 80, o Teramo Mare, di cui il Lotto Zero rappresenta una parte, è stato protagonista di problemi simili. In diverse occasioni la tangenziale teramana ha avuto a che fare con allagamenti provocati dalle acque e dal fango provenienti dalla collina della Specola. Soprattutto si è dovuti intervenire con lavori di canalizzazione extra nella zona che precede lo svincolo di usata di Porta Romana. Maggiori problemi, invece, l'Anas li ha avuti con la Teramo Mare, crollata letteralmente in almeno tre

diverse occasioni a causa delle piene del Tordino durante le ondate di maltempo degli scorsi anni, a Sant'Atto e a Bollante. LA SITUAZIONE. Purtroppo la situazione della viabilità anche ieri è risultata critica in tutta la provincia di Teramo. Se smottamenti si registrano su tutto il territorio, l'area più a rischio è la fascia pedemontana del Gran Sasso

pescarese e teramano, per via delle caratteristiche del terreno, come spiega il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale con delega alla Protezione civile Mario Mazzocca. Le situazioni più critiche a Villa Celierà (Pescara) e Castiglione Messer Raimondo dove sono in atto due movimenti franosi imponenti, con conseguente ordinanza di sgombero di alcune abitazioni. Le zone più a rischio sono proprio quelle cui si stanno verificando le due frane cioè l'area Vestina, nel Pescara, e la Valle del Fino, nel Teramano. A Penne, a causa di una frana, sono rimaste senz'acqua le contrade Villa Degna e Collemaggio, oltre alla località Piane di Castiglione Messer Raimondo; i tecnici dell'Aca sono al lavoro. La tanta neve caduta nelle scorse settimane - dice Mazzocca che ieri ha effettuato un sopralluogo a Villa Celierà - si sta sciogliendo e i terreni sono saturi. Si crea quindi un effetto scivolamento. C'è la massima attenzione e stiamo monitorando costantemente l'evolversi dei fenomeni. In totale sono 14 le strade provinciali non transitabili in tutto il Teramano. Ieri mattina si è lavorato sulla provinciale 19/A Miaño che, condizioni atmosferiche permettendo, potrebbe riaprire a senso unico alternato questa mattina e sulla 39/A di Isola del Gran Sasso dove ci sono frazioni a rischio isolamento che hanno come unica alternativa una vecchia strada comunale che, comunque, è stata sistemata almeno per il transito dei piccoli veicoli. In alcuni casi non è ancora possibile intervenire in quanto è ancora in corso il movimento franoso - fanno sapere dalla Provincia - tutte le frane sono monitorate e, in ogni caso, si procederà con lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni minime di viabilità laddove questo è possibile.

IL CROLLO. All'alba di ieri, in via Tom Di Paolantonio a Teramo, è crollato un muro di contenimento lungo la strada di accesso alla città dallo svincolo Teramo Centro del Lotto Zero. Il manufatto, in pietra e malta, già reso instabile da infiltrazioni d'acqua e dalle scosse di terremoto, era compreso tra una palestra comunale chiusa e una delle case evacuate e puntellate a seguito delle lesioni provocate dai lavori di costruzione delle gallerie della tangenziale cittadina.

CELLINO. Celiino Attanasio, invece, è in piena emergenza idrica. Da diversi giorni buona parte del territorio è senza rifornimento d'acqua, che viene garantito solamente attraverso le autobotti per un'ora e mezza al giorno (dalle 18.30 alle 20). All'origine del problema ci sono le rotture per frana della condotta denominata Tronco Celiino: lo scorso 5 febbraio la prima rottura a Rana di Cermignano, poi un'altra a Colli di Catelli e infine, ieri mattina, in località Monte Giove. Questo fa sì che la riparazione della condotta sia complessa e soprattutto lunga, tenendo la popolazione non solo di Celiino, ma anche di Cennignano e Penna Sant'Andrea, senz'acqua.

NON SOLO IL VIADOTTO La frana rischia di travolgere anche alcuni tralicci della corrente elettrica, diversi manufatti agricoli e un'abitazione alla base del pendio.

IL SOPRALLUOGO Anche la Polizia Stradale è stata sul luogo della frana che minaccia il Lotto Zero.

LA SITUAZIONE Ieri erano quattordici le arterie provinciali chiuse a causa degli smottamenti. Lavori in corso per riaprire la strada per Miaño e quella per San Pietro di Isola del Gran Sasso.

Chiuso lo svincolo che porta a Mentono al Vomano -tit_org- Lotto Zero a rischio smottamento - Mezzanotte in frana, Lotto zero a rischio

Allarme per la strada che porta a Castrogno

[Redazione]

TERAMO - Il grido d'allarme, ieri, è arrivato anche dal carcere di Castrogno per le condizioni della strada che porta a Teramo che sta franando a causa di uno smottamento. A lanciarlo è il delegato della Fp Cgil Teramo Cerquitelli e il segretario provinciale del Sappe Giuseppe Pallini che ha inviato una lettera aperta alle autorità chiedendo un intervento. Il Sappe, la sigla più rappresentativa, a livello nazionale, del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, intende sollecitare l'adozione di interventi pertinenti per la messa in sicurezza del tratto stradale che dal centro cittadino porta alla Casa Circondariale situata in località Castrogno - si legge - Si pone in evidenza che lungo il percorso c'è un tratto particolare con un avvallamento di notevole dimensione di oltre 30 centimetri tra la corsia di sinistra e quella di destra dovuto alle recenti intemperie. Una situazione che pone a grave pregiudizio l'incolimità degli automobili e pedoni anche perché la carreggiata di destra è priva di qualsiasi sistema di protezione e lo guard-rail. Si rappresenta che la strada è percorsa giornalmente da diversi automezzi del Corpo di Polizia Penitenziaria "blindati" per trasporto detenuti di elevata caratura delinquenziale, veicoli particolarmente pesanti e propri in virtù dei disagi sopra citati risultano essere a rischio di fuoriuscita dalla strada con grave rischio per la sicurezza degli occupanti e dei passanti e in particolar modo della sicurezza pubblica in caso di sinistro che potrebbe compromettere il regolare servizio di scorta dai risvolti inimmaginabili - conclude la lettera - Si chiede, pertanto, di sensibilizzare gli enti preposti per l'immediata messa in sicurezza del citato tratto stradale dal momento che le pregresse sollecitazioni d'intervento sono rimaste inascoltate. CGIL. Gli eventi atmosferici che hanno duramente colpito la nostra provincia, hanno lasciato segni profondi che si non si riuscirà a cancellare in breve tempo - scrive la Cgil - Pur avendo questa consapevolezza, la scrivente Organizzazione Sindacale, vuole richiamare l'attenzione sullo stato di dissesto in cui versa la strada di accesso alla Casa Circondariale di Castrogno. Le deformazioni della stessa rappresentano un pericolo per quanti quella strada sono costretti a percorrerla, perché operano nella Casa Circondariale, e per i familiari dei detenuti. Questo stato di cose aumenta sensibilmente il rischio legato al trasporto dei detenuti e, se le condizioni dovessero peggiorare, non è da escludere il rischio che la Casa Circondariale possa rimanere isolata. -tit_org-

Errani e Curcio in commissione al Senato: "La più grande emergenza degli ultimi 100 anni per numero di danni"

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 14:44 Audizione del Commissario per la ricostruzione e del Capo dipartimento davanti alle commissioni congiunte Ambiente e Lavori Pubblici, sul funzionamento del nuovo codice degli appalti in relazione alla gestione delle emergenze e sul tema della ricostruzione. Quasi in contemporanea con l'approvazione in Senato della legge sulla Protezione civile il capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio e il commissario alla ricostruzione per il terremoto del centro Italia Vasco Errani venivano ascoltati dalle commissioni congiunte Lavori pubblici, comunicazioni e da quella Ambiente, territorio e lavori pubblici, restituendo una serie di considerazioni sul sistema di Protezione civile a partire dal funzionamento del nuovo codice degli appalti in relazione alla gestione delle emergenze. Se "passi avanti" sono stati fatti, per Curcio esistono "alcuni passaggi che possono essere rivisitati e rivisti". In ogni caso "il ricorso alla facoltà di deroga per la gestione degli appalti in emergenza deve essere preservato, anche in via generale in quei contesti che possono essere particolari" ha detto Curcio che, paragonando la situazione del centro Italia oggi con quella del Friuli di 40 anni fa ha poi ricordato come "oggi il problema delle casette non è il codice appalti, ma la determinazione delle aree perché i sindaci, giustamente, chiedono abitazioni in prossimità, non si parla di andare a Rieti. E' stata fatta una gestione più decentrata e friulana di quella dedicata al Friuli stesso". Insomma bene le leggi dello Stato che forniscono una cornice e nessun pretesto dalle emergenze per dichiararne l'inutilità o sconfessarle, ma è giusto mantenere le deroghe per le emergenze. Un nodo da risolvere sono semmai le capacità di intervento dei singoli comuni, a volte piccolissimi e senza mezzi, che in circostanze eccezionali come quelle create dal terremoto stanno faticando a fare i controlli e le rilevazioni necessarie per individuare le aree sulle quali costruire i nuovi insediamenti post terremoto. D'altro canto, ha spiegato per parte sua il Commissario Errani "siamo di fronte alla più grande emergenza, per dimensione di danni, degli ultimi 100 anni" chiarendo che "qui non si ricostruisce con il cronometro". Trai primi provvedimenti Errani ha fatto sapere che entro 10 giorni sarà pronta una nuova ordinanza per il recupero dei danni nelle abitazioni private. Quanto all'ordinanza sui danni lievi, già emessa, il Commissario ha rassicurato: "Con il nuovo decreto saranno risolti e chiariti alcuni elementi. Abbiamo posto dei limiti agli incarichi dei professionisti e lo rivendico con orgoglio". Red/fu

Terremoto Marche: fornitore ritarda consegna stalle. La Regione chiude il contratto -

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 14:44 Troppe inadempienze, salta la fornitura. Alla ditta di Verona subentrerà la seconda presente nella graduatoria della gara di appalto. Ritardi e inadempienze eccessive nella consegna delle stalle per gli imprenditori colpiti dal terremoto: con questa motivazione la Regione Marche ha deciso di risolvere il rapporto con l'azienda veronese incaricata di provvedere alla fornitura di tensostrutture provvisorie per dare supporto agli allevatori colpiti dal sisma. La decisione è arrivata dopo una valutazione attenta della Regione ma anche a seguito della situazione di estrema difficoltà che i territori continuano a vivere, condizionati anche dal maltempo e dalle continue scosse avvertite chiaramente dalla popolazione, l'ultima la scorsa notte di magnitudo 3,7 nel maceratese tra Visso e Camerino. A spiegare la decisione, la stessa Regione: "Dopo l'apertura di una commissione d'inchiesta, la Regione ha predisposto gli atti per la risoluzione del contratto con la ditta che ha realizzato le tensostrutture fino a questo momento - si legge in una nota. I restanti lavori saranno affidati alla seconda ditta nella graduatoria della gara di appalto gestita esclusivamente dalla Regione Lazio". Ora la nuova ditta dovrà lavorare secondo un rigido cronoprogramma indicato dalla Regione, sotto il controllo delle autorità locali. Nei giorni scorsi i terremotati delle Marche erano scesi in piazza a Roma davanti alla Camera dei Deputati per far sentire la loro voce sulle condizioni di abbandono sostanziale nelle quali versa il loro territorio. Red/fu

Maltempo al Centro Sud. Allerta arancione su Sicilia, Calabria e Marche

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 17:44 il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per temporali su Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Marche, Abruzzo e Molise. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini, forti raffiche di vento e mareggiate lungo le coste esposte. Domani, 9 febbraio allerta arancione su Sicilia, settori meridionali della Calabria e delle Marche. Una perturbazione di origine atlantica determinerà nelle prossime ore una fase di maltempo con precipitazioni, anche temporalesche, e venti forti che interesseranno gran parte delle regioni centro-meridionali del nostro Paese. Pertanto, sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, dalla serata di oggi, sulla Sicilia e dalle prime ore di domani su Calabria, Campania, Basilicata e Puglia e successivamente su Marche, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti forti, con locali rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali sulla Campania e dai quadranti meridionali su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia con mareggiate lungo le coste esposte. Più nel dettaglio per domani giovedì 9 febbraio si prevedono: - precipitazioni a sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia orientale e meridionale e sulla Calabria meridionale e centrale ioneica, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati; - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna orientale, resto di Sicilia e Calabria, Puglia meridionale, Basilicata, Campania meridionale e su Marche meridionali ed occidentali, con quantitativi cumulati generalmente moderati; - precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Sud peninsulare e della Sardegna, su Abruzzo, Molise, Lazio meridionale e restanti zone delle Marche con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; - precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Lazio, su Umbria, Toscana meridionale, Liguria centro-occidentale, Valle d'Aosta e settori occidentali e meridionali del Piemonte, con quantitativi cumulati deboli. - nevicate al di sopra dei 600-800 su Piemonte, Valle d'Aosta ed Appennino settentrionale, con sconfinamenti fino ai 300-400 sui settori meridionali piemontesi e apporti al suolo deboli o localmente moderati; - nevicate al di sopra dei 1200-1400 su Abruzzo e Molise e apporti al suolo deboli o localmente moderati. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: in locale sensibile aumento le minime sulle regioni centrali peninsulari ed al Sud. - venti: da forti a burrasca settentrionali su Sardegna e Liguria; forti con rinforzi di burrasca: orientali sulle regioni dell'alto Adriatico, Appennino emiliano, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Campania, meridionali sulla Sicilia e regioni ioniche. - mari: agitati o molto agitati i bacini occidentali, molto mossi tutti gli altri mari. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, 9 febbraio: allerta arancione sulla Sicilia, sui settori meridionali della Calabria e delle Marche allerta gialla sulla restante parte della Calabria e delle Marche, sulle zone meridionali del Lazio, sui versanti tirrenici della Campania, sui settori orientali della Sardegna e su Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionale sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

La Protezione civile, una grande risorsa dell'Italia solidale

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 09:51 A Madonna di Campiglio l'assessore Mellarini, della Provincia Autonoma di Trento, ha partecipato alla giornata conclusiva della settimana dedicata allo sport, sottolineando l'importanza della legge Braga, di prossima approvazione. La Protezione civile, con il suo sistema di uomini e competenze, è uno dei migliori simboli di un'Italia moderna e solidale, in grado di intervenire sui luoghi delle emergenze con rapidità ed efficacia. È questo il messaggio che arriva da Madonna di Campiglio (TN), dove il convegno dedicato alle prospettive future della Protezione civile ha concluso una settimana di incontri e gare del 14° Campionato italiano di sci, vinto dal Trentino. Al convegno ha preso parte, tra gli altri, anche l'assessore alla protezione civile della Provincia autonoma di Trento, Tiziano Mellarini, il quale si è soffermato sulla prossima approvazione della legge Braga, la prima dedicata al settore, e che rappresenta un punto di partenza verso un nuovo modello di Protezione civile italiana: "Ai nostri volontari dobbiamo delle risposte per permettere di esprimere al meglio il loro lavoro, il loro impegno e la loro generosità. La legge Braga - ha esordito Mellarini - è un punto di partenza e non di arrivo, un'occasione straordinaria perché offre la opportunità alla Protezione civile di fare sistema, passando attraverso la valorizzazione dei territori. La Protezione civile trentina - ha concluso - è un riferimento in Italia perché ha nei volontari e nell'organizzazione due punti di forza, ma è una realtà che basa le proprie fondamenta su due valori autentici e riconosciuti: senso civico e responsabilità". Secondo Mellarini si tratta di valori che non possono essere "indossati all'occorrenza" ma che devono far parte del percorso della vita di una persona, a partire dalla scuola: "Dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi il rispetto per la cosa pubblica e il valore dell'impegno e della solidarietà". "La legge Braga è una legge importante. Da parte nostra è stata più volte sottolineata la necessità di coinvolgere nella gestione della Protezione civile le realtà locali, quali Regioni, Province e Comuni. Una volta approvata, avremo l'opportunità di rafforzare questi aspetti grazie ai decreti attuativi e su questo ci sarà impegno forte da parte delle Regioni e di tutte le componenti che fanno parte della Protezione civile nazionale". Mellarini ha sostenuto che della Protezione civile italiana debba far parte anche la rete dei professionisti: "Vi sono aspetti importanti, quali la pianificazione territoriale, che devono entrare a far parte degli ambiti della Protezione civile, la quale non può essere identificata solo per le emergenze e gli interventi post calamità. Prevenzione e programmazione devono far parte del nostro agire e per questo servono le competenze di ingegneri, architetti e geologi". Su un tema Mellarini ha insistito a lungo e ha chiuso il suo intervento: "Dobbiamo fare sistema, lavorare tutti insieme con un assetto sì nazionale ma in grado di garantire autonomia operativa ai territori". Il convegno ha visto gli interventi, tra gli altri, di Stefano De Vigili, dirigente del Dipartimento della Protezione civile trentina, a cui spetta il coordinamento nazionale; Roberto Giarola, dirigente nazionale della Protezione civile; Gianpaolo Bottacin, assessore all'ambiente e protezione civile della Regione Veneto; e di Giorgio Debiasi, presidente della Nuvola del Trentino, autore di un intervento molto applaudito dal pubblico. La serata di Madonna di Campiglio si è chiusa con le premiazioni del 14° Campionato italiano della Protezione civile che, nella classifica generale per Regioni, ha visto la vittoria del Trentino, davanti a Lombardia, Toscana e Friuli Venezia Giulia.

Solidarietà?: nascer? ad Amatrice il primo centro di aggregazione sociale, ricreativo ed enogastronomico

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 09:46 Grazie ad un accordo di collaborazione tra l'Associazione "Io ci sono Onlus" e la Croce Rossa Italiana, verrà realizzato ad Amatrice un primo centro polifunzionale, che avrà anche con spazi ludico ricreativi e di ristoro enogastronomici. Altri due verranno costruiti ad Accumoli-Arquata. Il progetto è stato presentato ieri sera al festival di Sanremo. Un centro di aggregazione sociale con spazi ludico ricreativi e di ristoro enogastronomici, ma anche un punto di riferimento per la formazione e per l'assistenza socio-sanitaria. Avrà queste caratteristiche il centro polifunzionale di Amatrice che, da ieri grazie all'accordo siglato dall'Associazione Io Ci Sono Onlus e dalla Croce Rossa Italiana, diventa sempre più concreto. Il progetto è stato presentato ieri sera al Festival di Sanremo da Raoul Bova, ideatore e promotore di quest'iniziativa volta a restituire degli spazi di aggregazione, al momento negati, alle comunità colpite dal terremoto lo scorso anno. "Orgoglioso di essere italiano - dichiara Raoul Bova - subito dopo la tragedia mi sono chiesto come potevo dare una mano per poter aiutare la gente colpita dal terremoto. Così, come ha fatto tutta l'Italia, in veste di semplice cittadino che si sente in dovere di aiutare per ricostruire, abbiamo cercato di essere efficaci, in tempi relativamente brevi. Mi sono ritrovato con i miei amici di sempre, anche con alcuni che vivono accanto ai luoghi colpiti, e abbiamo dato immediatamente vita all'Associazione Io Ci Sono Onlus. Abbiamo incontrato poi Francesco Rocca, il Presidente della Croce Rossa Italiana, Fabrizio Curcio - Capo del Dipartimento di Protezione Civile, Gianluca Pecchini, Dg della Nazionale Italiana Cantanti e i Sindaci di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli. Abbiamo raccolto subito la loro disponibilità e abbiamo organizzato il primo grande evento per iniziare il percorso per la costruzione di tre centri polifunzionali da donare alle tre A (Amatrice-Accumoli-Arquata), rase al suolo dal sisma". Il sold out della partita Nazionale cantanti e attori contro la squadra della Protezione Civile, giocata a Rieti il 4 ottobre scorso, ha permesso di raccogliere oltre 120.000 euro, grazie anche ad alcuni contributi di grande prestigio, come l'omaggio alle vittime di Andrea Bocelli e Raoul Bova. Da quel giorno è partita una "gara" di solidarietà con donazioni di privati, aziende e eventi collaterali. Oggi, grazie alla firma dell'accordo di collaborazione tra Croce Rossa Italiana e Associazione Io Ci Sono Onlus per la realizzazione del Centro Polifunzionale di Amatrice, si aggiunge un importante tassello affinché il sogno, di restituire alle popolazioni colpite una vita normale, diventi realtà. "La firma dell'accordo di collaborazione - ha dichiarato l'Avvocato Nicoletta Carotti presidente dell'Associazione Io Ci Sono - segna un momento fondamentale. I nostri ringraziamenti vanno alla Croce Rossa Italiana, alla Protezione Civile, alla Nazionale Italiana Cantanti, alle Amministrazioni e, naturalmente, a tutti quanti hanno finora contribuito con straordinaria generosità al Progetto". Soddisfatto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha detto: "Prende il via con la firma dell'accordo tra la Croce Rossa Italiana e l'associazione Io ci sono un progetto sul quale abbiamo creduto fin dal primo momento e che darà concretezza all'esigenza primaria di questo territorio ovvero l'aggregazione tra le persone. Il centro polifunzionale sarà inoltre un'opera destinata a rimanere nel tempo. Un ringraziamento particolare a Francesco Rocca, all'amico Raoul Bova e a Riccardo Milani che si è speso per questa iniziativa". Dello stesso avviso il Presidente CRI Francesco Rocca ha ribadito: "Fin da subito abbiamo espresso la necessità di avviare un percorso di ricostruzione partecipata che coinvolgesse le Istituzioni e le persone. Imporre la cattedrale nel deserto è dannoso per la collettività e soprattutto poco sostenibile nel medio e nel lungo periodo. Per questo motivo abbiamo invece appoggiato il progetto dell'Associazione Io Ci Sono che, non solo nasce da una condivisione di intenti, ma si preoccupa di dare risposte ai bisogni di una comunità, nel condividere luoghi, percorsi e nell'essere sempre più resiliente. Un centro polifunzionale, che abbia in sé spazi di condivisione, poliambulatori, aule di formazione sulla prevenzione, sale cinema e un centro di informazione per la popolazione, è senza dubbio l'opzione migliore per far rinascere un territorio". fonte: Croce Rossa Italiana ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione

"PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

- Terremoto: in salvo i dipinti attribuiti a Vincenzo Pagani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: in salvo i dipinti attribuiti a Vincenzo Pagani
I vigili del fuoco hanno portato in salvo dalla frazione terremotata di Porchia, a Montalto Marche (Ascoli Piceno), importanti dipinti attribuiti a Vincenzo Pagani dalla Chiesa di Santa Lucia.
A cura di Antonella Petris
8 febbraio 2017 - 13:30
[chiesa-di-San-Salvatore-a-Campi-di-Norcia-4-640x427]
La Presse/Mario Sabatini
I vigili del fuoco hanno portato in salvo dalla frazione terremotata di Porchia, a Montalto Marche (Ascoli Piceno), importanti dipinti attribuiti a Vincenzo Pagani dalla Chiesa di Santa Lucia.
L'edificio risale al XVI secolo ed era stato commissionato dalla famiglia di Papa Sisto V: i dipinti sono della stessa epoca. La chiesa aveva subito danni anche con i terremoti del 1943, 1950 e 1997, e l'operazione di recupero delle opere d'arte è stata molto delicata.

- Terremoto: profonda lesione sul campanile della Basilica di Norcia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: profonda lesione sul campanile della Basilica di Norcia"Il campanile della Basilica di San Benedetto, o almeno quello che ne resta, ha una profonda lesione e dobbiamo metterlo in sicurezza al più presto, così come la parte absidale" A cura di Antonella Petris 8 febbraio 2017 - 14:40 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-14-640x427] Mario Sabatini - La Presse Il campanile della Basilica di San Benedetto, o almeno quello che ne resta, ha una profonda lesione e dobbiamo metterlo in sicurezza al più presto, così come la parte absidale: lo riferisce all'ANSA Marica Mercalli, soprintendente per i Beni culturali e artistici dell'Umbria. I lavori potrebbero iniziare già la prossima settimana. Non appena riusciremo a liberare la parte centrale della Basilica dalle macerie, un'opera che sta andando avanti in maniera spedita e che sta permettendo di recuperare resti molto importanti come, ad esempio, frammenti di altari, ha spiegato Mercalli. Nella fase della ricostruzione ha aggiunto cercheremo di rimettere insieme le sue opere restaurate. Dalla selezione delle macerie gli esperti si attendono di recuperare anche due preziose tele che sappiamo essere collocate nella parte destra, spiega la soprintendente. I lavori di selezione sono affidati all'Istituto superiore per la conservazione e il restauro dei beni culturali, coadiuvati dai volontari degli Archeologi senza frontiere.

- Terremoti: il 20% dei Comuni non ha ancora un piano emergenza - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoti: il 20% dei Comuni non ha ancora un piano emergenza"Nonostante tutte le parole spese ogni volta che c'è un terremoto o un'alluvione, ben 1.577 Comuni su 7.954 (il 20%) non hanno ancora un piano di emergenza comunale" A cura di Antonella Petris 8 febbraio 2017 - 14:53 [terremoto-14-2-640x426] La Presse/Piero Cruciatti

Nonostante tutte le parole spese ogni volta che è un terremoto o un'alluvione, ben 1.577 Comuni su 7.954 (il 20%) non hanno ancora trasmesso alla Protezione civile un piano di emergenza comunale. In caso di calamità non avranno procedure definite né per mettere in salvo i propri abitanti, né per permettere alla Protezione civile e a chi deve intervenire di conoscere esattamente la situazione del luogo. Lo rivela il settimanale Oggi in un articolo in edicola domani. Dalla mappa spicca la completa assenza di piani trasmessi alla Protezione civile da parte della provincia di Bolzano (sembrerebbe più una questione di rivendicazione dell'autonomia che una totale assenza di strategie salvavita), spicca il fatto che le regioni ad alto rischio calamità sono quelle con meno piani di emergenza, rivela il periodico. La Campania, che ha il maggior numero di Comuni in Italia a rischio sismico e due zone ad alto rischio vulcanico, e il fanalino di coda: solo il 39% ha un piano. E inoltre un dato basato sulla fiducia, visto che la regione è l'unica che si è limitata a trasmettere solo il numero, non i singoli piani. La Sicilia è penultima segnala ancora Oggi con il 49% dei Comuni dotati di piano emergenza. In Calabria, dove tutto il territorio ha il rischio sismico più alto (1 e 2), solo il 54% delle amministrazioni possiede un piano. Tra le sorprese negative emergono anche il Lazio, con il 66%, e la Lombardia, la meno adeguata dell'Italia settentrionale, ferma al 78%.

- Terremoto, l'assessore delle Marche: "La priorità è la strada Valnerina" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, assessore delle Marche: La priorità è la strada Valnerina "Il problema principale è la riapertura della strada Valnerina. La situazione è catastrofica, la viabilità è da ripristinare nel più breve tempo possibile, e per questo stiamo sollecitando l'Anas" A cura di Antonella Petris 8 febbraio 2017 - 15:12 [valnerina-640x480] Il problema principale è la riapertura della strada Valnerina. La situazione è catastrofica, la viabilità è da ripristinare nel più breve tempo possibile, e per questo stiamo sollecitando l'Anas. Così l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti, interpellato dai giornalisti all'uscita di un incontro a Visso con il commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, e i sindaci della zona. Le altre priorità ha ricordato sono l'accelerazione dell'arrivo delle Sae, le casette, e capire come risanare i bilanci dei Comuni evacuati dei propri abitanti, come Visso, Castelsantangelo sul Nera e Ussita, che ora non hanno entrate.

- Terremoto e maltempo Centro Italia: 12.800 persone assistite, il 10 febbraio termina l'assistenza negli alberghi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto e maltempo Centro Italia: 12.800 persone assistite, il 10 febbraio termina l'assistenza negli alberghi. Circa 12.800 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il Centro Italia. A cura di Filomena Fotia 8 febbraio 2017 - 15:09 [terremoto-cittareale-640x220]. Sono scese a circa 12.800 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il Centro Italia il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017, a cui si sono sommate le forti nevicate. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione. Sono più di 9.900 le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive, di cui circa 3.100 sul proprio territorio e 6.800 circa lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno, in Umbria. Circa 700 persone trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali (MAPRE) e camper allestiti in questi mesi dalla Protezione Civile, mentre oltre 1.200 sono ospitati negli alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo. Sono circa 950 infine gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune e nei moduli e appartamenti realizzati. Degli oltre 6.500 assistiti nella regione Marche, oltre 1.800 si trovano in strutture ricettive locali e più di 3.500 negli alberghi della costa adriatica. Circa 400 persone trovano alloggio in container e camper, 120 nelle casette realizzate per terremoti del passato e poco meno di 600 sono ospitati presso strutture comunali. In Umbria degli oltre 2 mila assistiti, quasi 600 persone sono ospitate in strutture ricettive sul territorio e circa 930 negli alberghi individuati in altre aree della stessa regione e sul lago Trasimeno. Sono meno di 300 invece le persone alloggiate tra MAPRE, container e camper, 120 assistiti presso le casette realizzate in occasione di precedenti terremoti e circa 80 in strutture di accoglienza comunali. Per quanto riguarda i circa 700 cittadini del Lazio assistiti direttamente, quasi 400 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa, mentre poco più di 200 si trovano presso gli alloggi del piano CASE e MAP messi a disposizione in Abruzzo. Una trentina sono le persone alloggiate in camper. Nella Regione Abruzzo, infine, dei circa 3.600 assistiti oltre 600 si trovano presso strutture ricettive locali e poco meno di 2.000 negli alberghi sulla costa; circa 770 sono sistemati presso gli alloggi del piano CASE e MAP e altri 290 circa in strutture di accoglienza. Sono fissati al 10 febbraio, come indicato dalla circolare firmata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile nei giorni scorsi, i termini per il rientro di coloro che hanno scelto, per ragioni non legate al danneggiamento della propria abitazione, di usufruire della sistemazione negli alberghi delle quattro regioni colpite. La circolare individua sei ipotesi (ordinanza di sgombero, istanza pendente di sopralluogo di agibilità, inaccessibilità, danneggiamento da frana o valanga, permanente interruzione energia elettrica e impossibilità per il Comune di garantire servizi locali indispensabili) il cui accertamento e attestazione da parte dei Comuni consente la prosecuzione dell'ospitalità alberghiera. Per tutti gli altri casi diversi da quelli elencati nella circolare anche in seguito alla scossa di magnitudo 4.4 registrata in provincia di Macerata lo scorso 3 febbraio è stato fissato al 10 febbraio il termine ultimo per il rientro di tutti i nuclei familiari ospitati presso le strutture alberghiere. La circolare, e relative integrazioni, sono consultabili sul sito istituzionale del Dipartimento della Protezione Civile http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_new.wp?contentId=NEW62410

- Terremoto e maltempo, Enel: "Evento meteo eccezionale, il peggiore degli ultimi 100 anni"

- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto e maltempo, Enel: Evento meteo eccezionale, il peggiore degli ultimi 100 anni I guasti alla rete elettrica in Abruzzo e in parte delle Marche nei giorni di gennaio funestati dal maltempo e da svariate scosse sismiche sono da ricondurre alla "eccezionalità dell'evento meteo" A cura di Antonella Petris 8 febbraio 2017 - 15:27 [Neve-Abruzzo-Majella] I guasti alla rete elettrica in Abruzzo e in parte delle Marche nei giorni di gennaio funestati dal maltempo e da svariate scosse sismiche sono da ricondurre alla eccezionalità dell'evento meteo: da 100 anni non si registrano precipitazioni di questa durata e intensità. Lo ha ribadito il responsabile di Enel Italia, Carlo Tamburi, durante un audizione alla commissione Industria del Senato. Tamburi ha anche detto che nella regione sono cadute 20 milioni di tonnellate di neve, con un metro di altezza di media. Si tratta del 30% in più sulle medie degli ultimi 15 anni. Le operazioni di ripristino della rete, oltre che dallo stesso maltempo, sono state ostacolate anche dalle scosse di terremoto, quattro sopra i 5 gradi della scala Richter e 99 sopra i 3: questo ha creato un problema nell'organizzazione dei lavori. I dirigenti dell'Enel, nel corso dell'audizione hanno ribadito che il problema fondamentale è stato quello relativo ai manicotti di ghiaccio di svariati cm che si sono creati sui conduttori, con carichi meccanici particolarmente rilevanti. Questo può provocare la rottura del conduttore o il cedimento del traliccio in testa.

- Terremoto, la Regione Lazio: pagate le prime indennità - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Regione Lazio: pagate le prime indennità
Via libera al pagamento delle indennità una tantum a favore dei lavoratori autonomi interessati dal sisma del 24 agosto scorso. Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio a cura di Antonella Petris. 8 febbraio 2017 - 16:17 [L'orologio del campanile di Amatrice fermato dal sisma - 2-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri
Via libera al pagamento delle indennità una tantum a favore dei lavoratori autonomi interessati dal sisma del 24 agosto scorso. Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio. Dopo aver sostenuto con risorse regionali il reddito dei lavoratori dipendenti che prosegue la nota a causa del sisma hanno dovuto interrompere la loro prestazione di lavoro, oggi la Regione Lazio, prima regione, autorizza il pagamento del contributo di cinquemila euro a 98 lavoratori autonomi che hanno presentato la domanda. La misura è finanziata con la Legge n. 229 del 15 Dicembre del 2016 e coinvolge, nell'erogazione delle indennità, le 4 regioni interessate dal sisma di agosto. Per ora spiega l'assessore al Lavoro, Pari opportunità e Personale del Lazio Lucia Valente abbiamo accolto 98 richieste di contributo ma altre siamo pronti a riceverle e sostenerle. Per l'invio delle domande, la Regione Lazio ha predisposto, nella sezione del sito www.ricostruzione.lazio.it, una pagina dedicata. Gli stessi moduli possono essere scaricati dal link http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=modulistica. Attivo, infine, l'indirizzo di posta elettronica dedicato al sostegno al reddito sostegnoalreddito@regione.lazio.it.

- Terremoto, Marche: Toscana e Umbria donano 110 quintali di fieno - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marche: Toscana e Umbria donano 110 quintali di fieno I carabinieri forestali di Toscana e Umbria hanno trasportato con due autocarri consegnato 110 quintali di mangimi ad alcune aziende zootecniche delle Marche. A cura di Antonella Petris 8 febbraio 2017 - 16:11 [fieno-640x480] I carabinieri forestali degli Uffici territoriali Carabinieri per la Biodiversità di Pieve Santo Stefano (Arezzo) ed Assisi (Perugia), hanno trasportato con due autocarri e consegnato 110 quintali di mangimi ad alcune aziende zootecniche dei comuni di Visso, Pieve Torina, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, in grave difficoltà a seguito del sisma e delle abbondanti nevicate che hanno interessato l'alto Maceratese. L'iniziativa, scaturita da un interessamento della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile della Provincia di Arezzo, che coordina tutte le associazioni di volontariato al livello provinciale, ha anche visto la collaborazione di numerose aziende agricole del Casentino che hanno offerto il loro fieno. L'operazione è stata organizzata contattando le associazioni degli allevatori dell'area del Visso, e l'amministrazione comunale di Visso, alla quale sono stati consegnati i mangimi ed il fieno che poi saranno assegnati alle aziende.

- Terremoto, Enel: "Rete ripristinata, situazione sotto controllo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Enel: Rete ripristinata, situazione sotto controllo "Di fatto la situazione è sotto controllo, di fatto c'è il ripristino dellarete": lo ha dichiarato Gianluigi Fioriti, a capo di e-distribuzione (Enel), parlando dei guasti in Abruzzo e Marche. A cura di Antonella Petris. 8 febbraio 2017 - 16:35 [emergenza-neve-abruzzo-rigopiano-soccorritori-penne-16-640x427] La Presse/Mario Sabatini. Di fatto la situazione è sotto controllo, di fatto è il ripristino dellarete. Lo ha dichiarato Gianluigi Fioriti, a capo di e-distribuzione (Enel), parlando dei guasti in Abruzzo e Marche nel corso di un audizione alla commissione Industria del Senato. Ad oggi ha aggiunto sono ancora installati circa 40 gruppi elettrogeni, contro gli oltre 1.000 dispiegati in campo per fronteggiare emergenza. Per affrontare emergenza, Enel ha impiegato 500 mezzi di trasporto e predisposti oltre 11 mila pernottamenti per il solo personale di e-distribuzione.

- Allerta della Protezione Civile: sulle Marche pioggia in arrivo, possibili smottamenti e dissesti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta della Protezione Civile: sulle Marche pioggia in arrivo, possibili smottamenti e dissesti. Pioggia in arrivo sulle Marche con la possibilità di smottamenti e dissesti a causa della saturazione dei terreni dovuta alle precipitazioni dei giorni scorsi. A cura di Antonella Petris 8 febbraio 2017 - 16:48 [pioggia-maltempo-640x406]. Pioggia in arrivo sulle Marche con la possibilità di smottamenti e dissesti a causa della saturazione dei terreni dovuta alle precipitazioni dei giorni scorsi. È indicazione di un avviso di condizioni meteo avverse e di un avviso di criticità idrogeologica, diramati dal Centro funzionale della Protezione civile regionale, valido dalle 12 di domani alle 12 di venerdì 10 febbraio. Le piogge saranno diffuse e risulteranno più insistenti nella zona collinare e montana centro-meridionale con cumulate moderate e localmente elevate. La criticità idrogeologica e idraulica è moderata (il livello inferiore alla criticità elevata) per le zone della costa e dell'entroterra delle province di Macerata, Fermo, Ascoli Piceno, ordinaria per costa e entroterra delle province di Ancona e Pesaro Urbino.

- Allerta Meteo, FOCUS sui forti temporali di Giovedì 9 Febbraio: alto rischio grandine in Calabria e Sicilia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, FOCUS sui forti temporali di Giovedì 9 Febbraio: alto rischio grandine in Calabria e Sicilia
Allerta Meteo, domani in Calabria e Sicilia forti temporali con tanta grandine
A cura di Ugo Notaro 8 febbraio 2017 - 16:43 [grandine-abruzzo]
Allerta Meteo La fase di maltempo che interesserà il Meridione nella giornata di domani 9 e dopodomani 10 vedrà nelle precipitazioni sicuramente uno degli aspetti più delicati. Il Bollettino di protezione Civile pubblicato oggi pomeriggio, evidenzia a chiare lettere che gli apporti previsti sui settori meridionali e jonici di Sicilia e Calabria avranno apporti che potranno registrare livelli elevati. Ma non è l'unico aspetto quello delle entità dei fenomeni precipitativi da considerare. Già nella prima parte della giornata di domani i fenomeni che interesseranno la Sicilia Meridionale, agrigentino ed il siracusano, avranno caratteri temporalesco e, soprattutto, grandigeno. Attenzione alla Grandine quindi che potrebbe manifestarsi già nelle prime ore della mattinata su queste aree. La grandine accompagnerà la risalita dei fenomeni lungo la fascia orientale siciliana, catanese e messinese saranno altre aree che, sia pure a tratti, potranno vedere una tipologia di precipitazione grandigena anche essi in mattinata. Il basso reggino dovrà fare i conti con pioggia dagli apporti elevati, ma anche con temporali e locali grandinate, solo qualche ora più tardi. Nel corso del pomeriggio del 9, non si salveranno dal rischio grandine neppure il crotonese ed il catanzarese, dal pomeriggio fino alla serata. Attenzione quindi, perché la pioggia con accumuli elevati crea non pochi problemi, ma la grandine, lì dove si manifesterà, potrebbe determinare ulteriori pesanti aggravii. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Emergenza frane in Abruzzo: a rischio la fascia pedemontana del Gran Sasso - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Emergenza frane in Abruzzo: a rischio la fascia pedemontana del Gran Sasso
Dopo il Maltempo in Abruzzo è emergenza frane: l'area più a rischio "è la fascia pedemontana del Gran Sasso pescarese e teramano, per via delle caratteristiche del terreno"
A cura di Antonella Petris 8 febbraio 2017 - 16:58 [frana-taleggio-640x255]
Dopo il Maltempo in Abruzzo è emergenza frane. Se smottamenti si registrano su tutto il territorio, area più a rischio è la fascia pedemontana del Gran Sasso pescarese e teramano, per via delle caratteristiche del terreno, come spiega il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale con delega alla Protezione civile Mario Mazzocca. Le situazioni più critiche a Villa Celiera (Pescara) e Castiglione Messer Raimondo (Teramo) dove sono in atto due movimenti franosi imponenti, con conseguente ordinanza di sgombero di alcune abitazioni. Le zone più a rischio sono proprio quelle in cui si stanno verificando le due frane cioè area Vestina, nel Pescara, e la Valle del Fino, nel Teramo. A Penne, a causa di una frana, sono rimaste senz'acqua le contrade Villa Degna e Collemaggio, oltre alla località Piane di Castiglione Messer Raimondo; i tecnici dell'Aca sono al lavoro. La tanta neve caduta nelle scorse settimane dice Mazzocca che oggi ha effettuato un sopralluogo a Villa Celiera sciogliendo e i terreni sono saturi. Si crea quindi un effetto scioglimento. C'è la massima attenzione e stiamo monitorando costantemente l'evolversi dei fenomeni.

- Allerta Meteo, pesantissimo avviso della protezione civile: allarme arancione al Sud, "vite umane a rischio" [MAPPE] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, pesantissimo avviso della protezione civile: allarme arancione al Sud, vite umane a rischio [MAPPE] Allerta Meteo, bollettino di avviso della protezione civile molto pesante per domani al Sud: allarme arancione, significa "vite umane a rischio" A cura di Filomena Fotia 8 febbraio 2017 - 17:12 [allerta-meteo-protezione-civile-640x320] Allerta Meteo Una perturbazione di origine atlantica determinerà nelle prossime ore una fase di maltempo con precipitazioni, anche temporalesche, eventi forti che interesseranno gran parte delle regioni centro-meridionali del nostro Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio temporale, dalla serata di oggi, sulla Sicilia e dalle prime ore di domani su Calabria, Campania, Basilicata e Puglia e successivamente su Marche, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti forti, con locali rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali sulla Campania e dai quadranti meridionali su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, 9 febbraio, allerta arancione sulla Sicilia, sui settori meridionali della Calabria e delle Marche e allerta gialla sulla restante parte della Calabria e delle Marche, sulle zone meridionali del Lazio, sui versanti tirrenici della Campania, sui settori orientali della Sardegna e su Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

allerta meteo protezione civile

Nel linguaggio tecnico, che cosa significa allarme arancione? Come abbiamo già più volte ribadito in passato, è un livello di allarme particolarmente elevato a cui è opportuno prestare ogni tipo di attenzione. Lo stesso livello di allarme, infatti, era stato lanciato per le alluvioni che lo scorso autunno hanno devastato, in occasioni diverse, prima Benevento, poi Taranto e infine Catania, provocando anche vittime. La perdita di vite umane è proprio uno dei rischi previsti dal livello di allarme arancione, che si lancia per fenomeni meteorologici diffusi, intensi e/o persistenti. Lo scenario evento geologico arancione, infatti, prevede: Possibili cadute massi in più punti del territorio. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Lo scenario evento idrologico arancione, prevede: Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite

di vite umane. Qui la tabella con gli scenari di rischio abbinati ai colori della protezione civile: criticità arancione significa pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

IL BOLLETTINO PER OGGI, MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO: 8 febbraio Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Piemonte occidentale e meridionale, settori costieri della Toscana meridionale e su Sicilia occidentale e meridionale con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, resti di Piemonte e Sicilia, su Liguria, zone interne della Toscana meridionale, settori costieri del Lazio e della Campania centro-settentrionale, su Calabria meridionale e settori appenninici di Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra dei 500-700 su sui settori alpini occidentali, con confinamenti fino ai 300-500 sui settori meridionali piemontesi, con apporti al suolo da deboli a moderati, specie sul Piemonte meridionale. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile calo al Nord e sulla Sardegna. Venti: tendenti a forti settentrionali con rinforzi di burrasca sulla Liguria centro-occidentale; tendenti a forti nord-orientali sulle regioni dell'alto Adriatico, sull'Appennino emiliano, su Marche, Umbria, Toscana ed alto Lazio; localmente forti con rotazione antioraria sulla Sardegna, meridionali su Calabria e zone costiere della Campania. Mari: agitati il Mare ed il Canale di Sardegna, molto mossi il Mar Ligure ed il Tirreno centro-settentrionale e dalla sera-notte il Tirreno meridionale.

IL BOLLETTINO PER DOMANI, GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO: 9 febbraio Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia orientale e meridionale e sulla Calabria meridionale e centrale ionica, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna orientale, resto di Sicilia e Calabria, Puglia meridionale, Basilicata, Campania meridionale e su Marche meridionali ed occidentali, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Sud peninsulare e della Sardegna, su Abruzzo, Molise, Lazio meridionale e restanti zone delle Marche con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Lazio, su Umbria, Toscana meridionale, Liguria centro-occidentale, Valle Aosta e settori occidentali e meridionali del Piemonte, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra dei 600-800 su Piemonte, Valle Aosta ed Appennino settentrionale, con confinamenti fino ai 300-400 sui settori meridionali piemontesi e apporti al suolo deboli o localmente moderati; al di sopra dei 1200-1400 su Abruzzo e Molise e apporti al suolo deboli o localmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento le minime sulle regioni centrali peninsulari ed al Sud. Venti: da forti a burrasca settentrionali su Sardegna e Liguria; forti con rinforzi di burrasca: orientali sulle regioni dell'alto Adriatico, Appennino emiliano, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Campania, meridionali sulla Sicilia e regioni ioniche. Mari: agitati o molto agitati i bacini occidentali, molto mossi tutti gli altri mari.

IL BOLLETTINO PER DOPO DOMANI, VENERDÌ 10 FEBBRAIO: 10 febbraio Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-meridionale, Basilicata, Calabria centro-settentrionale, Marche, settori alpini della Lombardia e del Veneto, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna orientale, Sicilia centro-orientale, resto di Calabria e Puglia, su Abruzzo, Molise, settori orientali di Lazio ed Umbria e resto del Nord, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Nevicate: fino in pianura al Nord con apporti al suolo da deboli a moderati, abbondanti sulle Alpi; quota neve in risalita durante la giornata. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento le massime al Centro-Sud. Venti: forti con rinforzi di burrasca meridionali su Puglia e Basilicata; localmente forti orientali o settentrionali sulle regioni dell'alto Adriatico, Appennino emiliano, Liguria, Toscana e Sardegna. Mari: agitati lo Ionio ed il Mar Ligure, molto mossi gli altri mari, con moto ondoso in attenuazione.

- Coldiretti, allerta meteo nelle regioni del gelo e del terremoto: stimati 400 milioni di danni all'agricoltura - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Coldiretti, allerta meteo nelle regioni del gelo e del terremoto: stimati 400 milioni di danni all'agricoltura. È l'allarme della Coldiretti in riferimento all'allerta del dipartimento della protezione civile per condizioni meteo avverse. A cura di Monica Sangermano. 8 febbraio 2017 - 19:26 [Catania-allerta-meteo-allagamenti-e-mezzi-bloccati-in-varie-parti-della-città] La Presse/Andrea Di Grazia. L'allerta meteo si abbatte su campagne già pesantemente colpite da precipitazioni violente, neve, gelo e vento che hanno distrutto le coltivazioni e provocato frane e smottamenti con almeno 400 milioni di danni stimati. È l'allarme della Coldiretti in riferimento all'allerta del dipartimento della protezione civile per condizioni meteo avverse che prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Molise ma anche su Abruzzo e Marche ferite dal terremoto.

- Terremoto: sulle stalle la Regione Marche attende gli esiti delle indagini - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Terremoto: sulle stalle la Regione Marche attende gli esiti delle indaginiDopo l'apertura di una commissione d'inchiesta, la Regione Marche ha individuato le cause dell'inefficienza e dei ritardi nell'ultimazione delle stalleA cura di Monia Sangermano8 febbraio 2017 - 19:38[crollo-stalla-640x480]Dopo apertura, i giorni scorsi, di una commissioneinchiesta, la Regione Marche ha individuato le cause dell'inefficienza e dei ritardi occorsi nell'ultimazione delle stalle, la cui realizzazione era stata affidata all'impresa selezionata dalla Regione Lazio. Inefficienza e ritardi che hanno portato la Regione Marche a risolvere il contratto con la ditta. La Regione Marche resta in attesa degli esiti degli accertamenti e delle indagini in corso di svolgimento da parte dell'autorità giudiziaria. Per accelerare e abbreviare al massimo i tempi per ultimazione di ulteriori circa duecento stalle, rispetto alle 50 già realizzate, la Regione ha individuato soluzioni, con piena garanzia, previo interpello di un'impresa diversa dalla prima (dovrebbe essere la seconda classificata nella gara di appalto, ndr), che le nuove installazioni non presenteranno più i difetti contestati dall'ente, anche in via giudiziaria, all'impresa uscente.

- Terremoto: dalla Toscana modulo farmacia nelle zone colpite - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: dalla Toscana modulo farmacia nelle zone colpite L'iniziativa Toscana si colloca tra le attività del progetto Pass, il trasferimento di Postazioni assistenziali socio sanitarie, in attuazione del piano nazionale di Protezione Civile. A cura di Monia Sangermano 8 febbraio 2017 - 19:52 [amatrice] Taglio del nastro, a Scandicci (Firenze), per l'inaugurazione e la partenza del modulo farmacia destinato alle zone terremotate del Centro Italia. L'iniziativa Toscana si colloca tra le attività del progetto Pass, il trasferimento di Postazioni assistenziali socio sanitarie, in attuazione del piano nazionale di Protezione Civile. A seguito degli ultimi eventi catastrofici spiega Piero Paolini, referente regionale sanitario per le grandi emergenze, le vere strutture campali nei territori terremotati sono proprio i Pass e in particolare, il modulo farmacia va ad arricchire la già ampia dotazione Toscana. Il presidente del Comitato Regionale della Croce Rossa, Francesco Caponi, precisa che la struttura del progetto così concepita rappresenta una novità nel panorama italiano: Sono strutture modulari che possono essere utilizzate solo in parte o nella loro completezza e si prestano ad un aiuto successivo per le popolazioni colpite da calamità. L'innovativa progettualità ha trovato concreta attuazione e il sostegno di Molteni Farmaceutici oggi la sede storica di Scandicci (Firenze) ha ospitato, infatti, l'inaugurazione del modulo che ha visto la sentita partecipazione di tutti i rappresentanti coinvolti nel progetto, compresi i volontari. La nuova postazione farmacia sarà trasferita a breve per colmare quella che, a oggi, rimane una delle necessità più urgenti nei programmi di ricostruzione.

- Terremoto: il sindaco di Amatrice a Sanremo a cena con la Nazionale Cantanti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: il sindaco di Amatrice a Sanremo a cena con la Nazionale Cantanti Arriva il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, a Sanremo, dove è in corso il festival, che molto spazio dedica agli appelli per la raccolta fondi per i terremotati. A cura di Monia Sangermano 8 febbraio 2017 - 22:33 [Presentazione-del-nuovo-Liceo-scientifico-ad-indirizzo-sportivo-e-internazionale-di-Amatri] La Presse/Vincenzo Livieri Arriva il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, a Sanremo, dove è in corso il festival, che molto spazio dedica agli appelli per la raccolta fondi per i terremotati e che ieri ha accolto sul palco una rappresentanza dei soccorritori che hanno dato il loro contributo con il loro impegno, gli eroi di tutti i giorni. Stasera il primo cittadino del Comune del Lazio, in provincia di Rieti, distrutto dal sisma, è alla cena solidale organizzata da Basketartisti e Nazionale Cantanti all'hotel Royal di Sanremo. 100x100 Amatrice La musica non spegne i riflettori: questo il nome dell'evento, dedicato alle zone terremotate del centro Italia e che ha sala ospitalità da domani giovedì 9 a domenica 12 febbraio all'interno dell'hotel sanremese. Alla cena charity partecipano circa 100 persone tra le quali Massimo Giletti e Luca Barbarossa. Gino Latino, in rappresentanza della nazionale cantanti, ha curato il Remix musicale di brani anni 70/80/90 a tema luce perché i riflettori siano sempre su Amatrice e sulle zone terremotate del centro Italia.

Chiusa per frana `Variante di Teramo` - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 8 FEB - Strada statale 80var "Variante di Teramo"provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni tra lo svincolo di TeramoCentro e la rotatoria di innesto sulla SS80 "del Gran Sasso d'Italia", a causadi un movimento franoso che ha coinvolto un muro di sostegno laterale allacarreggiata. Lo rende noto l'Anas aggiungendo che il movimento franoso ha lesionato una paratia a monte della carreggiata. Nel tratto in questione "la strada corre in viadotto e parte della paratiaha collassato sullo stesso, appoggiandosi alle relative strutture". I tecniciAnas sono sul posto per valutare le azioni necessarie per il ripristino dellatransitabilità. Nel frattempo il traffico è deviato sulla strada statale 80 con indicazionisul posto.

Sisma, in salvo dipinti Vincenzo Pagani - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 8 FEB - I vigili del fuoco hanno portato in salvo dalla frazione terremotata di Porchia, a Montalto Marche (Ascoli Piceno), importanti dipinti attribuiti a Vincenzo Pagani dalla Chiesa di Santa Lucia. L'edificio risale al XVI secolo ed era stato commissionato dalla famiglia di Papa Sisto V: i dipinti sono della stessa epoca. La chiesa aveva subito danni anche con i terremoti del 1943, 1950 e 1997, e l'operazione di recupero delle opere d'arte è stata molto delicata.

Curcio e Errani per Municipio Visso - Marche

[Redazione]

(ANSA) - VISSO (MACERATA), 8 FEB - "Oltre 100 mila sopralluoghi svolti, più di 50 mila le scosse in questi mesi. Se avessimo dovuto scrivere un film dell'orrore, non avremmo potuto immaginare una sequenza così devastante". Così Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, parlando a margine dell'inaugurazione della nuova sede del Municipio di Visso, in località Palombare, primo comune fra quelli terremotati del Centro Italia ad avere una nuova struttura. "Ora sono due i problemi primari da risolvere - ha aggiunto Curcio -, lavoriamo per dare risposte immediate per i fabbisogni delle zone rosse e per la determinazione delle aree adatte in prossimità dei luoghi colpiti. Vogliamo che il Centro Italia viva". "Da oggi torniamo in condizione di lavorare - ha commentato il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini. Non si può ricostruire senza gli strumenti adatti e questa sede provvisoria è un primo passo. La ricostruzione deve partire dalle persone".

In Abruzzo dopo neve ? emergenza frane - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 8 FEB - Dopo il maltempo in Abruzzo è emergenza frane. Sismottamenti si registrano su tutto il territorio, l'area più a rischio "è la fascia pedemontana del Gran Sasso pescarese e teramano, per via delle caratteristiche del terreno", come spiega il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale con delega alla Protezione civile Mario Mazzocca. Le situazioni più critiche a Villa Celiera (Pescara) e Castiglione Messer Raimondo (Teramo) dove sono in atto due movimenti franosi imponenti, con conseguente ordinanza di sgombero di alcune abitazioni. Le zone più a rischio sono proprio quelle in cui si stanno verificando le due frane cioè l'area Vestina, nel Pescara, e la Valle del Fino, nel Teramo. A Penne, a causa di una frana, sono rimaste senz'acqua le contrade Villa Degna e Collemaggio, oltre alla località Piane di Castiglione Messer Raimondo; i tecnici dell'Aca sono all'opera.

Pioggia in arrivo, smottamenti e dissesti - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 8 FEB - Pioggia in arrivo sulle Marche con la possibilità di smottamenti e dissesti a causa della saturazione dei terreni dovuta alle precipitazioni dei giorni scorsi. E' l'indicazione di un avviso di condizione meteorologica avverse e di un avviso di criticità idrogeologica, diramati dal Centrofunzionale della Protezione civile regionale, valido dalle 12 di domani alle 12 di venerdì 10 febbraio. Le piogge saranno diffuse, anche a carattere di rovescio, più insistenti nella zona collinare e montana centro-meridionale con cumulate moderate e localmente elevate. La criticità idrogeologica e idraulica è moderata (il livello inferiore alla criticità elevata) per le zone della costa e dell'entroterra delle province di Macerata, Fermo, Ascoli Piceno, ordinaria per costa ed entroterra delle province di Ancona e Pesaro Urbino.

Toscana, Rete professionisti contesta legge edifici abbandonati

[Redazione]

pubblicato il 08/feb/2017 12:28 "Buona negli intenti" ma "discutibili alcuni criteri" facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Firenze, 8 feb. (askanews) - Una legge "buona negli intenti" quella varata dalla Regione Toscana per il recupero degli edifici abbandonati delle aree rurali. Ma con un approccio parziale al tema del recupero del patrimonio edilizio rurale e alcuni discutibili criteri che di fatto tagliano fuori dal provvedimento la maggior parte delle strutture, rendendolo applicabile solo a pochi casi. Muove da queste premesse la richiesta della Rete toscana delle professioni tecniche e scientifiche di rivedere le "Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale. Modifiche alla legge regionale 10 novembre 2014, n.65 (Norme per il governo del territorio)" approvate pochi giorni fa dal Consiglio regionale della Toscana. Secondo i professionisti, occorre un approccio più approfondito sul tema orientato ad abbattere il costo occulto di iter autorizzativi lunghi e contraddittori, a superare gli ingenti oneri urbanistici che gravano sul recupero degli edifici e a stimolare, con forme di sovvenzionamento, gli interventi che incidano positivamente su rischio sismico e idrogeologico, efficienza energetica e rispetto delle risorse ambientali. "Chiediamo pertanto - dicono - che si apra il confronto per l'adozione di provvedimenti che affrontino il tema nella sua interezza e che siano caratterizzati da una strategia di sostenibilità nel medio e lungo periodo". La Rete Toscana delle Professioni Tecniche è una Associazione senza scopo di lucro che riunisce tutte le Professioni Tecniche Ordinarie della Regione Toscana e in particolare: Agronomi e Forestali, Architetti, Chimici, Geologi, Geometri, Ingegneri, Periti Industriali, Periti Agrari.

Banca popolare di Bari invia in Abruzzo 1.000 coperte e container

[Redazione]

pubblicato il 08/feb/2017 16:33Mazzocca: un ringraziamento per solidarietà a nostri concittadinifacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailPescara, 8 feb. (askanews) - La Banca Popolare di Bari ha voluto essere vicinaall'Abruzzo in questa ultima emergenza maltempo e terremoto: i verticidell'istituto bancario hanno inviato in Abruzzo 1000 coperte e 1000 lenzuola(ditta Logica s.r.l.), un container di prodotti per l'igiene (ditta TG ProgidaTraversa 2 s.r.l.), due Gruppi Elettrogeni (ditta Tecno Gen). Già in passato laBanca popolare di Bari, in occasione degli eventi sismici che si sono succedutidal 24 agosto in poi, aveva donato alla Regione Abruzzo un camper ed un pulminoa nove posti. "Un ringraziamento al direttore generale Gianluca Jacobini, daestendere a tutto il Gruppo ed in particolare ai collaboratori che in piùoccasioni sono venuti personalmente a rappresentare la loro vicinanza ai nostriconcittadini", è stato rivolto dal sottosegretario alla presidenza con delegaalla Protezione civile, della Regione Abruzzo Mario Mazzocca.

Temporalì e venti forti in arrivo su regioni del centro-sud

[Redazione]

Roma, 8 feb. (askanews) - Temporalì al centro-sud e allerta arancione su Marche, Calabria e Sicilia. Una perturbazione di origine atlantica determinerà nelle prossime ore una fase di maltempo con precipitazioni, anche temporalesche, e venti forti che interesseranno gran parte delle regioni centro-meridionali del nostro Paese. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, dalla serata di oggi, sulla Sicilia e dalle prime ore di domani su Calabria, Campania, Basilicata e Puglia e successivamente su Marche, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti forti, con locali rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali sulla Campania e dai quadranti meridionali su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, 9 febbraio, allerta arancione sulla Sicilia, sui settori meridionali della Calabria e delle Marche e allerta gialla sulla restante parte della Calabria e delle Marche, sulle zone meridionali del Lazio, sui versanti tirrenici della Campania, sui settori orientali della Sardegna e su Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata.

Maltempo: Enel, da 100 anni non nevicava così

[Redazione]

Roma, 8 feb. - 'Erano 100 anni che non si verificavano nevicate così' intense con 20 milioni di tonnellate di neve caduta in Abruzzo'. Lo ha detto il direttore Enel Italia, Carlo Tamburi, nel corso di un'audizione al Senato. Si è trattato, ha spiegato, 'del 30% in più' della media degli ultimi 15 anni, quattro volte la media degli ultimi 15 anni nella sola provincia di Pescara. Nelle Marche c'è stato un impatto nella parte meridionale sovrapposta al terremoto'..

Cresce del 18% in un anno la ricerca di assicurazioni sulla casa

[Redazione]

(Teleborsa) - Italiani sempre più attenti alla tutela dei propri beni, ancorati più se si tratta della casa, magari acquistata con tanti sacrifici e fatica. Dopo i drammatici fatti di Amatrice e i terremoti che hanno messo in ginocchio l'Italia centrale, gli italiani alzano l'asticella dell'attenzione. Nel 2016, infatti, la ricerca di coperture assicurative a tutela della casa è aumentata del 18% con un picco del 52% ad agosto (subito dopo, appunto, i fatti di Amatrice). I numeri arrivano da un'analisi compiuta da Facile.it su un campione di oltre 85.000 utenti. Occhio però, non sempre il danno causato dai terremoti è rimborsato dalle polizze. Quando si decide di sottoscrivere una polizza che tuteli la nostra abitazione - precisa Giordano Gala, Responsabile BU assicurazioni casa di Facile.it - bisogna fare molta attenzione. Le polizze sono di due tipi: uno è relativo ai beni contenuti nella casa, altro ai danni alla struttura. Il secondo è quello che contempla anche i problemi causati dagli eventi naturali, ma non tutti i contratti includono i danni da alluvione o terremoto e, anche se lo fanno, hanno sotto clausole specifiche - come quella che esclude dalla copertura gli edifici costruiti entro i 25 metri dai campanili delle chiese o quella che tutela lo stabile precedentemente danneggiato da un sisma solo e soltanto se è stato completamente ristrutturato. A dimostrare il maggiore interesse verso la tutela assicurativa della propria casa sono gli italiani con un'età compresa fra i 35 ed i 44 anni (39% del totale) e i residenti in Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Lazio ed Emilia Romagna, tutte regioni che nella loro storia più o meno recente hanno dovuto fare i conti con i danni causati da eventi naturali.

Chiusa per frana `Variante di Teramo`

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 8 FEB - Strada statale 80var "Variante di Teramo"provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni tra lo svincolo di TeramoCentro e la rotatoria di innesto sulla SS80 "del Gran Sasso d'Italia", a causadi un movimento franoso che ha coinvolto un muro di sostegno laterale allacarreggiata. Lo rende noto l'Anas aggiungendo che il movimento franoso ha lesionato una paratia a monte della carreggiata. Nel tratto in questione "lastrada corre in viadotto e parte della paratia ha collassato sullo stesso,appoggiandosi alle relative strutture". I tecnici Anas sono sul posto per valutare le azioni necessarie per il ripristino della transitabilità. Nel frattempo il traffico è deviato sulla strada statale 80 con indicazioni sul posto.8 febbraio 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

Pioggia in arrivo, smottamenti e dissesti

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 8 FEB - Pioggia in arrivo sulle Marche con la possibilità di smottamenti e dissesti a causa della saturazione dei terreni dovuta alle precipitazioni dei giorni scorsi. E' l'indicazione di un avviso di condizione meteorologica avverse e di un avviso di criticità idrogeologica, diramati dal Centrofunzionale della Protezione civile regionale, valido dalle 12 di domani alle 12 di venerdì 10 febbraio. Le piogge saranno diffuse, anche a carattere di rovescio, più insistenti nella zona collinare e montana centro-meridionale con cumuli moderati e localmente elevati. La criticità idrogeologica e idraulica è moderata (il livello inferiore alla criticità elevata) per le zone della costa e dell'entroterra delle province di Macerata, Fermo, Ascoli Piceno, ordinaria per la costa ed entroterra delle province di Ancona e Pesaro Urbino. 8 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frana un tratto di strada Scatta il divieto di transito

[Redazione]

VILLALAGO Frana a Villalago un tratto della strada comunale "Laccio lungo" e il sindaco Fernando Gatta chiude la via per ragioni di sicurezza. A causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi uno smottamento ha interessato ieri mattina la strada comunale nei pressi dell'incrocio con l'ex Statale 479 "Sannite" che collega Villalago all'abitato di Scanno. La frana fortunatamente non è di grandi dimensioni ma il primo cittadino ha ordinato il divieto di transito ai veicoli e ai pedoni, predisponendo un intervento di verifica per la salvaguardia dell'incolumità pubblica. Stamani sul posto gli operai comunali e i tecnici effettueranno un sopralluogo per capire se l'area può essere interessata da altri smottamenti. I problemi principali sono stati determinati dal cedimento del terreno di contenimento della scarpata adiacente la strada. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Scanno e il personale municipale per la gestione del traffico. (m.lav.) -tit_org-

Sede comunale, la sfida di Di Stefano: "Sarà all'autoparco, ecco perché"

[Redazione]

"Non capisco di cosa stiamo parlando; purtroppo, demagogia e populismo stanno ammazzando la società". Mette un poco di veleno in coda, l'assessore alla ricostruzione Pietro Di Stefano che, stamane, ha tenuto una lunga conferenza stampa per rispondere alle polemiche scatenate, in questi giorni, alla notizia della via libera al bando di concorso per la progettazione internazionale della sede comunale, all'ex Autoparco. Contrari commercianti e costruttori, contrari sindacati, contrario il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci e contraria persino la segreteria del Partito Democratico. "Stiamo testardamente seguendo le direttive del Piano di Ricostruzione, approvato dal Consiglio comunale nel febbraio 2012", spiega Di Stefano, senza alzare i toni ma in modo fermo. "Su quel documento, che nessuno pare aver letto, sono riportati i progetti strategici per la città che verrà: il Polo universitario all'ex San Salvatore, la riqualificazione di Piazza d'Armi, il progetto di restauro delle mura urbane, il disegno di Viale della Croce Rossa con il parco urbano a ridosso delle mura e un parcheggio da 400 posti collegato a piazza San Basilio, e, tra gli altri interventi, la sede comunale, all'ex Autoparco, in raccordo col polo direzionale del Tribunale". Col piano di ricostruzione approvato, la Cipe 185 del 2012 mise a disposizione 35 milioni di euro per la realizzazione del progetto, "coi fondi che sono disponibili dal marzo 2013 - ribadisce Di Stefano - e che ora rischiamo di perdere". Che poi, incalza l'assessore alla ricostruzione, "non è corretto parlare di sede unica: si tratterà, piuttosto, della sede destinata ai servizi, agli uffici con maggiore afflusso di utenza: in centro, invece, a Palazzo Margherita, resteranno gli uffici Istituzionali e, come avviene in altre capoluoghi, i settori Turismo e Cultura che più attengono alla vocazione del centro cittadino". Di Stefano chiarisce anche la definizione di centro storico, "che non esiste nella norma, se è vero che il vecchio Piano regolatore prevede una fascia A, quella propriamente storica, medievale, e una fascia più larga"; la dizione centro storico compare nel decreto 3 del Commissario alla ricostruzione, e "abbiamo voluto indicasse la città dentro le mura aggiungendo le così dette aree di frontiera, un 'cuscinotto' che guarda alle mura urbane: la zona dell'autoparco, dunque, e così viale della Croce Rossa". Insomma, la sede comunale dei servizi sorgerebbe in un'area di frontiera, affacciata sulle mura, in raccordo col polo direzionale del Tribunale, in una zona che ha un naturale accesso viario, dotata di parcheggi, e a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria che, nel frattempo, dovrebbe essere potenziata dal servizio di metropolitana di superficie. Lo ribadisce, Di Stefano: "Si tratta di un progetto strategico discusso e condiviso dal Consiglio comunale, lo stiamo semplicemente attuando; per questo, abbiamo avviato la procedura del concorso internazionale di progettazione con la sottoscrizione di un accordo col Consiglio nazionale degli architetti: vorremmo realizzare, infatti, un'opera architettonica bella e al passo coi tempi, energeticamente autosostenibile e, soprattutto, sicura". Sicurezza, tema caldissimo in questo periodo; è proprio per il presunto rischio idrogeologico - sull'area scarica il fosso di San Giuliano - che il progetto è stato tenuto nei cassetti. "Abbiamo cercato soluzioni alternative", spiega l'assessore alla ricostruzione, "con una attenta ricognizione delle altre aree cittadine di valenza pubblica, ma non ne abbiamo trovate a meno che non si voglia allontanare gli uffici ancora di più. E poi, l'intervento prevede il rifacimento di tutto il fosso, per mettere l'area in completa sicurezza". Poi, Di Stefano allarga un poco lo sguardo: "Siamo innanzi ad una polemica preventiva a 10 anni"; tanto ci vorrà, infatti, per tagliare il nastro dell'attesa opera pubblica, "basti vedere cosa sta accadendo intorno a Palazzo Margherita: sono passati 7 anni, e stiamo ancora aspettando che la pratica esca dal Genio civile". A dieci anni, dunque, bisogna guardare: "Se l'obiettivo condiviso è la completa pedonalizzazione, è necessario pensare, sin da oggi, a cosa sarà il centro storico nel 2027; va cercato necessariamente un punto d'equilibrio: col centro interdetto alle automobili, andranno garantiti parcheggi di prossimità - dunque, va riattivato il mega parcheggio di Collemaggio, con la realizzazione di posti auto su viale della Croce Rossa e, magari, di altri stalli interrati a Porta Leoni, se l'Ater accettasse di assumere la proprietà delle abitazioni passate al Comune a seguito di acquisto equivalente esercitato dai cittadini in cambio dei palazzoni che, al 6 aprile 2009,

insistevano sulle mura e che non vorremmo fossero ricostruiti - coltrasferimento necessario, a quel punto, degli uffici comunali di servizio, perrendere più semplice la vita ai cittadini". "In questi dieci anni, qualcosa in centro storico dovrà pure accadere", incalza Di Stefano; "ci vorranno politiche, non demagogia: per rivitalizzarlo, va dato sostegno alle attività commerciali, e auspico che il bando 'Fare Centro' veda presto la luce, e vanno calmierati i prezzi degli affitti, altrimenti non risolveremo nulla. Anche perché - continua l'assessore - parlare di 'svuotamento' significa mistificare la realtà e fare il male della città: rispetto al passato, infatti, Palazzo Margherita tornerà alla sua funzione di rappresentanza, la Soprintendenza è già tornata in centro, a Sant'Amico, con l'obiettivo di trasferirla in futuro all'ex Distretto militare, e così gli uffici del Mibact, l'Avvocatura dello Stato (ora a San Domenico), il Provveditorato alle Opere pubbliche, la Corte dei Conti, Regione Abruzzo, l'Emiciclo e la presidenza in piazza Santa Giusta (quando verranno avviati i lavori), la Banca d'Italia, la Prefettura, la Provincia che andrà nella vecchia sede della Prefettura stessa, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, per non parlare dell'Università, col nuovo polo umanistico al San Salvatore". E prima del sisma, prosegue l'assessore, gli uffici comunali erano comunque dislocati tra via Sassa, via Rocco Carabba, via Roma, via Scarfoglio. Piuttosto, l'affondo, "andrebbe chiesto conto alla Regione della sede Catasto, dell'Ater dislocata oggi a Cansatessa, e così della sede Arta su cui ancora non è stata assunta una decisione chiara"; anzi, Di Stefano lancia una proposta, che ha il sapore di una provocazione, sulla ex sede di Abruzzo Engineering, su via XX settembre, di proprietà della Asl e che "la Regione potrebbe prendere e destinare a Protezione civile e Genio civile: di questo, mi piacerebbe discutere" come a 'spedire' un messaggio a Pierpaolo Pietrucci. Un poco di veleno in coda, come detto; Di Stefano ha colto l'occasione anche per togliersi qualche sassolino dalle scarpe, ribadendo che fu lui a firmare per l'agibilità parziale di alcune attività commerciali che, così, poterono insediarsi subito in centro storico, dopo il sisma; fu lui, l'ha ribadito, ad aver chiesto e ottenuto che il bando 'Fare Centro' fosse diversificato, così che non fossero favorite le "attività commerciali mangerecce"; e fu lui a convincere il sindaco a tornare in centro, a Palazzo Fibbioni, e a volere l'Auditorium di Renzo Piano, "tra le critiche e le polemiche di chi, come Eugenio Carlomagno, ha poi usufruito dell'acquisto equivalente comprando casa a Pescara". Benedetti: "Consiglio comunale nel pieno delle sue funzioni, può e deve deliberare. Regione si pronunci su Masterplan" "Non intendo polemizzare con il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, cui va la mia stima. Tuttavia, in merito alla questione della sede dei servizi e degli uffici comunali, mi corre l'obbligo di puntualizzare che il Consiglio comunale è nel pieno delle sue funzioni e, pertanto, può e deve deliberare, come del resto sta dimostrando di fare, assumendosi oneri e responsabilità". A dirlo è il presidente del Consiglio comunale, Carlo Benedetti, che aggiunge come "la materia in questione, per inciso, non sia neanche di stretta competenza del Consiglio che, comunque, si è espresso a suo tempo attraverso un atto deliberativo. Dalla Regione Abruzzo, come peraltro più volte ribadito anche dallo stesso Consiglio comunale - la stoccata - ci aspettiamo che si pronunci in merito all'attuazione del Masterplan, per quanto attiene il nostro territorio, al sostegno alle economie locali, all'ospedale di secondo livello, al ridimensionamento della sede Arap, solo per citare gli argomenti principali di maggiore attualità. Il Consiglio, massimo organo di rappresentanza democraticamente eletto, ha dimostrato e dimostra di fare bene il suo lavoro ed è pronto a rispondere alle istanze dei cittadini, senza bisogno di demandare alle successive consiliature deliberazioni che riguardano il futuro della città, né tantomeno di pungoli e stimoli da parte di chicchessia. Nel merito preciso, infine, che la sede del Comune dell'Aquila è e resterà Palazzo Margherita, che ospiterà gli uffici istituzionali e altri servizi".

La Protezione Civile Val Pescara incontra le scuole sul tema: "Legami on-line: dal cyberbullismo alla legalità"

[Redazione]

Pubblicato il: 08/02/2017, 10:20 | di ufficio stampa VAL PESCARA-ProtezioneCivile | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[IMG-201702] [IMG-201702] [IMG-201702] [IMG-201702] [IMG-201702] [IMG-201702][locandina-]Fotogallery: clicca sulle immagini per ingrandirleprintpreview Legami on line: dal cyberbullismo alla legalità è il titolo dell'incontro che le associazioni VAL PESCARA Protezione Civile e PSICOLOGI per i POPOLI Abruzzo, patrocinate dal Comune di PESCARA, hanno organizzato nella scuola media L. Antonelli di Pescara il 7 febbraio 2017. Le due associazioni, oltre ad intervenire in caso di emergenza, promuovono iniziative di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio di Pescara. La giornata è iniziata coi saluti della preside Dott.ssa Maria Rosaria COLANGELO e le dott.sse Stefania CATALANO e Rossella MOSCA dell'Ufficio Scolastico Regionale. Dopo i saluti, si sono susseguiti i relatori che hanno ottenuto un grande interesse sia dagli alunni che dai professori della scuola. Il dott. Luca DI CREDICO ha illustrato i rischi e i pericoli dell'utilizzo di internet; la dott.ssa Michela MORETTI, PSICOLOGI per i POPOLI Abruzzo, ha parlato del fenomeno bullismo e cyberbullismo dal punto di vista psicologico; la dott.ssa Francesca AMICO, VAL PESCARA Protezione Civile, ha parlato di prevenzione e come comportarsi in caso di bullismo. La giornata si è conclusa con la visione del filmato Per FALCONE. La Dott.ssa Paola CREA della Fondazione FALCONE ha concluso con affermazione che anche magistrati FALCONE e BORSELLINO sono stati vittime anche di bullismo. Il problema non è il bullismo ma indifferenza, come diceva FALCONE, Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola. La giornata è stata moderata dalla dott.ssa Maria CHIORAZZO, PSICOLOGI per i POPOLI Abruzzo. L'associazione VAL PESCARA Protezione Civile e l'associazione PSICOLOGI per i POPOLI Abruzzo, ringraziano la preside dott.ssa Maria Rosaria COLANGELO per aver ospitato l'iniziativa e per l'attenzione mostrata nei confronti degli alunni. ufficio stampa VAL PESCARA-ProtezioneCivile